

Onomastica storica di Sinalunga



FORMATO GABINETTO



H. Deroy



H. Deroy SIENA





Biblioteca Comunale di Sinalunga

Quaderni Sinalunghesi



ONOMASTICA STORICA DI SINALUNGA

Storie del paese attraverso i cognomi,
i nomi e i soprannomi

a cura di
Emanuele Grieco



Gli stemmi utilizzati come elemento grafico di separazione tra gruppi alfabetici nel capitolo dei *cognomi storici*, sono tratti da elaborazioni fotografiche degli anni '70, realizzate nell'ambito di un progetto espositivo (non portato a termine) del Gruppo Fotografico Sinalunghese.

I disegni originali furono realizzati nella seconda metà dell'Ottocento, molto probabilmente da Luigi Agnolucci, sulle basi di quelli in rame sbalzati in ceramica colorata, conservati all'epoca nell'Archivio comunale, e testimoniati dallo stesso Agnolucci come presenti in un non meglio identificato fascicolo rilegato in cuoio, chiamato «*Libro d'oro delle antiche famiglie del paese*».

Le fotografie dei personaggi sinalunghesi di varie epoche, che separano i capitoli, sono tratte da un più corposo archivio iniziato con una ricerca storica del Gruppo Fotografico Sinalunghese negli stessi anni '70. Con gli ingrandimenti delle fotografie raccolte, furono realizzate alcune mostre alle quali fu dato il titolo generico "Sinalunga - Ieri".

Successivamente una parte delle foto fu utilizzata per illustrare il libro "Sinalunga - Storia di una comunità", pubblicato nel 1981, a cura dello stesso Gruppo Fotografico.

Sul retro di copertina, a smarginare, sono riprodotti particolari di pagina del cinquecentesco "Libro dei battesimi" della Pieve di San Pietro *ad Mensulas*, a cui si fa riferimento nel testo.

Quaderni Sinalunghesi, Anno XXV, n° 1, aprile 2014
Pubblicazione periodica del Comune di Sinalunga
Aut. Trib. di Montepulciano n. 231 del 31.05.1990
Direttore responsabile: Ariano Guastaldi
Direzione e redazione: Via E. Fermi, 54 - Sinalunga (Siena)

Realizzazione editoriale: Edizioni Lù - Chiusi (Siena)
Stampato in Italia - Printed in Italy
nel mese di aprile 2014
versione pdf maggio 2014

Poco meno di un anno fa, grazie ad un curatissimo studio di Emanuele Grieco, usciva nella collana dei “Quaderni Sinalunghesi” un numero dedicato alla toponomastica di Sinalunga il “*Dizionario toponomastico di Sinalunga - Origine e significato di 700 nomi di luogo*”. Scrivevamo già nell’introduzione, come questa nuova collaborazione rappresentava un arricchimento importante della nostra collana, un punto di vista diverso e nuovo nello studio della storia di Sinalunga sul quale non ci eravamo mai soffermati. Ci si augurava anche di poter proseguire questo spazio di approfondimento avviato da Emanuele Grieco, anche per l’interessante proposta metodologica. E non è passato nemmeno un anno che il lavoro, la ricerca, la competente metodologia che Emanuele Grieco ci ha fatto conoscere nel “Dizionario Toponomastico” ci mettono a disposizione un nuovo studio, se vogliamo ancora più accattivante: “*Onomastica storica di Sinalunga – Storie del paese attraverso i cognomi, i nomi e i soprannomi*”. Ovviamente non potevamo mancare di accoglierlo nella collana dei Quaderni pubblicata dalla Biblioteca Comunale di Sinalunga, esprimendo all’Autore la nostra gratitudine e sincero ringraziamento.

Come per magia, in questo nuovo lavoro di Grieco, i luoghi, le vie, le piazze di Sinalunga, delle quali abbiamo scoperto la storia dei nomi nel *Dizionario Toponomastico*, si popolano di persone, di famiglie, di gente, e consociamo molti di loro attraverso la storia di cognomi e nomi ricercati in fonti documentali diverse, tutte puntualmente analizzate dall’autore.

Possiamo così, attraverso la storia dell’onomastica, ricostruire i “cognomi” che per il ruolo che hanno avuto nella nostra tradizione, assumono il compito di collocare la persona, con il suo nome proprio, nell’appartenenza ad una famiglia e ad una discendenza: una carta d’identità puntuale ed estremamente interessante. In queste pagine ecco scorrere i cognomi che i documenti e le fonti sulla storia di Sinalunga ci restituiscono e Grieco si spinge però anche nella ricerca di un confronto con l’oggi: i cognomi che restano, quelli che si trasformano, modificano, e ci porge anche ipotesi, spiegazioni di queste trasformazioni.

La ricchezza di questa ricerca è resa ancora più viva, e diventa quasi una narrazione di spaccati di vita, grazie alle immagini, alle foto d’epoca che accompagnano il testo, e che fanno parte del lavoro altrettanto prezioso che il “Gruppo Fotografico Sinalunghese” ci ha regalato per tanti anni.

Ancora per sottolineare il valore del “nome” nella storia, piace ricordare un piccolo libro *Il Diario di Eva* di Mark Twain. Un breve ed insolito racconto dello scrittore americano, uscito nel 1906, che ricostruisce giorno dopo giorno la scoperta del mondo a partire dalla voce di Eva – l’esperimento – che è di fatto la “voce che nomina” una ad una, le piante, le cose, gli animali. È lei Eva che assegna “nomi” per conoscere quel mondo nuovo che nasce e cresce intorno a lei, e lo fa per chi verrà dopo di lei: «[...] Stamane gli ho detto come mi chiamo, speravo gli interessasse. Ma non gliene importa nulla. Strano. Se mi dicesse il suo nome, a me importerebbe. Credo risuonerebbe al mio orecchio più dolce di qualsiasi altro suono».

INDICE

Introduzione	pag.	7
Cognomi storici di Sinalunga	»	9
Nomi personali storici di Sinalunga	»	51
Soprannomi storici di Sinalunga	»	77
Bibliografia	»	92



INTRODUZIONE

Le ragioni iniziali di questa ricerca

Leggendo alcuni saggi sulla storia di Sinalunga – nell’ambito di un’indagine sulla toponomastica del paese – mi sono imbattuto in un interessante studio di Don Alfredo Maroni sui registri parrocchiali del Cinquecento della chiesa di S. Pietro ad Mensulas. Tra le preziose informazioni vi erano anche delle liste di nomi di persona, cognomi e soprannomi di cittadini della Pieve di Sinalunga e dintorni. Questa cosa mi ha inizialmente incuriosito, poi molto interessato e alla fine affascinato: con passione ho deciso di tentare una ricerca sull’*onomastica* della storia di Sinalunga. Così è nata questa ricerca: sia per lo spunto iniziale, sia per il contenuto, molto devo ad Alfredo Maroni e alle sue pubblicazioni. Nel suo studio erano elencati 97 cognomi sinalunghesi (del XVI secolo), io ho cercato di approfondire il discorso, allargando la rosa dei nomi di famiglia, estendendo l’analisi ad altri periodi storici. Ne è scaturito un *repertorio storico* di 180 cognomi. Probabilmente non è completo. Oppure, alcuni sono più rari, meno diffusi e importanti, o, anche, su alcuni di loro può esserci qualche dubbio sulla provenienza geografica o sulla loro effettiva forma grafica (che ha subito un’evoluzione nel tempo). Analogo discorso vale per i nomi di persona, che però più difficilmente possono caratterizzare un singolo paese, ma certamente sono indicativi sia di un’epoca storica e di un clima culturale, sia di una regione: diversi, infatti, come vedremo, sono i nomi di battesimo che hanno una certa predominanza, non posso dire a Sinalunga o nel Senese, ma in Toscana rispetto ad altre regioni italiane. I soprannomi sono in genere molto personali (o familiari) e sono legati a singole circostanze sociali e caratteriali che si è cercato di delineare nel tentativo di comprendere l’etimologia dei soprannomi stessi. È opportuno anticipare che non è stato facile (e forse è stato azzardato) analizzare e spiegare le ragioni di un soprannome, anche perché la grande distanza di tempo tra il momento della formazione di quei soprannomi e l’oggi rende quasi impossibile immergersi nella mentalità e sensibilità di un’epoca così diversa dalla nostra. Nonostante tutto ho provato a farlo, spero con risultati almeno accettabili, convinto che, nel suo insieme, il repertorio storico di soprannomi, cognomi e nomi di un paese, costituisca un patrimonio linguistico e culturale di notevole interesse, da valorizzare e salvare.

Lo scopo della ricerca

Sulla storia di Sinalunga esistono molti documenti, e sono state fatte tante ricerche, con molteplici pubblicazioni che hanno scandagliato vari aspetti e temi. Dopo l’indagine sulla toponomastica, mi è parso utile e interessante cercare di conoscere qualcosa di più su un argomento forse finora non toccato o approfondito, l’*onomastica*. Questione complessa e molto vasta, quindi, come inizio, ho selezionato solo una parte di questo settore, l’*onomastica storica*. È questo il campo di ricerca e insieme lo scopo della presente pubblicazione, convinto del fatto che «grande è l’importanza degli studi onomastici, sia per la linguistica, sia per la storia generale» (*Bruno Migliorini*).

Il periodo storico di riferimento della ricerca

Dal XIV secolo ai primi del Novecento. Questa scelta è stata dettata da quattro motivi:

1. All’inizio del XIV secolo (precisamente nel 1303) nacque ufficialmente il libero Comune di Sinalunga. La storia del paese è certamente più ampia, profonda e precedente, ma questo punto iniziale è sembrato giusto, equilibrato, coerente con un criterio storiografico più omogeneo, l’analisi dell’onomastica storica di una popolazione e di una comunità che da quel periodo inizia ufficialmente e in modo più organico e completo la sua storia umana e istituzionale

2. Da quel momento in poi è più facile reperire documenti, fonti, notizie storiche certe e attestate, anche riguardo l’oggetto di questa indagine.

3. Prima di quell’epoca (XIV secolo) il complesso sistema dei cognomi non era ancora affermato, era solo agli inizi e anzi, ancora per molto tempo, per distinguere e denominare una persona si continuò a usare il nome di battesimo unito al patronimico, cioè il nome del padre, talora associato a quello del nonno o di un avo o al nome del luogo di

provenienza. Infatti, come scrive Don Silvano Pieri: «Ancora alla fine del 1600 molte persone venivano nominate con il nome del padre e non specificandone il cognome, se pur ne avevano uno. I primi cognomi, dalla fine del 1500 alla metà del 1600, che ho trovato, sono: Lombardi, Marchi, Morelli, Bucci, Palazzini, Busatti, Panozzi, Del Turco poi forse diventato Turchi, Vanni, Gagnoni...» (Don Silvano Pieri, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993). Il fenomeno della nascita dei cognomi è molto complesso. «Si tratta, perlopiù, di appellativi formati nel Medioevo, quando cioè si costituì, lentamente e disordinatamente, il sistema cognominale moderno, e ciò spiega, tra l'altro, il forte peso che i tratti dialettali hanno in un repertorio originatosi molto prima dell'affermazione di una lingua nazionale unificata, che solo marginalmente o parzialmente riuscì a "italianizzare" forme locali» (Lorenzo Tomasin).

E ancora: «La codificazione è iniziata nel Medioevo e si è conclusa nel XIX secolo, tanto che dal Novecento nuovi cognomi derivano quasi esclusivamente dall'immigrazione» (Michele Francipane).

4. Riguardo al punto terminale dell'arco temporale utilizzato nella ricerca: i primi decenni del '900 (con qualche rara invasione negli anni '30-'40, con riferimento a episodi del Fascismo, della Seconda guerra mondiale e della Resistenza) è sembrato un criterio opportuno, per mantenere il carattere *storico, storiografico* dell'indagine, per non scivolare in un'epoca più vicina a noi, all'attualità, che è oggetto invece di altro tipo di analisi, più legata alla cronaca.

Questo volume è formato da poco più di 500 voci, di cui 180 cognomi, 215 nomi e 112 soprannomi, tutti solo e rigorosamente *storici*, sia perché riferiti al passato, alla storia di Sinalunga, sia perché attestati, documentati, tratti da varie fonti storiche.

È necessario precisare che in questa ricerca non si è mai voluto (né potuto, forse per miei limiti) stabilire una netta, diretta, sicura connessione ad es. tra un *cognome storico* portato da famiglie della storia del paese e lo stesso (o simile graficamente) cognome di oggi di cui sono portatrici tante famiglie e persone di Sinalunga. In questo senso mi sono attenuto a un criterio che chiarì subito anche Don Alfredo Maroni nel saggio citato e da cui questo libro ha preso le mosse. Nel presentare la lista di cognomi sinalunghesi storici lui scrisse: «Non siamo però del tutto certi che tutte le attuali famiglie discendano da quelle del '500».

Anch'io, in questo libro non ho voluto (né potuto, né saputo) delineare delle genealogie precise e inappuntabili. Mi sono limitato a inserire qui, oltre ai cognomi suggeriti da Maroni, altri cognomi certamente sinalunghesi e altri ben attestati nella storia di Sinalunga, anche se alcuni dubbi permangono sulla loro origine. Consultando l'Archivio Comunale di Sinalunga (Sezione storica) e tutti i documenti che ho potuto reperire sulla storia del paese, ho selezionato i cognomi di persone citate come abitanti a Sinalunga e originari del paese, colti nel vivo delle loro vicende esistenziali dentro la comunità, narrate dai vari cronisti o storici di Sinalunga nel corso del tempo. Alcuni cognomi oggi non sono più presenti in paese (si sono estinti o gli eredi di quelle famiglie si sono trasferite altrove), così come altri cognomi si sono trasformati nella loro forma grafica, per un processo storico inevitabile anche da un punto di vista linguistico e che è avvenuto in tutta Italia. Inoltre, alcuni cognomi certamente sinalunghesi di oggi non erano presenti in passato, o per lo meno io non sono riuscito a darne dimostrazione.

Lo stesso discorso vale per i nomi e per i soprannomi. I *nomi di persona storici* erano inevitabilmente diversi da quelli usati oggi, perché è risaputo che la scelta del nome di battesimo risente di influssi legati alla sensibilità, alla cultura, alle mode di ogni epoca storica, che è differente da un'altra. Però, alcuni nomi simili o uguali sono rimasti e le notizie su questi potranno forse incuriosire e interessare anche chi vive oggi in paese e magari è titolare dello stesso nome o di un nome analogo. Forse a volte il lettore potrà restare perplesso nel vedere quanti *nomi strani* compaiono in questo dizionario nel capitolo dei *nomi di persona*, nomi antichi, talora volutamente scelti per evocare nomi, miti e culture dell'antichità classica, come avveniva ad es. durante il Rinascimento; e sono consapevole che forse uno dei punti fragili di questa pubblicazione è nell'abbondanza (sovraabbondanza?) di *nomi antiquati*; si tenga conto però che *anche questi* erano i nomi usati e inoltre si consideri che questi ho trovato documentati.

Naturalmente vale qui il discorso per ogni libro e per qualunque ricerca (lo scrissi anche riguardo alla toponomastica sinalunghese): ogni lavoro è perfettibile e migliorabile; mai un solo libro può contenere tutto il sapere, sebbene relativo a un singolo argomento, per quanto circoscritto, come ad es. in questo caso l'*onomastica storica di Sinalunga*.

Pertanto sono utili e graditi suggerimenti, critiche, informazioni da parte di tutti.

Un'ultima considerazione. In maniera non voluta e non del tutto consapevole, raccogliendo dati, frammenti di notizie, citazioni, su singole persone realmente vissute a Sinalunga e portatrici dei cognomi, nomi e soprannomi citati, è scaturita una sorta di embrionale *piccolo dizionario biografico dei sinalunghesi* che forse in futuro meriterebbe di essere ripreso e approfondito, come parte di un ideale *archivio della memoria del paese*.

Emanuele Grieco

COGNOMI STORICI DI SINALUNGA

Rilevati da documenti tra il XIV secolo e i primi del '900

In questo capitolo i cognomi sono presentati nella forma grafica antica, così come documentati storicamente.

Subito dopo ogni voce, tra parentesi sono proposte una o più forme con cui il cognome è generalmente conosciuto e attestato oggi. Questo consente anche di vedere la probabile evoluzione che quel cognome ha avuto nel corso del tempo.

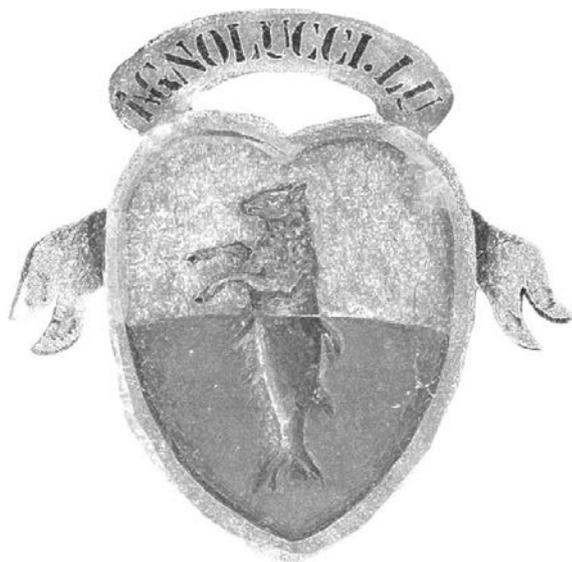
Ogni voce è divisa in tre parti:

1. **Ieri:** brevi cenni storici sulla presenza documentata di persone a Sinalunga portatrici di quel cognome.

2. **Etimo:** l'origine del cognome e il suo significato; un cenno sulla sua attestazione storica; qualche notizia sulla sua distribuzione geografica nazionale.

3. **Oggi:** in questa parte si documenta la presenza o meno del cognome a Sinalunga attualmente e il numero delle sue attestazioni; inoltre si indica quante volte circa è attestato oggi a Siena, in provincia e in regione.

La fonte del numero delle presenze oggi del cognome a Sinalunga, Siena, provincia e regione è costituita dalle utenze telefoniche fisse; criterio non perfetto e non esaustivo, ma tendenzialmente orientativo; usato come campione attendibile anche da Emidio De Felice nel *Dizionario dei cognomi italiani* (1978) e da Enzo Caffarelli e Carla Marcato nel libro *Cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico* (2008).



di **AGNOLETTO** (*Agnoletti / Angioletti*)

Ieri: Francesco di Agnoletto è citato a Sinalunga in un documento del 1560¹. Siamo forse in un'epoca storica di confine e di transizione tra 'nome (del padre)'

e formazione del 'cognome'. La nascita e la fissazione dei cognomi è, infatti, frutto di un lungo processo. Gli storici affermano che accanto al nome personale nacque l'esigenza di un altro nome (come distinzione, per evitare omonimie) tra il IX e il XVI secolo in Europa e in Italia. Dai documenti risulta che in Italia questo fenomeno si diffuse in modo sostanziale a partire dal XII secolo. Si stabilizzò nell'ultima età medioevale, tra XIII e XIV secolo e si fissò definitivamente tra la fine del Cinquecento e il Settecento, con la norma del Concilio di Trento (1563) che prevedeva regolari registri di battesimo nelle parrocchie. Nei piccoli paesi, ancora nei secoli XVII-XVIII si notano designazioni generiche e oscillazioni tra uso del cognome e uso di un secondo nome (del padre) accanto a quello del figlio. Dopo questo inquadramento storico, possiamo tornare a *Francesco di Agnoletto* del 1560 a Sinalunga. "Cognome" vero e proprio o solo "nome del padre"? Difficile dirlo. *Agnoletto* poteva essere più banalmente il nome del padre o di un avo del Francesco in questione, ma poteva anche essersi già cristallizzato il cognome, come "nome di famiglia", così come in numerosi altri casi di Sinalunga che vedremo nello stesso periodo. Il cognome *Agnoletto* esiste ancora in alcune regioni italiane, soprattutto il Veneto e, un po' meno, in Lombardia. È comunque raro. La particella *di* è scomparsa, era espressione di

1 – A. Maroni, *Antiche famiglie di Sinalunga*, in *La Pieve di San Pietro Ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, dicembre 2004, Edizioni Luì, Chiusi 2004, p. 72.

*patronimia*² (ritroveremo spesso queste preposizioni nei cognomi storici sinalunghesi)³ e in effetti, prima che cognome, Agnoletto era nome di persona, diminutivo di *Agnolo*, forma antica di *Angelo*. In particolare è una forma toscana del nome Angelo, portato nell'antichità da numerosi artisti. Il padre o il nonno (o un avo) di Francesco si chiamava(no) *Agnolo*, *Agnoletto*. I nomi-cognomi *Agnoletto*, *di Agnoletto*, *Agnoli*, *D'Agnolo*, *Agno-
lucci*, ecc., possono essere genericamente raggruppati sotto un unico ceppo o gruppo onomastico.

Etimo: dal nome personale *Agnolo*, Angelo o dal soprannome *Agnoletto*.

Oggi: di *Agnoletto* è un cognome raro, nelle sue varie forme e grafie: non vi è nessun *Agnoletto* né a Sinalunga né a Siena, solo 4 ricorrenze in Toscana. *Agnoletti*: 5 a Sinalunga, nessuno a Siena, 10 in provincia, 108 in Toscana. Riguardo ad *Angioletti*: 1 a Sinalunga, nessuno a Siena e provincia, 29 in regione.

d'AGNOLO (*Agnoli*, *Angioli*)

Ieri: Bartolomeo d'Agnolo è attestato in un documento del 1610 relativo all'Inventario "di tutte le masaritie esistenti nel palazzo di giustitia di Farnetella".

Etimo: Dal nome personale *Agnolo*, variante di *Angelo*.

Oggi: Il cognome Agnoli è ancora attestato, anche se rarissimo (7 in Toscana); nel corso del tempo si è verosimilmente trasformato in *Angioli*: 2 a Sinalunga, 1 a Siena, 6 in provincia, 85 in regione.

AGNOLUCCI

Ieri: "La Nota dei soggetti da includersi nella borsa dei gonfalonieri conteneva i nomi di dieci soggetti con censo superiore a 100 scudi – esponenti delle famiglie Cenni, Orlandini, Pollini, Terrosi, Tosi, Benigni, Ghezzi, Savelli, alcuni dei quali aggiunti dopo il 1822 – e di quattro altri individui con censo modesto, inseriti nella detta nota "per onorificenza" – esponenti delle famiglie Feci, Ghezzi, Mazzi e Pollini. Con "ministeriale" del 6 febbraio 1840 venne stabilito che la rendita minima per essere inclusi nella *borsa* dei gonfalonieri fosse di 980 lire. Il 30 aprile seguente vennero ammessi nella *borsa* del gonfaloniere altri otto individui – appartenenti alle famiglie Agnolucci, Savelli, Fontani, Tosi, Marignani e Orlandini. Risultarono infine così imborsati 17 soggetti appartenenti alle famiglie Agnolucci, Fontani Rosatti,

Cenni, Orlandini, Pollini, Terrosi, Benigni, Ghezzi, Marignani, Savelli, a cui se ne aggiunsero altri due delle famiglie Feci e Mazzi imborsati "per onore".⁴ Ricordiamo Luigi Agnolucci (1832-1926), personaggio illustre che trascorse l'intera sua vita a Sinalunga, dimostrando, nella sua quasi secolare esistenza, un grande amore e attaccamento al proprio paese. Era ingegnere e progettò restauri e ricostruzioni di edifici, tra cui la Fonte del Castagno e la Cappella Orlandini nel Convento di San Bernardino a Sinalunga. Nel 1890 fu sindaco di Sinalunga. È ricordato soprattutto per il suo appassionato impegno di raccoglitore di memorie e documenti sulla storia del paese. Ha lasciato molti preziosi manoscritti⁵ e alcune opere a stampa. Partecipò attivamente alla vita della comunità locale ricoprendo diverse cariche amministrative e ruoli di primo piano in Associazioni e Confraternite.

Etimo: Da un nome personale *Agnoluccio*, suffissato di *Agnolo*, Angelo.

Oggi: Nessun Agnolucci a Sinalunga e neppure a Siena. 50 attestazioni in Toscana (17 ad Arezzo).

AMIDEI

Ieri: Famiglia che fu proprietaria di Farnetella nel XVI secolo. Il canonico Don Luigi Amidei nel 1837 si impegnò affinché la Costituzione della Confraternita della Misericordia venisse approvata dal Gran Duca di Toscana.

Etimo: Variante di *Amadeo*, *Amaddeo*, *Amadei*, dal nome personale di origine cristiana Amadeo, con valore 'che ama Dio' o imperativo 'ama Dio', oppure augurale e gratulatorio 'che è amato da Dio'. Nel 1221 è documentato un *Rugeroctus Amidei* a Poggibonsi (Si).⁶

Oggi: il cognome non ha attestazioni a Sinalunga. 2 a Siena, 10 in provincia, 103 in regione.

ANDREI

Ieri: In un atto del 1838 si afferma: "Relazione riguardante il reparto della somma erogata nella ripresa dell'argine destro della Foenna rotto in comunità di Asinalunga dalla piena del 22 maggio 1837 di fronte al podere della Casina Andrei."⁷ Il cognome quindi era già entrato nella toponomastica. È menzionato anche un sacerdote, il cappellano della chiesa Collegiata, don Gio. Domenico Andrei che battezzò nel 1728 il figlio di Agostino Cinelli, Mariano, che divenne poi l'Accademico "Infiammato" e protagonista della storia e della cultura di Sinalunga per un lungo periodo. Nel 1867 quando Garibaldi venne in visita a Sinalunga (e qui fu

2 – Patronimia: consuetudine per la quale i figli derivano il nome da quello del padre. Patronimico: si dice di nome di persona derivato dal nome del padre o di un avo (es.: *Giovannini*, *Lorenzi*, *De Nicola*, *Di Pietro*, ecc.).

3 – Il patronimico – in questo caso 'attestato' dal genitivo *di* – è un sistema conosciuto anche in altre lingue; in quelle slave ad esempio è formato da un suffisso (elemento posto alla fine della parola): *vic* (*vina* al femminile): es.: il padre è Pietro, il figlio, oltre al suo nome personale, acquisterà il patronimico *Petrovic* (*Petrovina* al femminile). In altre lingue: il tedesco *von* corrisponde al nostro *di*, *de*; nelle lingue anglosassoni si usava apporre la parola "figlio" (*son*) alla fine del nome, così "il figlio di John" divenne *Johnson*, da cui nacque il relativo cognome; in Irlanda la particella *o'* (contrazione di *of*, "di, de") precede il nome, come ad es. in O' Connor, O' Hara, ecc.

4 – Archivio Comunale di Sinalunga. *Inventario della Sezione storica*, a cura di A. Giorgi e S. Moscadelli, Provincia di Siena, 1997, p. 275, nota 28.

5 – *Raccolta di Notizie sul Comune di Sinalunga*, ms. 1881-1908. – *Cartoline contenenti notizie storiche di tutto il Comune di Sinalunga*, ms. dal 1881 al 1925.

6 – Enzo Caffarelli, Carla Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2008, pp. 57.63.

7 – Archivio Comunale di Sinalunga. *Inventario della Sezione storica*, cit., p. 335.

arrestato) l'avvocato Anselmo Andrei era Segretario del Sindaco di Sinalunga Giuseppe Terrosi.

Etimo: All'origine vi è il nome personale d'origine greca *Andrea*, legato al valore di 'uomo' (da *anérlandròs* 'uomo' o da *andrèia* 'virilità, coraggio') e diffusosi in Italia attraverso la prima cristianità.

Oggi: vi sono 2 attestazioni del cognome *Andrei* a Sinalunga, 4 a Siena, 18 in provincia, 250 in Toscana (di cui 45 a Firenze).

ANGELOTTI

Ieri: Famiglia che fu proprietaria di Farnetella nel corso del '500.

Etimo: Variante del cognome-base *Angeli*, che continua in parte il nome latino tardo, d'ambiente cristiano, *Angelus*, ma per lo più è formato nel Medio Evo, dal sostantivo àngelo, dal latino ecclesiastico *angelus*, adattamento del greco ànghelos, che traduce l'ebraico *mal'ak* 'messaggero di Dio'.⁸

Oggi: Cognome scomparso a Sinalunga, 1 a Siena, 4 in provincia, 77 in Toscana

dell'AVANZATO (*Avanzati*)

Ieri: Biagio dell'Avanzato a Collelungo attestato nei registri parrocchiali della Pieve nel 1571. Avanzati Giuseppe e Giovanbattista (entrambi di Bettolle) nel 1859 parteciparono alla Campagna per l'Indipendenza dell'Italia come giovani Volontari.

Etimo: "Dal nome personale medievale *Avanzato*, col significato augurale di 'ben cresciuto, accresciuto', ma anche 'ben acquisito, ben guadagnato'. Il cognome con -i finale si registra in Toscana, nel senese."⁹

Oggi: c'è un *dell'Avanzato* a Sinalunga, nessuno a Siena, 13 in Toscana. Di Avanzati nessuno in paese, 3 a Siena, 33 in provincia, 70 in regione.



BACCHESCHI

Ieri: Cognome che si incontra diverse volte tra storia e cronaca di Sinalunga, presente in paese ancora oggi, ma diffuso anche in altri comuni vicini, come Torrita di Siena. Velmo Baccheschi negli anni '30 del Novecento era uno dei campioni sportivi della prima squadra di calcio della Polisportiva Tempora Bettolle.¹⁰

Etimo: "Dal nome *Bacco*, col suffisso -esco; il cognome è del Senese, soprattutto di Sinalunga."¹¹ Riguardo al nome originario *Bacco* che ha poi dato origine alla forma base del cognome *Bacco*: "Dal nome *Bacco* di origine greco-latina, ma può concorrere un altro nome tedesco *Bacco* che con la variante *Bago* è ricondotto a una base germanica *Baga*. Un nome *Bacus*, *Bachus* è attestato a Firenze nel 1260. Il cognome può avere anche origine soprannominale da *bacco* 'ubriacone' o forse anche riferito a persona che strepita, che grida; in toscano¹² *bacco* è il 'sasso sul quale si poggia il piede nel passare un corso d'acqua, il salto per passare da un sasso all'altro, passo lungo'.¹³

Oggi: 12 attestazioni del cognome in paese, 3 a Siena, 24 in provincia (5 a Torrita), 39 in regione.

di BANDINO (*Bandini*)

Ieri: Attestato in un documento del 1509: "Nominao Francesco di Bandino da Sinalunga loro procuratore generale, incaricandolo in particolare di intervenire nella causa in corso con gli Orlandini." Nanni di Bandino è menzionato nel 1552 nei registri battesimali della Pieve.

Etimo: Dal nome personale *Bandino*, derivato di *Bando*; per altri deriva invece da *Aldobrandino*, come abbre-

8 – Emidio De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, Mondadori, Milano 1978, p. 57.

9 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 115.

10 – Massimo Tavanti, Bettolle 37. La Coppa Tempora. 80 anni di Sport Biancorosso: dal Ciclo al Calcio e non solo, Sinalunga 2010, p. 10.

11 – *I cognomi d'Italia*, cit., p. 123.

12 – M. Cortelazzo, C. Marcato, *DEDI (Dizionario Etimologico dei Dialetti Italiani)*, Utet, Torino 2005, p. 57.

13 – *I cognomi d'Italia*, cit., p. 125.

viazione della forma popolare metatetica *Aldrobandino*, come pare da un'attestazione fiorentina del 1260 che ricorda un *Aldobrandinus f. Guerini, qui Bandinus vocatur* (Aldobrandino che è chiamato Bandino).¹⁴

Oggi: 6 *Bandini* a Sinalunga, 17 a Siena, 111 in provincia, 750 in Toscana.

BARBIERI

Ieri: Giovan Battista Barbieri risulta nei registri della Pieve nel 1550. A metà del '700 Giovanni Barbieri è citato tra gli organizzatori di solenni feste in onore della Madonna del Rifugio. Barbieri Giuseppe e Augusto sono citati nel 1859 come giovani Volontari che parteciparono alla Campagna per l'Indipendenza dell'Italia durante il Risorgimento.

Etimo: Dal nome di mestiere *barbiere*, antico italiano *barbiero*, indicante non solo chi si occupava di radere barba, baffi e capelli, ma anche chi era solito praticare prestazioni di piccola chirurgia, come incisioni, salassi, togliere un dente, ecc. Di qui, accanto all'importanza simbolica che in passato rivestivano la capigliatura e la rasatura, la diffusione dell'epiteto, poi divenuto cognome. Attestato nel padovano nel 1402. *Barbieri* come cognome derivante da mestieri è, a livello nazionale, al secondo posto, dopo Ferrari.

Oggi: A Sinalunga 32 attestazioni, 88 a Siena, 347 in provincia, 4000 in Toscana.

di **BARDINO** (*Bardini*)

Ieri: Nanni di Bardino citato in un documento del 1565.

Etimo: Da *Bardo*, con il suffisso *-ino*. Presente in altre regioni, dove può anche derivare dai toponimi *Bardino* (Savona) e *Bardi* (Parma). In Toscana forti nuclei a Livorno e Volterra.

Oggi: 4 attestazioni in paese, 3 a Siena, 20 in provincia, 190 in Toscana.

BARTALINI

Ieri: Famiglia illustre nella storia di Scrofiano. Si ricorda Biagio Bartalini, naturalista. Nacque a Torrita¹⁵ di Siena il 3 febbraio 1750 dal chirurgo Giuseppe e da Angiola Borselli, senese. I Bartalini appartenevano ad un'antica famiglia benestante originaria di Scrofiano dove possedevano una grande casa nel luogo più alto del paese. Il padre esercitava la professione di chirurgo nel vicino paese di Torrita. Nel 1772 conseguì la laurea nella Facoltà medica. Poi divenne presidente della Casa delle balie, una struttura per i bambini abbandonati annessa

all'Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena. Fu un attento collezionista di "cose naturali" e allestì un Museo di storia naturale. Nel 1776 pubblicò la sua opera più importante, il *Catalogo delle piante che nascono spontaneamente intorno alla città di Siena, coll'aggiunta d'altro catalogo dei corpi marini fossili che si trovano in detto luogo*. Nel 1778 fu eletto socio dell'Accademia dei Fisiocritici (di cui in seguito divenne Presidente). Fu anche docente all'Università di Siena. Autore di vari esperimenti di natura agraria. Creò un Orto botanico e proseguì gli studi in questa disciplina. Diverse le applicazioni pratiche delle sue ricerche, anche nel settore della tessitura. Fu nominato Custode del Museo dell'Università. Condusse qualificati studi naturalistici secondo l'innovativo metodo del Linneo. Bartalini oltre che studioso insigne fu anche sensibile ai problemi sociali e cittadini: si prodigò per allestire la nuova sede del Deposito di Mendicizia eretto nel 1812 nel Monastero degli Olivetani e vandalicamente distrutto nel 1814; del rinnovato ente Bartalini divenne Presidente. Ormai anziano e malato, Biagio Bartalini morì il 10 giugno 1822.¹⁶

Etimo: Variante della forma base *Bartali*, dal nome *Bartalo* / *Bartolo*. Compare al rango 44 nel comune di Siena e al r. 38 in provincia (Poggibonsi pare esserne l'epicentro). Cognome quasi esclusivamente toscano.

Oggi: Una sola presenza a Sinalunga del cognome Bartalini. Attualmente il cognome è attestato in 120 comuni italiani (su 8000), la gran parte in Toscana, circa 40 a Siena.

BARTOLI

Ieri: Nel racconto dell'arresto di Garibaldi a Sinalunga il 24 settembre 1867, fatto da G. Stocchi, compare anche l'umile figura di un inserviente di cognome Bartoli: "Nell'atrio di quella casa (Palazzo Agnolucci) s'era rotto il tubo del lume a petrolio. Un inserviente, certo Bartoli, uscito per procacciarsene un altro, aveva lasciato socchiusa la porta esterna. Proprio in quel frattempo arrivavano i soldati. Subito cacciarono essi il calcio di alcuni fucili nella fessura; sicché i garibaldini di guardia all'interno, accorsi al rumore, non poterono riserrare la porta. Penetrati nell'atrio, i soldati, con a capo un tenente dei carabinieri, Paolo Pessuti, venuto da Orvieto con essi, arrestarono tutti i garibaldini."¹⁷ Si trattava di Francesco Bartoli, custode del teatro e che aveva assunto il servizio dei lumi per la casa che ospitava l'illustre personaggio.

Etimo: Dal personale *Bartolo*, ipocoristico¹⁸ di *Bartolomeo*, ben attestato nelle carte medievali, ad es.

14 – Ivi, p. 145.

15 – «In quanto all'essere egli nato a Torrita, invece che a Scrofiano, non se ne facciano caso i miei Compaesani, giacché nacque colà per un mero accidente; ossia perché, essendo il padre Chirurgo, fu costretto per necessità superiore partirsene da Scrofiano ed andare ad esercitare l'arte sua in quel paese. Che poi la famiglia Bartalini fosse antichissima in Scrofiano è prova indubitata i molti Proposti Bartalini che vi furono. (...) Ciò basti per predicare il Bartalini nostro Compaesano.» Così scrive nel 1902 il Sac. Francesco Bigliazzi nel suo libro *Notizie storiche sull'antica terra di Scrofiano*.

16 – Notizie ricavate dall'articolo di Elisabetta Miraldi e Sara Ferri, *Biagio Bartalini scienziato torritese*, in *Torrita. Storia, Arte, Paesaggi*, n. 3, luglio 2012, pp. 55-63.

17 – Giuseppe Stocchi, *L'arresto di Garibaldi a Sinalunga il 24 settembre 1867*, Firenze 1894.

18 – Iporcoristico: forma raccorciata della base di un nome, per aferesi (taglio all'inizio di parola), sincope (eliminazione di lettere all'interno della parola) o apocope (taglio di lettere alla fine di parola). Dopo di ciò la parola però viene spesso suffissata, cioè dotata di un suffisso, es un diminutivo.

come *Bartholus* a Firenze nel 1260. *Bartoli* è cognome principalmente toscano.

Oggi: a Sinalunga ricorre in 21 casi, 20 a Siena, 115 in provincia, 1200 in regione.

BARTOLINI

Ieri: Nicolò Bartolini compare nei registri parrocchiali di Sinalunga nel 1575.

Etimo: Dal personale *Bartolo* con il suffisso diminutivo *-ino*, o direttamente dal personale medievale attestato come *Bartolinus* a Firenze nel 1260. In Toscana occupa il rango 12, 3° a Poggibonsi (Si).

Oggi: 5 a Sinalunga, 17 a Siena, 52 in provincia, 1700 in Toscana.

BATIGNANI

Ieri: Francesco Batignani citato nei registri battesimali di S. Pietro ad Mensulas nel 1550. Giovanni Batignani nel 1567 era membro (insieme a Filippo Gagliardi, Tofano Tosi e Antonio Grazi) di un comitato, detto “Pubblico Consiglio” per promuovere la realizzazione della chiesa della Collegiata di Sinalunga.¹⁹

Etimo: “È cognome prevalentemente di Firenze e dintorni (Reggello), ben presente anche a Campo nell’Elba (Li), nel Senese (Montalcino, Sinalunga, ecc.) e a Grosseto. Riprende il toponimo toscano *Batignano*, località del comune di Grosseto.”²⁰

Oggi: 9 nel territorio comunale, 21 nella provincia di Siena, 130 in Toscana.

BATINI

Ieri: Il cognome ricorre nell’elenco dei caduti della Prima guerra mondiale tra i cittadini di Rigomagno: Lorenzo e Oreste Batini persero la vita nella Grande Guerra 1915-18.

Etimo: Di origine analoga a *Bati*, con il suffisso diminutivo *-ino* o variante di *Abatini* con aferesi della prima sillaba. Il nome è attestato in area laziale nel 1331 per *manus Stephani Batini*.

Oggi: 3 a Sinalunga, 3 a Siena, 9 in provincia, 144 in regione.

BATTI

Ieri: Francesco Batti compare nei registri della Pieve nel 1584.

Etimo: Pluralizzazione da un personale antico *Ba(t)to*. La distribuzione territoriale è disomogenea: Sinalunga, Monte San Savino (Ar), Crotone, Roma, ecc.

Oggi: 11 in paese, soprattutto a Farnetella, 1 solo a Siena, 60 in Toscana.

BECARINO (*Becarini* o *Becherini*)

Ieri: Pietro Becarino risulta nei libri della parrocchia di S. Pietro A. M. nel 1560. Nel 1867, quando a

Sinalunga arrivò in visita Garibaldi, Giuseppe Becherini di Scrofiano (aiuto cuoco) è citato, nel racconto dell’Agnolucci, come una delle persone che lavorarono per allestire il banchetto per l’illustre ospite.

Etimo: “Becherini: la forma è toscana: soprattutto Prato e Vernio (Po), Firenze, Piombino e altrove nel Livornese, ecc. Suffissato con *-ino* da *Becheri*, deriva probabilmente dalla voce *beccaro*, ‘beccaio’, ‘rivenditore di carne di becco’, per estensione macellaio.

Oggi: 7 *Becherini* nel territorio comunale, soprattutto a Bettolle, 1 a Siena, 13 in provincia, 195 in Toscana.

BELLI

Ieri: Luigi Belli è citato in una memoria di L. Agnolucci del 1857, come membro di una commissione che doveva indagare su un incidente accaduto a Sinalunga.

Etimo: Da *Bello* nome che continua una tradizione onomastica latina e greco-latina (con nomi quali *Cale*, *Callistus*), nome spesso assegnato in senso augurale perché il neonato cresca bello. Può essere anche una forma accorciata di *Gabriello*. A volte era un soprannome, come dimostrano le seguenti attestazioni: *Ildibrandus qui Bellino vocatur* (Ildebrando che è chiamato il bello, bellino) a Pistoia nel 1033; *Petro qui Bellino vocatus* (Firenze 1260).²¹

Oggi: Non risulta in paese, ve ne sono 13 a Siena, 81 in provincia, 797 in Toscana.

BENIGNI

Ieri: Famiglia di Sinalunga attestata già in un documento del 1822, relativo all’elenco delle famiglie di Sinalunga più abbienti e in vista che potevano candidarsi a far parte della *borsa* dei gonfalonieri.²² Luigi Benigni fu nel 1827 presidente dell’Opera della Collegiata e dell’Ospedale di S. Maria delle Nevi di Sinalunga.

Etimo: Dal latino *Benignus* letteralmente ‘benevolo’ nome personale dell’età imperiale, utilizzato dai primi cristiani per il suo significato positivo.²³

Oggi: 5 in paese, soprattutto a Bettolle, 1 a Siena, 19 in provincia, 245 in Toscana. A Sinalunga ci sono anche 5 attestazioni di *Beligni*, cognome “apparentato”, da un punto di vista etimologico, infatti ne rappresenta una variante svisata, con sovrapposizione di bello. “*Beligni* è toscano, presente a Cortona (Ar), Firenze, Prato, Siena, Sinalunga e altrove.”²⁴

BENOCCI

Ieri: Ser Pio Benocci è menzionato negli *Annali* di Mariano Cinelli del 1755: era membro dell’Accademia degli Smantellati col ‘soprannome’ (nome arcadico) di *L’Incostante*.

21 – *Cognomi d’Italia*, cit., p. 188.

22 – Gonfaloniere: prestigiosa carica dei comuni medievali e rinascimentali: indicava un magistrato comunale con varie attribuzioni. Prima del ’700 era detto Camarlengo, si iniziò a chiamarlo Gonfaloniere nei primi anni del XVIII secolo.

23 – E. De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, cit., p. 75.

24 – Caffarelli, Marcatò, *Cognomi d’Italia*, cit., p. 184.

19 – Memorie sulla nostra Collegiata, tratto da “L’Apostolo di Famiglia”, Torino 1937.

20 – E. Caffarelli, C. Marcatò, *I cognomi d’Italia*, cit., p. 172.

Etimo: Da un nome di persona derivato di Bene e meno probabilmente da *Benno* (come il cognome *Benni*). Molto diffuso a Grosseto e in provincia di Siena a Trequanda e Montalcino.

Oggi: A Sinalunga ricorre 3 volte, 40 a Siena, 113 in provincia, 180 in Toscana.

BERNARDINI

Ieri: Agnolo Bernardini è attestato alla Pieve nel 1559. In una memoria di L. Agnolucci del 1901, si cita “il noto avvocato Ferruccio Bernardini”; il 21 luglio 1901 per la Festa del Redentore, si era deciso di organizzare un evento pubblico e solenne per l’innalzamento della Croce (simbolo di Poggio Baldino) che dopo un periodo di abbandono, era stata ricostruita e voluta da un comitato di fedeli. L’Agnolucci, un po’ polemico, in quell’occasione narra che l’avv. Bernardini durante quella festa religiosa e popolare, era presente, ma “in disparte e sotto il muro della Clausura il noto Avv.to Ferruccio Bernardini, corifeo e capo Socialista, con i suoi cagnotti ghignava a scherno i Cattolici, però sommessamente, che guai se fosse stato ascoltato, che esso ed i suoi avrebbero passato un brutto quarto d’ora.” L’annotazione si può meglio comprendere pensando al contesto storico: da non molto si era arrivati all’Unità d’Italia e alla formazione dello Stato nazionale unitario, con enormi strascichi di conflitti con la Chiesa e il Vaticano. La “questione romana” era ben lungi dall’essere risolta. I Socialisti e in generale lo Stato centrale erano accusati di essere anticlericali. La Chiesa non aveva certo preso bene la rinuncia a Roma, cuore della Cristianità e lo scioglimento di molti enti religiosi successivo all’unificazione nazionale.

Etimo: Dal personale *Bernardino* diminutivo di Bernardo, già attestato nella sua forma latinizzata *Bernardinus* nel 1027. Tipico dell’Italia centrale, occupa il rango 28 in Umbria, il 38 in Toscana, la 21ª posizione nel Senese.

Oggi: Uno dei cinque cognomi più diffusi a Sinalunga. Attualmente sono presenti 29 *Bernardini* in paese, soprattutto a Bettolle e Guazzino, 15 a Siena, 156 in provincia, 1300 in Toscana.

BIAGIANTI

Ieri: Nell’aprile 1888, per ricordare lo scomparso Maestro Ciro Pinsuti, in paese furono organizzate celebrazioni e la posa di una targa in memoria sulla casa Pinsuti. Diverse persone furono impegnate nell’organizzazione delle manifestazioni; tra queste si cita il Biagianti, detto Topino, che si incaricò del trasporto dei bagagli degli ospiti e degli strumenti dei suonatori dalla stazione al paese.

Etimo: Dal nome personale *Biagio* deriva il cognome nella forma base Biagi, con molteplici varianti (tra cui *Biagianti*): es. *Biaggi, Biasi, De Biagi, Biagini, Biagioni*, ecc.²⁵

Oggi: Ricorre 7 volte in paese, non a Siena, 18 in provincia e 117 in Toscana.

BIAGIONI

Ieri: Francesco Biagioni nel 1552 è citato nei registri parrocchiali di S. Pietro a. M.

Etimo: Dal nome *Biagio* con accrescitivo *-one* e plurale tipico dei cognomi con suffisso in *-i*.

Oggi: A Sinalunga non è presente, ci sono 6 *Biagi*. Biagioni non è attestato in provincia di Siena, 700 casi in Toscana, soprattutto a Lucca.

del BIANCONE (Bianconi)

Ieri: Giomo del Biancone alla Pieve nel 1550. I fratelli Bianconi che parteciparono alla Grande Guerra (1915-1918) sono ritratti in divisa in alcune caratteristiche immagini riprese nel volume *Sinalunga storia di una comunità* pubblicato nel 1981 dal Gruppo Fotografico Sinalunghese.

Etimo: Dalla base di *Bianco*, in carte toscane del 1226 sono attestati *Bellone Blanconis, Iacobus Bianconi, Conzio Bianconis*.

Oggi: *Bianconi* ricorre 12 volte in paese, 4 a Siena, 47 in provincia, 260 in Toscana.

BIANCUCCI

Ieri: Naldino Biancucci battezzato alla Pieve nel 1571.

Etimo: Dalla base di *Bianco* con il suffisso *-uccio*; un *Tancredi Biancucci* è attestato a Siena nel 1208.

Oggi: 7 a Sinalunga, 6 a Siena, 66 in provincia, 106 in Toscana.

BIGLIAZZI

Ieri: Tra fine Ottocento e inizi Novecento incontriamo il cognome *Bigliuzzi* a Scrofiano. Il sacerdote Francesco Bigliuzzi, studioso e autore di alcune pubblicazioni, riedita nel 1902 un libretto di memorie sulla storia di Scrofiano.²⁶ F. Bigliuzzi fu in seguito autore anche di alcuni libri su vari argomenti, tra cui la guida storico-artistica-turistica *Come visitare Firenze e i suoi dintorni*, riedita molte volte, con aggiornamenti fino agli anni ’30 e ’40. A quanto pare Bigliuzzi lasciò l’abito talare, perché nella presentazione di un suo libro viene definito ex-sacerdote; si tratta del volume “*Ciò che si fa nei seminari e nelle parrocchie* – rivelazioni dell’ex sacerdote don Francesco Bigliuzzi.” Egli diede alle stampe anche un libro dall’insolito titolo “*I peccati delle mie penitenti* – rivelazioni dell’ex sacerdote-confessore Francesco Bigliuzzi.” Il primo decennio del ’900 fu segnato da una dura lotta della Chiesa contro il così detto “Modernismo” e diversi sacerdoti, di idee considerate troppo avanzate e liberali, furono vittime di ‘epurazione’. Penso che sia questa la causa delle dimissioni di Bigliuzzi dal sacerdozio. Non sono riuscito a reperire altre tracce di persone col cognome Bigliuzzi nella storia di Sinalunga.

25 – Francipane Michele, *Dizionario ragionato dei cognomi italiani*, Rizzoli, Milano 2005.

26 – *Notizie storiche sull’antica Terra di Scrofiano*, Pienza, 1902. Riedizione in “Quaderni Sinalunghesi”, Anno I, n. 3, 1990.

Etimo: Di origine analoga a *Biglia*, con il suffisso *-azzo*, plurale *-azzi* appartiene alla Toscana, Siena e nell'aretino. La forma base *Biglia* pare legata ad un soprannome tratto da *biglia* 'bastone ricurvo e storto'; ma può derivare anche da un nome personale *Biglia* a sua volta proveniente da un antropónimo germanico come *Guglielmo*, con una radice *Wilian – Wilia*, 'volontà'.²⁷

Oggi: 7 attestazioni nel territorio comunale del paese, 14 a Siena, 37 in provincia, 100 in Toscana.

BILLI

Ieri: "Negli anni successivi (1820-30) Giuseppe Agnolucci, figlio di Luigi, «acquistò la porzione della famiglia Billi e ultimò i fondi sotto il muro dei portici che poi adibì a magazzini, frantoio e filanda»."²⁸

Etimo: Diverse ipotesi: 1. Da un nome Billo, forse di origine germanica. 2. O da Bilio, forma aferetica di Amabilio. 3. Potrebbe derivare da modificazioni dialettali del nome Bellus. 4. È anche possibile che derivino dall'apocope di nomi medioevali come Billiricus. 5. Per le varianti toscane si consideri che nel dialetto toscano billo è il 'tacchino' (quindi forse relativo ad un soprannome legato ad un mestiere o simili).

Oggi: 3 a Sinalunga, 3 a Siena, 16 in provincia, 344 in Toscana.

de BINDO (*Bindi*)

Ieri: "Si ritiene nativo di Rigomagno un Capitano Bindi che si distinse assai nel secolo XV nelle guerre che sostenne la Repubblica di Siena."²⁹ In un documento del 1475 viene citato e apprezzato a Rigomagno il "Concittadino Misser Lodovico Bindi Vicario".³⁰ Francesco de Bindo fu battezzato alla Pieve nel 1553. La famiglia Bindi fu proprietaria di molti poderi a Farnetella nel corso del XVI secolo, era titolare dei seguenti poderi: Lippiano 1 e 2, Poggioli 1 e 2, Casanova, Guazzino, Casella e Castelvecchio. Nella seconda metà del Seicento durante la visita di Bartolomeo Gherardini, Auditore Generale dello Stato Senese³¹, a Farnetella era citata la famiglia dei Sergardi-Bindi, derivata verosimilmente dall'unione di due casati illustri. Il cognome Bindi compare più volte nel corso della storia di Sinalunga fino ad oggi e continua nell'attualità con la presenza nel mondo delle istituzioni e della politica.

Etimo: Dal nome di persona *Bindo*, di tradizione medievale, ipocoristico sincopato di *Aldobrandino*. Il primo esempio toscano di *Bindus* è del 1219. A Firen-

ze nel 1260 è attestato un *Aldobrandinus qui vocatur Bindus* (*Aldobrandinus* che è chiamato *Bindus*).

Oggi: in paese 7 attestazioni, 42 a Siena, 157 in provincia, 870 in regione.

BINDUCCI

Ieri: Bartolomeo Binducci è menzionato in un atto del 1557.

Etimo: Come per un'altra forma attestata *Bindocci*, anche *Binducci* deriva da *Bindo*, come nel cognome *Bindi*. Sia *Bindocci* che *Binducci* sono forme molto rare e tutte in Toscana e Umbria. Forse il *Binducci* (o *Binduccio*) citato nell'esempio sinalungnese potrebbe essere rimasto un soprannome, legato al diminutivo del nome *Bindo*, senza essere diventato in seguito un cognome, oppure è stato per un periodo un cognome sinalungnese poi si è estinto o gli eredi si trasferirono altrove.

Oggi: Non vi sono attestazioni di *Binduccio* o *Binducci* né a Sinalunga né a Siena, né in provincia. Trovati solo 60 casi di *Banducci* in Toscana.

BOLDI

Ieri: Gismondo Boldi è citato alla Pieve nel 1571.

Etimo: Da un nome personale *Boldo* (variante di Baldo) che trae origine da forme abbreviate di *Ubaldo*, come *Uboldo*, poi *Boldo* per aferesi. "Il cognome *Boldi* si distribuisce tra Roma, Brescia, Toscana (Sinalunga e la provincia di Arezzo)."³²

Oggi: 4 nuclei in paese, 2 a Siena, 7 in provincia, 32 in Toscana.

BRANDINI

Ieri: I fratelli Brandini, di cui uno si chiamava Alessandro, risultano in un documento del 1781 relativo alla concessione di un terreno a Rigomagno.

Etimo: Dal nome di persona *Brandino*, diminutivo di *Brando* o anche da *Aldobrandino*. *Brandinus* è attestato a Firenze nel 1260. "Brandini è toscano: Sinalunga (Si), Siena, San Giovanni Valdarno (Ar), Arezzo e Firenze."

Oggi: 26 nel territorio comunale, di cui parecchi a Bettolle, Scrofano e Rigomagno; 11 a Siena, 61 in provincia, 176 in regione.

del BRUSCO (*Bruschi*)

Ieri: Giovanni del Brusco fu battezzato alla Pieve nel 1552.³³ Elia Bruschi, priore (carica in Comune) risulta in un documento del 1753. Il medesimo Elia Bruschi, salaiolo³⁴, è attestato in un documento degli anni 1750-52: "La 'Terra' di Sinalunga era tenuta a "levare" dalla salaia di Grosseto un quantitativo di sale calcolato sulla base delle denunce delle "bocche" e delle bestie da cacio presentate dagli abitanti ogni triennio. Il

27 – *Dizionario storico-etimologico dei cognomi*, cit., pp. 227-228.

28 – A. Guastaldi, L. Mazzetti, *Inquadramento storico*, in *Teatro Comunale Ciro Pinsuti*, volume 1 *Quaderni Sinalungnesi*, Anno VIII, n° 2, ottobre 1997.

29 – A. Ferrari, *Monografia Storica Statutaria del Castello di Rigomagno*, Rocca S. Casciano 1902, p. 22.

30 – Ivi, p. 61.

31 – Relazione di Bartolomeo Gherardini Auditore Generale sulla Visita fatta nel 1676 alle Città, Terre, Castelli, Comuni e Comunelli dello Stato della Città di Siena.

32 – *Cognomi d'Italia*, cit., p. 249.

33 – A. Maroni, *Antiche famiglie di Sinalunga*, cit., p. 72.

34 – Salaiolo: rivenditore di sale al minuto. Addetto al reperimento del sale, alla sua conservazione e vendita al pubblico.

così detto provento del sale – ovvero la rivendita dello stesso – venne annualmente “venduto” all’incanto fino al 1752 (con Elia Bruschi salaiolo) poi non essendosi trovato chi offerisse a detto provento, convenne farsi il *bossolo*³⁵ dei salaioli.”³⁶ Nel 1879 è menzionato il maestro Pietro Bruschi, autore (insieme a Clemente Cozzi) della rinascita della banda musicale di Sinalunga.

Etimo: Di origine soprannominale, ha alla base l’aggettivo *brusco* o anche il nome personale *Brusco*.

Oggi: 7 Bruschi a Sinalunga, 7 a Siena, 23 in provincia, 457 in Toscana.

BUCCI

Ieri: Nella relazione che nel 1676 fece il Gherardini dopo la visita ai comuni dello Stato di Siena, viene citato Francesco Bucci, di Rigomagno, che in eredità aveva lasciato cento scudi per la cura di una cappella della chiesa pievana di Rigomagno.

Etimo: Da un personale Buccio che può essere forma ipocoristica di *Iacobuccio* o sincopata di *Bertuccio*, *Balduccio*; ancora: forse da buccio (per buccia ‘pelle’) o da un nome germanico come *Buccillin*. Buccio è attestato a Lucca già nel 754.³⁷

Oggi: 2 a Sinalunga, 18 a Siena, 54 in provincia, 466 in Toscana.

di **BURACHA** (*Buracchi*)

Ieri: Simo di Buracha è citato in un atto del 1551.

Etimo: “*Buracchi*: da un nome *Buro* di origine germanica suffissato con *-acco*; *Buracchi* è toscano, del Senese soprattutto – Sinalunga, Montepulciano – e dell’Aretino.”³⁸

Oggi: 20 *Buracchi* in paese, 8 nel capoluogo di provincia, 68 in provincia, 129 in regione.

BURACCHINI

Ieri: Nanni Burachini fu battezzato in S. Pietro ad Mensulas nel 1551. In una memoria di L. Agnolucci, relativa ai lavori di restauro del Teatro di Sinalunga, si cita l’acquisto della “Soffitta Buracchini”, evidentemente appartenuta ad uno dei componenti della famiglia. Un Antonio Baracchini di Sinalunga è citato tra i giovani Volontari che nel 1859 parteciparono alla Campagna per l’Indipendenza dell’Italia durante il Risorgimento. È probabile che si tratti di un errore di stampa e che il cognome sia *Buracchini*, poiché non vi è altra attestazione di *Baracchini*.

Etimo: Nei Dizionari dei cognomi non è attestato Buracchini (ma solo *Baracchini* e *Buracchi*). Credo che si tratti di una variante, da far rientrare in una di quel-

le forme base. Se è variante di *Buracchi* vedi voce *Di Buracha*; oppure per *Baracchini* il Dizionario etimologico ipotizza una derivazione da un personale medievale attestato in forma latinizzata come *Barachinus* o anche, per certe occorrenze, dall’appellativo *barachin* ‘vaso, gamella’ diffuso nell’Italia settentrionale.

Oggi: 7 *Buracchini* a Sinalunga, 2 in provincia di Siena, 10 in Toscana.

BURGASSI

Ieri: In un contratto del 1510 si afferma che “Antonio di Benedetto da Sinalunga, barbiere, vende a Benedetto di Lorenzo Burgassi da Sinalunga una casa posta in detto luogo di fronte alla porta del borgo, per il prezzo di 24 fiorini. Notaio Francesco Pagni da Sinalunga.”

Etimo: Corrisponde a **borgaccio*³⁹ con l’esito sibilante del suffisso *-aceu*. Si registra solo in Toscana.

Oggi: 1 in paese, 4 a Siena, 16 in provincia, 167 in Toscana.

BURRONI

Ieri: Nella relazione del 1676 del Gherardini dopo la visita ai comuni dello Stato di Siena, a proposito di Rigomagno e dei titolari di poderi si citano “gli eredi di Francesco Burroni”.

Etimo: Da un appellativo *burrone* come designazione toponomastica, o da un nome di persona *Burro* della tradizione germanica. Mentre la forma *Burrone* è dell’alessandrino, quella *Burroni* occupa il rango⁴⁰ 11 a Siena (il rango 22 nella provincia: Monteroni d’Arbia, Sovicille, ecc.).⁴¹

Oggi: 4 a Sinalunga, 75 a Siena, 156 in provincia, 317 in regione.

BUSATTI

Ieri: “I primi cognomi, dalla fine del 1500 alla metà del 1600, che ho trovato (a Rigomagno) sono: (...), Busatti, (...), ecc.”⁴²

Etimo: Variante ipercorretta di Busata, Busato, o derivato di *buso* ‘buco’ o *busa* ‘buca’, o dal personale *Buso* o *Boso*, col suffisso *-atto*. Ci sono anche le varianti

39 – *: l’asterisco posto graficamente prima di una parola indica, in linguistica, un termine che non è ufficialmente attestato in sicuri documenti e fonti storiche, ma è ritenuto molto probabile dagli studiosi e frutto di una attenta ricostruzione.

40 – Rango: in linguistica e in onomastica è l’indice con cui quel cognome ricorre in un determinato contesto. Negli esempi fatti: *Burroni* è all’11° posto nella classifica dei cognomi più frequenti di Siena e al 22° posto nel territorio della provincia.

41 – *I cognomi d’Italia*, cit., p. 324.

42 – Don Silvano Pieri. *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, p. 13. Don Pieri nel 1993 era archivista della Curia vescovile di Arezzo (da cui dipende la parrocchia di Rigomagno) e realizzò una ricerca negli archivi diocesani sulla storia di Rigomagno in occasione del bicentenario dalla fondazione della Compagnia di S. Croce. Dalla sua ricerca, oltre alle preziose notizie sulla vita religiosa della frazione e sulla chiese, anche molte notizie di carattere demografico e sociale.

35 – Bossolo: urna per estrazioni a sorte o in cui si raccolgono le schede durante votazioni ed elezioni. In altri termini: quel posto, quella funzione veniva sorteggiata tra un certo numero di persone candidate e con certi requisiti.

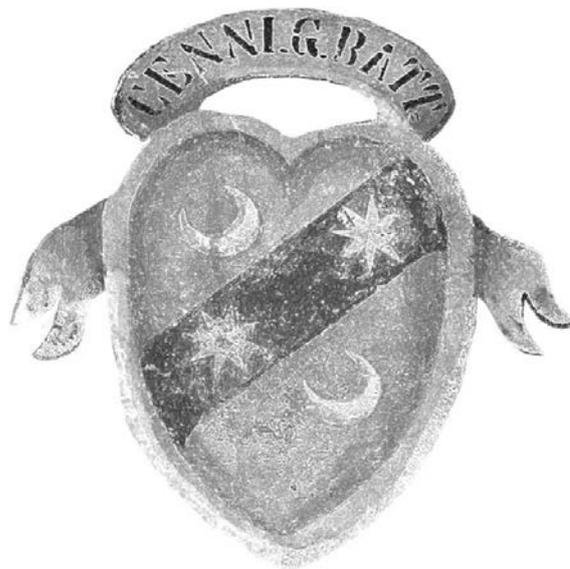
36 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., pp. 93 e 145.

37 – Caffarelli, Marcato, *I cognomi d’Italia*, cit., p. 314.

38 – *I cognomi d’Italia*, cit., p. 321.

grafiche *Busatta* e *Busatto* (in Veneto). *Busatti* è sparso nel Centro-nord, con gruppi significativi in Toscana. Il nome che è alla base di questi cognomi (e della forma prevalente *Busi*) è il personale medievale *Buso*, attestato a Padova nel Medioevo nella forma latineggiante *Buxius*, poi documentato *Busio* nel 1342. Il nome però può anche essere un'alterazione di *Boso*. Possibili in qualche caso derivati del settentrionale e toscano *buso* 'buco' e come aggettivo 'bucato, vuoto' che corrispondono all'italiano antico *bugio*.⁴³

Oggi: Cognome abbastanza raro: 1 attestazione a Sinalunga (Bettolle), 2 a Siena, 3 in provincia, 40 in regione.



del **CANUTO** (*Canuto, Canuti*)

Ieri: Agnolo (*Angelo*) del Canuto attestato in un atto del 1550.

Etimo: L'origine è molto probabilmente in un soprannome; il *Canuto* padre (o avo) di Agnolo, era quasi sicuramente un soprannome legato alle caratteristiche fisiche del soggetto: dal latino *canutus*, da *canus*, 'bianco', per i capelli, i baffi o la barba bianchi. In generale, nato come soprannome, però diventato anche un cognome, seppure raro, nelle diverse varianti grafiche. Riferito allo specifico esempio sinalunghese citato, non si può escludere che in quel preciso momento storico in cui è stato "fotografato", quel nome fosse ancora e solo un soprannome e che non sia necessariamente divenuto, per quel gruppo familiare, l'eventuale cognome *Canuto, Canuti*, attestato in seguito. Una ricostruzione precisa e articolata è difficilissima o impossibile. Quello che si può dire è che *in generale* un soprannome analogo (*del canuto / canuto*) divenne *in generale* un cognome (*Canuto, Canuti* e loro varianti).

Oggi: Solo tre attestazioni di *Canuto* in Toscana. In regione vi sono però 61 *Canuti*.

del **CAPORALE** (*Caporali*)

Ieri: Dino del Caporale figura alla Pieve a metà del XVI secolo. Nella storia di Sinalunga si narra anche di "fra Giuseppe da Sinalunga": laico professore dei Minori Riformati; p. Benedetto Innocenti, autore di studi sulla storia dei Francescani, lo cita affermando: "Giuseppe da Sinalunga, già Pietro d'Antonio Caporali, nato il 19 marzo 1637, vestito (professione religiosa) 1660, morto nel 1723." Fra Giuseppe ricevette in dono da una marchese romana il corpo di S. Teodora martire per la venerazione dei fedeli (era prassi in quell'epoca che con il consenso del Pontefice, venissero prelevati da cimiteri romani i corpi dei martiri per essere assegnati a nobili o a chiese per la venerazione dei fedeli). Fra Giuseppe consegnò le reliquie alla chiesa del Convento di San Bernardino. Fra Giuseppe (Caporali) si rese celebre anche per una cospicua raccolta di fondi ottenuta a Roma durante un suo viaggio, che vennero utilizzati per la costruzione della

43 – *I cognomi d'Italia*, cit., p. 325.

chiesa della Madonna delle Nevi a Sinalunga. Nel 1712 si menziona Francesco Caporali Rettore della Compagnia del S.mo Rosario alla Pieve.

Etimo: Da un soprannome che riprende *caporale* 'principale, capo', 'chi guida una squadra'. Mentre *Caporale* è del Sud, la forma con la "i" finale (*Caporali*) è presente in Toscana e anche in Umbria.

Oggi: 6 *Caporali* a Sinalunga, 8 a Siena, 34 in provincia, 240 in regione.

CAPPELLETTI

Ieri: Angelo Cappelletti è nominato nel 1900, come Fattore di Giuseppe Orlandini, nobile e illustre proprietario di tanti possedimenti a Sinalunga. In una memoria di L. Agnolucci si racconta che in quell'anno 1900 "come omaggio al Redentore e ricordo dell'Anno Santo, venne in mente ad alcuni confratelli della Compagnia di Maria SS. Del Refugio (volgarmente del S.to Chiodo) di ristabilire la Croce (*simbolo di Poggio Baldino e che vi era in precedenza nei pressi del Convento di San Bernardino*, ndr)." Alla effettiva realizzazione di questa opera partecipò anche Angelo Cappelletti.

Etimo: Variante della forma base Cappelli, cognome panitaliano (cioè diffuso in tutta Italia), legato a soprannomi medievali con diversa motivazione, spesso per il mestiere, fabbricante o venditore di cappelli. Nel 1260 a Firenze sono attestati *Cappellus* e *Arnaldus cappellaius*.⁴⁴

Oggi: 4 volte in paese, 5 a Siena, 98 in provincia, 391 in Toscana.

del CARONI (*Caroni*)

Ieri: Lello del Caroni è nei registri battesimali della Pieve nel 1553.

Etimo: In parte riflette un nome di persona tratto da Caro con il suffisso *-one* o anche con uscita della declinazione germanica, *Caron* è anche un nome francese tratto da un agionimo (nome di santo); *Caroni* è un antroponimo (nome di persona) attestato a Firenze nel 1260.

Oggi: 6 *Caroni* in paese, 9 a Siena, 26 in provincia, 47 in Toscana.

del CASAGNA (*Casagna* o *Casagni*)

Ieri: Francesco del Casagna fu battezzato alla Pieve nel 1551. In un Inventario del 1589 è attestato che Meio Casagni era camarleno di Bettolle. Oggi *Casagni* è un cognome abbastanza raro, solo 100 attestazioni su 8000 comuni a livello nazionale.

Etimo: Per quanto riguarda Sinalunga è probabile che questo cognome nacque come soprannome, che risulta a Sinalunga in un antico documento (vedi *Casagna* nel capitolo dei soprannomi). In generale *Casagni* deriva da *casa*, con suffisso *-agno* e finale plurale in "i" frequentissimo nei cognomi, con significato di 'casalingo, casereccio' o anche una formazione collettiva dal cognome Casa. È nome di famiglia toscano, soprattutto della provincia di Siena.

Oggi: 4 *Casagni* a Sinalunga, soprattutto tra Farne-

tella e Scrofiano, 4 a Siena, 8 in provincia, scarsa la presenza in Toscana.

CASINI

Ieri: Incontriamo Alessandro Casini tra i cittadini di Rigomagno caduti nella Grande Guerra (1915-18).

Etimo: All'origine vi sono i numerosi microtoponimi *Casina*, *Casine*, *Casini*, ma anche l'antroponimia può fornire una spiegazione etimologica: infatti esiste anche un nome di persona attestato a Firenze nel 1260: *Casino di Nicholaio Casini*, interpretato come ipocoristico di *Benincasa*, con il suffisso *-ino*. 10° cognome nel Senese.

Oggi: 8 in paese, 50 a Siena, 188 in provincia, 1562 in regione.

CASSIOLI

Ieri: Cognome di famiglie ben radicate nella storia e nella vita della comunità di Sinalunga. Qualche citazione: Torindo Cassioli e Zelindo Cassioli sono nell'elenco dei cittadini di Sinalunga antifascisti e condannati dal tribunale speciale e provinciale durante il regime fascista (1922-1945). Menotti Cassioli, nato a Sinalunga nel 1915, residente a Bettolle, figlio di Quinto, è citato nell'elenco dei Membri del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) sezione di Sinalunga, in rappresentanza del PCI.⁴⁵

Etimo: Da ricondurre alla forma base del cognome *Cassio*, *Cassi*, dal nome di persona *Cassio*, nome di matrice storica, religiosa e letteraria, diffuso soprattutto al centro (Emilia e Toscana); all'origine c'è il gentilizio, poi nome individuale *Cassius*, forse di origine etrusca, da ricondurre alla radice indoeuropea *kad* 'eccellere'. Il cognome Cassi si distribuisce tra la Toscana e l'Emilia. "Cassioli è cognome toscano, a Foiano della Chiana (Ar), nel Senese, a Firenze, a Grosseto e inoltre a Roma."⁴⁶

Oggi: 10 attestazioni a Sinalunga, 2 a Siena, 28 in provincia, 79 in regione.

CENCINI

Ieri: Bernardo Cencini è nell'elenco dei cittadini di Rigomagno caduti nella Prima guerra mondiale.

Etimo: Si collega al cognome *Cenci*, da un nome di persona *Cencio*, diminutivo di *Vincenzo*; oppure da un soprannome tratto da *cencio* 'pezzo di panno logoro; cosa vile, carabattola'. *Cencini* è soprattutto toscano, a Sinalunga, Montepulciano, Manciano (Gr), Firenze, la provincia di Arezzo e un forte nucleo a Roma.

Oggi: 12 attestazioni a Sinalunga, 10 a Siena, 69 in provincia, 159 in Toscana.

CENNI

Ieri: Togni Cenni fu battezzato alla Pieve nel 1550. Quando nel 1588 venne eretta la chiesa Collegiata di Sinalunga, si pensò di affidare la cura e l'abbellimento delle Cappelle laterali alle famiglie illustri di Sinalunga: la fa-

45 – Sinalunga. *La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, Edizioni Lui, 1987, p. 64 e 21.

46 – *I cognomi d'Italia*, cit., p. 416.

44 – Emidio De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, cit., p. 93.

miglia Cenni ebbe la Cappella dell'Annunziata (oggi del Sacro Cuore). In un documento del 1753 si afferma che "gli *imbossolatori*⁴⁷ compilarono una lista di famiglie "abili a risiedere" nella suprema carica comunitativa (cioè del Comune), la quale venne così riservata ad esponenti di soli dieci gruppi parentali": le famiglie Cenni, Cinelli, Feci, Gagliardi, Ghezzi, Grazi, Pagni, Pollini, Serpetri, Terrosi. Come si vede, dunque, la famiglia Cenni era una delle più in vista già a metà del XVIII secolo. In un atto datato tra il 1808 e il 1814 si cita la questione della "eredità Cenni". Sono numerosi i membri della famiglia Cenni ricordati nei documenti di archivio: Alfonso, cancelliere sostituto di Sinalunga, Angelo camarlengo⁴⁸ dell'amministrazione dello scolo del piano dei Prati di Sinalunga. E ancora: Annibale cancelliere di Scrofiano e di Sinalunga, Annibale di Antonio gonfaloniere di Sinalunga. "Di Sinalunga: Martino Cenni, morto nel 1870, assai stimato in medicina ed il lettere."⁴⁹ Martino Cenni fu tra i sei sinalunghesi che si presentarono nel 1867 in delegazione a Garibaldi (era in quel momento a Rapolano per le cure) per pregarlo di una visita a Sinalunga (che avvenne poco dopo), nonché membro del comitato di accoglienza in paese dell'eroe dei due mondi.

Etimo: Da un nome di persona *Cenni* assai comune nelle carte medievali e ipocoristico di *Bencivenni* come mostra anche l'attestazione fiorentina del 1260 *Bencivenni qui Cenni dicitur* (Bencivenni che è detto Cenni). Ben presente a Imola (Bo), ma anche a Firenze, Siena e altrove in Toscana.

Oggi: un solo caso a Sinalunga, 12 a Siena, 57 in provincia, 224 in Toscana.

CERRETELLI (in qualche documento citato come *Cerretello*)

Ieri: "E intorno alla Torre della Campana le case della gente. Tra esse una era più grande, più bella. (...) Era la casa dei Cerretelli. Per avere una casa di quel genere è lecito supporre che fossero i proprietari di diversi terreni. Ricchi: sì. Prepotenti: no. Autorevoli per le loro capacità e loro doti. Una cosa è certa, Scrofiano deve tanto a loro. Sul finire del 1500 quattro di loro dettero fama al paese. Meriterebbero davvero un monumento o almeno una piazza a loro intitolata. Dionisio, Francesco, Girolamo, Domenico. Dionisio era un prete che il Vescovo Francesco Maria Piccolomini aveva portato a Pienza per essere il notaio della Curia. (...) Francesco ed il figlio Girolamo erano buoni pittori, noti anche fuori Scrofiano. (...) Domenico aveva

lasciato Scrofiano per fare il "procuratore" a Siena."⁵⁰ "Torre di Palazzo. Superba fabbrica. La sua costruzione rimonta al secolo XIII. In essa sta l'Orologio pubblico, fatto a spese del primo Proposto Dionisio Cerretelli nel 1580. (...) Teatro. Lo stabile fu regalato alla Società degli Accademici dalla famiglia Cerretelli. Fu ridotto a teatro nel 1808. (...) Biblioteca pubblica. Per utilità del Paese fu lasciata questa Biblioteca dal compianto canonico Dionisio Cerretelli nel 1894. Conta molte opere antiche e moderne."⁵¹

Etimo: Deriva probabilmente da un toponimo *Cerretello*.⁵² Il cognome risulta a Campi Bisenzio (Fi), Firenze, Prato e altrove in Toscana.

Oggi: Nessuno in paese, cognome raro, 3 in provincia di Siena, 69 in regione.

de **CHECCONI** (*Checconi*)

Ieri: In un documento del 1676 (Visite alle Terre dello Stato Senese) si legge: "Le abitazioni sono piccole e con poche comodità, eccetto quella de Checconi, di Cesare Gagnoni, del Tenente Antonio Guerra, di Gio. Francesco Bucci e degli eredi di Francesco Fiacchi, che hanno qualche comodità."⁵³ Compare quindi il cognome *Checconi* o *de Checconi* (con la tradizionale preposizione *de* a indicare il patronimico, il nome del padre o dell'avo che ha dato origine alla denominazione divenuta poi cognome).

Etimo: Pare derivare dal nome *Checcho* (con accrescitivo *-one*, forse in origine un soprannome, poi con desinenza finale plurale *-i*, a indicare la famiglia e i discendenti), diminutivo toscaneggiante di *Francesco*. Questa la probabile (e anche molto semplice 'catena etimologica': *Francesco* > (*Fran*)*cesco* > *Cesco* > *Checcho* > *Checcone* > *Checconi*. In alcuni casi, il cognome base *Checchi* può derivare da un soprannome *checco* 'balbuziente'. Segnaliamo anche che come si può vedere nel capitolo dedicato ai soprannomi, vi era in passato anche *Chichione*, che sembra affine al discorso fatto ora.

Oggi: Presente a Sinalunga in 2 ricorrenze, non a Siena, 33 volte in Toscana.

CINELLI

Ieri: Già nel 1753 era tra le 10 famiglie sinalunghesi più illustri, tra i cui membri si doveva eleggere, con il rito del bossolo, le cariche più alte del Comune. Citiamo Brandimarte Cinelli, cancelliere di Sinalunga nel 1787. Soprattutto ricordiamo Mariano Cinelli accademico

47 – Imbossolatori: addetti a selezionare le famiglie e le persone in grado di essere poi candidate alle funzioni di guida del Comune.

48 – Camarlengo (o camerlengo, talora nei documenti scritto anche *kamarlengo*): propriamente era una carica ecclesiastica, quella del cardinale preposto alla camera apostolica e che amministra la S. Sede nel periodo che va dalla morte di un papa all'elezione del successivo. Dal germanico *kamarling*, 'addetto alla camera del re'. Nel significato legato alla storia di Sinalunga era un'alta carica del Comune. A partire dall'inizio del '700 il camarlengo venne chiamato Gonfaloniere.

49 – Giovan Battista Del Corto, *Storia della Val di Chiana*, Arezzo 1898, Ristampa A. Forni Editore, Bologna 1996, p. 328.

50 – Don Mauro Franci, *Scrofiano: la Compagnia di S. Salvatore*, in *Scrofiano. Chiesa della Compagnia*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XVIII, n. 1, Marzo 2008, pp. 5-6.

51 – Sac. Francesco Bigliuzzi, *Notizie storiche sull'antica Terra di Scrofiano*, Pienza 1902, p. 10.

52 – Silvio Pieri, *Toponomastica della Valle dell'Arno*, Roma 1919, Ristampa Forni, Bologna 2008, p. 231; il toponimo deriva dal latino *cerrus* 'cerro' della famiglia delle querce. Toponimi con questa radice si trovano anche a Sinalunga (*Cerdeta*, *Cerralto*, *Cerreto* e *Cerretello*).

53 – Bartolomeo Gherardini, Auditore Generale in Siena, Visita fatta nell'anno 1676 alle città castella dello Stato di Siena per S.A.S. Cosimo dei Medici Granduca di Toscana.

detto “L’Infiammato” dell’Accademia degli Smantellati.⁵⁴ Nacque a Sinalunga nel 1728. Oltre alle importanti cariche pubbliche, Mariano Cinelli fu autore del manoscritto “Annali della nobile ed antica Terra d’Asinalonga in Toscana dall’anno 1257 al 1770 scritti dall’Infiammato Accademico Smantellato l’anno 1755”. Si tratta di un’opera che ripercorre la storia di Sinalunga, attraverso documenti ed ipotesi, fino alla metà del Settecento, per poi trasformarsi in una sorta di diario, sul quale vengono appuntate le notizie più importanti della comunità, per i successivi vent’anni. Cinelli è ricordato anche per il contributo prezioso dato alla conservazione dei documenti degli archivi relativi al Comune di Sinalunga.

Etimo: Dal nome di persona *Cinello*, da Cino, ben documentato nelle carte medievali toscane, ipocoristico di vari nomi uscenti in *-cino* (*Rinuiccino*, *Guittoncino*, *Saracino*, ecc.). Nel 1260 a Firenze è documentata la forma latinizzata *Cinellus*.

Oggi: 1 solo in paese, 9 a Siena, 432 in Toscana.

del CIUCA (*Ciuchi*)

Ieri: Mecarino del Ciuca compare in un atto del 1594.

Etimo: Da *ciuco* ‘piccolo, piccino’, ma anche ‘asino’, attraverso un soprannome attestato a Firenze nel 1221 *Ciucus*; probabilmente da non tenere distinto da una forma cognominale simile *Ciucchi*, da un soprannome *Ciuccus*, dalla voce *ciucco* ‘sciocco’; sono cognomi toscani e umbri.

Oggi: 4 attestazioni a Siena, 14 in Toscana.

CORBELLI

Ieri: Stefano Corbelli di Scrofiano è citato nel ’700 in un “Libro di memorie” nel capitolo dedicato alla Compagnia del S.mo Rosario.

Etimo: Deriva da un soprannome basato su *corbo* ‘corvo’, oppure su *corba* ‘grossa cesta’, con il suffisso diminutivo *-ello*. Alcuni ipotizzano (almeno per alcune ricorrenze regionali) una derivazione da un toponimo *Corbella* (= corte bella).

Oggi: Ricorre 3 volte in paese (2 a Bettolle e 1 a Guazzino), 18 a Siena, 49 in provincia, 100 in Toscana.

del CORSO (*Corso* o *Corsi*)

Ieri: Dino del Corso è citato in un documento del 1551. Incontriamo Antonio Corsi nell’elenco dei cittadini di Rigomagno morti nella Prima guerra mondiale.

Etimo: Dal nome personale *Corso*, che può essere anche un’abbreviazione di *Accorso* o *Bonaccorso*, citato in documenti fiorentini nel 1260 come *Bonacorsus*. Qualche occorrenza può anche riflettere il toponimo *Corsica*.

È al 23° posto tra i cognomi nel Senese, 42° a Firenze.⁵⁵

Oggi: Per *Corso* 1 a Sinalunga, nessuno a Siena, 578 in Toscana. Per *Corsi* 3 a Sinalunga, 54 a Siena, 164 in provincia, 1434 in regione.

COZZI

Ieri: Tra fine ’800 e inizi ’900, compare la citazione di un locale “già Cozzi” tra le strutture che era necessario acquistare per l’adeguato restauro del teatro “Ciro Pinsuti”. Quell’espressione fa capire che quell’edificio era stato in passato di proprietà di una famiglia di cognome *Cozzi*. Nel 1879 è menzionato Clemente Cozzi, autore della ricostituzione della Banda musicale di Sinalunga, insieme al maestro Pietro Bruschi.

Etimo: Cognome che risponde a etimi diversi, es. da un personale *Cozzo*, forma variata di *Francescozzo*, *Federicozzo*, *Domenicozzo* e simili. O anche da un nome di origine germanica *Cozzo*, o da un toponimo *Cozzo*.

Oggi: Una attestazione in paese, alcune in provincia di Siena e 140 in Toscana.

del CRESTA (*Cresti*)

Ieri: Meio del Cresta risulta nei registri parrocchiali del 1552.

Etimo: Probabilmente da collegare al tipo *Cresta*, cognome derivato da un soprannome che fa riferimento ad una persona con una capigliatura che richiama la cresta di un gallo; o come termine geografico o da un nome di luogo *Cresta*. *Cresti* è il 25° cognome per frequenza a Siena, il 17° nel Senese (Sinalunga, Montepulciano), ben presente anche a Firenze, Grosseto e Roma.⁵⁶

Oggi: 20 casi di *Cresti* a Sinalunga, 43 a Siena, 159 in provincia, 308 in Toscana.

CRESTINI

Ieri: Angelo Crestini è menzionato in una memoria di L. Agnolucci del 1857, come membro di una commissione che doveva indagare su un incidente accaduto a Sinalunga. Domenico Crestini figura in un documento della fine dell’800 quale *sponsor* (si direbbe oggi) della ricostruzione della Cappella dedicata a Sant’Antonio da Padova della chiesa della Madonna del Rifugio. Il cognome riappare nella storia di Sinalunga perché l’attuale Palazzo Lomeri, che alla fine dell’800 fu acquisito dal Comune come sede del Municipio (e ancora è la sede oggi), in passato era stato “Palazzo Crestini”. Le “case Crestini Luigi”, in via Curtatone, sono citate dall’Agnolucci, nei primi del Novecento, come sede di una Unione “democratica cristiana” fondata da una cinquantina di cattolici sinalunghesi.

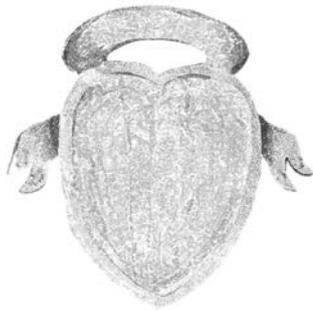
Etimo: Da collegare alla forma base del cognome *Cresta* / *Cresti* o al nome di persona *Crestino*. Si registra nel Lazio e in Toscana, soprattutto nel Senese e nell’Aretino.

Oggi: Attualmente il cognome non compare in paese, 1 a Siena, 23 in provincia (S. Quirico d’Orcia e Montepulciano) 51 in regione.

54 – Accademia degli Smantellati: fu fondata nel 1673, col nome “Accademia dei Concoridi”, che aveva la prima sede nelle stanze della Compagnia di Santa Croce. Dopo un periodo di abbandono l’attività riprese nel 1750 col nuovo nome di Accademia degli Smantellati” in riferimento alla distruzione delle mura operata dai Senesi nel 1312. A partire dal XV sec. sorsero in Italia le Accademie, come aggregazione di dotti amici, i quali coltivavano un sapere enciclopedico sul modello delle comunità di pensiero dell’antichità classica.

55 – *Dizionario storico ed etimologico dei cognomi*, cit., p. 522.

56 – Caffarelli, Marcatò, *Cognomi d’Italia*, cit., pp. 533-534.



DOMINICI (o *Domenici*)

Ieri: In un documento del 1611 si afferma che era stato Cancelliere di Sinalunga, fino ad allora, Mariano Domenici. Nel 1634 è citata Donna Cinzia Domenici che raccolse elemosine per le spese necessarie agli arredi della chiesa della Pieve. La famiglia Domenici (o Domenici) di Sinalunga era considerata tra “le tre famiglie cospicue del paese”, insieme ai Pagni e Feci.⁵⁷ Alcuni membri di queste famiglie in vista, furono incaricate, alla fine del '600, di gestire la custodia e la vigilanza del prezioso corpo di una martire, S. Teodora, che Fra Giuseppe da Sinalunga aveva ricevuto in dono da una nobile romana e che ora veniva solennemente consegnato alla chiesa del Convento di San Bernardino. L'urna che conteneva le reliquie era chiusa a chiave e copie di questa erano state affidate solo a fidate persone delle famiglie notabili del paese. In un documento del 1691 relativo ad un debito di 49 lire, si cita il “signor Domenico Domenici”.⁵⁸ Ancora, la famiglia Domenici è citata (insieme ai Serpetri e ai Gagliardi) come una delle famiglie che fecero erigere l'arcata laterale della chiesa della Madonna del Rifugio per poter accogliere la Cappella intitolata a Sant'Antonio da Padova.

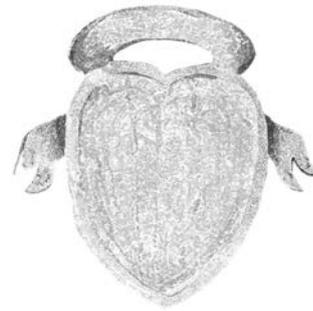
Etimo: Sia la forma più arcaica *Dominici* che quella più moderna *Domenici* corrispondono alla pluralizzazione del nome personale Domenico, documentato già in epoca tardo-latina e sostenuto a partire dall'XI secolo dalla devozione per San Domenico di Guzmán. Il nome risale alla voce latina *dominus* ‘signore, padrone’ e poi, in ambienti cristiani, ‘Dio’ e vale quindi ‘dedicato, consacrato a Dio’. In qualche caso sarà stato imposto a bambini nati di domenica (dal latino *Dominica* [*dies*] ‘giorno del Signore’).⁵⁹

Oggi: Non compare in paese, 6 in provincia di Siena (alcuni vicini a Sinalunga, come Trequanda, Serre di Rapolano, Asciano), 9 a Siena città, 158 in regione. In paese e a Siena non figura neppure la variante grafica *Domenici*.

57 – Benedetto Innocenti ofm, *Il servo di Dio Giov. Tommaso Feci (1714-1771)*, estratto da “Studi Francescani”, Firenze 1936. Riportato in Ariano Guastaldi, *Note storiche*, in AA.VV., *Il Convento di Poggio Baldino*, Quaderni Sinalungnesi, Anno XXI, n. 1, settembre 2010, p. 29.

58 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., p. 413.

59 – E. De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, cit., pp. 114-115.



ERCOLANI

Ieri: Ricordiamo Ercolano Ercolani, l'illustre cittadino sinalungnese a cui è dedicata una piazza nel centro storico di Sinalunga. Giovan Battista Del Corto nel suo libro *Storia della Val di Chiana*, nel capitolo sugli “Uomini di Valdichiana meritevoli di speciale ricordo”, tra quelli di Sinalunga inserisce Ercolano Ercolani con queste parole: “Morto nel 1892, scrisse due trattati legali: uno sulla *Locazione e conduzione dei fondi rustici* ed uno sui *Vizi redibitori*.”⁶⁰ Ercolano Ercolani era un avvocato, persona stimata a Sinalunga; quando Garibaldi soggiornò a Sinalunga, personaggi illustri del paese si prodigarono per accoglierlo. “Del Comitato di accoglienza fu membro operosissimo il compianto avv. Ercolano Ercolani, immaturamente rapito all'affetto e alle speranze della famiglia.”⁶¹ Oltre ai volumi pubblicati da Ercolani su citati, segnaliamo anche la realizzazione del trattato *Dei principi fondamentali del nuovo diritto europeo e della loro adozione in Italia* e dei libri *Delle azioni edilizie nella contrattazione del bestiame destinato all'agricoltura* e *Un nuovo cespite di rendita per il pubblico erario*, del 1890.

Etimo: Dal nome personale di origine latina *Ercolano*, connesso col nome di *Ercole* e con il significato di ‘sacro, dedicato a Ercole’. Un *Gironimus Erculani* è documentato a Orvieto nel 1226.

Oggi: Nessun *Ercolani* in paese, 3 a Siena, 49 in provincia (molti a Chianciano), 160 in Toscana.

60 – Giovan Battista Del Corto, *Storia della Val di Chiana*, Arezzo 1898, Ristampa anastatica Arnaldo Forni Editore, Bologna 1978, p. 328.

61 – G. Stocchi, saggio pubblicato a Firenze nel 1894, con notizie ricavate dagli appunti dell'Agnolucci.



FABBRI

Ieri: Leonardo Fabbri è menzionato in un documento del 1588.

Etimo: Dipende da un soprannome che riprende il nome di mestiere *fabbro*, oppure da un personale *Fabbro* derivato dal nome comune, si veda *Fabbro dei Lambertazzi* da Bologna (Dante *Purg.* XIV, 100). Vi sono attestazioni di *Faber* e *Phaber* nel 1142 e nel 1227. Il cognome *Fabbri* è diffusissimo, il 46° per frequenza in Italia e il 3° tra quelli derivati da nomi di mestiere, dopo *Ferrari* e *Barbieri*.

Oggi: No in paese, 46 a Siena, 124 in provincia, 1877 a livello regionale.

FALCIANI

Ieri: Nel 1905 la famiglia Falciani è fotografata in una suggestiva immagine di gruppo, riportata nel bel volume *Sinalunga storia di una comunità* realizzato a cura del Gruppo Fotografico Sinalunghese.

Etimo: Si confronta con i toponimi *Falciani*, località di Impruneta (Fi) e *Falciano* a Subbiano (Ar). Numeroso a Firenze e nel Senese.

Oggi: 23 a Sinalunga, 9 a Siena, 74 in provincia, 298 in regione.

del FANTACCIO (*Fantacci*)

Ieri: Antonio del Fantaccio fu battezzato alla Pieve nel 1550. Anche qui probabilmente si trattava di un soprannome in origine. Il cognome è diventato *Fantacci*. Angelo Fantacci, dirigente dell'azienda Fornaci Tempora (fondata nel 1920) e primo Presidente della Società Polisportiva Tempora Bettolle (ricoprì la carica dal 1932 al 1964), fu dotato di notevole carisma e amato da tanta gente e da molti sportivi per la sua figura di riferimento dello sport locale che con la sua guida raggiunse notevoli traguardi a livello regionale e nazionale.⁶²

Etimo: Pluralizzazione dal nome *Fante*, con il suffisso *-accio*, o da *fantaccio* 'omaccione, scioperato', è cognome di area toscana, ma presente anche a Roma.⁶³ Riguardo alla desinenza *-accio* che tanto si incontra in Toscana anche come elemento che forma nomi, soprannomi, alterazione di parole ed espressioni idiomatiche, si segnala che esiste addirittura il cognome *Accio*: "da un nome personale o soprannome corrispondente all'aggettivo toscano *accio* 'cattivo, poco buono'".⁶⁴

Oggi: Nessuno a Sinalunga, qualcuno a Torrita, 7 a Siena, 32 in provincia, 169 in Toscana.

del FARNETANO (*Farnetani*)

Ieri: Francesco del Farnetano compare nei registri parrocchiali nel 1550. Nel 1634 è menzionato il Piovano (sic) Farnetani nella chiesa di S. Pietro alla Pieve. La chiesa di San Bartolomeo alle Valles (attestata già nel 1674) in cui vi era un convento di frati agostiniani, contornata da tre poderi, agli inizi del 1800 passò di proprietà in mano di privati, prima i Piccolomini e poi i Farnetani.⁶⁵

Etimo: Corrisponde all'aggettivo etnico *farnetano* relativo a una località *Farneta*, in particolare nei comuni aretini di Bibbiena e Cortona; possono concorrere anche altri toponimi *Farneta* e *Farneto* distribuiti sul territorio italiano. L'area di diffusione del cognome interessa quasi esclusivamente la provincia di Siena e pertanto si collega piuttosto a toponimi toscani. A Sinalunga si ricordino i toponimi *Farneta*, *Farnetella*, *Farniole*.

Oggi: 19 *Farnetani* in paese, 7 a Siena, 71 in provincia, 129 sul piano regionale.

FARSETTI

Ieri: Nel racconto fatto da Luigi Agnolucci dell'arresto di Garibaldi a Sinalunga nel 1867, si cita anche l'orto di Farsetti, nei pressi della casa (Palazzo Agnolucci) in cui era ospitato il Generale e in cui fu arrestato. Questo orto, appartenuto in quell'epoca alla famiglia Farsetti, entra un po' nella storia e nella toponomastica di Sinalunga e del centro storico, perché, alla fine dell'Ottocento, venne rimosso, insieme ad una porzione di casa, per creare la strada che fu poi denominata via Umberto I. Incontriamo Anastasio Farsetti tra i cittadini di Rigomagno caduti nella Grande Guerra (1915-1918).

Etimo: Si confronta con le basi del cognome *Farsi*, di origine incerta, ma forse riflesso di voci come *falso* o *farsa*. *Farsi* è presente a Firenze e Grossetano. *Farsetti* ad Arezzo, Barga (Lu) e, nel Senese, Sinalunga.

Oggi: 3 in paese, 19 a Siena, 10 in provincia, 163 in Toscana.

63 – *Cognomi d'Italia*, cit., p. 735.

64 – E. Caffarelli, C. Marcato, *Dizionario storico ed etimologico dei cognomi italiani*, cit., p. 12.

65 – Don Silvano Pieri, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, pp. 15-16.

62 – Massimo Tavanti, *Bettolle 37. La Coppa Tempora. 80 anni di Sport Biancorosso: dal Ciclo al Calcio e non solo*, Sinalunga 2010, p. 27.

FECI (o Fece)

Ieri: Già in un documento del 1753 è ricordata come una delle 10 famiglie sinalunghesi più in vista, i cui membri erano tra i potenziali candidati alle più alte cariche comunali. In origine il cognome era scritto *Fece*. Antonio Feci è menzionato in un atto del 1691. Francesco Feci era gonfaloniere di Sinalunga nel 1753. Filandro Feci era camarlungo negli anni tra il 1774 e il 1782. “Nel 1798, Filandro Feci acquistò dai Gori-Pannilini un oliveto ai margini della piazza del Cassero e, alla guida di un gruppo di privati (Luigi Billi, Filippo Gagliardi e Luigi Agnolucci), che possedevano altri appezzamenti di terra nella stessa piazza, riprese l’idea dei portici «...all’oggetto di creare i Loggiati su detta Piazza per ornamento e vantaggio della loro Patria».”⁶⁶

Etimo: “Forma accorciata di un nome di persona medievale *Dietifeci*, *Dietifece*, da confrontare con varie attestazioni toscane, specie pistoiesi, duecentesche.”⁶⁷ Probabilmente dal nome originale *Dietifece* > *Tifece* > *Fece* > *Feci* (al plurale con suffisso *-i*, tipico dei cognomi, soprattutto toscani). Forse rientra in quei nomi augurali dati a bambini trovati, come *Diotallevi*, *Diotaiuti*, *Adeodato*, *Diodati*, ecc.

Oggi: Raro, nessuno in paese, 8 in provincia di Siena, 11 in Toscana, 87 in Italia. Risulta anche a Roma, nella provincia di Parma, a Cremona. Da segnalare le 9 attestazioni a Sinalunga del cognome *Fei*, soprattutto a Guazzino e a Bettolle, 48 nella provincia di Siena. Non si può escludere che questo cognome sia il risultato di un’evoluzione grafica di un precedente cognome (forse lo stesso *Feci*), forse anche per una richiesta di modifica, che la legge consente, da parte degli interessati.

FERRARI

Ieri: Famiglia che fu proprietaria di Farnetella nell’Ottocento (erano però originari di Livorno). Una delle vie di Farnetella è dedicata ad Antonio Giorgio Ferrari che fu, nel XIX secolo, uno dei proprietari storici del Castello di Farnetella. All’interno della chiesa della Compagnia di Santa Croce si trova una lapide (1868) dedicata ad A. Ferrari: “Antonio Giorgio Ferrari. Nelle battaglie di Curtatone e Montanara giovinetto segnò col sangue i futuri destini della patria poi alla difesa di Livorno nelle memorande giornate del maggio 1849 alla testa del suo battaglione contrastò eroicamente l’austriaco invasore ed avrebbe perduta la vita se i commilitoni fedeli a forza non lo avessero tolto dall’impari cimento. In Africa dal 1849 al 1864 iniziò proficuo scambio commerciale fra la sua Italia e l’Egitto conseguendone onori e fortuna. Il popolo di questo Castello fatto segno speciale della sua beneficenza ispirata da cristiana virtù unitamente alla pubblica amministrazione vuole oggi ricordare questo esempio ammirabile di patriottismo e di lavoro.” Un discendente della famiglia di Antonio G. Ferrari, Adol-

fo, anch’egli titolare del Castello, scrisse, nel 1901, la *Monografia Storica-Statutaria del Castello di Farnetella*, importante documento da cui sono tratte molte notizie sulla storia di Farnetella. Il Ferrari è autore anche della *Monografia Storico-Statutaria del Castello di Rigomagno*, pubblicata nel 1902. Adolfo, grande appassionato di archeologia e di cose antiche (famosa una sua collezione di monete romane).

Etimo: È il terzo cognome italiano per diffusione dopo Rossi e Russo, il primo tra quelli indicanti nome di mestiere. Deriva dall’italiano antico *ferraro* (toscano: *ferraio*), dal latino *ferrum* con il tipico suffisso *-arius* designante mestiere. Deve la sua enorme diffusione (101 province su 103) all’importanza del mestiere del fabbro ferraio, legata al valore del ferro nella vita quotidiana (soprattutto nell’epoca della formazione storica dei cognomi).

Oggi: Nessun *Ferrari* a Sinalunga, 1 a Siena, 19 in provincia, 1184 in Toscana.

FIACCHI

Ieri: Nella relazione del 1676 scritta dal Gherardini dopo la visita ai comuni dello Stato Senese, a Rigomagno si cita Francesco Fiacchi, la sua famiglia e i suoi eredi, tra le persone che godevano nella comunità di un certo benessere.

Etimo: Dall’aggettivo *fiacco* ‘debole, privo di forza’; difficilmente è continuazione del nome personale latino *Flaccus*. Diffuso soprattutto nell’Italia centrale, in particolare Roma, Frosinone, Latina.

Oggi: Cognome raro; nessuno in paese, 3 a Siena, 12 in provincia, 40 in regione.

FONTANI

Ieri: Bernardino Fontani compare nei registri parrocchiali della Pieve nel 1585. Citata nel 1753 tra le 10 più illustri del paese. Nei primi dell’Ottocento è citato Sebastiano Fontani, Capo della Banda musicale di Sinalunga.

Etimo: Corrisponde alla pluralizzazione antroponica di un toponimo *Fontana*, difficile da individuare, ma presumibilmente in Toscana, considerando che il cognome occupa il rango 86 per frequenza a Siena e si trova anche a Firenze e provincia, Prato, Pisa, Grosseto.

Oggi: 12 a Sinalunga, 29 a Siena, 120 in provincia, 514 in Toscana.

FONTANI-ROSATTI

Ieri: Famiglia di Sinalunga, menzionata tra quelle in vista già alla fine del XVIII secolo. Nota era la famiglia Fontani, forse in questo caso vi era stata l’unione di due famiglie illustri che poi conservavano entrambi i cognomi nel nome del loro casato, così come avvenne, sotto un altro punto di vista, tra le famiglie nobili senesi Gori e Pannilini, citate spesso come Gori-Pannilini.

Fontani (vedi voce precedente)

Rosatti: Procede dalla voce *rosa* (c’è anche il cognome *Rosa*, dal nome del fiore e, in misura minore, con al-

66 – Teatro Comunale Ciro Pinsuti, Quaderni Sinalunghesi.

67 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d’Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2008, p. 746.

lusione al colore; con significato augurale di bellezza e delicatezza, ma anche con riferimento al culto mariano). *Rosatti* è raro; c'è anche *Rosati*.

FORMICHI

Ieri: Pietro Formichi fu un apprezzato musicista: nacque a Sinalunga il 7 giugno 1829, si trasferì a Siena per gli studi di pianoforte e di composizione, qui fu maestro di cappella alla “metropolitana della città, poi direttore della Società Orchestrale Senese, in seguito divenne direttore della Banda Municipale. Morì a Siena nel 1913. Dopo un periodo di oblio è stato recentemente rivalutato, per il suo talento, le sue composizioni e per il suo repertorio musicale ispirato alla vita popolare italiana.”⁶⁸ Nel 1867, quando Garibaldi fu a Sinalunga, tra le persone impegnate per allestire al meglio il ricevimento dell'illustre ospite è citato, dall'Agnolucci, anche Giuseppe Formichi “pittore di stanze”. Nel 1884 è ricordato anche Temistocle Formichi, “musicante appartenente al Consiglio direttivo della Banda”, in occasione della festa per la Banda musicale di Sinalunga che era stata premiata all'Esposizione Generale di Torino. Citiamo anche Maria Maddalena Formichi, la madre del famoso musicista Ciro Pinsuti. E ancora: Enrico Formichi, amico di Ciro Pinsuti, che scrisse una biografia del Maestro. Tra le tante persone che presero parte ai lavori di restauro del Teatro “Ciro Pinsuti” alla fine dell'Ottocento figura anche il “riquadratore ed imbianchino Formichi Luigi Marmoli.” “il «guazzarolo» Francesco Formichi di Sinalunga” è citato in una memoria di Agnolucci alla fine dell'800 come persona che partecipò a lavori di restauro di una Cappella nel Convento di S. Bernardino.

Etimo: Forma plurale con la stessa origine di *Formica*, da *formica* attraverso un soprannome o un nome, già attestato a Firenze nel 1115. *Formichi* è nome di casa toscano, nel Senese, Pienza, Castiglione d'Orcia, a Livorno e dintorni, a Firenze.

Oggi: Non è attestato in paese, 5 a Siena, 39 in provincia (diversi a Torrita), 96 in Toscana.

FRANCI

Ieri: Agli inizi del '700 è citato Francesco Franci: “Un quadro del Rosario fu dipinto dal Sig. Francesco Franci, ed ebbe per fattura Scudi 16, sei dei quali subito ne regalò alla Compagnia del Rosario.”⁶⁹

Etimo: Cognome prevalentemente toscano, risulta l'8° per frequenza a Siena, 13° nel Senese, Pienza e Sovicille, 18° a Grosseto. Si può interpretare come plurale di *Francia* oppure di *Franco*, rispetto al più comune *Franchi*.

Oggi: Il cognome *Franci* ricorre in un solo caso a Sinalunga, 69 a Siena, 180 in provincia, 560 in regione.

FRANCINI

Ieri: Cognome di famiglie sinalunghesi che ricorre alcune volte nella storia e nella cronaca di Sinalunga. Romolo Francini è nell'*Elenco dei cittadini di Sinalunga trucidati dai tedeschi e dai fascisti*.⁷⁰

Etimo: Da un nome di persona derivato da *Francia* e attestato in forma latinizzata *Francinus* a Milano nel 1266. Cognome prevalentemente toscano: Firenze, Massa, Arezzo, il Senese.

Oggi: 23 attestazioni del cognome in paese, 7 a Siena, 96 in provincia, 608 in regione.

del FRATE (*Frati*)

Ieri: Antonio del Frate è attestato nei registri parrocchiali nel 1567.

Etimo: Di origine soprannominale, da *frate* nel senso di ‘frate’ o di ‘fratello’. Un forte gruppo diffuso in Toscana, in particolare fiorentino, ma anche lucchese e senese.

Oggi: 2 *Frati* in paese, 24 a Siena, 372 in Toscana. Il cognome *del Frate* ha un'attestazione sola in provincia di Siena, 71 in Toscana (soprattutto Lucca e Massa Carrara).⁷¹

FRULLINI

Ieri: Giovanni Frullini (o Furlini) compare nei registri parrocchiali di S. Pietro Ad Mensulas alla fine del XVI secolo. A metà del '700 risulta un “Signor Arcismantellato Cristofano Furlini” (errore di stampa o è un altro cognome?), membro dell'Accademia degli Smantellati, “reo”, secondo alcuni, di aver ammesso, tra i soci, una persona di rango non adeguato alla illustre Accademia. È ricordato anche don Luigi Frullini, sacerdote della chiesa della Pieve (fu parroco di S. Pietro ad Mensulas dal 1879 fino al 1932), promotore, tra l'altro, di una importante collezione di reperti archeologici.

Etimo: Di area toscana, presente soprattutto a Firenze, può avere la stessa origine di *Frulli*, cioè da un elemento antroponimico *Frullo* attestato in forma latinizzata *Frullus* a Firenze nel 1260, a sua volta legato ad un soprannome da un termine *frullo* che in area toscana e centrale indica la ‘trottola’. Per *Frullini* forse anche da un soprannome legato all'arnese, il frullino, con significato di cosa da nulla.

Oggi: 9 a Sinalunga, 3 in provincia di Siena, 101 in Toscana.

68 – Marcello Cofini, *Musica e musicisti al tempo di Ciro*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XIII, n. 2, 2002. Una sintesi del saggio è stata ripresa nel 2012 nei Quaderni Sinalunghesi dedicati ai primi 10 anni del restaurato Teatro Comunale “Ciro Pinsuti” di Sinalunga.

69 – Da un “Libro di memorie” redatto tra fine '500 e primi '800 e ritrovato nell'archivio della Collegiata. Riportato in AA.VV., *Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas'*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, dicembre 2004, p. 110.

70 – *Sinalunga. La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, Edizioni Lui, 1987, p. 64.

71 – E. Caffarelli, C. Marcato, *Cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2008, pp. 794-795.



GAGNONI

Ieri: Pur essendo certa l'esistenza di una famiglia di nobili ascendenti proveniente da Montepulciano⁷² e titolare di diversi patrimoni nel senese, è però altrettanto documentata l'esistenza di famiglie col cognome *Gagnoni* a Sinalunga, soprattutto a Rigomagno, fin dal 1300. Non sono sicuro se si tratti di ceppi diversi o della stessa casata. "30 luglio 1370: il Vicario (rappresentante di Siena) di Rigomagno espone al Consiglio di Siena la grave situazione del Castello, questa volta per lotte tra famiglie locali. I Gagnoni e gli Scioricini (forse quelli detti in seguito Scuricini) sono in lotta, già ci sono stati due morti e il castello è quasi tutto distrutto e abbandonato dagli abitanti."⁷³ Nel 1575 è citato Agostino Gagnoni pievano di Rigomagno, che cita in giudizio Francesco di Biagio da Rigomagno accusandolo di averlo aggredito e picchiato. Incontriamo Cesare Gagnoni e Giacomo Gagnoni, citati in un documento del 1676 (Visite alle Terre dello Stato Senese fatte da B. Gherardini) tra i nomi di persone benestanti e titolari di poderi di Rigomagno. Nella toponomastica sinalunghese il cognome *Gagnoni* ricorre 3 volte, sempre a Rigomagno: *Piccolo Borgo Gagnoni*, *Cerreto Gagnoni*, *Crocino Gagnoni*.

Etimo: Per la sua rarità non è presente nel Dizionario dei cognomi; però è possibile ipotizzare una sua derivazione (con accrescitivo *-one* e forma cognominale plurale *-i*) dalla forma base del cognome *Gagno*, da un nome *Gagno* attestato in carte venete medievali che Olivieri riconduce all'antico italiano *gagno* 'covo, intrigo', probabilmente attraverso un toponimo. Sono possibili anche varianti da *Cagna*, *Cagnoni* (a questo proposito può essere interessante notare che a volte il cognome e il toponimo sinalunghese sono citati con

72 – A Montepulciano vi è una residenza storica nel centro del paese, chiamata *Palazzo Egidi poi Gagnoni*, evidentemente con riferimento a questo casato.

73 – Don Silvano Pieri, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, pp. 8-9.

la "c" iniziale). Non si esclude un collegamento con il cognome francese *Gagne*.⁷⁴

Oggi: Cognome molto raro: nessuno a Sinalunga, 2 a Siena, 3 in provincia, 4 in regione, 11 in Italia.

GALLETTI

Ieri: Parri Galletti compare nei registri battesimali nel 1589.

Etimo: "All'origine vi possono essere etimi diversi, da nomi di persona e soprannomi diminutivi con *-etto* da collegare al tipo *Galli* o *Galla*, o da voci come *galletta* 'pane biscottato', *galletta* (di area settentrionale) 'bozzolo', *galletto* (in toscano) 'uva dai chicchi lunghi e ricurvi, pizzutello'; fagioli e ceci più lunghi e grossi', anche 'gladiolo', 'gheriglio di nocce'.⁷⁵

Oggi: 1 a Bettolle, 5 a Siena, 17 in provincia, 444 in regione.

de GALLO (*Gallo, Galli*)

Ieri: Antonio de Gallo risulta nei libri parrocchiali alla Pieve nel 1551. Secondo un'ipotesi di Alfredo Marconi, la famiglia de Gallo fu quella che fece erigere la chiesina della "Madonna di Gallo" (a Rigaiolo) il cui nome è dovuto alla famiglia.

Etimo: Deriva direttamente da *gallo* impiegato come soprannome o dal nome di persona *Gallo*, già attestato nella forma *Gallus* nell'VIII secolo. In alcuni casi veniva usato come soprannome con significato traslato, *gallo* come 'uomo vanitoso che si atteggia a conquistatore di donne', ma detto anche di persona orgogliosa, superba, prepotente. In altri casi poteva derivare dall'etnico *galli* 'abitanti, provenienti dalla Gallia', cioè dalla Francia.

Oggi: Non presente il cognome *Gallo* in paese, 6 a Siena, 22 in provincia, 380 in Toscana. La variante *Galli*: 7 a Siena, 74 in provincia, 1265 in Toscana. In Italia *Galli* e *Gallo* sono tra i cognomi più diffusi.

del GHAMBA

Ieri: Meco del Ghamba è citato in un documento del 1551.

Etimo: Da *gamba* attraverso soprannomi che alludono a caratteristiche fisiche o anche significati traslati che figurano, ad esempio, nella locuzione *in gamba* riferita a persona capace, sveglia. In qualche caso può trattarsi anche di ipocoristico da nome composto con *gamba* (*Gambacorta*, ecc.) Il personale *Gamba* è attestato in Toscana già nel X secolo.

Oggi: *Del Gamba* ha 28 ricorrenze in Toscana, *Gamba* 104. C'è anche la variante *Gambi* (54 in regione). Raro anche il derivato *Gambetti*.

del GHEZZO (*di Ghezze o Ghezzi*)

Ieri: In un testamento del 1449, in cui Angelo Salvi dona un terreno alla Compagnia di S. Croce, è

74 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 813.

75 – *Cognomi d'Italia*, cit., pp. 818-819.

menzionato Pietro di Ghezzo, che era uno dei confinanti di questo terreno. Martino del Ghezzo compare in un atto del 1551. I Ghezzi sono menzionati a metà del '700 come una delle famiglie in vista del paese, tra i cui membri era possibile eleggere le alte cariche del Comune. Citiamo Agostino di Giovanni Ghezzi rettore della chiesa di San Martino nel 1560. Anton Francesco commissario feudale e cancelliere di Rigomagno nel 1746. Antonio di Apollonio Ghezzi notaio a metà del '700. Filippo Ghezzi, presidente della commissione per il riordinamento dell'archivio comunale nel 1874.

Etimo: Sono possibili interpretazioni diverse: da un nome *Ghezzo* ipocoristico di nomi personali di origine germanica come *Ughezzo* o anche *Eghezzo*, *Sighezzo*; da un nome di persona *Gezo*, da una tradizione francone di un nome *Gadizo* o *Gaidizo*; da un aggettivo ormai antiquato *ghezzo* 'di colore nero ma piuttosto chiaro' riferito originariamente ai Saraceni o Mori di Barberia. A Siena è attestato *Ranerius Ghezi* nel 1202; a Chiusi *Rustichellus Ghezzi e Dominicus Ghezzi* nel 1232.⁷⁶

Oggi: 8 Ghezzi nel territorio comunale, 10 a Siena, 47 in provincia, 308 a livello regionale.

del GIARDA (*Giardi*)

Ieri: Pasquino del Giarda fu battezzato alla Pieve nel 1550.

Etimo: Da un nome di persona attestato nella forma latinizzata *Giardus* a Firenze nel 1260, che può essere ipocoristico⁷⁷ dei nomi in *-giardus* (per es. *Bongiardo* / *Bongiardo*) o variante di *Ciardus* / *Ciardi*, o ancora riferirsi a *Gerardus* con forma sincopata. Secondo alcuni autori potrebbe essere anche un adattamento del nome francese *Jard* (dal francese antico *jard* 'giardino').

Oggi: 7 *Giardi* in paese, 4 a Siena, 30 in provincia, 120 in Toscana.

di GIOMARELLO (*Giomarelli*)

Ieri: Pascuccio di Giomarello figura nei registri parrocchiali di S. Pietro a. M. nel 1551.

Etimo: *Giomarelli* è cognome toscano, si distribuisce tra il Senese e il Grossetano, con valori significativi a Torrita di Siena e a Semproniano (Gr). Deriva da Giomo, nome di persona forse tratto da *Girolamo* > *Gi(r)(o)(la)mo* o da *Giacomo* > *Gi(ac)omo*.

Oggi: 6 *Giomarelli* attestati a Sinalunga, 5 a Siena, 43 in provincia, 87 in regione.

del GIORNEA (*Giorni*)

Ieri: Senso di Caino del Giornea compare nei registri battesimali nel 1550.

Etimo: Da *Giorno* ipocoristico di *Buongiorno* > *B(u)*

ongiorno > *Bongiorno* > *Giorno* > *Giorni*. Attestato molto ad Arezzo con espansioni nel Senese.

Oggi: 4 *Giorni* in paese, 7 a Siena, 32 in provincia, 202 in regione.

di GONZO (*Gonzi*)

Ieri: Bartolomeo di Gonzo è documentato nei registri di S. Pietro Ad Mensulas nel 1550. "Giovanni del già Andrea Gonzi di Sinalunga" è citato nei primi del Settecento in un "libro di memorie" nel capitolo dei beni appartenenti alla Compagnia del S.mo Rosario.

Etimo: Da un nome di persona attestato nella forma latinizzata *Goncius*, *Gomcius* a Firenze nel 1260, che potrebbe essere forma accorciata di un nome in *-goncius* come *Arrigoncius* o sincopata per *Guidoncius*; forse è anche continuatore di *Gunzo*, nome di origine germanica. Presenta tre nuclei importanti: uno a Parma, un altro nel Senese (Montepulciano, Sinalunga), il terzo nel veronese.⁷⁸

Oggi: 10 a Sinalunga, 3 a Siena, 60 in provincia, 80 in Toscana.

de GORI (*Gori*)

Ieri: "Degna di nota è la Famiglia de' Gori, originaria di Scrofiano della quale fu capostipite un tal Goro o Gregorio, mugnaio della Docciarella, località situata fra Scrofiano e Sinalunga. Il podere in cui trovasi il mulino di Goro dista da Scrofiano pochi metri, ed esiste tutt'oggi. Molti della famiglia de' Gori occuparono cariche di grande importanza. Furono Capitani di popolo e Gonfalonieri di Siena; Ammiragli e Gran Priori di Lombardia, Ciamberlani di S.A.R. (*Sua Altezza Reale*) il Granduca Ferdinando terzo; Cavalieri di Santo Stefano, Sovrani dell'Ordine di Malta; Vescovi, ecc. Il Senatore Augusto De' Gori, nel paese di Scrofiano, pose alla porta dell'antico Cassero dei Cacciaconti una iscrizione in memoria."⁷⁹ Niccolò Gori risulta nei Libri battesimali alla Pieve nel 1558.

Etimo: "Il nome della famiglia Gori deriva da un *Gregorio* che, abbreviato alla maniera toscana, fu detto Goro. Se ne ha notizia fin dal 1335 grazie al testamento di Pietro di Goro che lasciò un legato all'ospedale della Scala di Siena. Nel 1601 fu aggiunto il nome di Pannilini a causa di un ricco fedecommesso istituito da Marco Antonio Pannilini e pervenuto ai Gori per eredità quando, con la morte, in quell'anno, di Emilio, figlio di Marco Antonio, si estinse il ramo primogenito dei Pannilini. Le ricchezze di Emilio Pannilini, cavaliere di S. Stefano, erano passate a sua figlia Porzia, moglie di Fabio de' Gori. Il rilievo della famiglia si accrebbe con matrimoni mirati, tra i quali quello di Giulio Gori Pannilini con Olimpia Chigi, nipote del fratello del papa Alessandro VII Chigi, e di Silvio Gori Pannilini con

76 – Ivi, p. 847.

77 – Ipocoristico: poiché questa parola ricorre spesso nel libro, ripetiamo il suo significato con alcuni esempi: si dice di nome, appellativo vezzeggiativo: *Gigi* è ipocoristico di *Luigi*; *Gianni* è ipocoristico di *Giovanni*. Deriva dal greco *hypokoristikòs* 'chiamare affettuosamente'.

78 – Caffarelli, Marcato, *Dizionario storico ed etimologico dei cognomi*, cit., p. 879.

79 – Sac. Francesco Bigliuzzi, *Notizie storiche sull'antica Terra di Scrofiano*, Pienza 1902, p. 13.

Porzia Bichi, nipote del cardinale Carlo Bichi e pronipote del cardinale Metello Bichi. La famiglia vantava inoltre stretti legami di parentela con i principi Altieri, Strozzi di Forano e Piccolomini. Nel 1649 i due rami (quello di Siena e quello di Ancona) furono ammessi dal Senato romano alla cittadinanza.”⁸⁰

Oggi: 1 *Gori* a Sinalunga, 26 a Siena, 110 in provincia, 2806 in Toscana.

di GORO

Ieri: Meco di Goro nei documenti parrocchiali della Pieve nel 1550.

Etimo: *de Gori, de Goro, di Goro, Gori* condividono la stessa radice, essendo solo varianti grafiche, derivate dal nome *Gregorio*. Vedi *Gori*.

Oggi: 7 attestazioni di *di Goro* in paese, 18 in Toscana.

GRASSI

Ieri: Citiamo Angelo Grassi, il partigiano di origine sinalungnese barbaramente ucciso insieme al francese Seraphin Torrin il 7 luglio 1944. È uno dei martiri sinalungnesi per la libertà che hanno dato la vita durante la Resistenza contro i Tedeschi e il Nazifascismo. In sua memoria è intitolato un circolo a Rigomagno.

Etimo: Dall'aggettivo *grasso* attraverso un soprannome molto comune, testimoniato già nei documenti di Farfa del 1023 *Iohannes grassus* e poi ampiamente nei documenti medievali, a Firenze nel 1108 *Ildebrandus q. Crasso v.* (Ildebrando che Crasso è chiamato).

Oggi: Nessuno in paese, 12 a Siena, 73 in provincia, 1079 in regione.

di GRAZIA / GRAZZI / GRAZJ (*Grazi*)⁸¹

Ieri: Famiglia illustre nella storia di Sinalunga. La forma grafica del cognome si presentata nel corso della storia nelle seguenti varianti: *Grazia, Di Grazia, Grazi, Grazj, Grazzi, Gratia, Gratii*. La storia dei Grazi parte da Siena in tempi remoti. Nell'Archivio di Stato di Firenze compaiono i Gratia del Monte de' Nove. Il primo fu Francesco di Pietro di Gratia nel 1374. Sono citati anche i Gratia o Gratii del Monte del Popolo, di cui il primo nel Magistero fu Ferdinando di Rutilio nel 1651. Intorno al 1440 un esponente di questa notevole famiglia fu inviato a Sinalunga per incarichi governativi. Da qui inizia il radicamento dei Grazi a Sinalunga. Il cancelliere Andrea Grazi vissuto nella prima parte del XVII secolo, è la maggior fonte di conoscenza della storia di questa famiglia. I Grazi godettero a lungo del diritto e del privilegio di accedere al governo locale, dal 1444 al 1750. Tra i membri di questa famiglia si annoverano diversi prelati, due dottori in legge, cinque notai e di-

versi ufficiali militari. Anche diversi eruditi brillarono in questo casato, tra cui Girolamo Maria Grazi, che tradusse in toscano molte opere letterarie e all'inizio del '700 l'Accademico dei "Concordi" Don Giuseppe Grazi, detto "Il Solitario", che ne cambiò il nome in "Accademia degli Smantellati". Ricordiamo anche il pittore Giulio Cesare Grazi, Grazia Maria Grazi, bibliofilo erudito e poliglotta, umanista e poeta che fu dal 1619 segretario del Card. F. Borromeo. E ancora Domenico Grazi, sacerdote della Congregazione di S. Filippo Neri a Siena. Agnese Grazi (1703-1744) serva di Dio morta in odore di santità. E in particolare vogliamo ricordare Andrea Grazi: lo storico Pecci dice di lui: "Cancelliere di questa comunità, perfettamente istruito nelle patrie memorie, raccolte da esso in più tomi, e che ha somministrato a me i migliori lumi, per stendere la storia d'Asinalonga." Ha raccolto un voluminoso libro di memorie storiche su Sinalunga e un libro sulla genealogia delle famiglie del proprio paese. A. Grazi morì il 30 ottobre 1760. Nella chiesa Collegiata di Sinalunga su un altare in stucco che racchiude una Madonna col Bambino e Santi, al centro dell'edicola vi è lo stemma Grazi, in versione sinalungnese, con stella e monti di Siena. Ricordiamo anche Alduino Grazi, giovane partigiano morto il 1° luglio 1944 per la libertà durante la Resistenza, è uno dei "quattro martiri di Sinalunga".

Etimo: Dai nomi di persona *Grazia, Grazio*; in qualche caso da *Grazio* come aferesi di *Pangrazio* > (*Pan*) *grazio* per *Pancrazio*. "*Grazi* è nome di famiglia toscano, in particolare senese, con epicentro nel comune di Sinalunga.”⁸²

Oggi: *Grazi* è uno dei cinque cognomi più diffusi a Sinalunga. In paese ricorre 36 volte, 4 a Siena, 66 in provincia (di cui più della metà a Sinalunga, come si è visto), 112 in regione.

GRAZIANI

Ieri: Cognome di diverse famiglie radicate nella storia e nella vita di Sinalunga. Ancora oggi è uno dei cognomi più diffusi in paese.

Etimo: Dal nome di persona *Graziano*, documentato nella forma latinizzata *Gratianus* e poi *Grazianus* a Firenze già nel 1260. In origine fu usato per il senso gradito e per il prestigio dell'imperatore romano Flavio Graziano (359-383); in seguito venne usato di preferenza in ambienti ecclesiastici.

Oggi: 27 attestazioni in paese (uno dei 5 cognomi più frequenti), 9 a Siena, 82 in provincia, 428 in Toscana.

GUARDUCCI

Ieri: Cognome attestato diverse volte nella storia di Sinalunga. Nel 1859 Antonio Guarducci di Sinalunga compare nell'elenco dei giovani Volontari che parteciparono alla Campagna per l'Indipendenza dell'Italia durante il Risorgimento. Il cognome è documentato

80 – Roberta Masini, *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 58, Treccani, Roma 2002.

81 – Questo sintetico profilo è tratto dalla ricerca *I Grazi di Sinalunga* della dottoressa Giulia Grazi, pubblicato in Internet. Ella, erede e continuatrice di questa illustre famiglia, ne ha anche ricostruito un dettagliato albero genealogico.

82 – E. Caffarelli, C. Marcato, *Cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2008, p. 886.

anche nella toponomastica. Il *Podere Guarducci*, registrato col numero della casella 864 dell'Estimo, si può vedere anche chiaramente in un'antica pianta con il tracciato della strada dal molino di Monte Martino verso Foiano.⁸³

Etimo: Deriva da un nome di persona che ha alla base il tipo *Guardi*, forma accorciata di *Dietiguardi* (altri pensano che potrebbe derivare dal nome germanico *Wardo*, da cui *Guardo* > *Guardi*). *Guarducci*, con la forma in *-uccio* è già documentato a Firenze nel 1260 in versione latinizzata *Guarduccius*. È un cognome toscano, diffusissimo a Prato (5° cognome per frequenza), presente a Firenze e provincia, Pistoia, Livorno e a Perugia.

Oggi: Nessuna attestazione a Sinalunga, né a Siena, 3 in provincia, 367 in Toscana.

de **GUAZZINO** (*Guazzini*)

Ieri: Alcune attestazioni di persone col nome *Guazzino* o *del Guazzino* si incontrano in diverse epoche. Il riferimento può essere alla località, l'attuale frazione *Guazzino*, il cui nome pare sia legato al personaggio *Guazzino* che in quella zona aveva possedimenti. Da questo personaggio e dai suoi discendenti o da persone provenienti da quella località, può essere nato il cognome *Guazzini* che ancora oggi esiste nel territorio comunale.

Etimo: "Può rappresentare la pluralizzazione antropomica del toponimo toscano *Guazzino*, frazione di Sinalunga nel Senese, con riferimento alla provenienza o per altra motivazione."⁸⁴

Oggi: 11 ricorrenze di *Guazzini* a Sinalunga, 4 a Siena, 61 in provincia, 238 in regione.

GUERRI (o *Guerra*)

Ieri: Giovan Battista Guerri è citato nei registri battesimali della Pieve nel 1588. Il tenente Antonio Guerra è attestato (tra i benestanti di Rigomagno) nella relazione che nel 1676 scrisse il Gherardini dopo la visita ai comuni dello Stato Senese. Nella medesima relazione si afferma che alla famiglia Guerra apparteneva (e ne prendeva cura) la Cappella sotto titolo dell'Immacolata Concezione della chiesa di S. Martino in Rigomagno.

Etimo: Sebbene in altre zone d'Italia sia attestato anche il cognome *Guerra*, penso che a Sinalunga ad un originario *guerra*, forse legato ad un soprannome, si sia passati al più tradizionale plurale *Guerrri*, ad indicare, come di consueto, i figli, nipoti, discendenti, insomma il nome familiare. Tant'è vero che nella relazione del 1676 del Gherardini dove in un brano si cita *Guerra* successivamente, alludendo alla stessa famiglia si parla di *Guerrri*. Riguardo all'ipotetico soprannome da cui potrebbe essere nato il cognome, si ricorda che a Sinalunga, nel '500, c'era il soprannome *fa la guerra* (affibbiato ad un certo Biagio de Nicodemo). Non posso

azzardare che il cognome *Guerra* / *Guerrri* sia derivato effettivamente da quel soprannome concreto, attestato nel XVI secolo, ma cito questo per indicare una possibilità, seppure solo teorica in questo caso. (Vedi anche nel capitolo dei soprannomi storici).

Oggi: 7 in paese, 16 a Siena, 111 in provincia, 415 in Toscana.

GUIDARELLI

Ieri: In un atto del 1360 si legge: "Iacopo del fu Nente di Ugolino e Guidarello del fu Guidino Guidarelli da Sinalunga, procuratori della *fraternita* della Madonna delle Nevi di detta località, vendono a Marco del fu Fuccino di Petruccio da Sinalunga per il prezzo di 18 fiorini la metà di un pezzo di terra lavorativa posto nella curia di Sinalunga in contrada Galegno."⁸⁵

Etimo: Dal personale *Guido* col suffisso *-arello*; nella forma *Guidarellus* è attestato a Pistoia nel 1237.

Oggi: Nessun *Guidarelli* in paese, 2 a Siena, 9 in provincia, 78 in Toscana.

83 – Riportata in A. Maroni, *Sinalunga e le strade romane tra Chiusi e Firenze*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XI, n. 1, giugno 2000, Edizioni Lui, Chiusi 2000.

84 – *Cognomi d'Italia*, cit., p. 899.

85 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., p. 103.



LALLI

Ieri: Nel 1574 il sacerdote Ser Antonio Lalli, sinalungnese, ebbe 349 voti del Consiglio Generale di Sinalunga e divenne Pievano di S. Pietro ad Mensulas.

Etimo: Da *Lalla*, *Lallo*, in origine forme di carattere infantile e vezzeggiativo di nomi come *Angela* e vari altri; in area meridionale si richiama il greco *lalòs* 'loquace'.

Oggi: Cognome raro, nessuno a Sinalunga, pochissimi in provincia di Siena, 52 in Toscana.

LEONCINI

Ieri: Il maniscalco Domenico Leoncini è fotografato al fronte durante la Prima Guerra Mondiale, l'immagine è ripresa nel libro *Sinalunga storia di una comunità*.

Etimo: Dal nome di persona *Leoncino*, diminutivo di *Leone*, attestato a Firenze nel 1260 nella forma latinizzata *Leonicinus*.

Oggi: 2 in paese, 13 a Siena, 88 in provincia, 378 in Toscana.

del LISA (*Lisi*)

Ieri: Caterina del Lisa fu battezzata alla Pieve nel 1559.

Etimo: Dal nome di persona *Alisio* o *Elisio* (c'è anche il cognome *Elisi*), con aferesi della vocale iniziale. Forte presenza a Firenze e ad Arezzo (e in altre città dell'Italia centrale).

Oggi: 2 *Lisi* in paese, 2 a Siena, 50 in provincia, 355 in regione. È attestato anche il cognome *de Lisi*, ma molto raro, 6 ricorrenze in Toscana.

LOMBARDI

Ieri: "Ancora alla fine del 1600 molte persone venivano nominate con il nome del padre... I primi cognomi, dalla fine del 1500 alla metà del 1600, che ho trovato (a Rigomagno) sono: (...), Lombardi, (...), ecc."⁸⁶

Etimo: Rappresenta la pluralizzazione del nome personale *Lombardo*. Si tratta del 19° cognome italia-

no per frequenza, largamente diffuso in tutta la penisola; occupa il rango 5 in Molise, il r. 9 in Toscana, ecc. Si colloca tra i 100 nomi di famiglia più comuni in 27 capoluoghi di provincia. Il nome personale che è alla radice, *Lombardo*, era frequente nel Medioevo e deriva da *Langobardus* poi *Longobardus* ed è connesso con Lombardia che in origine si riferiva a un territorio più esteso di quello odierno, per cui *Lombardus* valeva genericamente 'abitante o proveniente dall'Italia del Nord', successivamente anche 'mercante', 'cambialute', 'usuraio', con riferimento alle professioni esercitate da molti Lombardi.⁸⁷

Oggi: 1 in paese, 20 a Siena, 64 in provincia, 1972 in regione.

LORENZINI

Ieri: Il Canonico Luigi Lorenzini è menzionato in un documento del 1794, come uno membri dell'Accademia degli Smantellati di Sinalunga.

Etimo: Dal nome *Lorenzo* in forma diminutiva. Molto diffuso a Siena, 16° per frequenza, rango 43 nel Senese, 2° a Cecina (Li).

Oggi: 1 attestazione in paese, 66 a Siena, 133 in provincia, 698 in regione.

LORENZONI

Ieri: In una memoria di L. Agnolucci relativa ai lavori di restauro e consolidamento del Teatro "Ciro Pinsuti" nel 1906 si cita "la casa di proprietà della famiglia Lorenzoni"; si trovava nei pressi del vicolo delle Stanzacce (oggi non più esistente, era a pochi metri da via San Martino, sede del teatro) e comunicava col l'edificio del teatro. I gestori del Teatro cercavano di acquisire questo immobile per migliorare l'assetto e i servizi del teatro.

Etimo: Dal nome *Lorenzo* in forma accrescitiva con suffisso *-one*.

Oggi: 11 a Sinalunga (di cui 2 a Scrofiano e 2 a Farinetella), 12 a Siena, 66 in provincia, 360 in Toscana.

LORI

Ieri: Il cognome *Lori* è stato "immortalato" in un toponimo e in questo modo è parte della storia di Sinalunga: si tratta di *Casina Lori* o *Podere Casina Lori*, a Rigomagno. In un documento del 1676 (Visite alle Terre dello Stato Senese), nella sezione relativa a Rigomagno, tra i "benestanti del luogo" si cita anche un certo Bartolomeo Lori.⁸⁸ Inoltre si elencano i proprietari dei 48 poderi di Rigomagno e tra questi vi è il suddetto Bartolomeo Lori.⁸⁹ L'Oratorio della Natività di Maria a Rigomagno, attestato già nel 1613 e ubicato "non molto fuori Rigomagno" era stato della famiglia

87 - *I cognomi d'Italia*, cit., p. 994.

88 - Giorgio Gengaroli (a cura di), *La Monografia di Adolfo Ferrari sul Castello di Rigomagno*, Quaderni Sinalungnesi, Anno II, n. 2, Dicembre 1991, p. 63.

89 - Ivi, p. 67.

86 - Don Silvano Pieri. Rigomagno: *le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, p. 13.

Boninsegni, ma nel 1647 era passato in proprietà alle famiglie Cerchi e Lori. Spesso il rettore era un sacerdote della famiglia Lori.⁹⁰

Etimo: Da un nome di persona *Lori* sia maschile che femminile, o *Loria*, *Lorio*, esito di *Lauro* con *-au* > *-o*. In qualche caso non si può escludere un riflesso di *loro* 'alloro'.

Oggi: 3 in provincia, 125 in Toscana

de LUCARONE (*Lucaroni*)

Ieri: Gioma de Lucarone del Nonno è citata nei registri parrocchiali nel 1551.

Etimo: Dal nome *Luca* col suffisso *-one* accrescitivo.

Oggi: 5 a Sinalunga, 1 a Siena, 11 in provincia, 29 in Toscana.



MALFETTI

Ieri: Un apprezzato musicista sinalunghese era “Paolo Malfetti nato il 9 giugno 1856 a Sinalunga. Inizia gli studi musicali con l’allora celebre “padre Damiano”, organista presso il convento de La Verna. Si trasferisce a Firenze nel 1881 e studia pianoforte e composizione con Giovacchino Maglioni, maestro d’organo presso il Regio Istituto Musicale della città.”⁹¹ Ebbe una buona carriera nell’ambiente musicale di Firenze e presso Collegi e Basiliche. Dopo un periodo di oblio è stato recentemente rivalutato per il suo talento e le sue composizioni che furono anche pubblicate da case editrici di Firenze e Milano. Non sono note la data e il luogo della sua morte.

Etimo: Nel Dizionario dei cognomi non è attestato, potrebbe essere una variante (anche per errore grafico nella trascrizione nei registri anagrafici) di *Malfatti*: da un soprannome *malfatto* ‘fatto male’, con riferimento a persone ‘brutte, sgraziate, con imperfezioni fisiche’, attestato ad es. nel Trentino già nel 971 (*Malfatus*). *Malfatti* si registra a Viareggio (Lu) e in altre zone della Toscana, a Roma e, con origine distinta, nel Trentino.

Oggi: 4 in paese (3 a Bettolle e una a Scrofiano), una volta a Siena, 14 in provincia, 19 in Toscana.

del MANCINO (*Mancini*)

Ieri: Francesca del Mancino fu battezzata in S. Pietro Ad Mensulas nel 1550.

Etimo: Dall’aggettivo *mancino* attraverso un soprannome, ben attestato nei documenti medievali già nel 1079 e poi a Firenze nel 1225 *Monte Mancinus* e *Bonagiunta q. v. Mancinus* (Bonagiunta che è chiamato Mancino). Il cognome *Mancini* è al 16° posto per frequenza in Toscana, 20° a Siena.

Oggi: 7 a Sinalunga, 53 a Siena, 178 in provincia, 1700 in regione.

90 – Don Silvano Pieri, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, pp. 17-18.

91 – Marcello Cofini, *Musica e musicisti al tempo di Ciro*, in *Quaderni Sinalunghesi*, Anno XIII, n. 2, 2002.

MARCHI

Ieri: In un documento del 1651 si cita il priore di Bettolle Andrea di Bartolomeo Marchi che tenne nella sua abitazione una riunione del Consiglio pubblico cui parteciparono 27 persone. È attestato anche “Niccolò di Pietro Marchi camarlungo della comunità e villa di Bettolla (*sic*).”, nella prima parte del '600. Delle varie famiglie con il cognome Marchi nel corso della storia di Sinalunga, segnaliamo anche Ezio Marchi (Bettolle 1869-Firenze 1908), figlio di Francesco e Rosalia Bernardini. Laureato con il massimo dei voti all'Università di Pisa nella facoltà di zootecnia, fu veterinario e docente all'istituto agrario Vegni a Cortona. Ricoprì incarichi all'Università di Siena. Fu il primo a studiare scientificamente la razza chianina, tipica razza bovina della Valdichiana, nelle fattorie di Bettolle e Manzano del Conte Napoleone Passerini. Su questo tema pubblicò un libro.

Etimo: Dal nome di persona *Marco*, in latino *Marcus*, nome popolare tra i Cristiani di Roma, affermatosi per il prestigio e il culto di San Marco Evangelista. 35° posto per frequenza in Toscana, 24° nel Senese.

Oggi: Uno dei cognomi più diffusi a Sinalunga, anzi, il primo – o tra i primi due – in una rosa di cinque: sono 32 i *Marchi* nel territorio comunale, è diffuso soprattutto a Bettolle. Il cognome ricorre 19 volte a Siena, 140 in provincia, 1381 in regione.

del MARCHOCCIO (*Marcocci*)

Ieri: Francesco del Marchoccio (così scritto) figura nei registri parrocchiali della Pieve nel 1550.

Etimo: Dal nome *Marco* suffissato con *-occio*. *Marcocci* si trova a Roma e all'Aquila, ma anche in Toscana, in particolare a Montepulciano e altrove nel Senese.

Oggi: 3 a Sinalunga, 4 a Siena, 42 in provincia, 71 in Toscana.

MARIGNANI

Ieri: Famiglia di Sinalunga, il cui cognome compare già nel 1822 nell'elenco dei nuclei familiari più ragguardevoli del paese, tra i cui membri era possibile, per motivi di censo, di cultura e prestigio, scegliere i candidati alla carica di gonfaloniere (una sorta di sindaco) e alle altre cariche comunali. Antonio Marignani è citato in una memoria di L. Agnolucci del 1857, come membro di una commissione che doveva indagare su un fatto di cronaca avvenuto a Sinalunga. Nei primi del '900 a Sinalunga vi era la Farmacia Marignani. Pia Marignani era la moglie di Ezio Marchi.

Etimo: Cognome raro (solo 53 attestazioni in Italia) e non è citato nei Dizionari di cognomi. Forse è una variante di *Marini*, *Marino*, ecc.

Oggi: 11 a Sinalunga, 1 a Siena, 13, in provincia, 27 in Toscana.

del MARRA (*del Marri, Marri*)

Ieri: Agnolo del Marra, attestato in un documento del 1561, relativo al “Libro delle Preselle”, registra-

zioni di debiti a grano per l'affitto triennale di terreni comunitativi (*della Comunità*, ndr) dette *preselle*.⁹² Francesca del Marri compare nei registri parrocchiali della Pieve nel 1568. Nel 1839 è citato Don Luigi Marri, insegnante di musica a Sinalunga.

Etimo: Si può collegare a un toponimo *Marra* (molto comune nell'Italia meridionale, da *marra* ‘mucchio di sassi, slavina’), ma anche alla voce *marro* ‘marraiole, zappatore’.

Oggi: *Del Marra* è rarissimo, 1 solo in Toscana, *Marri* 17 a Siena, 171 in Toscana.

de' MARSILI (*Marsili*)

Ieri: Nel 1676 nella relazione del Gherardini dopo la visita ai comuni dello Stato Senese, vengono citati Giovanni e Fratelli de' Marsili, tra i benestanti di Rigomagno. Un Gaetano di Bartolomeo Marsili, in Rigomagno, è attestato in un documento del 1781: a lui è “allineata”⁹³ una “presa di terreno boschivo di stara 53, denominata *Il Poggio d'Orto* posta in corte di Rigomagno.” Nel 1874 in un documento si afferma che “l'Oratorio della Madonna della Pietà, fuori Rigomagno, è di proprietà della famiglia Marsili. Di questo oratorio si incomincia a parlare nelle Visite della fine del 1700. Nella Visita (pastorale) del 1908 avendolo trovato in condizioni indecenti, si dette facoltà al Marsili di ridurlo ad uso privato.”⁹⁴ Incontriamo il cognome anche nell'elenco dei cittadini di Rigomagno caduti nella Grande guerra ('15-'18): Angelo e Lodovico Marsili. Lorenzo Marsili, sempre di Rigomagno, perse la vita nella Seconda guerra mondiale.

Etimo: Dal nome di persona *Marsilio* che si affermò in Italia tra l'XI e il XII secolo con la diffusione, anche a livello popolare, della letteratura epica francese e in particolare della *Chanson de Roland* e delle sue traduzioni e adattamenti in cui *Marsilio* (in francese *Marsile*) è il nome del re dei Saraceni.⁹⁵

Oggi: 2 in paese, di cui uno a Rigomagno, 10 a Siena, 17 in provincia, 391 in regione.

MARTINI

Ieri: Giovan Battista Martini è citato in un documento del 1560.

Etimo: Alla base vi è il nome di persona Martino, in latino *Martinus* già usato tra i Cristiani di Roma, che ebbe larghissima diffusione e fortuna in Italia e in Europa per il prestigio e il culto di San Martino di Tours, morto nel 397, uno dei santi più popolari.

92 – Archivio Comunale di Sinalunga. *Inventario della Sezione storica*, cit. p. 153.

93 – Allineata: cioè “data a linea”: significa concessa fino a che si esaurisce la linea maschile dei discendenti di quella persona con cui si è stipulato il contratto. Era una delle modalità di concessione di un terreno.

94 – Don Silvano Pieri, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, p. 17.

95 – *Dizionario storico ed etimologico dei cognomi*, cit., p. 1073.

Oggi: 9 in paese, 39 a Siena, 207 in provincia, 2382 in Toscana.

MASSAI (e *Massaini*?)

Ieri: Nella famosa battaglia del 1553 che vide protagonista il Biancalana nella liberazione dei prigionieri dalla Rocca di Sinalunga, è citato un *Massaini*: “Giovan Maria Massaini fu il primo che foggò una delle guardie; tolsegli l’archibuso e gli diè con esso di ramata in la testa e l’ammazzò. Voltosi ad un altro, fece il simile.” Angiolina Massai è nell’*Elenco dei cittadini di Sinalunga trucidati dai tedeschi e dai fascisti*.⁹⁶

Etimo: Dal nome comune *massaio* da *massa* ‘podere’ nel senso di ‘agricoltore’, ‘contadino che presiede ai lavori di un podere’, attraverso soprannomi già documentati nel 761. *Massai* compare tra i 100 nomi di famiglia più diffusi a Grosseto e in Toscana e più numerosi a Firenze e a Prato; è diffuso anche a Siena e dintorni e a Livorno.

Oggi: in paese 6 *Massai* (soprattutto a Bettolle), 12 a Siena, 90 in provincia, 450 in Toscana (molti a Prato). È un cognome prevalentemente toscano, raro in altre zone. Variante: *Massari*, più diffuso a livello nazionale. Il cognome *Massaini* invece è raro, 6 in provincia di Siena, 59 in regione. Resta il dubbio se si tratti di due cognomi distinti, qui a Sinalunga e in generale, o di due varianti grafiche. Nel Dizionario etimologico dei cognomi è citato anche *Massaini* con attestazione in due nuclei, uno toscano (Firenze e Arezzo) e uno comasco. Limitatamente al nostro territorio comunale i casi possibili sono i seguenti: o vi è stata una sporadica, limitata coesistenza dei due cognomi, oppure è avvenuto un errore di trascrizione nei documenti, o ancora: con *Massaini* ci si riferiva ad un diminutivo di *Massai*, intendendo alludere popolarmente (una sorta di soprannome) a “quelli di *Massai*”, “i figli, eredi, discendenti di *Massai*”, ecc.

del MAZZETTA (*Mazzetti*)

Ieri: Mateo (*sic*) del Mazzetta risulta in un documento del 1551.

Etimo: È attestato anche *Mazzetta*, ma penso che *del Mazzetta* sia solo la forma arcaica, originaria che ha portato poi col tempo a *Mazzetti*: deriva, come numerose varianti, da una base *Mazza* nome di persona ricavato da soprannomi di carattere polemico o scherzoso con il verbo *mazzare* come (*Am*)*mazzalupo* attestato a Firenze già nel 1260; in certi casi era un soprannome di macellai. *Mazzetti* a parte il diminutivo di *mazza*, potrebbe però derivare direttamente dal personale *Maczettus* (citato in una fonte a Firenze, sec. XIII).

Oggi: 3 *Mazzetti* a Sinalunga, 3 a Siena, 84 in provincia, 266 in Toscana.

del MAZZA (*Mazzi*)

Ieri: Dino del Mazza è attestato nei registri battesimali di S. Pietro ad Mensulas nel 1551. La famiglia Mazzi è citata in un documento del 1822: insieme alle 10 famiglie più illustri del paese, da cui si potevano reperire i candidati alle cariche pubbliche locali, ne furono aggiunte altre quattro, per motivi di “onorificenza”, famiglie più modeste come censo, ma comunque notabili, tra cui appunto i Mazzi, insieme ai Feci, Ghezzi e Pollini. A metà ’800 è capo banda della Fanfara musicale di Sinalunga l’accademico Mazzi.

Etimo: All’origine vi sono basi diverse: da un personale *Mazzo* di origine germanica (da *Mazo*), o dal nome *Matius*. Molto diffuso (12° posto) ad Arezzo.

Oggi: Nessun *Mazzi* a Sinalunga, 11 a Siena, 26 in provincia, 443 in regione. *Mazza* 8 a Siena, 24 in provincia, 203 in Toscana.

MECHI

Ieri: “Da una lettera dell’Agnolucci al presidente dell’Accademia (dicembre 1907), veniamo a conoscenza di un progetto dell’ingegnere comunale Fortunato Mechi per una serie di lavori da eseguirsi allo scopo di dotare la struttura teatrale di «sortite e ingressi» migliori.”⁹⁷ Il cognome *Mechi* potrebbe essere in relazione col nome *Meco*, attestato nel 1551 e relativo ad es. ad un certo *Meco del Ghamba*, che figura nei registri battesimali della Pieve di Sinalunga.

Etimo: Da *Meco* forma accorciata di Domenico. Diffuso molto a Firenze e provincia. È proverbiale l’usanza dei Toscani di abbreviare i nomi. La possibile catena etimologica evolutiva del nome potrebbe essere la seguente: *Domenico* > (*Do*)*menico* > *Menico* > *Me(-ni)co* > *Meco* > *Mechi* (al plurale con “i” ad indicare la famiglia, le famiglie, i discendenti...)

Oggi: Il cognome non risulta in paese, 2 a Siena, 39 in Toscana. Anche se raramente, ma compare anche il cognome *Meco* e *de Meco*, qualche caso in regione. Vedi anche la voce *Meco* nel capitolo dei nomi di persona.

di MENCUCCIO (*Mencucci*)

Ieri: Pietro di Mencuccio è nei registri battesimali della Pieve nel 1552. In un documento del 1792 è citata la “casa Mencucci” acquistata per la costruzione del nuovo Teatro dell’Accademia degli Smantellati di Sinalunga.

Etimo: *Mencucci* è una delle numerose varianti del cognome base *Menchi*, derivato dal nome *Menco*, forma familiare di *Menico*, a sua volta vezzeggiativo di *Domenico*. Cognome presente nel Centro d’Italia, Roma, Fano e anche l’Aretino e l’Anconetano.

Oggi: 6 attestazioni di *Mencucci* a Sinalunga, 2 a Siena, 8 in provincia, 83 in regione.

96 – Sinalunga. *La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, 1987, p. 64.

97 – A. Guastaldi, L. Mazzetti, *Il teatro delle origini*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XXIII, n. 1, ottobre 2012, p. 29.

del MORELLO (*Morelli*)

Ieri: Pietro del Morello risulta nei libri di S. Pietro a. M. nel 1550. Doveva essere una famiglia abbastanza illustre se nel 1588, una volta eretta la chiesa Collegiata, si decise di affidare alla famiglia Morelli la cura e gestione di una delle Cappelle laterali, precisamente quella del Crocifisso.⁹⁸

Etimo: Una delle molteplici varianti del cognome base *Mori*, da *moro*, col suffisso *-ello*; ma c'è chi pensa anche da *morella* 'pianta erbacea delle solanacee diffusa nei luoghi incolti, 'matricaria', morello 'di colore bruno, scuro' e 'cavallo dal mantello bruno'; oppure direttamente da un nome di persona *Morello*, *Morella*. Il soprannome *Moro* attestato in carte medievali. In Toscana *Morelli* è al 29° posto come frequenza.

Oggi: 6 *Morelli* in paese, 9 a Siena, 58 in provincia, 1443 in Toscana.

del MUGNAIO (*Mugnai*)

Ieri: Antonio del Mugnaio è citato in un atto alla Pieve nel 1581.

Etimo: Da *mugnaio* attraverso un soprannome; a Firenze nel 1171 è attestato *Adalina uxor Mugnarii* (Adalina moglie del Mugnaio), nel 1260 *Mugnaius*, a Volterra nel 1220 *Seracinus Mugnai*. Diffuso molto nell'Aretino e altre zone toscane.

Oggi: 12 *Mugnai* a Sinalunga, 9 a Siena, 42 in provincia, 685 in regione. *Del Mugnaio* ha 23 ricorrenze in regione.



NALDINI

Ieri: Il Dottor Luzio Enea Naldini è menzionato come uno dei "primi Accademici" membri dell'Accademia dei Concordi (poi "Degli Smantellati") costituita a Sinalunga nel 1673. In una memoria di L. Agnolucci dei primi del '900 è citata la "Villa Naldini a Casa Bianca, nella zona di Collalto": qui, secondo le polemiche e la mentalità dell'epoca, vi sarebbe stata la sede della "loggia" della Massoneria, "nefasta setta" secondo l'autore del racconto.⁹⁹ In base ad alcune testimonianze, un gruppo di massoni locali, notoriamente anticlericali, infastiditi dal successo che aveva ottenuto un collegio scolastico per alunni di Sinalunga allestito al Convento di S. Bernardino, con denunce e complotti fece in modo che questa struttura educativa venisse soppressa.

Etimo: Variante della forma base *Naldi*, da *Naldo*, abbreviazione di nomi che terminano in *-naldo*, come *Arnaldo*, *Monaldo*, *Rinaldo*. *Naldini* è cognome prevalentemente toscano, Firenze, San Giovanni Valdarno (Ar), Siena.

Oggi: No a Sinalunga, 22 a Siena, 27 in provincia, 226 in Toscana.

del NANNOTTO (*Nannotti*)

Ieri: Mario del Nannotto compare nei registri battesimali della Pieve nel 1557.¹⁰⁰

Etimo: Dal nome personale *Nannotto* (come ben dimostra la citata forma arcaica, originaria del cognome sinalunghese), suffissato con *-otto* di *Nanni*, uno dei più diffusi ipocoristici (vezzeggiativi), derivati da *Giovanni*. *Nannotti* è toscano, in particolare senese (Torrita, Montepulciano) con nuclei a Firenze e Pistoia.

Oggi: 3 in paese (due a Bettolle e uno a Guazzino), 1 a Siena, 24 in provincia, 44 in regione.

98 – *Memorie della nostra Collegiata*, tratto da "L'Apostolo di Famiglia", Torino 1937, riedito da Edizioni Lui, Chiusi 1995.

99 – L. Agnolucci, Cartolina n. 350 bis.

100 – Citato da A. Maroni in *Antiche famiglie di Sinalunga*, cit., p. 72

NARDI

Ieri: “Corrado Nardi è un sinalunghese nato nel 1885 da una famiglia del paese da vecchia data e che qui ha trascorso tutta la sua vita fino al 1956, data della sua morte.”¹⁰¹ Corrado Nardi nel 1944 scrisse una appassionata testimonianza sulla fine della Seconda guerra mondiale e sul passaggio del fronte a Sinalunga, pubblicata poi in un libro sulla Liberazione.

Etimo: All’origine vi è il nome personale *Nardal-o*, da nomi germanici quali soprattutto *Bernardo* e *Leonardo*; documentato nel 1269 a Teano come *Ioannes de Nardo*, poi nel XIV secolo a Roma *Iacobellus Nardi*.

Oggi: 6 attestazioni a Sinalunga, 31 a Siena, 118 in provincia, 1200 in Toscana.

NELLI / DE’ NELLI / ANELLI

Ieri: “La terza Porta, quella dei Nelli, o Anelli (demolita nel 1870, che sempre esisteva a quel tempo, l’unica restata intatta).”¹⁰²

Etimo: Per quanto riguarda specificamente la storia di Sinalunga, non è chiaro se si tratti di un vero e proprio cognome (e, in caso affermativo, se sia Nelli o De’ Nelli o Anelli), o solo un nome personale, derivato dall’abbreviazione di *Antonello*, forse usato al plurale, ad intendere fratelli, figli, familiari, discendenti, ecc. In generale il cognome *Nelli* ha alla base il nome personale *Nello*, da nomi originari tipo *Antonello*, *Brunello*, *Giovannello*, *Ottonello*, *Stefanello*. *Nelli* è prevalentemente toscano e laziale. Consultando il Dizionario storico ed etimologico dei nomi di persona, alla voce *Nello* (e sue varianti) si può leggere: “Nelli è attestato in documenti medievali di area toscana, es. il *Catasto Fiorentino* 1447, che indica *Nelli* come cognome.”¹⁰³

Oggi: Nessun *Nelli* in paese, 2 a Siena, 4 in provincia, 348 in regione. *Anelli* no in paese, 32 in Toscana. *Di Nelli* solo 29 in regione.

del NERO (*Neri*)

Ieri: Santi del Nero è citato alla Pieve in un documento del 1558.

Etimo: Il cognome *Neri* è poligenetico (cioè ha una origine plurima, molteplice) e plurietimologico (cioè ha varie radici, diversi significati, trae origine da molteplici situazioni ed elementi). Ad esempio: in Toscana è l’ipocoristico (abbreviazione vezzeggiativa) del nome personale *Rainèri* e, in alcuni casi, di nomi più tardi come *Guarniero*, *Falconiere*, *Soldaniero*. Sempre in Toscana (ma anche altrove) può dipendere dall’aggettivo

nero, con allusione al colore scuro di barba, capelli, o della pelle. È uno dei cognomi più diffusi a Siena (al 3° posto), rango 4 nel Senese, 9° ad Arezzo.¹⁰⁴

Oggi: 20 a Sinalunga, 99 a Siena, 256 in provincia, 1983 in Toscana.

NOCCIOLINI

Ieri: Il cognome ricorre varie volte in antichi documenti, erano proprietari di diversi Poderi. Incontriamo anche Armando Nocciolini, nato a Sinalunga nel 1912, partigiano, membro della formazione sinalunghese “Aquila Bianca”, attiva in paese nella lotta contro i nazifascisti del 1943-45. Il padre era Giulio, la madre Ester Grazi.¹⁰⁵

Etimo: Da un soprannome *Nocciolino*, a sua volta legato a *nocciola*, *nocciolo*, con allusione ad es. al colorito della pelle di una persona o con riferimento all’attività lavorativa di chi raccoglieva o vendeva nocciole o aveva alberi di noccioli. “*Nocciolini* è presente in Toscana, in particolare a Grosseto, ad Arezzo e a Sinalunga (Si).”¹⁰⁶

Oggi: 9 in paese, 10 in provincia di Siena (cioè uno solo, eccetto i 9 del nostro paese, da ciò si deduce che *Nocciolini* è tipicamente “sinalunghese”), 129 in regione.

NOCENTINI

Ieri: Cognome ben radicato nella storia e nella realtà di Sinalunga.

Etimo: “Il cognome è tra quelli assegnati con maggiore frequenza ai trovatelli nella Toscana del Sette-Ottocento, insieme a *Innocenti* e a *Degl’Innocenti*, dal nome del principale istituto di ricovero per l’infanzia abbandonata, lo Spedale degl’Innocenti di Firenze.”¹⁰⁷ *Nocentini* è la forma abbreviata (per aferesi) e al diminutivo di *Innocenti* > (*In*)*nocenti* > *Nocenti* > *Nocentini*.

Oggi: 6 attestazioni in paese, 3 a Siena, 18 in provincia, 971 in regione.

del NONNO (*Nonni*)

Ieri: Luca del Nonno risulta in un atto del 1551. La famiglia *Nonni* di Rigomagno ha l’onore di aver visto scritto il proprio cognome persino negli Statuti di Rigomagno del 1559: “Confini del Castello di Rigomagno (*sic*): Statuto et ordinato che i confini di Rigomagno intorno al castello comincino alla Madonna del *Bernino* e seguino la strada della *Vigna di Marco da Voltolina* e segua il fossato d’acqua vivola e segua per detto fossato perfino alla via vecchia che viene dall’ostaria e poi venga perfino all’ulivo delle *vallesi* (...) sino alla via di *campo sciano* intendendosi la vigna *de nonni*.”¹⁰⁸ Nel 1676

101 – Giorgio Gengaroli, premessa e trascrizione di *Una cronaca inedita di Corrado Nardi sul passaggio del fronte a Sinalunga*, documento dattiloscritto dell’8.7.1944, presentato in *Sinalunga. La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, 1987, p. 34.

102 – Luigi Agnolucci, *Raccolta di notizie storiche in ordine cronologico del comune di Sinalunga* (fino al 1558), 1911. Seconda edizione 1929.

103 – Lisa Beltramo, in *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 921.

104 – *Cognomi d’Italia*, cit., p. 1198.

105 – *Sinalunga. La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, Edizioni Lui, 1987, p. 17.

106 – *Dizionario etimologico cognomi*, cit., p. 1209.

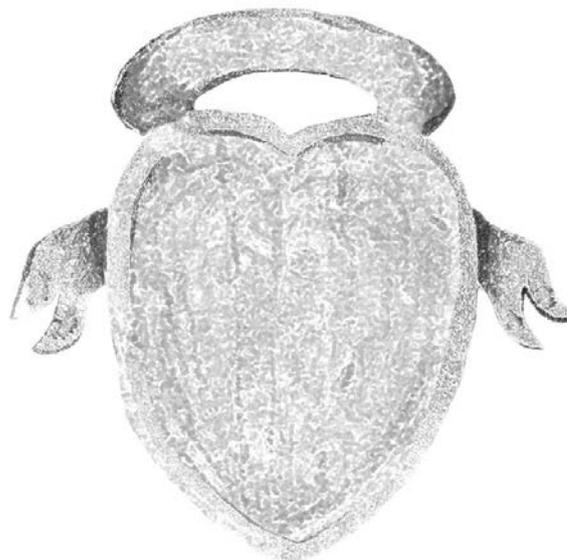
107 – Ivi, p. 1209.

108 – Brano degli Statuti di Rigomagno del 1559, citati da A. Ferrari, *Monografia Storica Statutaria del Castello di Rigomagno*,

nella relazione che il Gherardini scrisse dopo la visita ai comuni dello Stato Senese, vengono citati Mariano e Pietro Nonni tra i benestanti nel “contado di Rigomagno”. Nel 1705 è citato il prete Giovanni Nonni, di Rigomagno, che a soli 46 anni muore improvvisamente per “profluvio di sangue per il naso” (forse un ictus).¹⁰⁹ In un contratto del 1781 compare Francesco di Bartolomeo Nonni, che ricevette in concessione una presa di terreno boschivo posta in Rigomagno.

Etimo: Si confronta con il sostantivo *nonno*, indicante sia grado di parentela sia ‘uomo di età avanzata, di lunga esperienza’; ma anche con nonna ‘madrina di battesimo o di cresima’ o col latino *nonnus* nel senso di ‘balio’. Un *Salvi Nonne* è attestato nel Senese nel 1221.

Oggi: 1 *Nonni* in paese (a Rigomagno), 3 a Siena, 7 in provincia, 21 in Toscana. Cognome raro, espressione significativa e tipica di Sinalunga.



OCHI (*Oci*)

Ieri: Camilla Ochi figura nei registri battesimali della Pieve del 1589.

Etimo: Né *Ochi* né *Oci* sono attestati nei Dizionari dei cognomi; credo siano una variante di *Occhi*, cognome esistente, per quanto raro, nato da un soprannome allusivo agli occhi grandi o ad uno sguardo particolare della persona in questione. *Ochi* sarebbe una variante, forse dovuta ad un banale errore di trascrizione nei registri (battesimali o anagrafici comunali), mentre *Oci* suona come la versione toscana dialettale di *Ochi*, *Occhi*, come per il ben noto caso *Oca* > *Ocio*, con trasformazione di “c” dura in “c” dolce.

Oggi: 4 *Oci* in paese, nessuno a Siena, 1 in Toscana (a Livorno).

ORETI

Ieri: Nel 1867, quando Garibaldi venne in visita a Sinalunga, il sacerdote don Giovanni Oreti era il direttore della Banda musicale di Bettolle che fu invitata per festeggiare l’arrivo in paese dell’eroe dei due mondi.

Etimo: “Il rarissimo *Oreti* figura nel Senese e in genere in Toscana e a Roma. Si può pensare anche all’esito di una errata discrezione dell’articolo determinativo da *Loreti* / *Loreto* a *L’Oreto* > *L’Oreti* > *Oreti* (interpretando, come a volte accade, la “l” iniziale come articolo). Altra ipotesi: siccome è attestato anche il cognome *Oretti* (con due “r”), anche a Siena e in Toscana, forse *Oreti* è errore di trascrizione di *Oretti*.”

Oggi: Cognome raro: 3 in paese, no a Siena, 5 in provincia, 12 in regione.

ORLANDINI

Ieri: Famiglia di Sinalunga. Da tenere distinta da un’altra famiglia illustre di Siena, con lo stesso cognome. E anche dagli Orlandini di Oggi: (località “Carceri” a Rigaiolo), la cui origine a Sinalunga è recente, come

Rocca S. Casciano 1902, p. 53.

109 – Don Silvano Pieri, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, p. 10.

ha fatto notare Alfredo Maroni in un suo studio.¹¹⁰ Federigo Ascanio Orlandini figura nei registri parrocchiali della Pieve del 1550. A metà del '500 quando il Comune di Sinalunga allestì la scuola pubblica prese in affitto “la casa di Messer Ascanio Orlandini per uso del maestro di scuola e per tenervi scuola, la qual casa è posta in Asinalonga in contrada Porta del Ponte.”¹¹¹ Una delle 10 famiglie più illustri nella storia di Sinalunga: citata anche in un documento della fine Settecento, relativa alle procedure per la scelta dei candidati alle cariche comunali. Giuseppe Orlandini è menzionato nel 1837 come camarlingo della gestione del fiume Foenna. Nel 1873 è citato Pietro Orlandini, Capo della banda musicale di Sinalunga. Nel 1888 era sindaco di Sinalunga Ulisse Orlandini.

Etimo: Dal nome personale *Orlandini*, alterato di Orlando, come per la forma base del cognome *Orlandi*. La documentazione medievale, in particolare quella toscana, è assai ricca nell'attestare la forma: *Marchisellus Orlandini* ad Asciano nel 1197, *Iannes Orlandini* alla Berardenga nel Senese nel 1201.

Oggi: Un solo caso a Sinalunga, 5 a Siena, 13 in provincia, 452 in regione.



di PAGLIAIO (*Pagliai*)

Ieri: Famiglia di Sinalunga, attestata anche nella forma grafica *di Pagliaio*. In un atto del 1470 “Pietro di Grazia di Biagio, sindaco del comune di Sinalunga, vende a Giovanni di Cecco di Paolo, detto di Pagliaio, da Sinalunga, per il prezzo di 60 lire un pezzo di terra in parte sodo e in parte lavorativo di 60 staiori, posto in luogo detto Collelungo Vecchio. Notaio Pietro del fu Buccio di Nanni.”¹¹² Piero Pagliai compare nei registri battesimali della Pieve nel 1552. Nel 1785 è citato un “ingegnere Simone Pagliai” per un progetto di sistemazione di un tronco di strada dalla Foenna a Bettolle.

Etimo: Da un originario soprannome che riprende il termine *pagliaio*, anche attraverso una designazione toponomastica, ricorre già in documenti fiorentini del 1121 *Florentius Paliarius*. È cognome toscano.

Oggi: 5 in paese (a Bettolle), 10 a Siena, 64 in provincia, 529 in Toscana.

PAGNI

Ieri: Famiglia di Sinalunga, citata in un atto del 1753 in cui si decidevano le famiglie più in vista del paese, per l'elezione delle cariche di governo locali. Citiamo Bartolomeo Pagni, cancelliere di Sinalunga tra la fine del '500 e l'inizio del '600. E Cecco di Ser Pagno, appaltatore del mulino del comune di Sinalunga nel 1444. E ancora Francesco Pagni notaio, Gismondo Pagni notaio-ufficiale, luogotenente del Podestà di Trequanda in Scrofiano nel 1594. I due fratelli Franco e Lorenzino Pagni sono ricordati come persone in vista del paese, tant'è vero che furono ammessi al rito del “bacio della mano” del Gran Duca di Toscana Pietro Leopoldo quando il 2 ottobre 1777 venne in visita al Convento di San Bernardino. Lorenzo Pagni fu Gonfaloniere di Sinalunga a metà del XIX secolo. Giuseppe Giuli nella sua *Storia della Valdichiana*, a proposito della Pieve ad Mensulas e della famosa antica iscrizione

110 – A. Maroni, *La Pieve di San Pietro Ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, in AA.VV., *Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas'*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, dicembre 2004, Edizioni Lui, Chiusi 2004, p. 72.

111 – A. Maroni, *La scuola a Sinalunga nel '500*, in AA.VV., *Sinalunga. 1999. Frammenti di tradizione e vita quotidiana*, Edizioni Lui, Chiusi 2000, p. 52.

112 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., p. 110.

su Caio Umbricio Celere, cita, nel 1828, la famiglia Pagni: “Sembra che questa famiglia Umbricia avesse presso Sinalunga dei beni e vi abitasse, poiché gli eredi della famiglia Pagni posseggono un sigillo in bronzo (...)” che confermerebbe la presenza nel territorio di quell’antica famiglia Romana.

Etimo: Da un nome di persona *Pagno* aferesi di *Buoncompagno*, *Compagno*, già attestato a Firenze nel 1260. Rappresenta il 25° cognome per frequenza a Livorno, il 39° a Siena.

Oggi: nessun *Pagni* a Sinalunga, 38 a Siena, 91 in provincia, 768 in Toscana.

PALAZZINI

Ieri: “I primi cognomi, dalla fine del 1500 alla metà del 1600, che ho trovato (a Rigomagno) sono: (...), Palazzini, (...), ecc.”¹¹³

Etimo: È una delle diverse varianti di cognomi che hanno alla radice un toponimo, *Palazzo*, frequente in molte zone e regioni, o la parola palazzo, in genere una dimora signorile, con allusione a chi vi abita o chi vi lavora, attraverso nomignoli, appellativi, soprannomi, del tipo: ‘quello che sta al palazzo’, ‘quelli del palazzo’, ‘loro lavorano al palazzo’, ecc. Quando si tratta di un toponimo, il riferimento è a numerosi centri che hanno l’elemento palazzo nel nome, come Palazzo Canavese (To), Palazzo Pignano (Pz), Palazzo Adriano (Pa), ecc. Anche nella toponomastica toscana il toponimo è diffuso; in quella senese sono presenti 135 località che hanno il tema palazzo con le seguenti varianti: *Palazzaccio*, *Palazzalbero*, *Palazzavelli*, *Palazze*, *Palazzetta*, *Palazzetto*, *Palazzi*, *Palazzina*, *Palazzo*, *Palazzoli*, *Palazzolo*, *Palazzone*, ecc. Nella toponomastica sinalunghese abbiamo *Palazzo al Piano*, *Palazzina*, *Palazzetta*, *Palazzo dell’Olmo*, *Palazzoli*, *Palazzuolo*. Tornando al cognome *Palazzini*: in questa forma grafica è il più frequente del gruppo, si distribuisce nel Centro-nord, Roma, Milano, il Riminese, ma anche in Toscana con punte ad Arezzo.

Oggi: 1 attestazione a Sinalunga (a Rigomagno), 4 a Siena, 9 in provincia, 68 in Toscana.

de PANOZZO (*Panozzi*)

Ieri: Giomo de Panozzo figura nei libri battesimali alla Pieve nel 1550. Giustina Panozzi, detta del Romito, è citata agli inizi del ’700 in un “libro di memorie”, nel capitolo dedicato alla Compagnia del S.mo Rosario.

Etimo: *Panozzi* non è attestato nei repertori di cognomi, mentre c’è *Panozzo*, anche se raro (Vicenza), e pare derivi o da *pane* o da *panno* come cognomi simili, es. *Pannuzzo*, *Pannuzzi*.

Oggi: In paese non si trova questo cognome, 1 *Panozzo* a Siena, 7 in Toscana. 11 *Panozzi* in Toscana.

PAOLUCCI

Ieri: Nel 1780 è citato Domenico Paolucci che per 24 lire all’anno affittò la casa in cui vi era stato, a lungo, il piccolo ospedale con tre letti della Confraternita della Madonna delle Nevi, quando, questa, trasferì il luogo di cura e assistenza in un locale più ampio, che fu poi la sede storica dell’Ospedale (via Diacceto, oggi via Guerrazzi).

Etimo: Proviene direttamente dal nome di persona *Paoluccio* o da *Paolo* col suffisso *-uccio*. Forte presenza nelle Marche e in Abruzzo, un nucleo anche nel Senese.

Oggi: 19 a Sinalunga, 2 a Siena, 106 in provincia, 242 in regione.

PAPINI

Ieri: Niccolò Papini compare nei registri parrocchiali della Pieve nel 1563. Angelo Papini è citato da L. Agnolucci nel racconto dell’arresto di Garibaldi a Sinalunga nel 1867: “Al tumulto fattosi per la rissa fra me e l’Andrei era accorso certo Angelo Papini, già ortolano di casa mia, notissimo codino (*cioè conservatore, sostenitore del “vecchio regime”*, ndr) che avendola ripresa a favore dell’Andrei, inveiva contro i Garibaldini.”¹¹⁴

Etimo: Da *Papo*, specialmente per le occorrenze toscane, o anche da *papa* o *pappa*. Papini risulta il 65° cognome per frequenza in Toscana.

Oggi: 11 in paese (soprattutto a Bettolle e Guazzino), 27 a Siena, 101 in provincia, 1071 in regione.

del PARRE (*di Parre, de Parri, Parri*)

Ieri: Giovanni de Parri è citato nei libri parrocchiali di S. Pietro Ad Mensulas nel 1558. Nel 1559 all’epoca degli Statuti del Castello di Rigomagno Bartolomeo di Parre era nel Consiglio Generale della Comunità e il Ferrari, nel suo volume sulla storia di Rigomagno del 1902 ricorda che si tratta di una “famiglia tuttora fiorente e che esercita l’arte del mugnaio da lunghissimi anni.”¹¹⁵ A Rigomagno fin dal 1700 vi è l’Antico Molino delle Folci, dell’azienda *Molino Parri*, ancora oggi attivo. La famiglia Parri si tramanda da generazioni il mestiere di mugnai. I Parri esercitano l’arte molitoria da secoli, fin dai tempi delle lotte tra guelfi e ghibellini, pare infatti che un Parri ghibellino, fuggito o esiliato da Firenze, si stabilì a Rigomagno, creando un mulino. Nel libro di G.B. Del Corto sulla *Storia della Valdichiana* si narra che il mugnaio Francesco Parri gestiva il mulino a Rigomagno già nel ’700. Il mulino era reso macinante dalle acque che scorrono sul fiume Foenna (sito a pochi metri) per mezzo di un gorello, come era scritto in un atto del 1825 del perito comunale Gabriello Gabrielli. Ancora: si ricorda il garibaldino Felice Parri che partecipò nel 1867 come

114 – L. Agnolucci, *L’arresto di Garibaldi a Sinalunga*, Arezzo 1911, p. 22.

115 – A. Ferrari, *Monografia Storica Statutaria sul Castello di Rigomagno*, Rocca S. Casciano 1902, ripreso nei Quaderni Sinalunghesi (a cura di G. Gengaroli), Anno II, n. 2, Dicembre 1991, p. 35.

113 – Don Silvano Pieri. *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, p. 13.

Volontario alla battaglia di Mentana.

Etimo: Dal nome *Gaspere* attraverso varianti più arcaiche, antiche, come *Gasparro*, poi *Gasparre* da cui > (*Gas*)*parre* > *Parre* > *Parri*. È un cognome tipicamente toscano.

Oggi: 15 *Parri* a Sinalunga, 25 a Siena, 132 in provincia, 442 in Toscana.

PASQUI

Ieri: Lorenzo Pasqui è citato in un documento del 1794 – una delibera del Consiglio dell'Accademia degli Smantellati – come uno degli Accademici che in virtù dei loro pagamenti avevano optato per il Palco del nuovo Teatro di Sinalunga.

Etimo: Plurale del nome di persona *Pasqua*, meno probabilmente da un maschile *Pasquo*, rarissimo. È forma centro-settentrionale e soprattutto toscana: Firenze, Arezzo, Siena e le rispettive province.

Oggi: No in paese, 17 a Siena, 44 in provincia, 223 in Toscana.

PAVOLUCCI

Ieri: Giovanni Pavolucci è menzionato nei registri battesimali della Pieve nel 1550.

Etimo: Da *Pavolo*, variante di *Paolo*. È forma romagnola, a Cesena (Fc) e Longiano (Fc), nel Riminese e inoltre nel Senese. Cognome strettamente 'imparentato' con la forma quasi identica *Paolucci* (entrambe attestate a Sinalunga).

Oggi: 1 *Pavolucci* a Sinalunga, 1 a Siena, 11 in provincia, 15 in Toscana.

PETRELLI / PETRILLI

Ieri: Tra fine Ottocento e inizi Novecento, è citata la "casa Petrelli" (in un altro brano è scritto *Petrilli*, ma forse è un refuso) tra le strutture che era necessario acquistare per poter restaurare adeguatamente il teatro "Ciro Pinsuti". Il nome della casa evidentemente faceva riferimento alla famiglia *Petrilli* che risiedeva o aveva abitato in paese.

Etimo: Dalla base *Petr-* (come nel cognome forma base *Piètri*) col diminutivo *-ello*; è possibile che alcune forme riflettano un nome di persona, altre un toponimo.

Oggi: 7 volte in paese (di cui 3 a Bettolle e 1 a Guazzino), 1 in provincia di Siena e 67 in regione. La variante *Petrilli* non c'è in paese, qualcuno in provincia di Siena, 2 a Siena città, 36 in regione.

PETROCCI

Ieri: Famiglia che fu illustre e potente a Farnetella nel corso del Cinquecento. Possedeva i poderi di Camporsi, Giardino, Cerretello e Vignale.

Etimo: Non è presente nei repertori dei cognomi italiani, forse è una variante (errore ortografico?) di cognomi simili come *Petroccia*, *Petrocco*, *Petrocca*, *Petrocchi*, ecc. Comunque alla base c'è sempre una radice del nome personale *Petr-* *Pietro*.

Oggi: Il cognome *Petrocci* non è attestato né in pae-

se né a Siena e provincia, si incontra invece la variante grafica *Petricci*: 28 in provincia di Siena, 70 in Toscana.

PICCIAFUOCHI

Ieri: "Tra le più antiche del territorio, in quanto già presente a Bettolle nel 1320 secondo l'Estimo di Bettolle."¹¹⁶

Etimo: È una variante aferetica di *Appicciafuoco*. Si trova a Perugia e a Napoli, ma anche a Cortona (Ar) e altrove in Toscana, come a Sinalunga. Il Dizionario dei cognomi non si sbilancia in una ipotesi etimologica, io penso sia legato ad un soprannome derivato da un mestiere o da un'usanza delle persone in questione.

Oggi: 6 nel territorio comunale (tutti a Bettolle), 1 a Siena, 10 in provincia, 30 in Toscana.

PICCINOTTO (e Piccinnetti?)

Ieri: Meio Piccinotto fu battezzato nella chiesa di S. Pietro alla Pieve nel 1559.

Etimo: Nel caso sinalungnese citato, probabilmente era solo un soprannome legato a quella singola persona (Meio era piccolo, grassoccio?) e forse non ha in seguito 'prodotto' un vero e proprio cognome. In questo caso, altri analoghi cognomi presenti nel territorio avrebbero avuto altre origini. In generale, a livello nazionale, è attestato il cognome *Piccinnotti* (forse si potrebbe dire pluralizzazione di *piccinotto*) che deriva sempre da *piccin* – *piccolo*, e ha due forti nuclei: Brescia e l'Aretino. Da quest'ultima zona forse potrebbe essere giunto il *Meio Piccinotto* in questione. Altre varianti: *Piccinnetti*, *Piccinnini*, *Picciolini*.

Oggi: Non ci sono cognomi *Piccinotto*, *Piccinnotti* in paese, 26 ricorrenze in Toscana. 4 attestazioni oggi a Sinalunga del cognome *Piccinnetti* che, almeno da un punto di vista onomastico ed etimologico è simile, "apparentato" con *Piccinotto*. Sempre *Piccinnetti*, 1 a Siena, 66 in Toscana.

PINSUTI

Ieri: Cognome del celebre musicista *Ciro Pinsuti* (Sinalunga 1828-Firenze 1888), figlio di G. Battista e M. Maddalena Formichi. Anche il padre aveva talento musicale, era maestro di musica della banda paesana. *Ciro* fu compositore, concertista e docente di musica. Conosciuto in Italia e soprattutto a Londra, in Inghilterra. A lui sono intestati, a Sinalunga, il Teatro Comunale e la Filarmonica. Ricordiamo anche il fratello di *Ciro*, maestro *Domenico Pinsuti*, che fu direttore della Banda musicale di Sinalunga, premiata all'Esposizione Generale Italiana di Torino del 1884.

Etimo: Il cognome *Pinsuti* non è presente nel repertorio dei cognomi italiani, mentre c'è *Pinzuti*. Forse del *Pinzuto* / *Pinzuti* / *Pinsuti* sono varianti grafiche (errori di trascrizione?) dello stesso ceppo cognominale. Per l'etimologia, allora vedi *Del Pinzuto* / *Pinzuti*.

Un inciso per quanto riguarda Sinalunga e la topo-

116 – A. Maroni, *La Pieve di San Pietro*, cit., p. 72.

nomastica, o meglio lo stradario: è strano che in diversi testi di mappe, viari, stradari, anche su internet, ci sia scritto *via Pinzuti*, invece che *Pinsuti*. Anche sulla targa di marmo all'inizio della *Scalinata* (in passato era *Sdruc-ciolo dei Ponti*) che oggi porta il nome dell'illustre musicista sinalungnese, c'è scritto *Scalinata Pinzuti*, con la z.

Oggi: 11 *Pinsuti* in paese, 30 in provincia, 36 in Toscana. A livello nazionale è abbastanza raro, solo 106 attestazioni su 8000 comuni italiani.

PINZUTI (*del Pinzuto*)

Ieri: Tommaso del Pinzuto venne registrato nei libri battesimali della Pieve nel 1550. Nella storia e nelle cronache di Sinalunga talora è citato anche il cognome *Pinzuti*: ad es. in un documento del 1523 si cita "Crigio di Cecco del Pinzuto, Nanni di Biagio Venturocci, Fabio e Luca di Pietro Lucarini, procuratori generali per ogni lite che avesse il medesimo comune." Domenico Pinzuti fu Camarlengo della comunità di Ciliano, che a quell'epoca era nella giurisdizione di Sinalunga e passò dal 1778 nel territorio della comunità di Torrita.

Etimo: "Da un soprannome che corrisponde ad 'appuntito' e si confronta con pinzare 'pungere'; è cognome toscano, nel Senese, con punta ad Abbazia San Salvatore, e nel Grossetano. Un nucleo a Roma.

Oggi: Il cognome *Pinzuti* è presente ancora a Sinalunga (3 attestazioni), 5 in provincia di Siena, 36 in Toscana, 102 in Italia.

PLACIDI

Ieri: In un documento del 1795 è ricordato Domenico Placidi: per il restauro della Cappella della Madonna del Rifugio del Convento di San Bernardino, che rischiava di crollare, furono raccolti fondi tra i fedeli: Domenico Placidi contribuì con "mille mattoni".

Etimo: Dal nome personale *Placido*, derivato dal latino *placidus* 'tranquillo, pacifico', trova la radice nel verbo *placere*, ossia 'che piace, che è gradito', con un implicito significato augurale. Può considerarsi un equivalente di altri nomi quali Pacifico, Tranquillo, Sereno.

Oggi: No a Sinalunga, raro in provincia di Siena (3) e in Toscana (24).

POLLINI

Ieri: Tra le famiglie in vista tra cui a metà del '700 era possibile reperire candidati per le cariche comunali. Flaminio Pollini, presidente della Banda musicale di Sinalunga, è citato in un documento del 1884, relativo alla manifestazione per festeggiare la Banda che era stata premiata alla Esposizione Generale di Torino. Il cav. Ercole Pollini è citato nel 1888 nei giorni della morte del musicista *Ciro Pinsuti*: essendo a Firenze, dove era deceduto *Pinsuti*, egli si incaricò di avvisare il Comune del luttuoso evento e di organizzare il rientro della salma e i solenni funerali.

Etimo: Variante del cognome base *Polli*, da *Polo*, versione arcaica di *Paolo*. In alcuni casi potrebbe deri-

vare direttamente dal nome latino *Paullinus*. *Pollini* è diffuso nel Nord d'Italia, Toscana e Lazio.¹¹⁷

Oggi: No in paese, 4 a Siena, 75 in Toscana.

del POSANO (*Posani*)

Ieri: Francesco del Posano è citato nei registri battesimali della Pieve nel 1551. Nel 1914 è menzionato il "mastro muratore Galgano Posani" impegnato nei lavori di restauro del teatro di Sinalunga. In una memoria di L. Agnolucci è citata una "casa Posani" in Piazza Colonna (oggi Piazza XX Settembre): in questa casa si tenevano le prove della banda musicale di Sinalunga.¹¹⁸

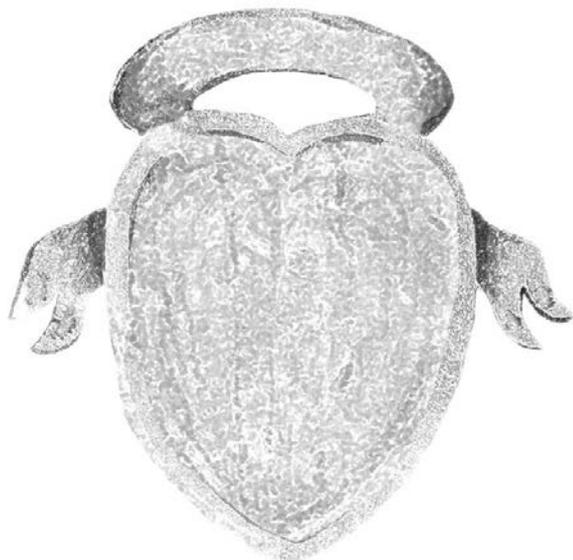
Etimo: "Da un nome di persona *Poso* (variante di *Boso*, di origine germanica); è cognome senese, con massimo valore a Sinalunga, presente anche a Roma."¹¹⁹

Oggi: 14 *Posani* in paese (soprattutto a Guazzino), 2 a Siena, 25 in provincia, 40 in Toscana.

117 – *Cognomi d'Italia*, cit., p. 1368.

118 – A. Guastaldi, L. Mazzetti, *Il maestro *Ciro Pinsuti**, in AA.VV., *Sinalunga 2002-2012 i primi dieci anni del Teatro Comunale*, cit., p. 35.

119 – E. Caffarelli, C. Marcato, *Cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1377.



REDDITI

Ieri: Forse i membri di questo nucleo familiare provenivano da Foiano. In un testo del 1878 relativo alla sistemazione dell'Archivio Comunale di Sinalunga post-unitario, si cita il segretario comunale di Sinalunga Ferdinando Redditi. In una memoria di L. Agnolucci del 1893 si cita un terreno nei pressi del Convento di San Bernardino "sul possesso già Griccuoli ora Redditi, circondato da una triplice fila di cipressi, con una estensione di superficie doppia dell'attuale, anche compreso il campo già prato, ora circondato da muro fuori la Clausura." Alla fine del '700 è segnalata una famiglia Redditi che proveniva da Foiano. Oggi a Sinalunga, in località Costarella, esiste un Istituto per anziani che porta il nome di Maria Redditi. L'origine e la storia dell'istituto presero avvio nel 1958, quando la Sig.ra Maria Redditi, vedova Bottini, nel lascito testamentario a favore del vescovo di Chiusi e Pienza, destinò il suo patrimonio a un erigendo ricovero per anziani e invalidi. Nel 1959 nacque la Fondazione "Redditi", nel 1969 fu eretta Ente Morale. Nel 1977 la struttura assistenziale venne inaugurata. Oggi, in base alla recente normativa, è un'ASP (Azienda Pubblica Servizi alla Persona) col nome di "Istituto Maria Redditi" e fa riferimento al bacino di utenza dell'Alta Valdichiana Senese.

Etimo: "A motivo della scarsa giustificazione onomastica, se derivante dalla voce del lessico reddito, può essere cognome imposto a trovatelli. Appartiene alla provincia di Arezzo, in particolare a San Giovanni Valdarno e a Monteverchi."¹²⁰ *Reddito* deriva dal latino *redditu(m)*, dal verbo *reddere* 'rendere, ricambiare', forse per questo il Dizionario etimologico dei cognomi ritiene che *reddito* poteva essere un nome e cognome imposto a trovatelli o orfanelli.

Oggi: No a Sinalunga (eccetto, naturalmente, la denominazione dell'Istituto), né a Siena città, ma vi sono 8 in provincia e 123 in Toscana.

RENCINAI

Ieri: Santi Rinciai (forse errore di trascrizione, per *Rencinai*) compare nei libri battesimali di S. Pietro ad Mensulas nel 1594. Di *Rinciai* non vi è traccia né a Sinalunga né in Italia, né in passato né oggi. Si trattava quindi di un refuso, il cognome è verosimilmente *Rencinai*, cognome raro, però attestato, esistente, soprattutto toscano, ma direi quasi esclusivamente sinalungnese.

Etimo: Per la sua rarità *Rencinai* non è presente nel Dizionario dei cognomi, pertanto è difficile suggerire un'ipotesi etimologica. Provo ad avanzarne tre: 1. Forse l'origine è in una parola dialettale, presente in diverse parlate regionali, la voce *rencio*: 'stecchito', in alcune zone anche *renge*, dal latino *rigidus*.¹²¹ Sarebbe quindi derivato da un soprannome originario che alludeva a 'persone magrissime, rinsecchite come uno stecco'. Col tempo da *rencio* ci sarebbe stata un'evoluzione con pluralizzazione *renci*, un diminutivo *rencini*, poi una corruzione linguistica in *rinciai*, *rencinai*, ecc. 2. Una comparazione con cognomi simili: ad esempio *Rensi* viene spiegato come originato da una probabile errata trascrizione di *Renzi*, dal nome *Renzo* (e questi da *Lorenzo*).¹²² La catena etimologica (ma anche di errori di trascrizione) potrebbe essere questa: *Lorenzo* > *Lorenzi* > *Renzi* > *Rensi* > *Renci* > *Rinci* > *Rinciai* > *Rencinai*, ecc. Ma è solo una vaga ipotesi. 3. Altri autori ipotizzano l'esistenza di cognomi e nomi derivati da nomi slavi, introdotti in vari modi in passato, per penetrazione di persone, immigrati, profughi, mercanti, ecc. Sono attestati ad esempio *Rence*, *Rencej*, *Renzel*.

Oggi: 10 *Rencinai* a Sinalunga, 3 in provincia di Siena (Trequanda, Torrita, Chianciano). Nessun'altro in Toscana.

del RICCIO (*Ricci*)

Ieri: Nanni del Riccio risulta in un documento del 1551.

Etimo: È documentato, nel XVI secolo, a Sinalunga, Francesco del Broglia, soprannominato *il Riccio*, probabilmente per il tipo di capelli. Da nomignoli come questo potrebbero essere nati cognomi come *del Riccio*, *Riccio*, poi *Ricci*. In generale: *Riccio*, *Ricci* e le diverse varianti, hanno alla base un originario soprannome foggato su *riccio* a indicare una persona 'dai capelli ricci o fittamente ondulati, ricciuta', dal sostantivo latino *ericium* 'porcospino, riccio'. In rari casi può essere l'adattamento del francese *Riche*, nel senso di 'ricco', oppure il vezzeggiativo di *Ricciardus*. Il cognome *Ricci* è il 5° per frequenza in Toscana, attestato già nel 1201 nel Senese (*Aczolinus Ricci*).

Oggi: 2 *Ricci* in paese (a Bettolle e Guazzino), 73 a Siena, 230 in provincia, 2700 in regione.

121 – M. Cortelazzo, C. Marcato, *DEDI (Dizionario Etimologico dei Dialetti Italiani)*, cit., p. 362.

122 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1438.

RIGACCI

Ieri: “In un Convento di Frati, ora soppresso, è stata eretta una Vetreria, che dà lavoro ed alimento a tutti i poveri della Terra [del paese, n.d.r.], che non han forza per i lavori più penosi della Campagna. Appartiene questa Vetreria ai Sig. Fratelli Rigacci, nostri Ospiti in Scrofiano.”¹²³ “Per quanto riguarda invece le attività produttive, l’Agnolucci riporta l’esistenza a Scrofiano, nel 1662, di un’industria per la concia dei pellami; di una fabbrica di stoviglie da cucina e di un cappellificio (in funzione fino al 1850); nonché una vetreria. A proposito di quest’ultima lo stesso sostiene che iniziò ad operare nei locali del convento dei Padri Serviti poco dopo la soppressione leopoldina. In un primo tempo la famiglia Rigacci, che aveva acquistato l’immobile, vi impiantò una cereria «... ma dando essa utili non adeguati...» la sostituì con una moderna industria di vetri e cristalli. L’attività proseguì con alterne vicende. Ai Rigacci subentrarono i Bormioli di Piegaro che resero famosa l’azienda.”¹²⁴ Nel catalogo delle dignità ecclesiastiche della Collegiata di Scrofiano, compaiono diversi sacerdoti di cognome Rigacci: Luca nel 1792, Giulio nel 1789, Giuseppe nel 1816. Nella chiesa di S. Salvatore a Scrofiano vi è un “dipinto con San Girolamo donato dal Camerlengo, il sig. Franco Rigacci.”¹²⁵ Nella storia del Teatro Comunale “Ciro Pinsuti” di Sinalunga, ad un certo momento vi è un episodio che vede protagonista la famiglia Rigacci. “Nel luglio 1862 si discusse sulla proposta avanzata da Domenico Rigacci che chiedeva di pagare una quota annuale fissa di due lire in cambio di «aver la facoltà esso, colla propria Moglie, e Suocera di intervenire a tutte le Commedie». La proposta potrà forse sembrare bizzarra, ma la decisione non lo fu da meno, dal momento che: «parergli bene ed utile all’Accademia l’acceptare la detta offerta fatta dal Sig.r Domenico Rigacci nonché però non gli sia lecito condur seco alle Commedie altre Persone, fuori delle sopradescritte, e mancando una di esse, o ambedue, cioè Moglie e Suocera deva non ostante pagare la medesima Tassa ogni anno di lire due».”¹²⁶

Etimo: Discende dalla forma base *Rigo*, *Righi*, col suffisso in *-accio* che spesso si incontra nel toscano. È forma fiorentina e in misura minore senese. Un nucleo a Roma. *Righi* deriva dal nome *Arrigo* > (*Ar*)*rigo* > *Rigo* > *Righi*.

Oggi: No a Sinalunga, 4 a Siena, 16 in provincia, 169 in Toscana.

123 – Giorgio Santi, *Viaggio al Montamiata*, Pisa 1795-1806. Viaggio II, pp. 326-336.

124 – Ariano Guastaldi, *Note storiche*, in *Quaderni Sinalungesi su Scrofiano*, Anno VIII, n. 1, 1997.

125 – Laura Martini, *La chiesa della Compagnia di S. Salvatore a Scrofiano*.

126 – AA.VV., *Il Teatro “Ciro Pinsuti”: le origini e il restauro*, *Quaderni Sinalungesi*, Anno XIII, n. 1, aprile 2002.

del RISANA (*Risani*)

Ieri: Giovanni del Risana è attestato in un documento del 1551. Pietro Risani è nell’*Elenco dei cittadini di Sinalunga trucidati dai tedeschi e dai fascisti*.¹²⁷

Etimo: Cognome raro, non attestato nel Dizionario dei cognomi, forse è una variante della forma base *Risi*, *Riso*, *Risio*: questi nomi di famiglia risalgono a forme aferetiche (taglio della parola o sillaba iniziale) di nomi personali di origine germanica uscenti in *-ris*, *-riso*, *-risio*, come *Oderisio*; a volte da *Parise*, *Parisi*.¹²⁸

Oggi: Sono presenti dei Risani tra Torrita e Lucignano, 1 a Siena, 26 in Toscana.

ROMANI

Ieri: Girolamo Romani appare in un atto del 1582.

Etimo: Si tratta del patronimico pluralizzato (cioè nome di famiglia derivato dal nome del padre e reso plurale, collettivo, col suffisso *-i*, come la maggioranza dei cognomi, soprattutto in Toscana) di *Romano*. Molto diffuso nel Lazio e nella capitale, nelle Marche, ma con forti nuclei anche in Toscana, Firenze, Lucca, Pistoia, Viareggio.

Oggi: 2 a Sinalunga, 1 a Siena, 44 in provincia, 556 in regione.

ROSATI (o *Rosadi*)

Ieri: Pietro Rosadi è citato in un registro parrocchiale alla Pieve nel 1584. Nella storia e nella cronaca di Sinalunga a volte ricorre il cognome Rosati. La variante con la “d” potrebbe essere nata da una questione di pronuncia o da un errore di trascrizione (o di lettura) nei registri battesimali o anagrafici comunali.

Etimo: Ha alla base il nome *Rosato* tratto, con varie motivazioni semantiche, dal sostantivo *rosa* o dal nome personale *Rosa*. *Rosati* è abbastanza diffuso, il 200° nome di famiglia in Italia, presente quasi solo nell’Italia centrale. In Toscana è frequente a Prato, Grosseto e Siena.

Oggi: *Rosati* 16 ricorrenze in paese, 11 a Siena, 134 in provincia, 635 in Toscana. 1 *Rosadi* a Sinalunga, 12 a Siena, 104 in regione.

del ROSSO (*Rossi*)

Ieri: Pietro del Rosso è menzionato nei libri battesimali di S. Pietro a. M. nel 1573. Zelindo Rossi e Virgilio Rossi sono citati nell’*Elenco dei cittadini di Sinalunga trucidati dai tedeschi e dai fascisti*. Giulio Rossi, nato a Sinalunga nel 1917, era il comandante della formazione partigiana sinalungnese Gruppo Patrioti “Aquila Bianca” attiva in paese durante la Resistenza.¹²⁹

Etimo: A Sinalunga, forse, come rivela la stessa forma grafica antica del Rosso, da un soprannome originario legato al colore rosso dei capelli o della pelle del

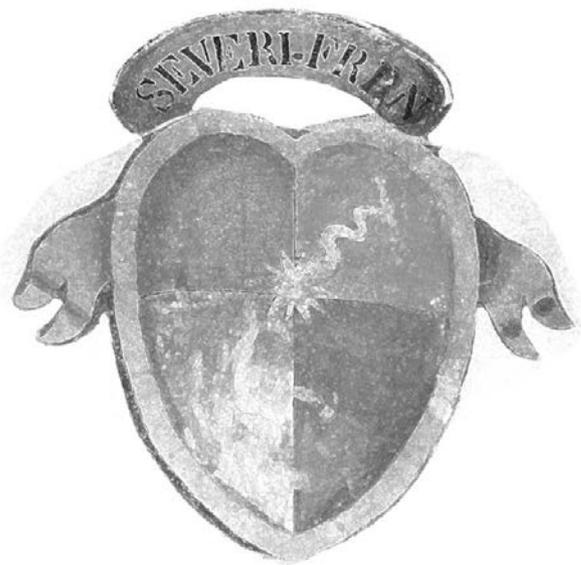
127 – *Sinalunga. La Liberazione*, cit., p. 64. L’elenco delle vittime sinalungnesi comprende 14 persone.

128 – E. Caffarelli, C. Marcato, *Cognomi d’Italia*, cit., p. 1455.

129 – *Sinalunga. La Liberazione*, cit., pp. 64 e 11.

capostipite. In generale: “dall’aggettivo rosso, dal latino tardo *russus* o *rubius*, per il classico *rubeus*, e dal nome personale che ne è derivato in epoca medievale Rosso. La forma soprannominale alludeva prevalentemente al colore dei capelli e della barba, oppure al colorito acceso del volto (dovuto anche a cause patologiche) e più raramente al colore di abiti di norma indossati o all’appartenenza a gruppo o rione o fazione politica caratterizzata da divise o stemmi di colore rosso. In documenti toscani medievali sono presenti, tra gli altri, *Ravedutus Rossi* (anno 1202), *Ildibrandinus Rossi* (1205), *Bonsignore Rossi* (1221) tutti nel Senese.”¹³⁰

Oggi: A Sinalunga 20 *Rossi*, 157 a Siena, 898 in provincia, 6800 in regione. Presenti oggi alcuni *del Rosso* in Valdichiana e in provincia di Siena, ma non a Sinalunga, in Toscana 156.



del SALETTA (*Saletti*)

Ieri: Si cita un Pievano (parroco della Pieve) Angelo Saletti nel 1531. Giovanni del Saletta è citato alla Pieve in un documento del 1550.

Etimo: *Saletta* e *Saletti* per la loro diversa diffusione in differenti regioni d’Italia, fanno capire che sono forme poligenetiche (cioè hanno origini, etimi, significati diversi, pur assomigliandosi molto come grafia). *Saletta* ad es. è siciliano. Trattiamo quindi *Saletti*, come il cognome sinalunghese, a prescindere dalla forma arcaica citata *del Saletta* (XVI secolo). *Saletti* è connesso con *Sala*, toponimo frequente in Italia, o dall’appellativo *sala*, nelle sue varie accezioni, parola che deriva dal longobardo *sala* ‘abitazione, dimora’, che veniva usato, storicamente, per definire l’edificio che ospitava il Gastaldo Longobardo o il luogo in cui i Romani esigevano i tributi; a Pistoia la *Piazza della Sala* era il luogo del mercato. *Saletti* è presente nel Veneto e in Emilia. In Toscana ha forti nuclei a Torrita di Siena e nel Grossetano.

Oggi: 4 a Sinalunga, 3 a Siena, 55 in provincia, 133 in regione.

SALVI

Ieri: In un atto del 1449 si afferma che “Angelo Salvi fa testamento, nel quale, dopo vari legati tra cui uno alla *fraternita* della Vergine Maria e uno alla compagnia di S. Croce di Sinalunga, nomina eredi universali i figli Giovanni, Iacopo, Salvi e Mariano. Notaio Arduino del fu Leonardo Arduini, cittadino senese, vicario di Sinalunga.”¹³¹ A metà del ’500 il comando supremo della difesa di Siena “inviò a comandare il castello di Sinalunga il sinalunghese Girolamo di Angelo Salvi.” In una lettera del 1771 dei Quattro Conservatori si ordina ai fratelli Salvi il ripristino dello scolo del Busso. Nel 1781 a Pietro Salvi sono concesse 2 prese di terreno di terreno boschivo in Rigomagno.

Etimo: Dal nome di persona *Salvo*, che riprende il

130 – *Cognomi d’Italia*, cit., pp. 1477-1478.

131 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., pp. 108-109.

latino *Salvus*, nome augurale di età repubblicana (antica Roma), derivato dall'aggettivo *salvus* 'intatto; incolume, salvo'; in età tardo latina nome augurale della tradizione cristiana, col senso di 'salvo (in Dio)'. In alcuni cognomi Salvi forse vi era come origine la forma accorciata del medievale *Diotisalvi*, *Dietisalvi*, attestato a Siena nel 1235 e a Firenze nel XIV secolo.¹³²

Oggi: 2 in paese, 7 in provincia di Siena, 72 in provincia, 523 in regione.

SANTINI

Ieri: "Negli anni '30 (dell'800) fu rieleto insegnante di musica a Sinalunga Luigi Santini, notissimo maestro dell'epoca." Lo stesso personaggio divenne poi direttore della banda musicale di Sinalunga tra il 1840 e il 1845.

Etimo: Dal personale *Santino*, diminutivo di *Santo*. È il 117° cognome italiano per frequenza, tipico dell'Italia centrale, 14° nelle Marche, 17° in Toscana, molto diffuso a Prato, Grosseto, Arezzo; Rango 61 a Siena.

Oggi: Il cognome non risulta in paese, diversi in provincia, 22 a Siena, 1590 in regione.

SAVELLI

Ieri: Santi Savelli è menzionato nei registri battesimali della Pieve nel 1551. Nel 1561 è citato l'avvocato sinalungnese Angelo Savelli. Tra fine Settecento e inizi Ottocento i *Savelli* erano tra le 10 famiglie in vista del paese, che disponevano di un censo adeguato (reddito superiore ai 100 scudi) per poter concorrere alle cariche governative locali. Nei primi dell'Ottocento è menzionato il violinista Simone Savelli, componente della Banda musicale di Sinalunga. Nel 1888, quando morì il Maestro Ciro Pinsuti, l'assessore Brunetto Savelli fu delegato dal Comune a presenziare alle esequie a Firenze, dove era deceduto il musicista. Agli inizi del '900 sono menzionati l'avvocato Francesco Savelli, Provveditore dell'Accademia degli Smantellati e l'ingegnere Giuseppe Savelli. Nel 1908, quando morì l'illustre concittadino Ezio Marchi, era sindaco di Sinalunga Francesco Savelli.

Etimo: Dal nome *Savello* o *Sabello* e dal toponimo *Savelli*, frazione di Norcia nella provincia di Perugia. *Savelli* è dell'Italia centrale (Roma, Umbria); in Toscana nuclei nel Grossetano e a Firenze.

Oggi: 7 in paese, 9 a Siena, 61 in provincia, 196 in Toscana.

SCALA

Ieri: Scala Curtio (Curzio) è citato nei libri parrocchiali di S. Pietro alla Pieve nel 1592.

Etimo: Da un nome di luogo *Scala*, indicante in origine 'zona, costa ripida, che sale a gradini o a terrazze', 'declivio erto e rupestre', molto diffuso nella toponomastica italiana.

Oggi: 3 in paese, 23 a Siena, 48 in provincia, 270 in Toscana.

SERPETRI

Ieri: "Il 25 aprile 1679 i Quattro Conservatori procedettero all'elezione del cancelliere Bartolomeo Serpetri, che rimase in quella funzione fino al 1685." Citata nel 1753 tra le poche famiglie sinalungnesi "abili a risiedere" (cioè ad assumere) nella suprema carica comunale (gonfaloniere / sindaco).

Etimo: Variante di forme analoghe come *Serpieri*, *Serpietri*, composta di *ser*, 'signore' e anche *ser sere* (dal latino *senior* 'anziano') e del nome *Pie(t)ro*.

Oggi: Cognome raro, solo due ricorrenze in Toscana. Rari anche *Serpieri* e *Serpietri*.

SODI

Ieri: In una memoria di L. Agnolucci del 1900 si cita la famiglia Sodi che lavorava il podere Ripa a Sinalunga.

Etimo: Alla base è la pluralizzazione antroponomica (resa collettiva di un nome per creare un cognome) del toponimo toscano *Sodo*, frazione di Cortona nell'Aretno, oppure di un altro microtoponimo (*il Sodo*) diffuso in Toscana come designazione di piccole località e tratto dall'aggettivo *sodo* (dal latino *solidum*) 'terreno non dissodato, incolto, duro, compatto'.¹³³ A Sinalunga tre toponimi con questo tema: *Sodo*, *Sodello*, *Sodo Largo*.

Oggi: 5 in paese, 4 a Siena città, 30 in provincia, 189 in Toscana.

di SONNINO (*Sonnini*)

Ieri: Nanni di Sonnino è in un atto pubblico del 1550.

Etimo: Mentre *Sonnino* è tipico di Roma, *Sonnini* si registra nella provincia di Siena e in misura inferiore in quella di Grosseto. Pare che sia un cognome di origine israelitica, dal toponimo laziale *Sonnino* (Lt), centro in cui era insediata un'antica comunità ebraica dispersa tra il XVI e il XVII secolo.

Oggi: 6 *Sonnini* in paese, 4 a Siena, 20 in provincia, 40 in regione.

di SPINELLO (*Spinelli*)

Ieri: Gregorio di Spinello è menzionato nei registri parrocchiali della Pieve nel 1551.

Etimo: Della stessa origine di *Spina*, da un nome di persona *Spina* documentato in carte toscane già nel XII sec., in origine soprannome collegato all'appellativo *spina* nelle sue varie accezioni anche figurate di 'cruccio, dolore', o anche da *spina* in senso religioso, *spina di Cristo* (della corona di Gesù), tema legato all'influsso delle Crociate. È attestato anche il nome di persona medievale *Spinello* in documenti toscani del XII secolo e a Firenze nel 1260.¹³⁴ Segnaliamo che in un documento del 1589 risulta, a Bettolle, un uomo, Antonio, detto *Spina*.¹³⁵

133 – E. De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, cit., p. 237.

134 – *Cognomi d'Italia*, cit., p. 1601.

135 – *L'Archivio Comunale di Sinalunga. Inventario della Sezione storica*, a cura di Andrea Giorgi e Stefano Moscadelli, Provincia di Siena, 1997, p. 404.

132 – *Dizionario etimologico dei cognomi*, cit., p. 1506.

Oggi: 2 *Spinelli* in paese (uno a Scrofiano e uno a Sinalunga), 4 a Siena, 66 in provincia, 625 in regione.

STIACCINI

Ieri: Angelo Stiacchini è citato nel 1794, in una memoria di Luigi Agnolucci: “Chiesta dallo Stiacchini Angelo la facoltà di edificare una casa a fianco della Madonna delle Nevi, si dettero varie descrizioni perché si temeva di deturpare la Piazza e però l’ottenne, con che fosse ultimata in tre anni e facesse linea con la Chiesa e col muro del Cassero.”¹³⁶

Etimo: Nome di famiglia raro, non presente nel Dizionario dei cognomi. Una vaga ipotesi etimologica: sembra un cognome toscano, forse derivato dalla parola dialettale *stiancia* o *schiancia*, le lunghe foglie delle canne lacustri, da cui si ricavano i rivestimenti dei fiaschi di vino. Forse in origine c’era un soprannome legato al mestiere? Raccoglievano quelle foglie e lavoravano a quei rivestimenti?

Oggi: Il cognome non è attestato a Sinalunga, 1 a Siena, 25 in regione.

STOCCHI

Ieri: Nell’Archivio Comunale di Sinalunga è ricordato l’episodio del lascito di una biblioteca: “essa comprendeva circa 500 volumi donati al comune dalla famiglia Stocchi.” Si trattava di “una piccola biblioteca proveniente da un lascito contenente opere storiche e letterarie del XVIII secolo.” I libri erano stati donati nel periodo precedente la Seconda guerra mondiale. Di questa famiglia citiamo Giuseppe Stocchi (1832-1900), insigne scrittore e cultore di studi storici e letterari. Fu sacerdote, e nonostante la sua fede e la sua vocazione, fu un fervente patriota di idee liberali; per le sue idee si scontrò con le gerarchie ecclesiastiche e Stocchi decise di lasciare l’abito talare. Partecipò come volontario alle campagne per l’indipendenza dell’Italia. Si dedicò all’insegnamento. Pubblicò diverse opere di carattere storico. Fu il primo Presidente della Società Operaia di Sinalunga. Nel 1866 è citato anche l’avvocato Felice Stocchi, in una memoria di L. Agnolucci, egli fu, tra l’altro, promotore di una celebrazione per i combattenti per l’Unità nazionale.

Etimo: “Da *stocco* ‘arma bianca da punta usata dal Trecento a Settecento’; potrebbe anche alludere al mestiere di armaiolo; oppure da *stocco* ‘stollo’ (palo di sostegno intorno a cui si ammucchia la paglia nei pagliai a cono, dal longobardo *stollo* ‘puntello’) e anche ‘ceppo familiare’. *Stocchi* è il 45° cognome per frequenza ad Arezzo.

Oggi: Nessuno di cognome *Stocchi* né a Sinalunga né a Siena, 2 in provincia, 114 in Toscana.



TAVANTI

Ieri: Cognome di famiglie sinalunghesi (soprattutto a Bettolle) che ricorre alcune volte nella storia e cronaca del paese. Attilio Tavanti è nell’*Elenco dei cittadini di Sinalunga trucidati dai tedeschi e dai fascisti*.¹³⁷

Etimo: Da un nome personale *Tavante* forma accorciata di *Attavante* (Attavante > [At]tavante > Tavante > Tavanti [cognomi col finale plurale in -i]). Altra ipotesi: da *Tavo* derivato da *Ottavo* > (*Ot*)tavo, col suffisso *-ante*. È il 10° cognome per frequenza ad Arezzo, il 37° nella provincia (Foiano della Chiana, Cortona), presente anche a Siena, nel Pistoiese e a Roma.¹³⁸

Oggi: 18 in paese, 1 a Siena, 28 in provincia, 265 in Toscana.

TEMPORA

Ieri: “Presso la località Casato ricerche condotte da Giacomo Tempora nel 1879 portarono alla scoperta di una tomba etrusca contenente urne cinerarie e olle con iscrizioni funerarie della famiglia dei Tite.”¹³⁹ Nel 1908, quando morì l’illustre cittadino sinalungnese Ezio Marchi, si discusse l’idea di creare una Fondazione in sua memoria e ampio dibattito vi fu in Consiglio Comunale. In un documento viene ricordata la proposta del consigliere Enrico Tempora di elargire 100 lire (una grossa somma, circa 1000 euro di oggi) per la commemorazione e il monumento a suo ricordo. Ricordiamo anche Anelio Tempora (a cui è dedicata una via del paese, a Bettolle) che nel 1920 fondò l’azienda *Fornaci Tempora* molto importante nella storia e cronaca di Sinalunga nel ’900 e che diede lavoro a tanti sinalunghesi. Fu anche promotore e sostenitore di una importante società sportiva.

Etimo: Cognome raro, non presente nel Dizion-

137 – Sinalunga. *La Liberazione*, cit., p. 64.

138 – *Cognomi d’Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1640.

139 – Giulio Paolucci, *Sinalunga e Bettolle. Due centri etruschi della Valdichiana*, Sinalunga 1996, p. 121.

136 – L. Agnolucci, *Raccolta di notizie sul Comune di Sinalunga*.

rio dei cognomi, dove figurano solo forme simili, quali *Tempera*, *Tempo*, *Temperoni*. Ad es. *Tempera* viene fatto risalire al toponimo abruzzese *Tempera*, frazione dell'Aquila, ma anche dall'appellativo *tempera* 'grado di durezza che si dà all'acciaio', forse originario nome augurante 'buona tempra, buon carattere'; o forma accorciata del personale *Temperanza*. Da non escludere anche l'eventualità di una variante di *tempora* come in *Temporino*, c'è il cognome veneto e friulano *Temporino* (da *temporino* 'primaticcio', e nome personale *Temporino* attribuito a bambino nato nei giorni delle 'quattro tempora').¹⁴⁰ Forse anche il cognome sinalungnese *Tempora* deriva da *tempo*, plurale arcaico *tempora* (come ad es. *prata* / *pratora* per dire *prato* / *prati*). Il riferimento alle *quattro tempora*, momento liturgico cattolico, va interpretato pensando all'importanza che soprattutto in passato avevano questi riti nella vita della popolazione e delle comunità. Le *quattro tempora* sono quattro distinti gruppi di giorni del rito romano della Chiesa cattolica, originariamente legati alla santificazione del tempo nelle quattro stagioni, con significato anche di preghiera e ringraziamento a Dio per i frutti della terra.

Oggi: Cognome raro: 4 in paese, no a Siena, 6 in provincia (quindi solo due se si esclude Sinalunga), 6 in regione (cioè tutti in provincia di Siena, il che vuol dire quasi solo a Sinalunga), raro anche in Italia, pochi i comuni con persone con questo cognome, pare in origine che provenisse dal Veneto.

TERROSI / del TEROSO

Ieri: Simone del Teroso compare nei registri battesimali di S. Pietro alla Pieve nel 1550. Famiglia di Sinalunga molto nota, già a metà del Settecento era indicata come una delle famiglie più notabili del paese. In un inventario dell'archivio della comunità¹⁴¹ di Sinalunga del 1741 si citano i beni di Cristofano Terrosi. Il Pievano di Bettolle Cristofano Terrosi è citato anche a proposito di una arcata laterale della chiesa della Madonna del Rifugio, da lui fondata per accogliere una Cappella dedicata a Santa Elisabetta d'Ungheria. In un documento del 1590 si menziona il camarlungo Francesco Terrosi. Nel 1588 è attestato in un contratto il compratore Santi Terrosi. Nel 1809 in epoca napoleonica era Sindaco di Sinalunga Gian Paolo Terrosi: con la sua collaborazione fu possibile trasportare, nottetempo, il prezioso dipinto della Madonna del Rifugio, dal Convento alla Chiesa Collegiata, per sottrarlo al sequestro, poiché in quel periodo erano stati sciolti gli ordini religiosi e le opere e le suppellettili sacre venivano requisite. Nel 1867 quando Garibaldi venne in visita a Sinalunga (e qui fu arrestato) era sindaco Giuseppe Terrosi. Suo fratello Ferdinando fu in Russia con Napoleone Bonaparte e rimase ferito in battaglia; era un geniale architetto, contribuì alla costruzione di molti edifici, ingegnoso ed appassionato

140 – *Cognomi d'Italia*, cit., pp. 1643-1644.

141 – Il termine pre-unitario (prima dell'Unità d'Italia del 1861) è *Comunità*, dopo l'Unità si chiamerà *Comune*.

to meccanico, aveva costruito un organo considerato a quei tempi cosa straordinaria, poiché era in grado di incidere su carta le note suonate dall'organo medesimo.

Etimo: Cognome toscano, nel Senese (Sinalunga, Torrita di Siena), a Grosseto e a Firenze; proviene, attraverso un soprannome, dall'aggettivo terroso 'imbrattato di terra', e forse connesso con un mestiere agricolo o di altro tipo.

Oggi: Uno dei cognomi più diffusi in paese: 28 a Sinalunga, soprattutto nella zona storica di insediamento della famiglia in contrada Santarello, 6 a Siena, 120 in provincia, 214 in regione.

TERZUOLI

Ieri: Caterina Terzuoli è citata agli inizi del '700 in un "Libro di memorie" nel capitolo dedicato alla Compagnia del S.mo Rosario.

Etimo: Dal nome personale *Terzo*, è una delle varianti della forma base *Terzi*, derivato dal nome *Terzo* dato al *terzo* figlio. *Terzuoli* forse è legato anche ad un soprannome connesso per qualche motivo al termine *terzuolo* 'terzo taglio di fieno, fieno settembrino'. *Terzuoli* è tra i 100 cognomi più diffusi a Siena, distribuito nella provincia fino a Grosseto e a Roma.

Oggi: Ricorre una volta in paese, 23 a Siena, 80 in provincia, 107 in regione.

del TESTA (*Testi*)

Ieri: Antonio del Testa figura in un documento del 1550.

Etimo: Da un nome medievale attestato nella forma *Testus* a Firenze nel 1260 e derivato, come soprannome, da *testo* 'stoviglia' o retroformazione da *testone* 'uomo di testa dura'. Molto diffuso ad Arezzo e anche a Firenze.

Oggi: 8 a Sinalunga, 5 a Siena, 45 in provincia, 490 in regione. In Toscana ci sono anche 79 *del Testa*.

TOMMASSINI

Ieri: Ferdinando Tommassini era consigliere comunale di Sinalunga nel periodo in cui morì Ezio Marchi (1908) e tenne il discorso di commemorazione dell'illustre personaggio. Il falegname Paolo Tommassini, di Bettolle, socialista, fu sindaco di Sinalunga nei primi anni del Novecento. Il cognome nella forma con due "s" non è presente nel repertorio dei cognomi italiani, può essere una particolarità sinalungnese o banalmente un errore di trascrizione nei registri antichi.

Etimo: Da *Tommaso*, *Tommasino* attestato nella forma latinizzata *Tommasinus* a Firenze nel 1260.

Oggi: Cognome raro (almeno in Toscana): 12 a Sinalunga (quasi tutti a Bettolle), 1 in città, 13 in provincia (quindi 1 solo fuori Sinalunga), 15 in Toscana: cognome tipicamente sinalungnese. Raro, comunque, anche in Italia, solo 32 comuni (su 8000) hanno nel loro territorio persone con questo cognome. Da aggiungere che a Sinalunga c'è un'attestazione anche della forma *Tommasini*.

del TORO

Ieri: Bartolomeo del Toro è citato nei registri battesimali della Pieve nel 1550.

Etimo: Da un nome di persona già presente in carte fiorentine del 1260 nella forma latinizzata *Torus*. A Pistoia figura *Taurus* nel 1219. Deriva a sua volta da un soprannome legato al nome dell'animale oppure ipocoristico (accorciamento vezzeggiativo) di *Salvatore*, *Vittore*, *Ristoro*. *Tori* è molto diffuso a Lucca. Il senso del cognome sinalunghese *del Toro* (che a differenza di altre forme è rimasto anche oggi) è nel patronimico: la preposizione *di – de – del* aveva la funzione di sottolineare il nome del padre per indicare una persona. In certi cognomi (soprattutto al Sud questa particella è rimasta come parte integrante del nome di famiglia, in altri è scomparsa). Da aggiungere che il nome *Torello* è presente nella storia onomastica di Sinalunga e anche, in alcuni casi, nell'attualità più recente.

Oggi: 2 *del Toro* a Sinalunga, 3 a Siena, 16 in provincia, 45 a livello regionale.

del TOSO (*Tosi*)

Ieri: Niccolò del Toso è menzionato nei registri battesimali della Pieve nel 1552. Il prete Messer Antonio Tosi fu tra gli artefici nel 1562 della redazione degli Statuti della Veneranda Confraternita della Misericordia di Sinalunga. Anche i Tosi erano tra le famiglie che in un atto del 1822 erano ufficialmente inserite nella lista per i candidati alle elezioni delle cariche amministrative locali. Si cita il notaio Andrea Tosi nel 1580. Nel 1590 in un atto si menziona il camarlengo Pietro di ser Andrea Tosi.

Etimo: Da *tosò*, anche attraverso il derivato nome di persona *Toso*, propriamente 'tosato' (dal latino *tonsus*), voce che in alcune varietà settentrionali (veneto) ha assunto l'accezione ancora usata di 'ragazzo'. Sia *Tosus* che la forma latineggiante *Tonsus* sono attestate a Firenze nel 1126 e a Pistoia nel 1219. Ben diffuso sia in Emilia che in Toscana.

Oggi: Una attestazione di *Tosi* a Sinalunga, nessuna a Siena, 24 in provincia, 670 in Toscana.

TRENTI

Ieri: Giuseppe Trenti è menzionato in un documento del 1794, una delibera del Consiglio dell'Accademia degli Smantellati di Sinalunga, come uno degli "Accademici di Prima Classe o sia Palchettanti" che in virtù dei loro pagamenti si erano dichiarati per potere usufruire del Palco del Teatro.

Etimo: Riprende il nome della città di *Trento* indicando origine o altro rapporto; o attraverso un nome di persona *Trento*, attestato in carte trentine nel XIII secolo.

Oggi: No a Sinalunga né a Siena, 51 in Toscana.

TURCHI (*del Turco*)

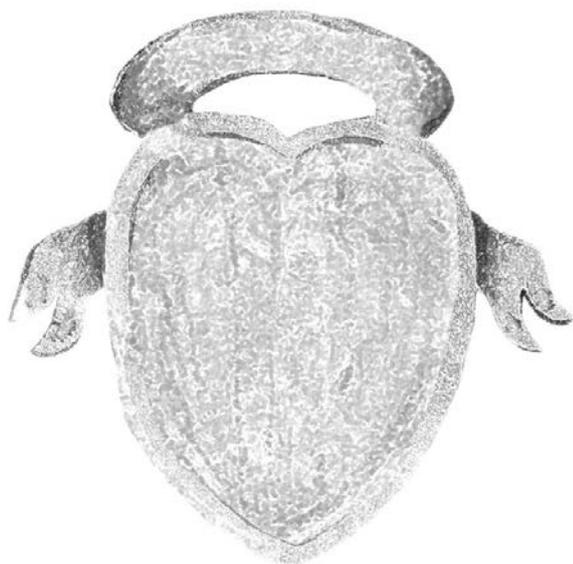
Ieri: "I primi cognomi, dalla fine del 1500 alla metà del 1600, che ho trovato, sono: (...) e Del Turco, poi forse diventato Turchi." "23 settembre 1719: muore Santi Turchi a 75 anni, "eremita e terziario di San Fran-

cesco". Questi eremiti o "romiti" vivevano solitari in varie Chiese abbandonate e le curavano. A Rigomagno erano risiedenti nella Chiesa di S. Lucia o Pieve vecchia." "15 giugno 1759: muore Pasquina Turchi di anni 14 di morte repentina, essendo caduta da un moro" (gelso)."¹⁴²

Etimo: Da turco aggettivo etnico, o nel senso medioevale di 'non cristiano', e 'persona crudele', usato come soprannome, ma a volte, in base a certe attestazioni, anche come nome di persona. *Turchi* è diffuso nella provincia di Forlì-Cesena, è al rango 76 a Siena, è centro-settentrionale, con nuclei a Roma, Firenze, Pistoia.

Oggi: 7 attestazioni a Sinalunga, 30 a Siena, 95 in provincia, 526 in regione.

142 – Le tre citazioni sono tratte da Don Silvano Pieri, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, p. 10.



VANNI (o di Vanni)

Ieri: Giovanni di Vanni è menzionato nei libri parrocchiali di S. Pietro alla Pieve nel 1552. “Ancora alla fine del 1600 molte persone venivano nominate con il nome del padre... I primi cognomi, dalla fine del 1500 alla metà del 1600, che ho trovato (a Rigomagno) sono: (...), Vanni, (...), ecc.”¹⁴³

Etimo: Riflette un ipocoristico (abbreviazione e vezzeggiativo) dal nome (*Gio*)vanni. Largamente diffuso in Toscana, rango 14 a Siena (e provincia).

Oggi: 2 a Sinalunga, 50 a Siena, 173 in provincia, 1270 in regione.

VELTRONI

Ieri: È citata la signora Albina Veltroni di Scrofano, fotografata, nel 1908, con alcuni bambini e altre donne, in una suggestiva immagine inserita nel volume *Sinalunga storia di una comunità* realizzato dal Gruppo Fotografico Sinalunghese.

Etimo: Deriva da un alterato di *Veltro*, documentato nella forma latina *Veltrus* nel Medioevo “derivato dall’identico nome di un levriero o comunque di un agile ed elegante cane da caccia dell’antichità.”¹⁴⁴ *Veltroni* ricorre in gran parte della Toscana; il nucleo più numeroso è a Monte San Savino (Ar).

Oggi: 3 in paese, 1 a Siena, 14 in provincia, 75 in Toscana.

VENTURELLI

Ieri: Il Dottor Lodovico Venturelli è menzionato come uno dei “primi Accademici” membri dell’Accademia degli Smantellati, istituita a Sinalunga nel 1673.

Etimo: Procede da un nome personale *Venturello*, da *Ventura*, che a sua volta è ipocoristico di *Bonaventura*, oppure, in certi casi, dal sostantivo *ventura* ‘sorte favo-

revole, fortuna’. In molti casi questi cognomi (come ad es. anche *Venturi*) furono assegnati a trovatelli (i bambini abbandonati in passato alla pubblica assistenza) con riferimento al loro essere ‘figli della ventura, figli della sorte’. Nel 1202 attestazione in una carta toscana di *Bernardus Venture* a Poggibonsi (Si).

Oggi: Non è presente né a Sinalunga né a Siena, 78 in regione.

di VENTURINO / Venturini

Ieri: Iacomo di Venturino risulta nei libri battesimali della Pieve nel 1552.

Etimo: Riflette un nome personale *Venturino*, alterato di *Ventura*. In molti casi cognome imposto a trovatelli. Per l’etimologia vedi l’analogo *Venturelli*.

Oggi: A Sinalunga nessun *di Venturino*, *Venturino*, *Venturini*; 14 *Venturini* in provincia di Siena, 750 in Toscana.

VITI

Ieri: Ciro Viti è nell’elenco dei cittadini di Rigomagno morti nella Prima guerra mondiale. E Gino Viti tra i caduti della Seconda guerra mondiale. Cognome che ricorre spesso nella storia e cronaca del paese.

Etimo: Riflette il nome personale *Vito*, continuazione del latino *Vitus*, di tarda età imperiale e diffuso soprattutto in ambienti cristiani con riferimento alla vita ultraterrena. Vi si avverte inoltre l’interferenza del nome longobardo *Wido* e di quello francone *Wito* o *Witto*, che in Italia hanno prodotto anche *Guido*.¹⁴⁵ Non si può escludere un rapporto con il sostantivo *vite* come indicazione legata all’origine di luogo o mestiere.¹⁴⁶

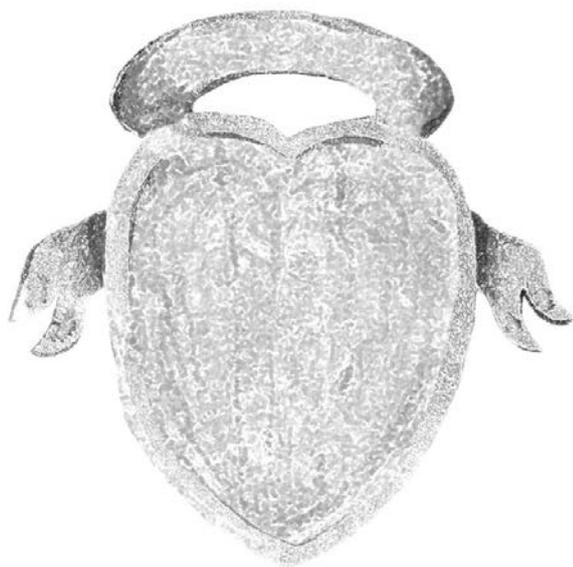
Oggi: 14 in paese, 23 a Siena, 113 in provincia, 650 in regione.

143 – Don Silvano Pieri. *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, p. 13.

144 – E. Caffarelli, C. Marcato, *Cognomi d’Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., pp. 1734-1735.

145 – E. De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, cit., pp. 264-265.

146 – E. Caffarelli, C. Marcato, *Cognomi d’Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1770.



ZACCHEI

Ieri: Martino Zacchei è citato a metà dell'Ottocento come membro della Società Operaia di Sinalunga: "Era tradizione che, fin dalla costituzione della Società operaia di Sinalunga, il socio morto fosse accompagnato per le esequie da soci e dalla bandiera sociale; ora accadde che nell'aprile 1886, alla morte e relativo trasporto del socio Zacchei Martino la bandiera sociale non fu ammessa in chiesa per espresso divieto dell'arciprete Spinelli, allegando gli ordini relativi del Vescovo."¹⁴⁷

Etimo: Dal nome di persona Zaccheo, che risale attraverso l'adattamento latino *Zacchaeus* e greco *Zakchaios* all'ebraico *Zakkay*, diminutivo di *Zekharyah*, "Zaccaria". Un *Orlandinus Zacchei* è documentato nel contado di Siena nel 1203. Zaccheo è anche un personaggio di cui si parla nei Vangeli per il suo incontro con Gesù, era un pubblicano che si convertì alla fede cristiana, abbastanza popolare per l'episodio che lo vede protagonista nel Vangelo di Luca in cui egli per poter vedere meglio il profeta sale su un albero di sicomoro e Gesù lo invita a scendere "perché oggi devo fermarmi a casa tua". "Zacchei è soprattutto toscano, dell'Aretino e del Senese, con probabile epicentro nel comune di Sinalunga (Si)."¹⁴⁸

Oggi: 29 a Sinalunga (uno dei cognomi più diffusi), 10 a Siena, 67 in provincia, 133 in Toscana.

del ZANELLA (*Zanelli*)

Ieri: Giovanni del Zanella è nei registri battesimali alla Pieve nel 1550. È menzionato anche il Pievano Francesco Zanelli alla fine del '700. Giovanni Pietro Zanelli nel 1882 faceva parte (insieme a Niccolò Feci e Camillo Cenni) di un comitato incaricato di organizzare solenni feste in onore della Madonna del Rifugio.

Etimo: Da un nome già medievale *Zanello* derivato da *Zani* o *Zane* 'Gianni', col suffisso *-ello*.

Oggi: 2 attestazioni di *Zanelli* in paese, 8 a Siena, 19 in provincia, 77 in Toscana.

ZAPPALORTO

Ieri: Pietro e Faustina Zappalorto sono citati nell'*Elenco dei cittadini di Sinalunga trucidati dai tedeschi e dai fascisti*.¹⁴⁹ Erano coloni della villa Castelletto-Palazzuoli e furono barbaramente uccisi dai nazisti il 1° luglio 1944. In loro memoria è intitolata una via di Sinalunga.

Etimo: Da un soprannome composto di *zappa* e *l'orto*, legato al mestiere. Cognome toscano, in particolare aretino, a Prato, nel Senese e nuclei in Veneto.

Oggi: Cognome raro, 4 in paese, 6 a Siena, 12 in provincia, 22 in Toscana.

del ZEPPA (*Zeppi*)

Ieri: Un Francesco del Zeppa presente in un atto del 1550. Famiglia di Sinalunga. Agnolo Zeppi di Niccolò, rettore della chiesa di S. Martino di Sinalunga nel 1553 e in seguito Pievano della Pieve di S. Pietro fino alla sua morte avvenuta nel 1574. Nel 1589 si menziona lo "spettabile ser Gismondo Zeppi, cancelliere sostituto." Nel 1761 un terreno in contrada Giuncherelli è concesso in uso a Niccolò Zeppi.

Etimo: Da un soprannome tratto da *zeppa* 'bietta, cuneo', in parte anche da *Zeppo*, nomignolo di *Giuseppe*. La forma *Zeppi* risulta molto sparsa, con il nucleo più significativo nel Senese (Sinalunga) e anche nelle province di Pesaro Urbino e a Roma.

Oggi: 6 volte in paese (di cui uno a Rigomagno, uno a Guazzino e uno a Scrofiano), 5 a Siena, 33 in provincia, 40 in Toscana.

147 – Luigi Oliveto, *Le Società Operaie di Mutuo Soccorso tra filantropia ed emancipazione sociale*, in G. Gengaroli (a cura di), *Sinalunga a Garibaldi*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XVII, n. 1, Settembre 2007, p. 111.

148 – *Cognomi d'Italia*, cit., p. 1786.

149 – *Sinalunga. La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, Edizioni Lui, 1987, p. 64.





NOMI PERSONALI STORICI DI SINALUNGA

Rilevati da documenti tra il XIV secolo e i primi decenni del '900

In questo capitolo sono presentati alcuni dei nomi personali storici, portati concretamente da un folto campione di persone nel corso della storia di Sinalunga (attestati dal XIV secolo fino ai primi decenni del '900).

Non si tratta di un elenco completo, esaustivo: inserirli tutti (centinaia e centinaia, forse migliaia) avrebbe richiesto un'opera di dimensioni, come numero di pagine, superiore alle forze e alle intenzioni di questa ricerca e di questa pubblicazione.

Qui ne sono esposti 215, tra quelli più diffusi (un tempo) e alcuni particolarmente curiosi, originali, caratteristici, segno dei tempi, della mentalità e cultura delle varie epoche.

Sono omessi i nomi di persona più comuni (ieri e oggi) come Maria, Giuseppe, Anna, Giovanni, Pietro, Alessandro, Roberto, ecc., che sono largamente presenti in tutta Italia ed erano oggetto di minore interesse per una

ricerca storico-onomastica su questo specifico territorio.

Il lettore comprenderà facilmente che a differenza dei cognomi e dei soprannomi, per quanto attiene ai nomi personali è più difficile (forse impossibile) determinare una loro caratterizzazione riferita ad un singolo paese. Nonostante ciò, alcuni nomi di persona hanno avuto una loro storia e sono stati adottati specificamente se non proprio solo a Sinalunga, ma almeno nel Senese e soprattutto nell'ambito regionale, la Toscana.

Ogni voce del dizionario è articolata in due parti:

1. Un breve cenno storico su una o più persone realmente esistite a Sinalunga e documentate storicamente che hanno portato quel nome di persona.
2. **Etimo:** l'origine del nome, la sua etimologia e significato, qualche notizia sull'attestazione e documentazione del nome (anche in forme grafiche diverse) nel corso della storia.



ACHILLE Il nome di uno dei sei figli di Mario di Ascanio Orlandini, registrati alla fine del '500 nel Libro dei battesimi della Pieve di Sinalunga. Nome abbastanza diffuso, soprattutto in passato, uno dei 929 nomi attestati nel Novecento senza soluzione di continuità. Reso celebre dall'eroe omerico protagonista dell'Iliade.

Etimo: Di origine greca, il significato è sconosciuto.

AGNOLO Nei registri battesimali della Pieve del XVI secolo: "Il 29 settembre 1558 il nuovo Pievano Zeppi inizia a segnare con Agnolo Farnetani, fino a tutto il 1566." E ancora: "Questo sarà il secondo Libro del Battesimo della Pieve di Sanalongha fatto da me Agnolo di Nicolò Zeppi pievano incominciato questo dì primo di Genaro 1567." Due sacerdoti della Pieve nel XVI secolo si chiamavano *Agnolo*: Messer¹ Agnolo Tralci e Messer Agnolo

Zeppi. *Agnolo* sta per *Angelo*, è il modo e la grafia antica. Negli Statuti di Rigomagno del 1559, tra gli innumerevoli regolamenti della vita della Comunità, si legge anche il divieto di vendemmiare "prima di Sant'Agnolo", si alludeva a Sant'Angelo, cioè il 29 settembre, festa di San Michele Arcangelo. Il nome personale antico Agnolo sarà poi alla base di alcuni cognomi, come *Agnoli*, *Agnoletti*, *Agnolucci*, *D'Agnolo*, ecc. (Vedi capitolo sui cognomi).

Etimo: Forma arcaica di *Angelo*, usata in Toscana e Umbria. Dal greco *ànghelos* 'messaggero'.

AGUSTINO / AGOSTINO "Agustino del Saletta si battezzò al dì 24 d'ottobre 1594 per me prete Curtio Scala Rettore." Comincia a farsi strada intorno al 1427, riscontrato in 28 persone nel *Catasto fiorentino*. Dal Cinquecento in poi è comune nell'Italia settentrionale. La prima citazione letteraria è di Dante (*Paradiso* 32,35). La diffusione del nome è legata al culto di S. Agostino, vescovo d'Ippona, uno dei più importanti Padri della Chiesa.

Etimo: Continua il latino *Augustinus*, etimologicamente diminutivo di *Augustus*, ma autonomo da un punto di vista onomastico fino alla tarda età imperiale.²

1 – Messer: forma tronca di *messere*: titolo d'onore che un tempo spettava di diritto a giudici e giureconsulti, ma si attribuiva per riverenza anche ad altri personaggi. Deriva dal provenzale antico *mes sire* 'mio signore'. In questo caso *messer* è usato per un sacerdote: in quel periodo non era ancora invalsa l'abitudine di usare il *don*. Per inciso si ricorda che *don* deriva dall'antica parola *donno* (per troncamento) e questo proviene dal latino volgare *domnu(m)*, dal classico *dominu(m)*, 'signore, padrone'. In questo senso *messer* e *don* hanno lo stesso significato.

2 – Alda Rossebastiano, Elena Papa, *I nomi di persona in Italia*.

AIUTUCCIO Attestato in un documento del 1303: “Il Consiglio generale del comune di Sinalunga, gli aggiunti, i Difensori, il Consiglio dei Difensori e altri *massari* nominano Aiutuccio di Piero da Sinalunga procuratore del comune, incaricandolo in particolare di fare compromesso con i Cacciaconti.”³

Etimo: Diminutivo di *Aiuto*, di trasparente significato; si configura come nome devozionale e ben augurante. Poteva essere anche forma ipocoristica (accorciata e vezzeggiativa) di nomi come *Bonaiuto* e *Diotaiuti*.⁴

ALDUINO (o *Eduino*) Alduino Grazi, nato a Sinalunga nel 1897, partigiano della Resistenza, venne ucciso all'età di 47 anni, il 1° luglio 1944 dai nazisti. È uno dei “martiri di Sinalunga” e una delle 14 vittime del paese trucidate dai tedeschi e dai fascisti. Nell'elenco sul libro *Sinalunga. La Liberazione* il suo nome appare come *Eduino*.

Etimo: Adattamento del germanico *Aldawin*, ben attestato anche nella variante *Halduin*. È composto di *alda* ‘vecchio, saggio’ e *wini* ‘amico’. Per quanto riguarda il '900, distribuzione soprattutto in Toscana, in uso fino al 1982 (in seguito non ve n'è traccia nei registri anagrafici comunali).

ALLEGRO Allegro Lorenzoni era un partigiano sinalungnese della formazione “Aquila Bianca”, operante in paese nella lotta di Liberazione ('43-'45). Nato nel 1911, prima di entrare nella Resistenza era sergente maggiore della Fanteria. I genitori erano Zelindo e Elisa Nenciatì.⁵

Etimo: Risale al latino volgare *allecrus*, dall'aggettivo del latino classico *alacre(m)* attraverso il francese antico *allègre*.

ALMO (e *Alma*) Nomi abbastanza diffusi in passato (talvolta anche di recente) in paese e in Toscana, soprattutto nella forma maschile.

Etimo: *Alma* e *Almo* sono nomi *adespoti* cioè non hanno un santo ‘di riferimento’ a cui viene associata l'origine del nome e nel giorno del quale festeggiare. In poche parole: non esiste un *san Almo* o una *santa Alma*. Derivano dall'aggettivo latino *almus*, dal verbo *alere* ‘nutrire’ o ‘far crescere’, col significato di ‘benefico, che nutre, che dà la vita’. Nella classicità l'aggettivo *almus* era un epiteto usato per molte divinità, tra cui Cibele e Cerere, quest'ultima definita *Alma mater*, cioè ‘madre che alimenta i figli’. Soprattutto la forma maschile *Almo* ha una connotazione *toscana* dove nel '900 vi sono state 354 presenze (su 758 a livello nazionale, praticamente la metà). In Toscana si diffuse soprattutto nella provincia di Massa.

ALTERA Risulta nel XVI secolo a Sinalunga, tra i nomi dati a bambine, ispirandosi ad una cultura che esaltava il

ritorno al mondo classico.

Etimo: Riprende l'aggettivo derivato da *alto*, di chiaro significato, ma potrebbe anche derivare una variante (femminile) di *Auterio*, nome personale germanico (da *auda* ‘possesso’ e *harja* ‘esercito’).

Altero e Altera si concentrano nelle regioni del Centro, in particolare Toscana, Marche e Umbria.

ALVARO Nome molto diffuso anche in Toscana e a Sinalunga, e ancora vivo in paese tuttora.

Etimo: “Nome giunto in Italia attraverso la Spagna, dove è molto diffuso. Fu introdotto in Spagna dai Visigoti nella forma *Alvars*, composta dai termini germanici *ala* ‘tutto’ e *wara* ‘che conserva, garante’. In epoca medievale in Italia è attestato nelle forme *Alvarus*, *Albarus*; nelle regioni centrali nelle forme *Alvarus* nel 1086 e *Alvara* nel 988. Nel '900 diffuso ampiamente in tutta la penisola, il nome prevale in Toscana (con 4328 attestazioni su 14264 in Italia).”⁶

AMOS Amos Graziani, di Sinalunga, è citato in un racconto di Corrado Nardi sul passaggio del fronte da Sinalunga nel luglio 1944: “Le grida di alcuni ragazzi a squarciagola: «Sono arrivati gli Inglesi!». Tutti a corsa ci slanciammo verso la piazza ove giungeva il primo scaglione dell'esercito liberatore. Quando giunsi sotto casa mia trovai seduti su di uno scalone il mio vicino Amos Graziani e i suoi famigliari.”⁷

Etimo: Antroponimo (nome di persona) ebraico, era il nome di uno dei profeti minori della Bibbia, che la Chiesa riconosce e venera come santo. Non è sicura l'etimologia, forse dall'ebraico *amàs* ‘caricare, imporre un peso’, da cui l'interpretazione di ‘oppresso’, oppure potrebbe voler dire ‘portato (da Dio)’.

AMULIO Amulio Catoni, nato a Bettolle, era il papà di Arzo Catoni, membro del Comitato di Liberazione di Bettolle durante la Resistenza contro i fascisti e i tedeschi (1943-45).

Etimo: Dal latino *Amulius*, di ignota origine, forse prelatino. Tipico delle regioni centrali, mostra epicentro in Toscana.

ANACLETO Anacleto Bachiorri di Sinalunga è citato tra i giovani Volontari che parteciparono nel 1859 alla Campagna per l'Indipendenza dell'Italia durante il Risorgimento.

Etimo: Nome di matrice cristiana, soprattutto greco-ortodossa, raro in Italia. Di origine greca, da connettersi ad *anakalein* ‘invocare’, significa quindi ‘invocato’, forse con riferimento ad es. ad un figlio tanto atteso, voluto dai genitori e che tardava ad arrivare.

ANASTASIA / ANASTASIO Citato da A. Maroni nell'onomastica di Sinalunga del XVI secolo, in base a studi

Dizionario storico ed etimologico, Utet, Torino 2005, pp. 34-35.

3 – Archivio Comunale di Sinalunga. *Inventario della Sezione storica*, a cura di A. Giorgi e S. Moscadelli, Provincia di Siena, 1997, p. 99.

4 – *Nomi di persona in Italia*, cit., p. 41.

5 – *Sinalunga. La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, 1987, p. 19.

6 – Paola Fino, in *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 77.

7 – *Sinalunga. La Liberazione*, cit., p. 44.

sui registri battesimali della chiesa di S. Pietro ad Mensulas.

Etimo: Nome prevalentemente nella versione femminile. Di matrice cristiana, greco-ortodossa, di origine greca connesso ad *anastasis* 'risurrezione', con riferimento alla risurrezione di Cristo e come augurio di rinnovamento nella vita spirituale.

ANDROMECA Citato da Don A. Maroni tra i nomi riscontrati nelle fonti del '500 alla Pieve nei registri parrocchiali e ispirati ad una "moda" o tendenza culturale dell'epoca (diffusa in Italia ed Europa) di ritorno alla ellenicità e al mondo classico.

Etimo: *Andromeca* o *Andromaca* nome di matrice e tradizione classica, riproposto nel Rinascimento, si è diffuso attraverso l'*Iliade* di Omero, opera nella quale così si chiama la sfortunata e nobilissima moglie di Ettore, ridotta in schiavitù dopo la caduta della città nelle mani dei Greci. Il significato del nome di origine greca è "uomo che combatte" e, in versione femminile, risulta "donna che combatte come un uomo".⁸

ANELIO Anelio Tempora, imprenditore, fondatore e titolare dell'omonima azienda Fornaci Tempora, costituita nel 1920, fu anche promotore di iniziative sociali e sportive, fondò la Polisportiva Tempora Bettolle e contribuì alla realizzazione di strutture sportive nella frazione sinalungnese. "Ad Anelio Tempora, prematuramente scomparso, venne intitolata la Coppa Tempora, gara di ciclismo che raggiunse importanti traguardi anche nazionali."⁹

Etimo: Anelio "Nome d'uso sostanzialmente toscano (nel '900 139 attestazioni in regione della forma maschile *Anelio* [su 240 in Italia] e 39 nella forma *Anelia*); può essere variante locale di *Neliol/Nelia*, con parziale agglutinamento dell'articolo: *la Nelia* > *l'Anelia* > *Anelia* poi il maschile *Anelio*."¹⁰

ANGIOLO Si incontra spesso questo nome nella storia della Toscana, dell'Umbria e anche nel senese e a Sinalunga. Talora anche in tempi recenti. Ad esempio Angiolo Tiezzi, nato a Sinalunga nel 1925, attestato nell'elenco dei partigiani che combatterono con la formazione "Aquila Bianca" durante la Resistenza al nazifascismo (1943-45). I genitori erano Giuseppe e Ginetta Valdambriani.¹¹

Etimo: Variante di *Angelo*, dal greco *ànghelos* 'messaggero' con significato in ambiente cristiano di 'messaggero di Dio'.

ANTEA "Antea donna di Renzo de Stoppone" nei registri parrocchiali di fine '500 della Pieve. Un esempio di nomi tratti dalla letteratura classica e comuni a molte altre donne sinalungnesi dell'epoca.

Etimo: Di matrice classica, connesso ad *ànthos* 'fiore', era uno degli epiteti con cui si qualificava Era, 'la fiorente, florida' e anche nome di una delle protagoniste dell'*Iliade* di Omero.

ANTILIA Uno dei nomi femminili imposti ad alcune donne sinalungnesi nel corso del 1500, come riflesso dell'epoca del Rinascimento che valorizzava e riscopriva i nomi e la cultura dell'era classica.

Etimo: Molto raro, era diffuso soprattutto in Toscana; nome da collegare alla mitica isola *Antilia*, talora affiorante nelle carte nautiche del XV secolo; in parte, per alcune ricorrenze toscane, da connettere al culto per la leggendaria S. Antilia, venerata ad Arezzo e a Orvieto.¹²

APOLLONIO In un documento del 1750 è citato Apollonio di Niccolò Ghezzi: era uno dei membri della rinata Accademia dei Concordi di Sinalunga che dopo un periodo di "crisi" aveva ripreso l'attività col nome di Accademia degli Smantellati.

Etimo: Nome di origine classica, deriva dal latino *Apollo-nius*, un adattamento del greco *Apollónios*, collegati al nome del dio greco *Apòllon*.

AQUILANTE Nome di origine medievale riscontrato in alcuni documenti della storia di Sinalunga.

Etimo: Forse un adattamento paretimologico del nome francese *Agolant* che viene introdotto in Italia attraverso la poesia epica. Nome raro.

ARCANGELO Nome assegnato a volte a bambini nati a Sinalunga (come in varie parti d'Italia) per devozione religiosa verso gli angeli e in particolare per il culto e l'iconografia di San Michele Arcangelo.

Etimo: Nome cristiano che deriva dalla voce greca *archàngelos*, formata da *arch-* 'primo' e *ànghelos* 'nunzio, messaggero', vale quindi come 'capo degli angeli' e l'attributo di tre angeli più vicini a Dio: Michele, Gabriele, Raffaele.

ARETUSA Uno dei nomi femminili in voga anche a Sinalunga nel XVI secolo.

Etimo: Mitologico e classicheggiante, era il nome della ninfa dei boschi che per sfuggire all'amore di Alfeo, dio del fiume, si rifugiò nell'isola di Ortigia, nei pressi di Siracusa e fu tramutata da Artemide in sorgente. Etimologicamente risale al nome comune *arethousa*, spesso attribuito a fonti e luoghi e più tardi accolto dai Romani come *nomen* e *cognomen*.¹³

ARMENIA Nome di origine medioevale certamente attestato in fonti sinalungnesi; evoca un clima culturale rinascimentale di riscoperta dei miti dell'età classica che spinse alcune famiglie a imporre ai propri figli e figlie nomi di personaggi storici e mitologici.

Etimo: Riprende il nome della regione storica dell'Asia

8 – *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 103.

9 – Massimo Tavanti, *Bettolle 37. La Coppa Tempora. 80 anni di Sport Biancorosso*, cit., p. 9.

10 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 104.

11 – *Sinalunga. La Liberazione*, cit., p. 20.

12 – *Nomi di persona in Italia*, cit., p. 118.

13 – *Nomi di persona in Italia*, cit., p. 136.

Minore, il cui territorio si estende a interessare la Turchia.

ARMINIA Figura nei registri parrocchiali della Pieve di Sinalunga nel corso del XVI secolo.

Etimo: Equivalente del tedesco *Armin*, ancora oggi molto diffuso in Germania e Austria, passato attraverso la latinizzazione *Arminius*, questo era il nome con cui i Romani chiamavano il capo dei Cherusci.

ARZO Arzo Catoni, nato a Bettolle il 19.7.1904, era un esponente della Resistenza al nazifascismo; era membro del Comitato di Liberazione Nazionale (sezione di Bettolle) in rappresentanza del Partito Comunista Italiano.¹⁴

Etimo: Raro, non risulta nel pur vastissimo repertorio dei cognomi italiani¹⁵ Forse da avvicinare a nomi come *Arzelio* (*Azeli/Azeglio*), oppure a *Erze*, *Erzilio-Ersilio*, *Erzelindo-Erselindo*.

ASCANIO Ascanio Orlandini, membro di una famiglia illustre di Sinalunga nel XVI secolo.

Etimo: Nome di tradizione classica e letteraria, di probabile origine frigia (Anatolia, Turchia), di significato oscuro. Nell'Iliade Ascanio è il leggendario comandante dei Frigi.

ATALANTA Nome riscontrato a Sinalunga a metà del '500.

Etimo: In origine di tradizione classica e mitologica. Atalanta è l'eroina di due filoni tradizionali, il primo racconta di una bambina abbandonata dai genitori e salvata da un'orsa, cresciuta in mezzo a pastori. In un'altra leggenda Atalanta era una giovane contraria al matrimonio: sfidava i pretendenti a una gara di corsa nella quale era imbattibile: i pretendenti pagavano con la morte. Il nome *Atalanta* riprende l'aggettivo greco *atalòs* 'svelto, giovane'.

ATINA Tra i nomi citati da A. Maroni nei registri parrocchiali della Pieve nel '500 in voga in epoca rinascimentale.¹⁶

Etimo: Forse è variante di *Atena / Athena*, nome classico e mitologico, dal nome della dea dell'Olimpo greco, Pallade Atena, vergine guerriera, protettrice delle arti e delle lettere oltre che dell'Attica e in particolare di Atene. I Romani la identificavano con Minerva.

AUGUSTINO "de Guazzino Augustino del Riccio" figura nei registri battesimali alla Pieve nel 1550.

Etimo: Variante antica di *Agostino*, *Augusto*, *Augustino*. Vedi *Agustino / Agostino*.

* * *

BAGNENA In un atto del 1359 si afferma che "Martino del fu Venturello da Sinalunga, abitante a Siena nel popolo di S. Maurizio, vende a Giovanni del fu Bagnena da Sinalunga per il prezzo di dieci fiorini la metà di una casa posta nel castello di Sinalunga. Notaio Domenico del fu Boccio."

Etimo: Nome raro, anzi, introvabile nei repertori dei nomi italiani (antichi e moderni). Forse venne trascritto in modo errato; oppure potrebbe essere connesso, più che con un nome di persona, con un soprannome o un cognome, e dipendere da *Bagno*, *Bagni* o *Pagno*, *Pagni*. Cito alcuni nomi di famiglia che si avvicinano a *Bagnena*: *Bagnara*, *Bagnardi*, *Bagnarelli*, *Bagnari*, *Bagnaschi*, *Bagnera*, *Bagnoli*. Forse una connessione con Bagnale, da un toponimo Bagni, Bagno con riferimento a un luogo caratterizzato dalla presenza di bagni, ovvero acque termali, polle sorgive, ecc.

BARTOLO Nel 1410 "un pievano della pieve di S. Pietro "in Mensolis" cita due parrochiani della chiesa di S. Lucia di Asinalonga, Pietro e Niccolò figli ed eredi di un certo ser Bartolo, affinché rispondano delle usure e delle estorsioni fatte dal loro padre durante la sua vita."¹⁷

Etimo: Forma abbreviata di Bartolomeo. Molto diffuso nel medioevo. Attestato nel Duecento in Toscana, come si rileva dal *Libro di Montaperti* dove sono citati 27 individui col nome *Bartholus* e *Bartolus* contro un'unica citazione di *Bartholommeus*. Nome di origine ebraica che sta per *bar Talmay* 'figlio di Talmay', *Bartolomeo* è il nome di uno dei 12 apostoli di Gesù.

BARTOLOMEA "Il 16 ottobre 1586 il Registro annota il Battesimo di una «Bartolomea figlia di N.N. e di Lucrezia di Paula da Agnari (Anghiari)»."

Etimo: Dal nome di persona di origine ebraica-aramaica *Bartolomeo* (*bar Tolmay*, 'figlio di Tolmay', figlio di Tolomeo). Era più frequente l'assegnazione di questo nome agli uomini, ma come mostra il caso citato, veniva imposto talora anche alle donne.

BARTOLOMEO "Sinalunga si era arresa ai nemici l'11 febbraio 1553 e il suo territorio messo a ferro e fuoco. Il 7 febbraio si era tenuto alla Pieve l'ultimo Battesimo, quello di Bartolomeo di Dino del Corso."¹⁸

Etimo: Vedi *Bartolo* e *Bartolomea*.

BASTIANA "Mana Bastiana e mana Gioma serve de Madonna Caledonia Pannilini" compaiono nei registri parrocchiali della Pieve tra il 1568 e il 1576.

Etimo: Forma abbreviata, e in versione femminile, di *Sebastiano*, che deriva dal greco *sebastòs*, che significa 'degnò di venerazione'. La fortuna del nome *Sebastiano* (e quindi

14 – Sinalunga. *La Liberazione*, cit., p. 21.

15 – A. Rossebastiano, E. Papa, *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2005.

16 – A. Maroni, *La Pieve di San Pietro Ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, dicembre 2004, Edizioni Lui, Chiusi 2004, p. 70.

17 – A. Maroni, *Prime comunità cristiane e strade romane nei territori di Arezzo - Siena - Chiusi*, Cantagalli, Siena 1990 (prima edizione 1973), p. 203.

18 – Alfredo Maroni, *La scuola a Sinalunga nel '500*, in AA.VV., *Sinalunga. 1999. Frammenti di tradizione e vita quotidiana*, Edizioni Lui, Chiusi 2000, p. 46.

anche delle sue forme abbreviate) risale alla devozione per il popolare S. Sebastiano.

BASTIANO Un “degnissimo Arciprete”, ricordato nel 1563 nei registri dei battesimi della Pieve di Sinalunga era Messer Bastiano di Neri.

Etimo: Abbreviazione di *Sebastiano* (vedi anche voce *Bastiana*). La diffusione del nome è legata anche al culto di S. Sebastiano, l’audace centurione arrestato a Roma nel 288 d.C. con l’accusa di fare proseliti per la fede cristiana e condannato a morte: legato ad un albero venne trafitto dalle frecce dei militari. Il suo martirio è ricordato in una famosissima iconografia, prima fra tutti il *San Sebastiano trafitto* di Guido Reni.

BATTA Abbreviazione spesso usata per il nome Battista, in Giovanni Battista o Giovan Battista, talora ancora più abbreviato (nella forma scritta) Gio. Batta. Tradizionale l’usanza dei Toscani di abbreviare i nomi. Es.: G. Batta Pinsuti, così spesso era citato il padre del Maestro Ciro Pinsuti. Vedi anche voce *Battista*.

BATTISTA (*Baptista*) Al battesimo celebrato l’11 marzo 1570 “fu compare il Magnifico Messer Fabio di Messer Sallustio Mandoli et comare la Magnifica et honoranda Madonna Baptista Orlandini per la quale tenne mana Camilla sua serva moglie de Giovanni da Farnetella.” Come si vede c’era anche una donna chiamata *Baptista/Battista*. Il nome, naturalmente, era diffuso anche e soprattutto tra gli uomini.

Etimo: Riprende il nome di S. Giovanni Battista, ossia il “battezzatore”, così chiamato perché fu lui a battezzare Gesù Cristo nelle acque del Giordano. *Battista* deriva dal greco *baptizein*, propriamente ‘immergere’, poi ‘battezzare’, con uno slittamento semantico giustificato dal fatto che in origine il battesimo avveniva per immersione e non per aspersione o infusione come oggi.¹⁹

BELIANDA Nome di origine medievale attestato in documenti antichi anche a Sinalunga.

Etimo: In questa forma non risulta nei repertori onomastici, forse un errore di trascrizione o una piccola variante, legata ai nomi *Belia* o più facilmente *Belinda*: questo è un nome di origine germanica, che contiene l’elemento *linthjo* ‘dolce, sottomessa’, entrò nella tradizione cavalleresca in quanto portato dalla moglie del paladino Orlando.

BENITO Nome abbastanza diffuso anche in Toscana e pure a Sinalunga, in passato, ma ancora attestato. Probabilmente oggi non più usato, ma portato da diverse persone nate tra gli anni ’20 e ’40 del secolo scorso.

Etimo: È il diminutivo spagnolo del nome *Benedetto*, storicamente presente in Italia a seguito della dominazione spagnola e dei rientri di emigrati in Sud America. Già nel secondo Ottocento ebbe un certo rilievo, con la rivoluzione messicana guidata da Benito Juarez. Proprio a questo

personaggio si ispirò il socialista Alessandro Mussolini imponendo tale nome al figlio che divenne il celebre Duce. Fino al 1919 la presenza del nome era sporadica in Italia; con il regime fascista vi fu un successo crescente del nome Benito: nel 1919 si contavano poche unità di questo nome personale tra i neonati italiani, nel 1923 (poco dopo la marcia su Roma) salirono a 465 per salire continuamente e arrivare al tetto massimo di 4.200 nel 1936, gli anni del massimo consenso del fascismo. Il nome si diffuse in tutta Italia, ma soprattutto in Campania, Veneto, Puglia e Sicilia. La regione che “resistette” di più alla ‘tentazione’ del nome fu il Piemonte. Alcuni anni fa vi fu una polemica suscitata dalla constatazione che il nome Benito era piuttosto diffuso in tante parti d’Italia. A Bologna, l’allora Card. Giacomo Biffi, pungente e ironico come sempre, scatenò una controversia affermando che nell’Emilia “rossa”, Benito era uno dei nomi più usati (alcuni decenni indietro) per i propri figli. Anche la Toscana è tradizionalmente considerata “rossa” come orientamento politico-elettorale. La situazione in Toscana: oggi – trascorsi 70 anni dalla fine della guerra e del fascismo – si chiamano Benito 3349 persone (177° nome più frequente in regione), con questa articolazione per provincia: il 19,3% del totale è registrato a Firenze, il 13,4 ad Arezzo, 11,1 a Pisa, 9,8 a Lucca, 9,4 a Siena, 8,5 a Livorno, 6,4 a Prato, 6,2 a Massa-Carrara, 6,1 a Pistoia. In Italia oggi vi sono 52010 persone con questo nome; la Toscana è al 9° posto, col 6,4%.

BERNARDINO Bernardino Fontani compare nei registri parrocchiali della Pieve nel 1585. Ricordiamo la devozione verso San Bernardino da Siena (1388-1444) e il Convento di Poggio Baldino a lui intitolato.

Etimo: Diminutivo di *Bernardo*, nome di origine germanica, era ampiamente diffuso in epoca medievale, si diffuse anche per il culto a diversi santi con questo nome. Come tutti i nomi germanici appare composto da due elementi: *berna* ‘orso’ (animale che compare spesso nell’onomastica tedesca, era considerato mitico) e *hardhu* ‘duro, forte’, per cui *Bernardo* viene interpretato come ‘forte, valoroso come l’orso’.²⁰

BETTO Betto di Giovanni detto *el Casagna* risulta in un elenco di persone e di mestieri nella Sinalunga del ’500 in base ai registri parrocchiali della Pieve.

Etimo: Forma sincopata di *Benedetto*. Sincope: perdita di alcune lettere dentro la parola. *Benedetto* è un nome ampiamente diffuso in Italia e in Europa, deve la sua fortuna all’opera di S. Benedetto da Norcia (480-547), fondatore del monastero di Montecassino e promotore del monachesimo in Occidente. Il nome *Benedetto* (di evidente significato, anche per la sua valenza religiosa) ha precedenti nella storia e nella tradizione onomastica e religiosa, come il biblico *Baruch* (benedetto in lingua ebraica) e il latino *Benedictus*.

BERENICE Uno dei vari nomi di ispirazione classica riscoperti in epoca rinascimentale e presenti nel ’500 anche a Sinalunga, citati in un saggio di don Alfredo Maroni.

19 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 196.

20 – *Dizionario storico ed etimologico dei nomi di persona in Italia*, cit., pp. 208-209.

Etimo: Deriva dal macedone *Berenike*, corrispondente al greco *Pherenike*, composto da *pherein* 'portare' e *nike* 'vittoria', con il fausto significato di 'colei che porta la vittoria'.

BERNA Berna (abbreviazione di Bernardo) di Salvastro è citato in un volume di A. Ferrari a proposito degli Statuti del 1559 del Castello di Rigomagno. Nota l'usanza dei Toscani (ieri e oggi) di abbreviare i nomi.

Etimo: Vedi *Bernardino* / *Bernardo*.

BIAGINO Attestato in un documento del 1372: "Ninnuccio del fu Paolo da Sinalunga, detto Buchine, vende a Biagino del fu Biagio dello stesso luogo per 3 fiorini e 20 soldi, che confessa di aver ricevuto, un pezzo di terra lavorativa posto nella *curia* di Sinalunga in luogo detto Prugneta. Notaio Guccio del fu Aiutino."²¹

Etimo: Diminutivo di *Biagio* (vedi voce). In questo specifico caso il diminutivo acquista un particolare significato, essendo Biagino figlio di un uomo che ha lo stesso nome di battesimo, Biagio; in questo senso quel nome acquista il senso anche di 'piccolo Biagio', 'il piccolo di Biagio', 'il giovane [di] Biagio'.

BIAGIO Nome che ricorre spesso nella storia e cronaca di Sinalunga anche legato alla devozione e al culto a questo santo, attestato sia a Scrofiano (chiesa a lui intitolata) sia a Rigomagno (luoghi di culto e anche toponimi col suo nome).

Etimo: Dal latino *Blasius*, interpretato come *blaesus*, in origine legato al greco *blaisòs* 'chi ha le gambe in fuori, storte', solo in seguito esteso a 'chi ha la lingua storta', cioè ha difficoltà a parlare, per cui: 'bleso, balbuziente'; era usato anticamente come uno dei nomi che segnalavano qualche difetto fisico (es. *Claudius* = claudicante, zoppo; *Balbus* = balbuziente; *Bassus* = grasso, pingue, poi 'piccolo di statura'; *Calvus* = calvo, privo di capelli). La fortuna del nome Biagio è dovuta al culto per S. Biagio, uno di quei 14 santi definiti «ausiliatori», la cui intercessione è ritenuta particolarmente efficace per varie necessità. S. Biagio mentre era condotto al martirio (316 d.C.) guarì miracolosamente un bambino che stava morendo soffocato da una lisca di pesce. Da questo episodio ha origine il rito (ancora oggi praticato il 3 gennaio nel giorno della festa di S. Biagio) per la protezione dei mali della gola, consistente nell'incrociare (da parte del sacerdote) due candele benedette appoggiate sulla gola del fedele.

BIANCIFIORE Nome di origine medioevale citato in un documento sulla storia di Sinalunga.

Etimo: Nome raro, non presente in questa specifica forma nei repertori dei nomi italiani antichi e moderni, comunque risulta composto da due nomi *Bianca* / *Bianco* e *Fiore*. *Biancifiore* ha un'attestazione letteraria nell'opera del Boccaccio *Il Filocolo* (fatica d'amore) in cui si narrano le vicende dell'amore tra i due protagonisti Florio, figlio del Re di Spagna e Biancifiore, un'orfana.

BIELLO Biello Pierozzi figura nel 1552 nei registri parrocchiali della chiesa della Pieve di Sinalunga.

Etimo: Nome raro, nel repertorio dei nomi non risulta, mentre c'è la versione femminile *Biella*. Forse il *Biello* sinalunghese era un errore di trascrizione (forse si voleva scrivere *Bello*, *Billo*?) oppure una rara e insolita variante. *Biella* comunque riflette il nome della città piemontese, chiamata anticamente *Bugella*, il cui Etimo: è incerto. Se ci si riferiva a *Bello* il significato è chiaro, se c'era allusione a *Billo* questo era un antico nome germanico *Billo* 'spadino' in uso presso i sassoni e riscontrato anche in documenti longobardi.²²

BINDO Nome molto diffuso in Toscana e che ricorre diverse volte anche nella storia di Sinalunga. In alcuni periodi può essere stato un nome di persona che col tempo si è trasformato nel cognome *Bindi* attestato in paese, ieri e oggi. Qui però ci soffermiamo sul nome personale, di tradizione medievale.

Etimo: Ipocoristico sincopato di *Aldobrandino*. Il primo esempio toscano di *Bindus* è del 1219. A Firenze nel 1260 è attestato un *Aldobrandinus qui vocatur Bindus* (Aldobrandinus che è chiamato Bindus). C'è stato un momento in cui il nome era molto diffuso, tanto da essere indicato da Dante come esempio di nome comune, assieme ad un altro antropónimo: "Non ha Firenze tanti Lapi e Bindi / quante si fatte favole per anno / in pergamino si gridan quinci e quindi" (*Paradiso* XXIX, 103-105).

BRACCO Nel 1908, quando morì l'illustre personaggio di Sinalunga (era di Bettolle) Ezio Marchi, si formò un comitato per la commemorazione e per erigere un monumento in suo onore; di questo comitato era parte, come cassiere, Bracco Cesare di Bettolle.

Etimo: Nome raro, forse variante di *Braccio*, antico soprannome del famoso condottiero Andrea Fortebraccio, detto Braccio da Montone, originario di Perugia (1368-1424), che riuscì a conquistarsi un possedimento personale nelle terre dello Stato della Chiesa. Il nome risulta attestato storicamente nelle terre che conservavano un ricordo delle sue imprese, quindi Umbria e Toscana. Nella documentazione medievale il nome *Braccius* ricorre spesso. In Toscana appare nel 1197 a Camaldoli (*Brachius*).²³ Se si pensa alla forma arcaica con la "c" dura derivata dalla pronuncia del latino *Brachius* è più facile comprendere la resa, col tempo, in *Bracco* come nell'esempio sinalunghese citato, anche per differenziare dal sostantivo comune *braccio*.

BRANDIMARTE Brandimarte Cinelli era cancelliere (funzionario pubblico) a Sinalunga nel 1787.

Etimo: Nome di matrice letteraria, tratto dall'*Orlando Furioso* (L. Ariosto, 1532), a sua volta ripreso dall'*Orlando Innamorato* (M.M. Boiardo, 1483). Il nome *Brandimarte* è formato da *brando* 'spada' e *Marte* 'dio della guerra', con

22 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 216.

23 – A. Rossebastiano, E. Papa, *Dizionario storico ed etimologico dei nomi di persona in Italia*, cit., p. 226.

21 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., pp. 103-104.

valore di grande combattente attribuito al personaggio.

BUCCIO Il Notaio Pietro del fu Buccio di Nanni è menzionato a Sinalunga in un contratto del 1470.

Etimo: Nome raro, è ipocoristico (abbreviazione vezzeggiativa) di *Jacobuccio*, a sua volta derivato da *Jacobo*, cioè Giacomo, Iacomo, Giacomo. È citato uno scrittore italiano *Buccio di Ranallo* (vero nome *Jacobuccio* [o *Boezio*] di *Rainaldo*), nato a L'Aquila, cronista dei suoi tempi, precursore del filone letterario delle 'cronache aquilane'.

BUONAGRATIA (*Buonagrazia*) "Quando il 18 marzo 1761 cadde una campana dal campanile del convento a Poggio Baldino, si scoprì che già prima del 1257 esisteva in questo posto una chiesetta di campagna o cappella privata dedicata all'Annunciazione di Maria. Infatti, sulla campana erano incisi i nomi dei benefattori: Martino e Buonagrazia, l'anno, 1257 e la dedica: *in honorem Dei et B.V. Mariae*."²⁴

Etimo: Nome (raro) composto da *Buona* (oltre che aggettivo di chiaro significato, fu anche nome personale, legato anche al culto di S. Buono a Chieti) e *Grazia*, nome legato sia al significato di *gradito, piacevole*, sia al significato del greco *charis* 'dono' nel senso del dono e della provvidenza di Dio.

* * *

CALIDONIA (o *Caledonia*)

Ieri: Nome di una delle figlie di Emilio Pannilini Signore della Fratta alla fine del '500.

Etimo: Riprende il nome dato dai Romani alla parte settentrionale della Gran Bretagna (in parte corrispondente all'attuale Scozia), derivando da quello dei suoi abitanti, i Caledoni, di origine celtica.

CAMILLA "Il quarto *Libro* dei battesimi della Pieve inizia l'8 novembre 1589 con il battesimo di Camilla degli Ochi."²⁵

Etimo: Versione femminile del personale latino *Camillus*, tratto dal nome comune *camillus* che nel linguaggio religioso designava il fanciullo, spesso di nobile nascita, che assisteva il *flamen Dialis*²⁶ nei sacrifici e nei riti; forse risale all'etrusco, dove era presente il nome di una divinità corrispondente a Mercurio.²⁷

CASSANDRA Tra i nomi rievocanti i miti della classicità greca, tornati di moda nel Rinascimento e assegnati

ai neonati, attestati anche a Sinalunga secondo gli studi di A. Maroni.

Etimo: Nome classico di matrice mitologica e letteraria. Cassandra, figlia di Priamo e sorella di Ettore, molto bella, di lei si innamorò Apollo che le donò la capacità di profetare. Da qui il detto, ancora oggi in uso, secondo cui una persona "fa la Cassandra" quando si atteggia a predire, profetare eventi del futuro, spesso in termini negativi, sciagure, ecc.

CECCO Un *Cecco de Sandro* è attestato nella Sinalunga di fine '500 nei registri parrocchiali della Pieve. E ancora: Giovanni di Cecco di Paolo, detto di Pagliaio risulta in un contratto del 1470.

Etimo: Diminutivo e vezzeggiativo di Francesco. Diffuso in Toscana. Celebre il poeta e scrittore senese Cecco Angiolieri (1260-1312)

CELSA Nome raro incontrato qualche volta nella storia e cronaca di Sinalunga.

Etimo: Nome usato nelle regioni centrali, deve la sua diffusione al culto di alcuni santi, soprattutto S. Celso, martire a Milano con Nazario. Il nome già in uso nella latinità come *cognomen*²⁸, deriva dall'aggettivo *celsus* e ha il significato augurale di 'eccelso, elevato'.

CENCIO *Cencio de Nigia*, detto *el Ricencio* compare nei registri parrocchiali della Pieve alla fine del '500.

Etimo: Diminutivo di *Vincenzo*. Ha anche un 'sapore' tutto toscano. È un nome di persona che col tempo diede origine al cognome *Cencini* (attestato anche a Sinalunga; vedi capitolo dei cognomi).

CIONE Alla fine del '400. La Famiglia Orlandini ebbe possessi al Poggiolo da tempo antichissimo, come si rileva nelle cartapecore²⁹ del Comune: in una di queste si parla del procuratore ed arbitro il Cardinale Padre Iacomo da Pavia per tutte le liti che il Comune aveva con Messer Niccolò, Cione ed Antonio degli Orlandini.

Etimo: Deriva dal nome di persona *Bellincione*, a sua volta diminutivo e vezzeggiativo di Bello. Vi sono documenti fiorentini e toscani dell'XI-XII secolo che attestano anche la variante *Belliccione*. Da questo stesso nome proviene il cognome toscano *Cioni*.³⁰

CIRO Il nome del famoso musicista *Ciro Pinsuti* (Sinalunga 1828-Firenze 1888). Incontriamo anche *Ciro Viti*

24 – *Cronaca del Convento di Sinalunga*, Archivio dei Frati. Firenze, vol. I, p. 5.

25 – A. Maroni, *La Pieve di San Pietro Ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, cit., p. 69.

26 – *Flamen Dialis*: il *flamine* (latino *flamen*, cioè 'accenditore del fuoco' sull'Ara [altare] dei sacrifici) era il sacerdote dell'antica Roma preposto al culto di una specifica divinità da cui prendeva il nome e di cui celebrava il rito e le festività.

27 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 239.

28 – *Cognomen*: l'onomastica dell'antica Roma prevedeva che i nomi maschili tipici contenessero tre nomi propri (*tria nomina*): *praenomen* (il nome proprio come lo intendiamo oggi); *nomen* (come il nostro attuale cognome, indicava la *gens*, il "clan"); *cognomen*: indicava la famiglia in senso nucleare, all'interno della *gens*.

29 – *Cartapecore*: documento medievale relativo a atti pubblici del Comune, chiamato così perché il supporto su cui si scriveva era ricavato dalla pelle di pecora, di capra o d'agnello conciata in modo da ottenere una membrana liscia e di colore chiaro per poterci scrivere sopra o per rilegare libri.

30 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2008, p. 480.

nell'elenco dei cittadini di Rigomagno morti nella Prima guerra mondiale.

Etimo: Nome di matrice storica e cristiana, deriva dal greco *Kyros*, passato al latino nella forma *Cyrus*, che era nome tradizionale nella dinastia persiana (Ciro il Grande, 550 a.C.). L'origine e il significato vanno cercati nel persiano *Kurush*, di Etimo discusso, forse da una radice sanscrita *curah* 'forte'.³¹ È un nome tradizionalmente assegnato nel Sud d'Italia, quindi la scelta delle famiglie Pinsuti e Viti, citate, fu certamente insolita, originale.

CLEOPATRA Fa parte di un folto gruppo di nomi di persona scelti per neonati sinalunghesi nel corso del XVI secolo e segnalati da Don Maroni in uno studio sui Libri Battesimali della chiesa di S. Pietro ad Mensulas.

Etimo: Nome di matrice storica e letteraria, derivato dal greco *Kleopàtra*, composto con *klèos* 'gloria' e *pater* 'padre' e significa 'di rinomata stirpe', 'di padri gloriosi'. Evoca la bellissima regina egiziana che fece innamorare Cesare e poi Antonio e che seppe essere grande anche nella morte, scegliendo di farsi mordere da una vipera pur di non cadere nelle mani di Ottaviano.

CODRO Era il nome di un fattore della grande tenuta agricola dell'Amorosa nel '500. Era un periodo, nel Rinascimento, di riscoperta di nomi e miti dell'Antica Grecia.

Etimo: *Codro* o *Kodro* fu, secondo la leggenda, l'ultimo re di Atene. Nel XV secolo scelse per sé il soprannome *Codro* l'umanista italiano Antonio Urceo.³²

CORAGGIO Nome davvero originale e interessante, esclusivo della Toscana, documentato anche a Sinalunga e ancora oggi presente.

Etimo: Nome raro, nel '900 sono registrati pochi casi, tutti in Toscana, dove si concentra soprattutto nel Senese. È un nome augurale imposto ad un bambino che si desidera senza paura. L'origine del nome è il provenzale *coratge*, francese antico *corage*, derivato da *cor*, *cordis* 'cuore', attraverso il latino parlato *coraticum*.

CORINTIA (*Corinzia*) Nome dato ad una neonata sinalunghese a metà del 1500.

Etimo: Variante del nome personale femminile *Corinta*. Deriva dalla città di Corinto, nella Grecia meridionale, che ebbe una parte notevole nella storia greca sia per il suo importante impero coloniale (fondò la colonia di Siracusa), sia per la sua partecipazione a fianco di Sparta nelle guerre del Peloponneso.

CORNELIA Nome di 'sapore' antico, in voga anche nel nostro paese, in un'epoca di valorizzazione della cultura classica.

Etimo: Dal nome di una delle più antiche *gentes* romane, la *gens Cornelia*; alla base c'è il sostantivo comune *cornu*

'corno' inteso con valore augurale, come 'corno dell'abbondanza', come la *cornucopia*, simbolo mitologico e dell'abbondanza, che ancora oggi, spesso, possiamo vedere in immagini e oggetti diffusi comunemente (un tradizionale corno da cui escono copiosi frutti e doni).

CRESCENTIO (Crescenzo o Crescenzo) Il nome di uno dei 10 figli di Giulio Piccolomini nati tra il 1572 e il 1587.

Etimo: Alla base c'è il personale latino *Crescentius* derivato dal verbo *cresco* (da cui anche il nome *Crescente*). Ben documentato in epoca medievale. In Toscana, a Volterra, attestato nel 981. Ha un significato augurale. Il nome è legato anche alla figura di S. Crescenzo, uno dei patroni di Siena, anche se il nome non compare quasi mai nell'onomastica senese e toscana; questa quindi è una rarità.

CREUSA Uno dei nomi personali di 'colore' grecizzante in voga anche a Sinalunga nell'epoca rinascimentale.

Etimo: Dal personale greco *Kréusa* 'signora, padrona', corrispondente femminile di *Kréon* (Creonte). La mitologia greca ricorda varie eroine con questo nome, la più nota è la moglie di Enea, figlia di Priamo (nell'*Iliade* di Omero).

CRISTOFANO Ser Cristofano Mazzacorni era Rettore della chiesa della Pieve dal 1531. E ancora: in un inventario dell'archivio della comunità di Sinalunga del 1741 si citano i beni di Cristofano Terrosi.

Etimo: Il nome *Cristofano* significa "che manifesta Cristo", da *Christòs* e una voce del verbo *phàino* 'mostrare, apparire, manifestare'. Nome creato sul modello di *Teofano*: 'che mostra Dio', 'che manifesta Dio'. Parole ancora usate oggi con queste radici di "manifestazioni" sono ad es. *epifania* (letteralmente "apparire da sopra") e *teofania* (una delle forme in cui 'Dio si manifesta' agli uomini attraverso alcuni eventi e segni).

CURZIO "Il quarto *Libro* dei battesimi della Pieve continuò ad essere scritto dal successore Curzio Scala del Zeppi eletto Rettore, senza più il titolo di pievano nell'adunata del Consiglio del Popolo il 25 novembre 1592."³³ Il nome era scritto, alla latina, *Curtio*.

Etimo: Riprende il gentilizio³⁴ latino *Curtius*, formato dall'aggettivo *curtus* 'corto'. Tra i riferimenti moderni di portatori di questo nome ricordiamo il toscano Curzio Malaparte (Prato 1898- Roma 1957), il suo nome di battesimo vero era Kurt, significativamente con la stessa radice di *Curzio*.

* * *

31 – A. Rossebastiano, E. Papa, *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 274.

32 – Da Wikipedia, libera enciclopedia in internet.

33 – A. Maroni, *La Pieve di S. Pietro ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, cit., p. 68.

34 – Gentilizio: che si riferisce a una stirpe; appartenente a famiglia nobile, dal latino *gentiliu(m)*, derivato di *gentilis*, 'gentile', nel senso di *gens gentis*, 'famiglia, schiatta'.

DANDO In una lettera di Pietro Del Vecchio – una delle varie narrazioni dell’arresto di Garibaldi a Sinalunga nel 1867 – si cita l’episodio del trasporto forzato del Generale su di un modesto carretto, un barroccio, e l’Agnolucci, che era stato testimone e protagonista di quei fatti, corregge, successivamente, lo scritto, precisando che si trattava del “legno di Dando Paghi, detto Briglie, cavallo bianco, legno modesto sì, ma a quattro ruote.”

Etimo: Partendo proprio dal racconto sinalunghese, diciamo che *Dando* era il diminutivo di Ferdinando, questo il vero nome di battesimo del vetturino. È nota e proverbiale l’usanza dei toscani di abbreviare i nomi.³⁵ In questo caso più che di un diminutivo si tratta di una forma sincopata: *Ferdinando* > (*Fer*)*d(in)ando* > *Dando*. In Toscana *Dando* è attestato già nel 1098, ad Arezzo nella forma latineggiante *Dandus*. A prescindere dal caso sinalunghese citato, occorre dire che *Dando* viene spiegato in generale come derivato dal verbo *dare*. In altri casi potrebbe essere l’abbreviazione di *Dandolo*.

DANTE Nome prestigioso e famoso, diffuso in tutta Italia (soprattutto in passato) e anche in Toscana, patria dell’Alighieri, attestato anche in tanti casi nel nostro territorio, ieri e oggi.

Etimo: La fortuna del nome è legata al “Sommo Poeta” autore della Divina Commedia. Nel Novecento ebbe una grande diffusione durante il Fascismo perché il regime sosteneva con enfasi i nomi e i miti dei grandi italiani. Nel 1925 la punta massima con 1054 attestazioni (a livello nazionale). Alla base del nome c’è il personale di origine latina *Durante*, di cui Dante rappresenta una forma sincopata molto comune nel Medioevo: *Durante* > *D(ur)ante* > *Dante*. *Durante* era anche un nome ricorrente nella famiglia Alighieri. Viene così a cadere l’ipotesi che vedeva l’origine di *Dante* in formazioni ipocoristiche di *Floridante*, *Mercadante*, *Ariodante*.

DECIA Nome femminile usato anticamente anche a Sinalunga (sicuramente accertato nel XVI secolo).

Etimo: Versione femminile del nome gentilizio latino *Decius*, derivato da *decem* ‘dieci’, che analogamente a *Decimus* indicava originariamente il decimo figlio. Nella storia si ricorda Publio Decio Mure, il tribuno militare del IV secolo che condusse la prima guerra sannitica. *Decio* fu anche il nome di uno dei più crudeli imperatori romani, al potere dal 249 al 251, noto per le feroci persecuzioni contro i cristiani.

DEIPHEBO Nome raro, classicheggiante, imposto ad alcuni figli di cittadini sinalunghesi durante il Rinascimento.

Etimo: *Deiphebo* o nella grafia italianizzata *Deifebo*

35 – La frequente abitudine di abbreviare i nomi di persona non deve stupire se si pensa all’usanza invalsa oggi di accorciare o spezzare tante parole, soprattutto nel linguaggio giovanile, in quello informatico, giornalistico e pubblicitario-televisivo. Alcuni esempi: *info* (per “informazioni”), *promo* (per “promozionale”), *demo* (documento o programma dimostrativo, dall’inglese *demonstration*), *corto* (per intendere un cortometraggio), ecc.

sembra una variante del nome *Deifobo*, personaggio della mitologia greca, figlio di Priamo, principe troiano, protagonista della guerra di Troia, le cui vicende sono narrate nell’Iliade. Nel XVII secolo è conosciuto un pittore italiano, nato a Siena, Deifebo Burbarini (1619-1680). Non è da escludere che la scelta del nome dato ad un bambino sinalunghese sia dipesa da uno dei due riferimenti storici e culturali. Nome comunque assai raro, non presente nei repertori onomastici, ma che forse può essere spiegato etimologicamente come composto da due parti: *Dei* ‘di Dio, divino’ e il nome *Febo* da *phoibos* ‘lucente, splendente, puro’ con valore quindi di “persona che è illuminata da Dio” o “che dà splendore al nome di Dio”.

DIANERA (*Deianira*) Cita questo nome il Maroni in uno studio sui registri parrocchiali della Pieve del XVI secolo.

Etimo: Il nome nella forma base sembra essere *Deianira*, come opportunamente suggerito da A. Maroni nella su citata lista. *Dianera* è una variante, così come *Denira* e *Deanira*. Era un personaggio mitico, la moglie di Eracle, che uccise il marito facendogli indossare una camicia intrisa del sangue del centauro Nesso. Composto da *deiun* ‘distruggere’ (o forse *deios* ‘paura’) e *anér* ‘uomo’.³⁶

DIOMEDE Nome femminile registrato anticamente a Sinalunga.

Etimo: Nome mitologico, deriva dal greco *Diòs*, genitivo di *Zeus* e *médein* ‘curare o proteggere’, ha il significato di ‘protetto da Zeus’. Il prestigio del nome è dovuto al personaggio mitico di Diomede, figlio di Tideo e Deipile, che la poesia epica celebra come il massimo eroe della guerra di Troia subito dopo Achille.

DIONISIO Un sacerdote alla fine del ’500, si chiamava Messer Dionisio Cerretelli, ed era “pievano dignissimo di Scrofiano.” È ricordato anche un frate domenicano, Fra Dionisio da Rigomagno, umile fratellino vissuto alla fine del XIII secolo che si batté per la salvezza e la ricostruzione del paese.

Etimo: Dal greco *Dionysios* ‘consacrato a Dioniso’. Come personale fu ampiamente diffuso nella classicità. E una ripresa nel periodo del Rinascimento. Usato anche recentemente.

DOMITILLA Alcuni casi nella storia di Sinalunga.

Etimo: Diminutivo di *Domitia* (*Domizia*). Si chiamava *Domitilla* la nipote dell’imperatore Vespasiano, prese il suo nome la celebre catacomba sulla via Appia, una tra le più notevoli di Roma.

DRUSIANA Nome raro, citato però anche a Sinalunga nei secoli XVI e XVII.

Etimo: “Due tradizioni confluiscono in questo nome: da una parte si deve pensare ad un derivato in *-ana* da *Druso*, a cui risale per esempio il nome della pia Drusiana, citata nella *Legenda aurea*, resuscitata da S. Giovanni al ritorno

36 – *Nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 327.

dall'esilio (episodio rappresentato da Giotto in S. Croce a Firenze). Dall'altra può essere ripreso il personaggio di Drusiana che compare nel *Bovo d'Antona* e nei *Reali di Francia*. Il nome deriva dal provenzale *drut* 'amico, amante'.

DUCCIO Nome frequente nella storia e nella cronaca della Toscana, del Senese e anche di Sinalunga. In passato e anche di recente. Un solo esempio: Duccio di Guazzino, citato in un atto del 1310.

Etimo: È un nome tipicamente toscano, che nasce come ipocoristico (abbreviazione e vezzeggiativo) di altri nomi quali *Ubaldo* > *Ubalduccio* > *Duccio* e ancora: *Guido* (a questo proposito a Sinalunga è noto anche il nome *Guiduccio* che ricorre in diversi episodi e documenti nella storia del paese), *Leonardo*, *Manfredi*, *Tancredi*, *Baldassarre*. Inoltre, da vezzeggiativi di *Balduccio*, *Barduccio*, *Corraduccio*, ecc. Presente sin dalla fine del 1100 nei registri anagrafici fiorentini, conosce un incremento nei secoli XIII e XIV. Diffuso in Toscana con punte massime nel Senese. A Siena può aver concorso nella scelta del nome anche la storia del famoso pittore Duccio di Buoninsegna (Siena 1255-1318).³⁷

DURADEA (Dorotea) Nei registri comunali e parrocchiali sinalunghesi si trova anche questo nome, soprattutto nel Rinascimento.

Etimo: *Duradea* è una variante, la forma base del nome è *Dorotea*: nome teoforico (cioè che 'porta Dio', nel senso che ha al suo interno il nome divino che intende 'veicolare', trasmettere), dal greco *Doròtheos* composto di *doron* 'dono' e *theòs* 'Dio'. Doroteo equivale a Teodoro (ma in questo caso le due parole sono rovesciate). Il significato è quindi "dono di Dio", corrispondente ai latini *Donato*, *Adeodato*, ecc.³⁸

* * *

EDO Largamente presente in Toscana e anche a Sinalunga dove è tuttora attestato.

Etimo: Probabile ipocoristico di nomi germanici iniziati in *Edo* o di nomi italiani terminanti in *-edo*. "Ha epicentro in Toscana (nel '900 1209 occorrenze sulle 2798 nazionali [poco meno della metà])."³⁹

EGLE Molto diffuso in Toscana e anche a Sinalunga, dove è documentato ancora oggi.

Etimo: "Mitologico e classico, risulta particolarmente ricorrente in Toscana (nel '900 1162 occorrenze). Ancora a

forte diffusione tra le due guerre del XX secolo. È il nome di numerose ninfe, tra cui più nota quella che fu trasformata in pioppo dopo essere morta di dolore alla vista del fratello Fetonte che precipitava col suo carro arrivato troppo vicino al sole. L'Etimo: è dal greco *àigle* 'splendore'.⁴⁰ Anche Egle (come *Alma / Almo*) è un nome adespota (letteralmente: 'senza capo, senza padrone') cioè *non* esiste una *santa Egle*.

ELIA Elia Bruschi, priore (antica carica nel Comune) risulta in un documento del 1753.

Etimo: È il nome di uno dei più noti profeti dell'Antico Testamento. Anche nei Vangeli è citato Elia e si narra che alcuni ritenevano che Gesù fosse il *nuovo Elia*. Deriva dall'ebraico e significa "Il Signore è Dio" (*El Ya*, dove *El* è abbreviazione di *Elohim*, 'Signore', e *Ya* di *Yaweh*, 'Dio').

EMERENZIANA Nome attestato a Sinalunga nel XVI e XVII secolo.

Etimo: Deriva da *Emerenzia*: dal latino *emerere* 'meritare', vale 'benemerita'. Nella categoria dei nome augurali. Diffuso anche per il culto a S. Emerenziana vergine e martire, sorella di latte di S. Agnese.

ENEA Uno dei sei figli di Mario di Ascanio Orlandini nati tra il 1577 e il 1588 e registrati nel Libro dei Battesimi della Pieve.

Etimo: Classico, continua il nome dell'eroe troiano figlio di Anchise e di Afrodite, celebrato da Omero nell'Iliade. Non è conosciuto il significato del nome, a volte accostato al greco *ainòs* 'terribile, spaventoso', generato, come vuole la tradizione, dal dolore inferto alla madre Afrodite durante il parto. Altri pensano che *Enea* significhi *figlio di Aina*, una dea che assomigliava ad Afrodite.⁴¹

ERCOLANO Ricordiamo Ercolano Ercolani, personaggio illustre di Sinalunga vissuto nel XIX secolo. A lui è dedicata anche una piazzetta nel centro storico del paese.

Etimo: Deriva da *Ercole*, col suffisso che indica appartenenza, così risulta 'di Ercole' o 'dedicato a Ercole', come l'antica città sommersa dal fango eruttato dal Vesuvio nel 79 d.C. Vi sono anche dei santi con questo nome che potrebbero spiegare la diffusione del nome, ancora oggi abbastanza diffuso in Toscana.

EUFEMIA Nel gruppo dei nomi di origine greca e classica adottati anche a Sinalunga nel corso della cultura rinascimentale.

Etimo: Da *euphemia*, composto di *eu* 'bene' e *phemi* 'parlare', risulta in origine come nome augurale, propiziatore di buone capacità oratorie, poi di significato religioso, in quanto nella chiesa cristiana la parola assume il significato di 'acclamazione di grazia'. *Eufemia* risulta documentato nell'Italia centrale sin dalla fine del IX secolo.

37 – Wikipedia, la libera enciclopedia in internet.

38 – M. Francipane, *Dizionario ragionato dei cognomi italiani*, Rizzoli, Milano 2005.

39 – A. Rossebastiano, *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 371.

40 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 376-377.

41 – Alda Rossebastiano, in *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 409-410.

EUSTACHIA Citato da A. Maroni tra i nomi femminili nei registri parrocchiali del '500 alla Pieve.

Etimo: Nome augurale di origine greca, composto di *eu* 'bene' e *stachys* 'spiga', da interpretarsi come 'che dà buoni frutti'. All'inizio era nome solo maschile, *Eustachius*, più tardi esteso alle donne.

EVANDRO Nome medievale e rinascimentale documentato in Toscana, a Siena e in alcuni casi anche nel territorio di Sinalunga.

Etimo: Di origine greca, composto di *eu* 'bene' (che si trasforma in *ev-* per 'migliorare il suono' unendosi al secondo elemento) e *andròs* (da *anèr*) 'uomo', col significato di 'uomo di alte qualità'.

* * *

FEDERIGO Nome medievale e rinascimentale attestato in tutto il territorio nazionale, anche a Sinalunga.

Etimo: Variante arcaica, 'spagnoleggiante', di *Federico*, nome di origine germanica, anticamente *Friðburic*, composto da *frithu* 'recinzione, protezione' (all'inizio, poi, 'pace') e *rik* 'potente, ricco', col significato di 'potente nel suo possesso', potente che domina nella pace'. La forma sinalunghese antica citata, con la "g" conferma la sua antichità perché la prima attestazione del nome in Italia è *Frederigus*; in seguito si perse la "r" di *F(r)ede-* per una sovrapposizione popolare della parola *fede* nel nome di persona, per cui si ebbe *Fredericus* > *Federicus* > *Federico*.⁴²

FILANDRO Filandro Feci era camarlengo (carica pubblica) negli anni tra il 1774 e il 1782.

Etimo: Il nome significa "amico, seguace, dell'uomo, dell'umanità" (da *philo* [*fil*] e *andròs*).

FILENA Nome grecizzante di sapore classico riutilizzato in epoca rinascimentale.

Etimo: Formato con *philòs* 'amico'. Versione femminile del nome di un protagonista dell'opera di Boccaccio *Filocolo*.

FILIPPA Mana Filippa "hostessa del ostarìa del Comune alamorosa" (*sic*) compare nel 1567 nei registri parrocchiali della Pieve. *Mana* è un titolo (abbreviazione di *Madonna* > *Ma[don]na*) che si assegnava alle donne del popolo; alle donne del ceto più illustre o nobili si attribuiva il titolo di *Madonna*.

Etimo: Versione femminile (non tanto comune, ieri e oggi) di *Filippo*, di origine classica, dal personale greco *Philippos* 'amante dei cavalli', composto di *phil* 'amante, amico' e *hippos* 'cavallo'. Presente spesso anche nel Medioevo, "nel giuramento dei Pisani (*Caleffo Vecchio del Comune di Siena*) ricorre 13 volte, riferito a classi sociali diverse."⁴³

42 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 473.

43 – Elena Papa, in *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., pp. 489-490.

FILLIDE "Il Libro dei Battesimi della Pieve di S. Pietro ad Mensulas riporta il 22 settembre 1557 il Battesimo di una certa Fillide di Bartolomeo Gagliardi di Sinalunga."⁴⁴ Era l'epoca del Rinascimento che amava riscoprire i nomi, i miti e la cultura dell'antichità classica. Ma questo nome, in una versione più "moderna", *Fillida*, lo ritroviamo più avanti nel tempo, in un'epoca più vicina a noi, precisamente tra fine '800 e inizi '900. Tra i "nomi strani" (e non consoni, secondo la Chiesa, alla sensibilità cristiana) che un parroco segnala, vi è anche *Fillida*.

"Nel 1908 il sacerdote di Rigomagno "si lamenta perché al Battesimo la gente mette dei "nomi strani" ai bambini, per cui lui aggiunge un secondo nome di santo." E nella nota l'autore aggiunge: "Ho fatto una veloce ricognizione nel Registro dei Battesimi dei primi del 1900 e ho trovato veramente dei primi e secondi nomi fuori dell'usuale e sarebbe interessante approfondire le ragioni, che potrebbero essere le più varie, forse legate a qualche filone anticlericale. Ecco alcuni esempi: per i maschi: Adone, Didaco, Alduino, Rizieri, Ricciotto, Sotero, Domizio, Rosado, Quirino, Doroteo, Parisio, Ermido, Reginaldo, Lepanto, Liutprando... Per le femmine: Onelia, Sirene, Denise, Vienna, Lisinda, Enerina, Ginevra, Genoveffa, Annita, Amerina, Oliva, Aladina, Fillida, Altgarda..."⁴⁵

Etimo: *Phyllide* o *Fillide* è un nome di origine greca, di matrice mitologica e letteraria, registrato nelle fonti epigrafiche⁴⁶ latine come *Phyllis*, *Phyllis*. Nel mito *Fillide* è la figlia del re della Tracia, Fileo. Innamoratasi di Demofonte, figlio di Teseo, ottenne una promessa di matrimonio, ma una volta abbandonata si uccise.

FLAMINIA Nome di una dei sei figli di Mario di Ascanio Orlandini, casato illustre della Sinalunga del XVI secolo.

Etimo: Gentilizio romano ampiamente attestato fin dall'antichità, *Flaminius* corrisponde all'aggettivo derivato da *flamen*, *flaminis*, titolo dei 15 sacerdoti addetti al culto di ognuna delle divinità romane. Il Console Caio Flaminio diede lustro al nome, e a lui si deve la costruzione dell'antica strada che da Roma porta a Rimini (la via Flaminia).

FLORA Nome di una bambina registrata nel Libro dei battesimi della chiesa di San Pietro ad Mensulas il 23 settembre 1559.

Etimo: Dal latino *florem* 'fiore'. Presso i latini Flora era la divinità delle piante in fiore. Tra i santi, oltre a S. Floro, vi è Santa Flora, martire con Lucilla a Roma nel 260.⁴⁷

44 – Alfredo Maroni, *La scuola a Sinalunga nel '500*, in AA.VV., *Sinalunga - 1999 - frammenti di tradizione e vita quotidiana*, Edizioni Lui, Chiusi 2000, p. 45.

45 – Don Silvano Pieri, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, 1993, p. 26.

46 – Epigrafe: iscrizione antica su pietra, terracotta, metallo e altri materiali diversi dai normali materiali scrittori (carta, papiro, pergamena, tavolette). Deriva dal greco *epigraphè* 'scrivere sopra'. Un esempio di Fonti epigrafiche (cioè di raccolta sistematica di dati, documenti, informazioni relativi alle epigrafi) è il CIL, *Corpus Inscriptionum Latinarum*, archivio delle antiche Iscrizioni latine.

47 – Mario Sgarbossa, *I santi e i beati della Chiesa d'Occidente e d'Oriente*, Edizioni Paoline, Milano 2000, p. 428.

FOSCO / FOSCA Nome abbastanza diffuso in Toscana e anche a Sinalunga, anche in tempi recenti.

Etimo: Nome ben presente nell'area settentrionale e centrale, deriva dall'aggettivo latino *fuscus* 'scuro, nero', originariamente attribuito come *cognomen*, ossia come soprannome, a persone scure di pelle o di capelli, poi utilizzato come *nomen*. "Nel Novecento risulta fortemente accentrato in Toscana, con 1782 attestazioni maschili (su 2261 in Italia, quasi i due terzi del totale) e 2487 femminili (su 4551 nella nazione, più della metà)."⁴⁸

FUCCINO In un atto del 1360 si legge che "Marco del fu Fuccino di Petruccio da Sinalunga per il prezzo di 18 fiorini acquista la metà di un pezzo di terra lavorativa posto nella curia di Sinalunga in contrada Galegno".

Etimo: Nome raro, non risulta nei repertori onomastici. Per comprenderne l'etimologia ho consultato il Dizionario dei cognomi, dove figura *Fucci*, derivato da *Fuccio*. Quindi pare che *Fuccino* sia un diminutivo del nome medievale *Fuccio* attestato nella forma latinizzata *Fuccius* a Firenze nel 1260, ipocoristico di nomi in *-fuccius* come *Grifuccius*, *Ruffuccius*, *Ridolfuccius*.⁴⁹

* * *

GALLIANO Galliano Oreti, sinalunghese, era il papà di Carlo Oreti, partigiano del Gruppo Patrioti "Aquila Bianca" attiva in paese durante la Resistenza. Carlo era del 1926, se ne deduce che il padre Galliano poteva essere della fine dell'800 o dei primi del '900.

Etimo: Già presente nell'onomastica latina come *cognomen*, soprattutto nel Lazio e in Campania, deriva da *Gallus*. *Gallo* a sua volta proviene generalmente dal nome etnico, i *Galli*, la *Gallia romana*, l'attuale Francia. In alcuni casi pare legato ad una radice linguistica di origine celtica che ha valore di 'potente'; in altri casi, infine, non si può escludere un nome originato da un soprannome legato in qualche modo all'animale.⁵⁰

GERONIMA Nome di una delle figlie di Emilio Pannilini Signore della Fratta e di Madonna Marietta sua moglie, nata alla fine del '500.

Etimo: È la forma femminile della versione antica, maggiormente aderente all'etimo del più diffuso nome *Girolamo*. Di origine greca, composto da *hieròs* 'sacro' e ònoma 'nome', fu *Hierònymos* in periodo cristiano.

GESUINA Gesuina Marchi, di Sinalunga, era la mamma di Angiolino Bursi, il partigiano sinalunghese della formazione "Aquila Bianca" che lottò contro i nazifascisti nella guerra di liberazione del 1943-45. Angiolino era nato nel

1923, verosimilmente la madre era della fine dell'Ottocento.

Etimo: Nome abbastanza raro, deriva da Gesù e rappresenta "un tentativo di risoluzione del tabù linguistico rappresentato dall'uso del nome di Cristo."⁵¹ A differenza di altre nazioni (ad esempio in Spagna è diffuso il nome personale *Jesus*) in Italia la tradizione, le consuetudini e anche la normativa, dissuadono dall'uso del nome Gesù come nome di battesimo da dare ad un neonato maschio. Il discorso sarebbe lungo, sia sufficiente il richiamo di un passo del Nuovo Testamento (tratto dalle *Lettere di San Paolo*) in cui riferito a Gesù si afferma: "Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra." (Prima Lettera di S. Paolo ai Filippesi, 2,6-11). L'interdizione all'uso di questo nome come nome di battesimo è invece attenuata per le forme femminili e diminutive, come appunto *Gesuina*.

GHINO Ghino (pare si chiamasse *Ghinotto*, poi abbreviato in *Ghino*) di Tacco (nome del padre, il conte ghibellino Tacco di Ugolino) è stato un personaggio della storia di Sinalunga e di Siena, tra il XIII e il XIV secolo. Nacque a La Fratta, oggi nel comune di Sinalunga, la madre era della famiglia dei Tolomei. Ghino di Tacco era un rampollo della nobile famiglia Cacciacconti Monaceschi Pecorai. Citato anche da Dante e Boccaccio.

Etimo: Pare che *Ghino* sia un ipocoristico (lo ripetiamo: un accorciamento e vezzeggiativo) di nomi che presentano "g" e "k" nella sillaba finale (ma anche e spesso di *Ugolino*, come talora esplicitato nei testi antichi toscani, giustificato attraverso *Ughino*, diminutivo di Ugo; e come farebbe pensare ad esempio il caso di Ghino di Tacco, il cui nonno si chiamava appunto Ugolino) sulla base della loro forma diminutivale in *-ghino*, molto diffuso durante il Medioevo, soprattutto in ambiente toscano. Ghinus e i diminutivi *Ghinellus* e *Ghinuccius* si riscontrano nel *Libro di Montaperti* (1260). *Ghino*, con *Ghinozzo* nel *Catasto fiorentino* del 1427.⁵²

GIANNINO Un uomo di nome "Giannino abitante alla Fratta garzone di Messer Emilio" compare nel 1572 nei registri parrocchiali.

Etimo: Variante di *Gianni*, a sua volta ipocoristico diffusissimo di *Giovanni*. *Giovanni* è nome teoforico ('che porta in sé il nome di Dio'), di tradizione sia ebraica che cristiana, risale all'ebraico *Yohanan*, formato da *Yoh*, abbreviazione del nome di Dio *Yahweh* e *hanan* 'avere misericordia'. Significa dunque 'Dio ha avuto misericordia'.

GINEVRA Nome di origine medievale e rinascimentale attestato in alcune fonti anche a Sinalunga.

Etimo: Omaggio alla principessa *Ginevra*, sorella di Isotta, moglie del leggendario re Artù. Vede il suo nome strettamente legato a quello dell'amante Lancillotto, uno dei Cavalieri della Tavola rotonda, protagonisti nelle celebri

48 – Elena Papa, in *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 507.

49 – *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 803.

50 – Guadalupe Garcia Bustillo, in *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 524.

51 – Alda Rossebastiano, in *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 554.

52 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 556-557.

romanze francesi. Etimologicamente *Ginevra* risale all'antico francese *Guenievre*, da una radice gallese e celtica che darebbe al nome il significato di "splendente tra gli elfi".⁵³

GIOMA Una donna "Mana Gioma serva de Giulio bello" risulta nel 1568 nei registri parrocchiali. E ancora: Gioma de Lucarone del Nonno è citata nei registri parrocchiali nel 1551.

Etimo: Nella forma *Gioma* (come il maschile *Giomo*) non figura nei repertori onomastici; credo sia da collegare alle radici del cognome toscano e sinalungnese *Giomarelli* (vedi capitolo dei cognomi) nel senso che quel cognome – come la forma base *Giomi* – deriva da un nome personale *Giomo*, tratto da *Girolamo* o da *Giacomo* per una sorta di abbreviazione e di sincope: *Girolamo* > *Gi(r)o(la)mo* > *Giomo* e *Giacomo* > *Gi(ac)omo* > *Giomo*.

GIOMO Giomo Guazzini, soprannominato lo Sbaraglia e Giomo Pagliai, detto el Stecco, compaiono nei registri parrocchiali della Pieve di fine Cinquecento.

Etimo: Valga lo stesso discorso di *Gioma* (vedi).

GIOVAMBATTISTA Un fabbro di nome *Giovambattista d'Antonio* risulta nei registri parrocchiali della Pieve di fine '500.

Etimo: In riferimento a S. Giovanni Battista, profeta, narrato nei Vangeli come il precursore di Gesù e suo battezzatore nel fiume Giordano. Spesso il nome assegnato a persone in Toscana e a Sinalunga, veniva abbreviato in Gio. Battista e anche Gio. Batta. La peculiarità del nome ora citato è che si presenta unito, legato in un solo nome, anche graficamente.

GIOVANLAZZARO Un *Giovanlazzaro* "coiaio" (lavorava il cuoio) compare in un elenco di mestieri della Sinalunga fine '500.

Etimo: Com'è noto il nome Giovanni è spesso associato ad altri nomi (vedi il caso sopra citato Giovambattista). Particolarità della formula qui presentata è l'associazione (insolita) col nome *Lazzaro*. Com'è noto *Giovanni* significa "Dio ha avuto misericordia" e *Lazzaro* (di tradizione biblica, di origine ebraica, dalla radice *azàr* 'aiutare') significa "il mio aiuto è Dio". Uniti insieme *Giovanni* e *Lazzaro* in *Giovanlazzaro* si ottiene così un nome augurale e devozionale alla massima potenza.

GIROLAMA "Il terzo libro dei battesimi della Pieve termina con l'ultima bambina, Girolama Bernardini, battezzata il 4 novembre 1589."

Etimo: Dal greco *Hierònimos* 'nome sacro, sacrale'. Vedi anche voce *Geronima*.

GIROLAMO "L'ultimo Pievano ostinato avversario del trasferimento del fonte (*del fonte battesimale dalla Pieve alla chiesa della Collegiata*, ndr) compare come prete, col titolo di Ser il 19 agosto 1550 al battesimo di Girolamo Crocchi."

E ancora: Girolamo Romani appare in un atto del 1582. Il sinalungnese Girolamo di Angelo Salvi fu incaricato di comandare il castello di Sinalunga a metà del '500.

Etimo: Vedi voci *Girolama* e *Geronima*.

GISMONDO Fattore di Madonna Battista Orlandini nel 1565.

Etimo: Di origine germanica, composto di *gisa* 'freccia' e *mundu* 'protezione'. In alcuni casi può trattarsi di abbreviazione di *Sigismondo*. Attestato come *Gismondo* nel *Castato fiorentino* del 1427; presente nella forma *Gisemundus* in Piemonte già nel 982 e *Gismundus* nell'Italia centrale nell'XI secolo.

GIUBILEA Giubilea Iuditta Venturocci registrata nel Libro dei battesimi della Pieve il 13 maggio 1575; il suo nome era in onore del Giubileo (l'Anno Santo) del 1575.

Etimo: Stranamente *Giubileo* / *Giubilea* non sono presenti nel Dizionario dei nomi, mentre sono attestati i cognomi *Giubileo* e *Giubilei*: dal nome della solennità istituita dalla Chiesa cattolica (sulla traccia di antiche tradizioni popolari) nel 1300 dal papa Bonifacio VIII. Il *Giubileo* cattolico riprende un'antica usanza ebraica. La parola *giubileo* deriva infatti dall'ebraico *jobel* 'capro espiatorio' (in relazione ad antichi riti scarificali e di immolazione), anche se il significato, col tempo, si è incrociato con il latino *iubilare* 'gridare di gioia'. Il *Giubileo*, detto anche "Anno Santo" si svolge, di norma, ogni 25 anni. È significativo che nel caso del nome sinalungnese la scelta del nome da dare alla bambina neonata fosse dettata dal desiderio di festeggiare e ricordare il giubileo del 1575.

GREGORIO Gregorio di Spinello è menzionato nei registri parrocchiali della Pieve nel 1551.

Etimo: Dal greco *Gregòrius* 'desto, sveglia'. Attestato già nell'età imperiale al nord, poi nel medioevo nell'VIII secolo, in Toscana a Lucca nel 759.

GUAZZINO Nella storia di Sinalunga e di Siena è conosciuto un personaggio di nome Guazzino (e suo figlio Duccio) citati in un atto del 1310. Si pensa che questo personaggio, titolare di vari possedimenti, diede il nome all'attuale frazione *Guazzino*.

Etimo: Stranamente non compare nei repertori dei nomi, mentre è attestato come cognome e lo si fa risalire direttamente al toponimo *Guazzino*, mentre noi sappiamo che forse in mezzo c'è la 'mediazione' storica del personaggio di nome *Guazzino*.

GUCCIO Attestato in un documento del 1372: "Ninuccio del fu Paolo da Sinalunga, detto Buchine, vende a Biagino del fu Biagio dello stesso luogo per 3 fiorini e 20 soldi, che confessa di aver ricevuto, un pezzo di terra lavorativa posto nella *curia* di Sinalunga in luogo detto Prugneta. Notaio Guccio del fu Aiutino."⁵⁴

Etimo: Documentato nel Medioevo come abbreviazione

vezze di *Arriguccio* (da *Arrigo*) e *Uguccio* (da *Ugo*). Era raro, attestato a Lucca nel 1171, a Firenze nel secolo successivo, a Pistoia dal 1283. Più frequente nel *Catasto fiorentino* del 1427.

GUIDARELLO In un documento del 1360 si afferma che “Guidarello del fu Guidino Guidarelli da Sinalunga, procuratore della *fraternita* della Madonna delle Nevi...”

Etimo: Variante (con diminutivo) di *Guido*, adattamento del personale germanico *Wido*, a sua volta abbreviazione di *Widbald*, *Widmann*, composti con l'elemento *widu* 'legno, foresta'. In Italia compare nel IX secolo nella forma *Guidus*. Uno degli esempi più antichi è a Siena nell'892.⁵⁵ Dal nome di persona *Guidarello* probabilmente nacque il cognome sinalungnese *Guidarelli* (vedi capitolo cognomi).

GUIDUCCIO Nome personale che ricorre spesso nella storia di Sinalunga e che è divenuto anche un toponimo.

Etimo: Variante di *Guido*, con suffisso *-uccio* di 'sapore' toscaneggiante. Per l'Etimo: vedi voce *Guidarello*.

* * *

HELITRA (Elettra) Nome di memoria classica ellenistica tornato in voga (anche nel territorio del nostro paese) in epoca rinascimentale e imposto ad alcune neonate.

Etimo: Di tradizione classica, si diffuse in Italia nel Rinascimento e ancor di più nel Settecento a seguito del successo delle tragedie di Alfieri, *Agamennone* e *Oreste*, rielaborazioni delle omonime opere di Eschilo e di Euripide. Nella mitologia greca il nome di Elettra fu proprio di diversi personaggi, tra cui la ninfa, figlia di Oceano e di Teti, madre di Iride e delle Arpie, e una delle sette Pleiadi⁵⁶, madre di Dardano, capostipite dei Troiani. Particolare importanza rivestì in letteratura la figlia di Agamennone e di Clitennestra, quell'Elettra che per vendicare l'assassinio del padre, perpetrato dalla madre e dall'amante Egisto, indusse il fratello Oreste ad uccidere entrambi.⁵⁷

HONESTA Giulio dei Piccolomini, nel XVI secolo, sposa Madonna Honesta Placidi di Siena, da cui ebbe 10 figli.

Etimo: Di origine latina (*honestus* deriva da *honus* 'onore'), è di evidente significato augurale, in direzione morale, con l'auspicio che chi lo porta sia persona retta e proba.

* * *

IACOMO “El Reverendo Frate Iacomo Pietro Lenzi del ordine de Mont'Oliveto, sanese habitante a la badia Suicille” è ricordato nel 1568 in un registro dei battesimi

della Pieve di Sinalunga. E ancora: Iacomo di Venturino risulta nei libri battesimali della Pieve nel 1552.

Etimo: *Iacomo* è la forma antica (tra latino, volgare e italiano) di *Giacomo*.

ILIAS Ilias Cetica, nato a Sinalunga nel 1920, ufficiale di Fanteria, fu esponente della Resistenza contro il fascismo e il nazismo, membro del CLN (sezione di Sinalunga) quale rappresentante del Partito Socialista. I genitori erano Gino e Margherita Perinelli.

Etimo: Forse è una variante di *Elias* (Elia), ma non si può escludere che in qualche caso il nome rappresenti la continuazione del titolo originale del poema omerico (*Iliade* deriva da *Ilion*, l'altro nome dell'antica Troia).

ILVO (e *Ilva*) Un certa diffusione in Toscana, documentato in paese, anche oggi.

Etimo: Continua la denominazione latina dell'isola d'Elba, *Ilva*. Il nome è predominante in Toscana nel '900 2159 casi (su 5691 nazionali) nella forma femminile e 412 come *Ilvo* (su 810, la metà del totale).

IMPERIA / IMPERO Alcuni casi attestati a Sinalunga.

Etimo: “Dal latino *imperium* 'comando, potere supremo', questo nome è legato ad un particolare momento storico del nostro Paese, quello dell'avvento del fascismo ed è strettamente connesso con gli ideali espansionistici che portarono alla guerra contro l'Etiopia (dichiarata il 2 ottobre 1935) e alla proclamazione dell'Impero italiano d'Etiopia, avvenuta il 9 maggio del 1936. Nel Novecento, prima del 1935 le attestazioni di questi nomi non superavano le due unità; nel 1936 *Impero* registra 98 attestazioni e *Impera* 20. Nel 1937 *Impero* 148 e *Impera* 27. Dopo il 1941 solo una o due attestazioni annuali, forse per tradizione familiare. L'uso di questo nome è legato alle regioni del centro Italia, in particolare Toscana (168 per *Impero* e 44 per *Impera*, di cui 17 nel Senese), Lazio e Campania.”⁵⁸

IPPOLITA “Ippolita Poli battezzata e annotata il 27 settembre 1574, dà inizio al terzo *Libro* dei battesimi della Pieve.”⁵⁹

ISA Isa Conti era la mamma di Rodolfo Riccarelli, partigiano sinalungnese della formazione “Aquila Bianca”, operante in paese nella lotta contro i fascisti e i tedeschi (1943-1945).

Etimo: Nato come abbreviazione di *Isotta*, *Elisa*, *Luisa*, *Isabella*. Compare già nell'XI secolo.

ISIPHILE Citato da A. Maroni tra i nomi di tradizione classica reperiti negli archivi parrocchiali della Pieve del '500.

Etimo: *Isifile* (nota anche come *Issipile*) è un personaggio della mitologia greca, narrato da vari poeti, come Ovidio

55 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 628-629.

56 – Pleiadi: nome collettivo delle sette figlie di Pleione, moglie di Atlante.

57 – Ivi, p. 383.

58 – A. Rossebastiano, E. Papa, *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 672.

59 – A. Maroni, *La Pieve di S. Pietro ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, cit.

nelle *Metamorfosi* o *Stazio* nella *Tebaide*. È la protagonista dell'omonima tragedia di Euripide.

ISOLA Nome femminile che si incontra in alcune donne sinalunghesi, sia ieri che oggi. Un esempio è in Isola Barbieri, sinalunghese, moglie di Zelindo Tavanti e mamma di Vasco Tavanti, partigiano della formazione "Aquila Bianca" attiva in paese durante la Guerra di Liberazione (1943-1945). Vasco era del 1909, quindi verosimilmente la madre Isola era degli anni '70 o '80 dell'Ottocento. A Sinalunga è attestata anche la variante *Isolana*.

Etimo: Forse è nato come variante di *Isotta*, che si radicò in Italia nella forma *Isola*, come adattamento di *Iseul* frequente nei testi francesi dei romanzi di Tristano. I documenti medievali della Francia conservano anche la forma *Isolus*, *Isola* si affermò in particolare in Toscana, con attestazioni anche fino al '900.⁶⁰ Il nome *Isola* non ha nulla a che fare con la parola italiana *isola*. È un caso di omofonia: stesso suono e grafia, ma significati ed etimologie diverse.

ISOTTA Nome femminile riscontrato diverse volte anche a Sinalunga.

Etimo: Di tradizione letteraria, giunse in Italia attraverso i romanzi del ciclo del re Artù, nati intorno al tragico amore di Tristano e Isotta. Nei testi in antico francese il nome della fanciulla appare sotto molte varianti, tra cui *Iseut*, adattato in Italia in *Isota* e in seguito divenuto *Isotta*. L'etimo: è incerto.

ITALIA Italia Bennati, di Sinalunga, era la madre di Pietro Barbieri, il partigiano sinalunghese della formazione "Aquila Bianca" attiva in paese durante la Resistenza contro il Nazifascismo ('43-'45).⁶¹

Etimo: Utilizzato come antropónimo fin dall'antichità. *Italia* e *Hitalia* figurano tra i *cognomina* del mondo latino. *Italia* è il nome di una donna patrizia che nel 588 scriveva al re Childerico, e con lo stesso nome una donna che scriveva a papa Gregorio. Molto diffuso dopo il Mille, anche nella variante *Talia*. In Toscana documentato a Firenze nel 1105 e a Pistoia nel 1165. Negli ultimi due secoli la scelta del nome assume un forte valore ideologico, diffondendosi nell'epoca del Risorgimento.

Il nome *Italia* venne dato prima solo a una parte dell'odierna Calabria, poi a tutta la penisola. Sembra che nel Sud della penisola, prima dell'arrivo dei greci, vivesse il popolo degli *italòi*, di quella stirpe che gli storici greci chiamavano Enotria, opicia o Ausonia. Gli *itali* avrebbero avuto nome da un eroe eponimo, il re *Italo*. Altri per spiegare l'etimologia di *Italia*, si richiamavano alla parola *vitulus*, "vitello", secondo una leggenda si sarebbe chiamata *Vitulia* una vasta regione. Il popolo degli *itali* sarebbe dunque denominato da un animale-totem. Un'altra ipotesi: per Semeraro *Italia* deriva dall'accadico "Atalu", che significa "terra del tramonto", a cui corrispondeva la parola etrusca "hinthial", "ombra".

60 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 699-700.

61 – Sinalunga. *La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, Edizioni Lul, 1987, p.17.

IULIA (Giulia) Il 25 luglio 1564 viene registrata nel Libro dei battesimi della Pieve una bimba di nome Iulia, figlia di Caterina e di "padre incognito" (cioè non conosciuto).

Etimo: Distribuito in tutta Italia, continua il *nomen*, poi gentilizio latino *Iulius* (e *Iulia*), che designava l'appartenenza alla nobile *gens Iulia*, resa illustre da Caio Giulio Cesare e da suo figlio adottivo Ottavio, divenuto primo imperatore romano col titolo di Ottaviano Augusto. *Iulius* deriva da *Iovis* (nominativo arcaico sostituito in seguito da *Iuppiter*) 'Giove', attraverso un ipotetico *Iovilius* col significato di 'di Giove', cioè 'dedito a Giove'. *Iulia* era tradizionale nella casa imperiale, fu portato da una sorella e da una figlia di Cesare. In epoca cristiana il nome fu sostenuto dal culto di San Giulio I, eletto papa nel 337. In Toscana, dove la tradizione onomastica è antica, nacque anche Giulia Rena, morta nel 1370, beatificata nel XVI secolo.

IVO Nome molto diffuso in Toscana e presente in parecchi casi anche nel territorio sinalunghese.

Etimo: Continua il personale latino-medievale *Ivo*, largamente attestato a partire dal secolo VIII, sia come *Ivo* che come *Iva* in molti documenti francesi. L'origine del nome è controversa, ma la priorità delle attestazioni in Bretagna e in Normandia fa pensare ad un etimo di origine celtica, forse *ivos*, fitonimo (nome di pianta) corrispondente a 'tasso' (albero sempreverde delle conifere). Il tasso era albero sacro per le popolazioni celtiche, che lo consideravano il più antico del mondo. Per il Novecento vi fu l'epicentro della diffusione nelle regioni del nord e del centro. In particolare la Toscana (5079 attestazioni di *Ivo* su 26176 sul piano nazionale, circa il 20% del totale).

* * *

LACTANTIO / LATTANZIO Attestato nei registri parrocchiali della chiesa di S. Pietro ad Mensulas nel XVI secolo.

Etimo: Alla base c'è il nome latino *Lactantius*, la cui origine è controversa; forse dal latino *lactans* da *lactare* 'allattare', oppure da *Lactans* la divinità romana della vegetazione, il cui nome è forse connesso con la linfa, 'il latte' che scorre in tutte le piante.

LAUDOMIA Diffuso soprattutto in Toscana, in passato, ma anche fino al '900 (nel XX secolo il 60% delle attestazioni erano in questa regione; l'ultima attestazione è del 1959⁶²) e registrato anche a Sinalunga. Citato da A. Maroni tra i nomi di cultura classica usati anche in paese nel '500 e documentati negli archivi parrocchiali della Pieve.

Etimo: Va ricondotto al nome di origine greca Laodamia formato da *laòs* 'popolo' e il verbo *damàzo* 'io domo', col significato di 'colei che doma il popolo'.

62 – Elena Papa, in *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 755.

LAVINIA Un altro nome di tradizione classica che fu usato nel XVI secolo anche in paese nell'epoca del Rinascimento che riscoprì e mitizzò la cultura, i personaggi e i nomi dell'antichità.

Etimo: Di matrice classica, di origine prelatina e di ignoto significato, diffuso attraverso le leggende della fondazione di Roma e in particolare l'*Eneide*, in cui Lavinia appare come la causa scatenante della guerra tra Rutuli e Troiani. Figlia del re Latino e di Amata, fu promessa a Enea dal padre. Dall'unione tra Lavinia e Enea nacque la nuova stirpe. Da lei prende il nome la città di Lavinio (oggi Pratica di Mare), fondata in suo onore dallo sposo.

LELLO Lello del Caroni è nei registri battesimali della Pieve nel 1553.

Etimo: abbreviazione vezzeggiativa di vari nomi, Raffaello, Gabriello, Aurelio, ma anche alterazioni da Pippo (< Filippo) o Peppe (< Giuseppe). L'attestazione più antica risale al 1029 (*Lellus Sabellus*). Un'occorrenza risulta anche nel *Catasto fiorentino* del 1427.

LEONARDO Leonardo Fabbri è menzionato a Sinalunga in un documento del 1588.

Etimo: Dal personale germanico *Leonhard* ben documentato nell'Alto Medioevo nella forma latinizzata *Leonardus*. Si tratta di un composto con *hardhu* 'forte' e *lev*, *levon* 'leone', oppure il latino *leo -onis* 'leone', in questo caso il nome sarebbe una forma ibrida, unendo un elemento germanico ad uno latino. "Prima del Trecento *Leonardus* appare relativamente raro in Toscana, attribuito in genere ad ecclesiastici. La documentazione medioevale mostra una progressiva ascesa in concomitanza con l'affermazione del culto di vari santi con questo nome. (...) Non meno illustri sono i riferimenti laici, soprattutto legati alla Toscana e alla sua grande fioritura artistica e culturale. Primo per fama è Leonardo da Vinci (1452-1519), ma anche altri, come Leonardo Fibonacci (noto come Leonardo Pisano, introdusse le cifre arabe in Italia) e l'umanista Leonardo Bruni. Il nome appare dunque storicamente ben radicato in Toscana che ancora oggi risulta terza per numero di occorrenze del nome Leonardo."⁶³

LEONETTA Leonetta Barbieri, di Sinalunga, era la madre di Mariano Comini, il partigiano della formazione partigiana sinalunghese attiva nella Resistenza.

Etimo: Diminutivo (al femminile) di *Leone*. "*Leonetta* è tipico della Toscana in tutte le sue forme (nel XX secolo: *Leonetta* 921 attestazioni, *Leonetto* 553, *Lionetta* 40, ecc.). Il nome compare già nella documentazione medievale: *Leone-tus* a Pisa nel 1228 (*Caleffo*⁶⁴ vecchio di Siena); più tardi è il

63 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 767-768.

64 – Caleffo: copia di un atto ufficiale di un comune, conservato separatamente dagli originali per poterlo avere sottomano, o, genericamente, qualunque registro pubblico di particolare importanza. Questa denominazione, di etimologia incerta, era usata a Siena e nelle città da questa influenzate (Poggibonsi, San Gimignano) nel Medioevo. La loro compilazione iniziò nel 1203.

femminile *Leonetta* registrato nel *Catasto fiorentino* del 1427.

LEONIDA Il fratello di Luigi Agnolucci, storico di Sinalunga, si chiamava *Leonida* e aveva partecipato nel 1859 alla Campagna per l'Indipendenza dell'Italia.

Etimo: Nome noto soprattutto per la figura del re spartano Leonida, che si sacrificò alle Termopoli con trecento uomini per contenere l'avanzata dei Persiani. Alla base ha il nome *Leone*, *Leonida* ha valore di patronimico, significa cioè '(figlio) di Leone' o '(della stirpe) di Leone'.

LEONORA Il nome di una dei figli della famiglia di Niccolò dei Piccolomini del Mandolo dell'Amorosa.

Etimo: Variante di *Eleonora*, corrispondente alla forma spagnola. Attestato in Toscana anche nel corso del XX secolo (fino al 1926). *Leonora* compare già in documenti del X e XI secolo. In epoca moderna la diffusione del nome è veicolata soprattutto dall'opera lirica: Leonora compare ne *Il trionfo dell'onore* di Scarlatti (1718), ne *Le astuzie femminili* di Cimarosa (1794) e acquista ruolo di primo piano nell'opera di Beethoven *Fidelio o l'amor coniugale* e ne *La favorita* di Donizetti (1840).⁶⁵

LEPIDA / LEPIDO *Lepido* era il nome di uno dei 10 figli di Giulio dei Piccolomini, nati tra il 1572 e il 1587.

Etimo: Dal *cognomen* romano *Lepidus* della *gens Aemilia*, tratto dall'aggettivo latino *lepidus* 'piacevole, faceto'. Ricordiamo il console romano Marco Emilio Lepido (m. 153 a.C.) a cui si deve la costruzione della via Emilia.

LERO Nome raro, ma interessante e originale, tipicamente toscano, ancora oggi attestato almeno in un caso anche a Sinalunga.

Etimo: Un nome che pur essendo sporadico, ha già una sua storia, seppure relativamente recente. Trae origine per una probabile questione ideologica e patriottica: la conquista da parte italiana dell'isola di *Lero* (detta anche *Leros*) nel Dodecanneso ([= "12 isole"], arcipelago della Grecia tra l'Asia Minore [odierna Turchia], l'Isola di Creta, le Cicladi e l'Isola di Samo). Occupata dall'Italia nel 1912, venne definitivamente assegnata all'Italia nel 1922. Durante la Seconda guerra mondiale Lero fu un'importante base navale. Nel 1943 i Tedeschi riuscirono a conquistarla nonostante la resistenza dei soldati italiani. Di questi avvenimenti si può scorgere una vaga testimonianza nell'insistenza della forma *Lero* assegnata come nome a bambini nati tra il 1943 e il 1946. L'uso del nome *Lero* era iniziato nel 1920, non se ne trovò più traccia dopo il 1955. La forma maschile è prevalentemente toscana. Quella femminile è presente anche nelle Marche. Esiste anche la variante *Leros*. Segnalo che per alcuni autori il nome *Lero* potrebbe però derivare da *Lerio*, a sua volta ritenuta possibile abbreviazione di *Valerio*.⁶⁶

LIBERTARIA Nel 1920 a Sinalunga fu dato ad una bambina il nome *Libertaria*.

65 – E. Papa, *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 771.

66 – Elena Papa, in *I nomi di persona in Italia*, p. 774.

Etimo: Era uno di quei nomi “sovversivi” che alcune famiglie di idee politiche anarchiche attribuivano ai neonati in un periodo turbolento come fu l’Italia tra fine ’800 e inizi ’900. In un sito internet è stata raccolta l’*onomastica sovversiva* con nomi di repubblicani del Risorgimento, sovversivi, anarchici, anticlericali, atei, laici, ecc.

I “*nomi sovversivi*” “L’impegno politico, la lotta quotidiana e la relativa impostazione culturale che ne scaturiva, pervadevano quasi ogni aspetto della vita di molti. Ciò si rifletteva anche nella scelta dei nomi da dare ai propri figli. A partire dalla seconda metà dell’Ottocento iniziarono a comparire nomi che ricordavano gesta e personaggi storici repubblicani ed anticlericali, contro i Regnanti di turno e le gerarchie ecclesiastiche, inneggianti alle imprese garibaldine.

Questa usanza culturale – che ebbe i suoi punti massimi in Toscana ed in Romagna con il progressivo ricorso comune a nomi non compresi tra quelli dei Santi riportati nel calendario – proseguì con il ricordo di azioni anarchiche, di martiri libertari, di luoghi di storiche lotte e conquiste proletarie, dei padri del pensiero socialcomunista.

Alcuni esempi di “*nomi sovversivi*”:

Risorgimentali-repubblicani: Bixio, Cattaneo, Edera, Garibaldi, Menotti, Oberdan.

Atei: Darwin, BrunoGiordano.

Anarchici: Cafiero, Bacunin, Anarchica, Libertaria.

Comunisti e Socialisti: Lenin, Avanti, Staliana.”⁶⁷

LIDO Mentre la forma femminile *Lida* (prevalente nel ’900) è diffusa in varie regioni (con punte nelle Marche, Lombardia, Lazio e Veneto), la forma maschile *Lido* è tipicamente toscana, con (nel ’900) 4100 attestazioni, su 5024 casi a livello nazionale (i quattro quinti e più del totale). Presente anche a Sinalunga e tuttora attestato.

Etimo: Di tradizione classica, corrispondente di fatto a *Lidio* (forma maschile, più rara, di *Lidia*), designava originariamente chi proveniva dalla Lidia, regione storica dell’Asia Minore. Diffuso in Grecia nella forma *Lydòs*, ricorre come nome mitico per designare l’eroe eponimo della Lidia, ricordato anche da Erodoto.

LISABETTA Nei registri battesimali della Pieve del ’500 è segnalato un caso di fratelli siamesi: “Lisabetta e Caterina si battezzò a di detto perché la madre ne ebbe due a un corpo.”⁶⁸

Etimo: Da *Elisabetta* con perdita (afèresi) della “e” iniziale. A volte si trovava anche *Lisa* o *Betta*. “Variamente attestato, con epicentro tra Toscana ed Emilia Romagna. Usuale nel Medioevo toscano: Boccaccio, nel *Decameron*, utilizza solitamente questa forma. Nella documentazione amministrativa relativa a Firenze compare solo la forma *Lisabetta* (3 esempi nel *Catasto fiorentino* del 1427).⁶⁹

LUCHA (Luca) Nei registri parrocchiali della Pieve di Sinalunga del XVI secolo compare anche questo nome con la grafia con la “h”.

Etimo: Ipocoristico di *Lucano*, nome sostenuto dal culto di S. Luca evangelista, autore del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli, siriano di origine, di lingua greca, il santo fu compagno di Paolo, lo seguì in vari viaggi, compreso quello a Roma. Nell’antichità era preferita la forma *Lucanus*. Non vi fu forte radicamento del nome neppure nel Medioevo. Nel *Catasto fiorentino* del 1427 è frequente la forma *Luchino*. Tra XI e XIII secolo si incontra *Lucas*. Si incontra finalmente *Luca* in Toscana nel XV secolo. Alcuni studiosi pensano che la difficoltà della diffusione di *Luca* sia legata alla desinenza in “a” che lo faceva apparire nome femminile e al fatto che anticamente la città di Lucca era scritta *Luca* e questo poteva creare confusione. Il piccolo esempio sinalungnese in cui il nome compare con la *h* *Lucha* è significativo, anche se potrebbe essere spiegato pure con un banale errore di trascrizione. Il culto del santo è antico e diffusissimo, ma il nome ha trovato resistenze. Si espanse dal Rinascimento in poi.⁷⁰

LUCREZIA “L’altro Cappellano Ser Francesco registra la prima bambina da lui battezzata il 22 marzo 1551 Lucrezia Batignani.” Il nome era scritto, all’antica, *Lucretia*.

Etimo: Antico gentilizio romano di origine etrusca e di significato incerto. Contribuì alla diffusione del nome la figura di alcune donne importanti, tra cui Lucrezia Borgia. E alcuni personaggi della cultura come la poetessa Lucrezia Tornabuoni (XV secolo), citata anche nelle *Istorie fiorentine* di Machiavelli e Lucrezia Malavolti da Siena.

* * *

MADDALENA Una bambina con questo nome nel registro dei battesimi della Pieve alla fine del Cinquecento e il medesimo nome della madre di un’altra bambina. Nel 1583 viene registrato un battesimo di due bambine gemelle, una delle quali si chiama *Magdalena*.

Etimo: In origine era un nome etnico (cioè relativo a un popolo), indicava la provenienza da Magdala, un villaggio della Palestina sulla riva del lago di Genezareth, oggi *Migdal* (la parola *migdal* che è alla base del toponimo e dell’antroponimo, in ebraico significa ‘torre’). Di lì proveniva Maria Maddalena che Gesù liberò da sette demoni, entrata nel gruppo delle «pie donne» che seguirono il Maestro nella sua predicazione. Presente alla crocifissione, fu lei la prima a cui Gesù apparve risorto e lei che annunciò agli apostoli la resurrezione. Proprio a lei, la “Maddalena” è dovuta la diffusione del nome.

MAGIA Almeno un caso attestato nei registri sinalungnesi.

Etimo: La forma *Magia* non è presente nei repertori onomastici, mentre c’è il maschile *Magio*. Quindi c’è da

67 – Ricerca a cura di Aldo Montalti consultata in internet.

68 – A. Maroni, *La Pieve ... nei suoi registri battesimali*, cit.

69 – A. Rossebastiano, E. Papa, *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit. p. 791.

70 – Ivi, pp. 808-809.

pensare che forse il caso sinalungnese è una variante di *Maia* che invece è attestato (nome mitologico e letterario, riprende il nome della più bella delle Pleiadi, madre di Ermete). Con questo nome in Grecia si indicava una donna anziana e benevola e perciò viene interpretato come ‘nutrice’. A meno che, esistendo (come vedremo dopo) il nome maschile *Magio* anche a Sinalunga, qualche famiglia forse volle adattare il nome anche in versione femminile. In ogni caso il riferimento, sia al maschile che al femminile, è non tanto a *maggio*, ma a *magio*, in chiave religiosa, con allusione ai *Re Magi*, con possibile influsso anche del latino *magu(m)* di *magio* / *magia*.

MAGIO Un muratore locale di nome *Magio del Ranio* compare nel 1552 in un elenco di mestieri a Sinalunga.

Etimo: Vedi anche voce *Magia*. Forse riferimento devozionale e religioso ai *Re Magi* con influsso della parola *magio* – *magia*.

MARCANTONIO Ser Marcantonio Tosi, sinalungnese, sacerdote, era Rettore della chiesa di San Martino e quando morì, nel 1569, fu sostituito da un prete di Anghiari.

Etimo: Composto da *Marco* e *Antonio*, assume autonomia onomastica per ragioni storiche (il nome del nipote di Cesare, triumviro con Ottaviano e Lepido nel 43 a.C.). *Marco* deriva da *marticos* ‘dedicato a Marte’; *Antonio* è di significato non del tutto chiaro, si è pensato ad un legame con *antos* ‘fiore’, ma forse è di origini etrusche.

MARTINO / MARTINA Martino del Ghezzo compare a Sinalunga in un atto del 1551. Martino era il nome di un Fattore alla Fratta nel 1571. Martino Zacchei è citato a metà dell’Ottocento come membro della Società Operaia di Sinalunga. Nome diffuso in Toscana e anche a Sinalunga, ieri e oggi. S. Martino è il patrono di Sinalunga. Soprattutto un tempo questi elementi religiosi (il nome del patrono del luogo in cui si nasce; il santo che ricorre nel giorno in cui si nasce; i santi vissuti e conosciuti nelle terre in cui si nasce e si vive) erano fattori che influivano in modo forte nella scelta del nome di battesimo da imporre a un neonato.

Etimo: Di origine latina, continua il *cognomen Martinus*, attestato sia in epoca pagana sia tra i cristiani di Roma. Le iscrizioni ne documentano tra l’altro l’esistenza in Etruria (*Martinus* e *Martina*). All’origine si trova il nome del dio Marte, divinità preposta alla guerra. *Martinus* fu uno dei nomi più diffusi durante il Medioevo grazie alla popolarità di S. Martino di Tours (sepolto l’11 novembre 397). La popolarità del santo si diffuse presto in Italia come risulta da citazioni a Farfa (Ri) Arezzo, Lucca, Camaldoli già nell’VIII secolo. Dal IX si diffuse molto. “Nel Duecento la presenza in Toscana, pur documentata a Siena e a Firenze, si connota di una valenza plebea che collega il nome alle campagne e ai ceti inferiori della popolazione.”⁷¹

MASINO Nome diffuso in Toscana, nel Senese e in passato anche a Sinalunga.

Etimo: Forma alterata di *Maso*, a sua volta abbreviazione vezzeggiativa (ipocoristico) di *Tommaso*. Anche *Tommaso* diffuso in Toscana già nel XIII secolo (*Libro di Montaperti* 1260) e poi nel XV secolo (*Catasto fiorentino* 1427) si è ben radicato in regione nel corso dei secoli fino ad oggi. *Tommaso* deriva dall’aramaico (lingua semitica, ‘ceppo ebraico’ parlata dagli aramei) *te’omah* ‘gemello’, nome portato da uno dei 12 Apostoli.

MATTEA Un nome generalmente maschile, in questo caso dato a una donna “serva di Ser Mario Rettore di San Martino”, che compare nel 1569 nei registri parrocchiali.

Etimo: Pur essendo ovviamente molto più diffuso il maschile *Matteo* è però ben attestata anche la variante femminile (es.: nel XX secolo 4176 attestazioni a livello nazionale). Nome biblico, era il primo evangelista. All’origine di *Matteo* si trova il latino *Mattheus*, a sua volta adattamento del greco *Matthaios* con cui è reso nei Vangeli il personale ebraico *Matithyah* che significa ‘dono di Dio’, formato da *mattat* ‘dono’ e *Yah* (per *Yahvè*) ‘Dio’. Prima attestazione in Italia di *Matheus* è dell’888. Poi a Lucca (1024), Pisa (1027). Molto più consistente la documentazione nel XIII secolo. Compare la forma *Matteo* a Prato tra fine Duecento e inizi Trecento. Nel Quattrocento l’esplosione del nome *Matteo* presente con 136 casi al maschile e ben 28 *Mattea* nel *Catasto fiorentino* (1427).

MECARINO Mecarino del Ciuca compare in un atto del 1594 alla Pieve.

Etimo: Nome raro, non attestato nel repertorio dei nomi, mentre figura nelle forme di cognomi, come *Mechi*, *Meco*, *Mecocci*, *Mecòni*, *Mecucci* (il primo, *Mechi*, risulta anche a Sinalunga, vedi voce nel capitolo dei cognomi). *Meco* è forma accorciata di *Domenico* > (*Do*)*menico* > *Menico* > *Me(ni)co* > *Meco*. E ancora, per *Mecarino* forse sono in gioco anche *Mico* e *Micuccio*, ipocoristici non solo di *Domenico* ma anche di *Michele*.

MECHINO Nella cronaca scritta da Corrado Nardi sul passaggio del fronte a Sinalunga (1944) si narrano, tra le altre cose, le prepotenze degli occupanti tedeschi nazisti verso una parte della popolazione e si cita un certo Mechino Graziani. “Nelle case di campagna fecero tabula rasa di tutto: damigiane di vino, di olio, di liquori, di galline (...) Alcuni negozi subirono identica sorte; qualcuno poi era preso di mira in modo speciale, come per es. la cartoleria di Dino Dini in piazza (...) Furono saccheggiate i negozi di manifatture e l’oreficeria di Mechino Graziani fu Vittorio.”⁷²

Etimo: Diminutivo di *Meco*, da *Domenico*, vedi anche voce *Mecarino* e *Mechi* (nei cognomi).

71 – Alda Rossebastiano, in *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 859-860.

72 – Corrado Nardi, *Cronaca inedita sul passaggio del fronte a Sinalunga* (1944), in *Sinalunga. La Liberazione*, cit., p. 39.

MECO Meco del Ghamba citato nel 1551 in documenti dell'archivio parrocchiale della chiesa di S. Pietro ad Mensulas.

Etimo: Diminutivo di *Domenico*. Vedi anche voci *Mecarino* e *Mechino* e (nel capitolo dei cognomi) *Mechi*.

MEDEA Una donna di Sinalunga, Medea Nardi, è citata in una cronaca della Liberazione di Sinalunga del luglio 1944. "Tornai a casa che annottava e cenai da solo. I miei di casa erano andati ancora tutti nel rifugio e siccome il cannone non taceva ancora, e di stare in casa di notte da solo non me la sentivo me ne andai anch'io al rifugio vicino. Alle ore 23 circa, un giovane chierico figlio di Medea Nardi, intonò il S. Rosario, che molti rifugiati, insieme a lui recitammo."⁷³

Etimo: A parte qualche caso in cui deriva (per aferesi) da *Amedea*, in genere *Medea* è nome autonomo, di tradizione classica che riprende quello della spietata sposa di Giasone, nota anche per le sue arti magiche. Euripide (drammaturgo greco del V secolo a.C.) narra la storia di Medea che, per vendicarsi del marito infedele, uccise i due figli avuti da lui e con un abito stregato appiccò il fuoco alla nuova sposa distruggendo con lei anche il palazzo reale. L'origine del nome è greca, dal verbo *mèdesthai* 'ordire macchinazioni'.

MEIA Nel Libro dei Battesimi della Pieve, alla fine del '500, viene segnalato il battesimo della figlia di una certa Meia.

Etimo: Sia *Meia* che il maschile *Meio* non sono attestati nel repertorio dei nomi, ma risultano nei cognomi, dove il nome di famiglia *Mei* (o la variante *Meo*) vengono fatti risalire al nome personale *Meo*, abbreviazione vezzeggiativa (ipocoristico) di *Bartolomeo*. A Siena nel 1289 è documentato (per la prima volta) un *Meo Aldobrandini Talomei*.⁷⁴

MEIO Meio del Cresta risulta nei registri parrocchiali del 1552.

Etimo: Da un diminutivo di *Bartolomeo*. Vedi voce *Meia*.

MENOTTI Menotti Cassioli, nato a Sinalunga il 10.4.1915, residente a Bettolle, era un esponente della Resistenza, membro del CLN (sezione di Bettolle) in rappresentanza del PCI. Il padre si chiamava Quinto. Il nome ricorre a Sinalunga in altre occasioni, ad esempio Menotti Nocciolini, nato a Sinalunga nel 1916, è nell'elenco dei partigiani della formazione sinalunghese "Aquila Bianca" che combatterono contro i nazifascisti durante la Resistenza.⁷⁵

Etimo: durante e dopo il Risorgimento i più fedeli sostenitori dell'Unità e dell'Indipendenza dell'Italia talora davano ai propri figli nomi degli eroi del Risorgimento nazionale, tra cui quello di *Ciro Menotti* (1798-1831), patriota, nato e morto nel Modenese, affiliato alla Car-

boneria, martire, morto impiccato per mano austriaca. In questo caso, quindi, un cognome si trasformò in un nome di persona, con un processo inverso rispetto al fenomeno storicamente avvenuto, cioè i nomi di persona (o i soprannomi) che diventavano col tempo cognomi.

MERCURIO Qualche caso accertato anche nel nostro paese.

Etimo: Denominazione latina dell'antica divinità italica protettrice dei mercanti, identificata con il dio greco Ermete. Etimologicamente è collegata a *merx* 'merce', ma il suffisso sottolinea una probabile interferenza etrusca.

MINERVA Una Minerva Sozzini risulta alla fine del '500 nel registro parrocchiale della Pieve.

Etimo: Di origine classica e letteraria, riprende il nome della dea italica (forse di origine etrusca), divenuta romana, protettrice delle arti e dei mestieri. Più tardi nel mondo romano venne identificata come la greca Atena.

MINO Mino del Gratia (oggi Grazi) nel 1550 risulta nei registri parrocchiali.

Etimo: Forma abbreviata e vezzeggiativa di vari nomi che presentano *m* nella sillaba finale. La versione femminile è *Mina*. "Dal punto di vista regionale il nome risulta particolarmente insistente in Toscana."⁷⁶

MINUCCIA Attestato in Toscana e alcune volte anche a Sinalunga.

Etimo: Diminutivo di *Mina*. Vedi voce *Mino*.

MUTIO (*Muzio*) Tra i nomi, presenti anche a Sinalunga nel '500, rivelatori di una riscoperta dei miti e delle storie del mondo classico, che avvenne in epoca rinascimentale.

Etimo: Classico, riprende l'antico *Mucius*, di origine etrusca e di significato oscuro, divenuto *Mutius* in età imperiale. Tra i personaggi famosi da citare Gaio Muzio Scevola, l'eroe romano che per punire la sua mano destra che aveva sbagliato bersaglio uccidendo lo scrivano di Porsenna anziché il re medesimo, la lasciò carbonizzare su di un braciere.

* * *

NALDINO Naldino Biancucci nei Libri battesimali della chiesa della Pieve nel 1571.

Etimo: Diminutivo di *Naldo*, nome attestato già nel Medioevo e ottenuto per abbreviazione di Arnaldo, Monaldo, Rinaldo, ecc.

NANNI Nanni di Bardino citato in un documento del 1565.

Etimo: Ipocoristico di *Giovanni*. Compare per la prima volta nel XV secolo nel *Catasto fiorentino*.

73 – Ivi, p. 46.

74 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1105.

75 – *Sinalunga. La Liberazione*, Comune di Sinalunga e ANPI, cit., pp. 19-20.

76 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 890-891.

NARSETE Nel 1908, quando morì l'illustre cittadino sinalungnese Ezio Marchi, si formò un comitato per la commemorazione e l'allestimento del monumento in memoria, di cui era membro e segretario Narsete Baccheschi di Bettolle.

Etimo: Nome di origine orientale, forse persiana (o armena) che pare significhi 'frutto scuro'. Fu portato dal famoso generale bizantino di origine armena Narsete (478-568) che, inviato in Italia dall'imperatore Giustiniano durante la terribile guerra gotica in sostituzione di Belisario, sconfisse Totila e Teia, abbattendo la dominazione degli Ostrogoti.

NEDO Nome caratteristico della Toscana e presente anche in paese, anche di recente e tuttora attestato.

Etimo: "Si tratta di un nome personale localizzato in Toscana (nel '900 1401 attestazioni su 1894 in tutta Italia [i due terzi del totale] e nella forma femminile *Neda* 1127 in regione su 1610 nella nazione). Oggi è raro, ma ha avuto una certa frequenza ancora dagli anni Venti agli anni Cinquanta del XX secolo. Non è del tutto chiara l'etimologia del nome: alcuni pensano alla parola greca che significa 'onda, flutto (gorgogliante)', forse ripresa dal nome mitologico di una ninfa oceanica nutrice di Zeus, chiamata Neda o Nede. Altri pensano che Nedo sia una variante fonetica di *Nado*, nome circoscritto alla sola Toscana. Riguardo al femminile *Neda* si può osservare che in slavo è diminutivo di *Nedelika* e significa 'nata di domenica' e in iraniano 'voce, chiamata'.⁷⁷

NENA "Il registro ricorda il Pievano nel 1551 come «il reverendo Ser Agniolo meritissimo rettore della Pieve di Asinalonga», e menziona come comari di battesimo «Nena sua sorella» (Maddalena).⁷⁸

Etimo: Come suggerisce lo stesso A. Maroni nel saggio citato, nel caso sinalungnese citato *Nena* era diminutivo di *Maddalena*. In altri casi, in generale, può essere abbreviazione vezzeggiativa di *Filomena*, *Nazzarena* oltre che di Maddalena.

NICCOLÒ Nome dato diverse volte a neonati a Sinalunga, forse anche per la devozione e il culto a S. Niccolò, di cui vi era un'antica chiesa, in paese, e dove il santo è ricordato anche in un toponimo.

Etimo: Oltre al caso specifico di Sinalunga, il nome (spesso citato con una sola "c") è variante di *Nicolao*, da *Nicolaus*, a sua volta derivato da *Nicola*. "La variante *Niccolò* (con due c) risulta nettamente toscana."⁷⁹ La forma con la doppia "c" presente nella nostra regione si spiega con un fatto storico-linguistico: "Riguardo al nome *Nicola* nell'area toscana si radica la variante *Niccola* presente a Pisa nel 1228, a Firenze nel 1260, coi suoi

alterati *Niccolina*, *Niccoluccio*."⁸⁰

Nicola deriva dal greco *nikè* 'vittoria' e *laòs* 'popolo' e significa quindi 'vincitore tra il popolo'.

NINUCCIO Attestato in un documento del 1372: "Ninuccio del fu Paolo da Sinalunga, detto Buchine, vende a Biagino del fu Biagio dello stesso luogo per 3 fiorini e 20 soldi, che confessa di aver ricevuto, un pezzo di terra lavorativa posto nella *curia* di Sinalunga in luogo detto Prugnetta."⁸¹

Etimo: Diminutivo di *Nino*, che è ipocoristico di vari nomi (anche diminutivi) che terminano in *-nino*, come *Saturnino*, *Giovannino*, ecc. Nell'epoca classica, anticamente, *Nino* è stato anche nome autonomo.

* * *

OLIMPIA Nel Libro dei Battesimi della Pieve di Sinalunga l'8 agosto 1552 è registrata una bambina di nome Olimpia.

Etimo: Di origine greca, fa riferimento al centro di Olimpia, nel Peloponneso, dove sorgeva un famoso santuario in cui si svolgevano i giochi sportivi (da cui le *Olimpiadi*).

OLINDA Nome femminile attestato anche a Sinalunga in alcuni casi certi.

Etimo: Nome di estrazione letteraria, riprende il nome di un personaggio della *Gerusalemme liberata* scritta nel 1581 da Torquato Tasso (nell'opera il nome è al maschile *Olindo*).

OLINTO Attestato in molti casi anche a Sinalunga (sia in passato che di recente). Ad esempio incontriamo Olinto Del Giusto, nato nel 1897, esponente del Comitato di Liberazione nazionale (sezione di Sinalunga) in rappresentanza del Partito Liberale Italiano. I genitori si chiamavano Nazzareno e Maria Bartoli. "Il nome *Olinto* ha l'epicentro in Toscana, 791 occorrenze, di cui 199 ad Arezzo, nel XX secolo."⁸²

Etimo: Nome personale che pare derivi da un toponimo, *Olinto*, antica città greca, che, secondo la leggenda, fu fondata dal figlio di Ercole e che da lui prese il nome.⁸³

ORATIO (Orazio) Nel registro dei battesimi della Pieve è registrata il 19 marzo 1580 una bambina il cui padre si chiamava Oratio di Ronzo.

Etimo: Deriva dall'antico gentilizio latino *Horatius*, che a sua volta trae origine da una voce etrusca di oscuro significato. Raro (c'era a Roma nella forma *Oratius*) nel

77 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 919.

78 – Alfredo Maroni, *La Pieve di S. Pietro ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, cit., p. 61.

79 – Alda Rossebastiano, *Dizionario etimologico dei nomi di persona in Italia*, cit., p. 931.

80 – Nella toponomastica sinalungnese vi è il toponimo *Niccoluccio* (a Rigaiolo) che richiama evidentemente un titolare di un fondo che diede anticamente il suo nome alla zona.

81 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., pp. 103-104.

82 – Alessandra Negro, in *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 960.

83 – Idem.

Medioevo, fino alla ripresa rinascimentale, propria di tutti i nomi più significativi della romanità.

ORSINA Qualche caso anche in paese.

Etimo: Forma femminile e diminutiva di *Orso* / *Orsa*. Documentata nel Medioevo nella forma *Ursus* e poi anche *Orsinus* e il femminile *Orsinia*. Riprende il nome dell'animale, dal latino *ursus* 'orso', inizialmente usato come soprannome, forse legato alla forza fisica. "Nell'antichità non erano rari i nomi di animali (vedi anche Leone, Lupo) portatori di simboli e quindi augurali."⁸⁴

ORTENTIA Tra i nomi di tradizione classica registrati negli archivi della chiesa della Pieve del XVI secolo. Anche la forma latinizzante (con *-tia* > *-zia*) rivela l'intento di riscoperta e imitazione dei miti e della cultura antica.

Etimo: Variante (anche grafica) di *Ortensia*, dal latino *hortus* 'giardino', con un suffisso che indica appartenenza, soprattutto ad un luogo, per cui il significato risulta 'che viene dai giardini'. Nella diffusione del nome può aver influito anche il nome della pianta ornamentale *Ortensia*, derivato dal nome di Hortense Barré Lepaute, a cui il fiore fu dedicato dal botanico F. Commerson (1727-1773).

OTTAVIO Nome di uno dei sei figli di Mario di Ascanio Orlandini, una famiglia in vista della Sinalunga del XVI secolo.

Etimo: Continuazione del gentilizio latino *Octavius*, collegato a *octo* 'otto', originariamente denominava l'ottavo figlio. Celebre Caio Ottavio, padre di Ottaviano Augusto e anche Marco Ottavio, tribuno della plebe nel 133 a.C., depresso da Tiberio Gracco.

* * *

PAOLINO Antonio di Giovanni di Paolino da Sinalunga, in un documento del 1491: arbitro eletto dal comune di Sinalunga in merito ad una vertenza sorta circa il possesso di alcuni terreni.⁸⁵

Etimo: Diminutivo di Paolo, nome che riprende il *cognomen* di età repubblicana *Paulus*, derivato dal latino *paulus* 'poco' (diminutivo di *paucus*), col significato originario di 'piccolo di statura' o anche 'il secondogenito, il giovane'. Ebbe alta diffusione tra i primi cristiani e si diffuse anche nel Medioevo, in onore di San Paolo.

PARRI Parri Galletti compare nei registri battesimali nel 1589.

Etimo: Nome raro, non figura nei repertori onomastici, forse è da intendere come 'popolare' e 'spontanea' creazione di un diminutivo da nomi come *Gasparre* > (*Gas*)*parre* > *Parre* > *Parri*. Esiste il rarissimo *Parrino* forse da interpretare nello stesso modo. Questi nomi hanno poi forse

concorso a creare il cognome *Parri* ben attestato anche a Sinalunga (vedi capitolo dei cognomi).

PASCUCCIO Pascuccio di Giomarello figura nei registri parrocchiali di S. Pietro a. M. nel 1551.

Etimo: Forma ipocoristica di *Pasquale* > *Pasqualuccio* > *Pascuccio*. Oppure legata a *Pasqua* o *Pascasio*. *Pascuccio* è già documentato nel *Liber Censuum* toscano del secolo XIII (nella forma *Pascuccius*).

PASQUINO Pasquino del Giarda fu battezzato nella chiesa di S. Pietro ad Mensulas nel 1550.

Etimo: Variante al diminutivo di *Pasqua*, inteso come nome della festa cristiana, nome a sua volta derivato dal latino *pascha*, dal greco *paska*, tratto secondo alcuni dall'ebraico *pesah* 'passaggio', interpretato (spiritualmente, metaforicamente) come 'passaggio di Dio nel paese di Egitto' (dal racconto biblico), con influsso anche della parola risurrezione ('passaggio dalla morte alla vita') o, anticamente, il 'passaggio' dell'agnello o del capro espiatorio nei riti ebraici antichi.

PAVOLO (Paolo) Pavolo Gagliardi è citato nei registri battesimali della Pieve nel 1550: "Pavolo Gagliardi nacque il dì primo di dicembre 1559 a due hore di notte."⁸⁶

Etimo: Variante arcaica del nome *Paolo*. Per l'*Etimo:* vedi la voce *Paolino*. Ricordiamo che da un antico nome personale *Pavolo* forse prese origine il cognome *Pavolucci* attestato anche a Sinalunga.

PERSEIO Uno degli innumerevoli nomi di tradizione classica rivalutati nel Rinascimento e riscontrati anche nella realtà sinalunghese (archivio chiesa s. Pietro ad Mensulas, XVI secolo).

Etimo: Variante di *Perseo*, continua l'antico personale *Persius*, forse di origine etrusca, con probabile significato di 'proveniente dalla Persia'. "Attualmente prevale nella Toscana."⁸⁷

PETRONILLA Registri parrocchiali Pieve, '500.

Etimo: Variante al femminile di *Petronius*, col diminutivo in *-illa*, nome reso illustre dalla figura di Santa Petronilla (Martirologio Romano, 31 maggio).

PHEDRA Nel gruppo di nomi classici, rivalutati nel XVI secolo. Anche la grafia (antica) con cui venne registrata testimonia l'ispirazione classica.

Etimo: Variante grafica di *Fedra*, nome di origine greca, derivato da *phaidròs* 'splendido, brillante', reso celebre dal personaggio mitologico di Fedra delle tragedie di Sofocle, Euripide, Seneca. Fedra si innamorò del figliastro Ippolito,

84 – Alda Rossebastiano, in *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 983-984.

85 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., p. 112.

86 – A. Maroni, *La Pieve di San Pietro Ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, in AA.VV., *Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas'*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, dicembre 2004, Edizioni Lui, Chiusi 2004, p. 66.

87 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 1022.

ma ne fu respinta, per vendetta lo accusò davanti al marito Teseo e lo fece uccidere, poi si pentì e si tolse la vita.

PHILLIDE Nome antico di tradizione classica, certamente attestato anche a Sinalunga.

Etimo: Di origine greca, mitologico e letterario. Nel mito Fillide è la figlia del re della Tracia, Fileo. Innamoratasi di Demofonte, figlio di Teseo, ottenne una promessa di matrimonio, ma poi fu dimenticata e abbandonata, e Fillide dal dolore si uccise. Gli dei, impietositi, la trasformarono in un grande albero di mandorlo.

PIRRO Come altri nomi classici fu usato (anche qui in paese) in epoca rinascimentale.

Etimo: Derivato dal termine greco *pyrrhòs*, latinizzato in *pyrrhus*, significa 'acceso nei capelli', cioè 'dai capelli color rosso fuoco'. Celebre il re dell'Epiro, Pirro (319-272 a.C.) che sconfisse i Romani ad Eraclea, ma con tali devastanti perdite che ancora oggi è rimasto il detto "vittoria di Pirro".

POMPEO Nome abbastanza diffuso in Toscana e anche a Sinalunga, sia in passato che più di recente.

Etimo: Risale all'osco⁸⁸ *pontos, pompe* (latino *quinque*) 'cinque'. In origine, prima del gentilizio *Pompeius*, proprio di una *gens romana*, esisteva come nome imposto al quinto figlio (quindi equivaleva al nome che fu usato in seguito, *Quinto*). Fu reso celebre da alcuni personaggi dell'antica Roma, tra cui l'aristocratico *Pompeius Magnus*.

POMPILIA Il nome di una figlia di Giulio dei Piccolomini, nata alla fine del '500.

Etimo: Era il nome di una *gens* dell'antica Roma cui apparteneva Numa Pompilio, secondo re di Roma (riformò il calendario, portando da 10 a 12 i mesi dell'anno).

PORTIA (*Porzia*) È il nome di una dei 10 figli di Giulio dei Piccolomini nati tra il 1572 e il 1587.

Etimo: Risale a *Porcia* forma femminile dell'antico gentilizio *Porcius*, proprio di una *gens romana*, le cui origini contadine traspaiono con evidenza dall'etimologia del nome, legato al termine *porcus* 'porco' con riferimento al mestiere di allevatori di maiali.

PRESEDIA (Prassedè) riscontrato negli archivi della Pieve del '500.

Etimo: Pare derivare dal termine greco *pràxis* 'azione', porta il significato di 'operosa'. Fu reso celebre prima da S. Prassedè (V secolo) e poi, a livello letterario, dalla figura di Donna Prassedè dei *Promessi Sposi* di A. Manzoni.

PRIMETTA Primetta Brursi (o forse Bursi), sinalunghese, era la madre di Marino Roggi, partigiano del Gruppo Patrioti "Aquila Bianca" attivo in paese nella Resistenza.

Etimo: Come ai maschi primogeniti si dava, talora, il

nome *Primo*, così, ad una primogenita poteva capitare di essere battezzata con la versione femminile (al diminutivo) *Primetta*.

* * *

QUINTO Quinto Cassioli era il padre di Menotti Cassioli, citato tra i partigiani sinalunghesi della Resistenza contro il Fascismo e il Nazismo. Conosciamo la data di nascita del figlio, 1915, presumibilmente Quinto era degli anni '80 dell'Ottocento. Il nome *Quinto* ricorre spesso nell'onomastica toscana e anche a Sinalunga.

Etimo: È uno dei nomi che hanno alla base un numerale ordinale, originariamente imposti per indicare l'ordine di nascita all'interno della famiglia (qualche esempio: *Primo*, *Secondo*, *Terzo*, *Settimio*, *Ottavio*, *Novello*, *Ultima*, ecc.). La tradizione è antica, bene documentata presso i Romani sia al maschile che al femminile, come si può vedere dai vari personaggi storici che portarono questo nome, ad es. Quinto Fabio Massimo (III sec. a.C.).

RODOLFO Ben attestato il nome, in regione, in provincia e anche in paese, pure oggi.

Etimo: Di origine germanica, è formato dall'unione di *brotha* 'fama, gloria' e *wulfa* 'lupo', animale considerato anticamente magico e sacro. Può significare quindi 'lupo glorioso' o, in senso traslato, 'guerriero glorioso'. Penetra in Italia in età longobardica, nella forma latinizzata *Rodolphus*. Nell'Italia centrale è attestato già nell'888 e poi fino al XIII secolo, spesso nella forma *Rodulfus*. "Per i secoli successivi ricordiamo le attestazioni presenti nel fiorentino *Libro di Montaperti* del 1260 che riporta, accanto a *Rodolfus*, la forma *Ridolfus*, con resa di *o* in sillaba iniziale in *i*, caratteristica dei dialetti toscani."⁸⁹ Il discorso vale in un certo senso per i cognomi *Rodolfi* e *Ridolfi* entrambi attestati in Italia e anche in Toscana. C'è un toponimo a Sinalunga, *Podere Rodolfi* e avevamo notato che in passato era citato anche nella variante *Podere Ridolfi*. Da segnalare che ancora oggi è documentato il nome di persona *Ridolfo* (variante, per quanto rara, di *Rodolfo*) e significativamente con epicentro di presenza in Toscana. In sostanza: i nomi *Rodolfo* e *Ridolfo* e i cognomi *Rodolfi* e *Ridolfi* condividono la medesima radice e nella loro storica 'esistenza' nella nostra regione, hanno risentito di mutamenti dovuti alla lingua e al dialetto.

* * *

SALVESTRO (o *Silvestro*) Berna di Salvestro è citato in un volume di A. Ferrari a proposito degli Statuti del 1559 del Castello di Rigomagno: era membro del Consiglio Generale della Comunità.

88 – Osco: lingua degli Osci (o Oschi) popolazione itlica (dell'Italia antica, prima dei Romani) che occupava il territorio corrispondente circa all'attuale Campania.

89 – Daniela Cacia, in *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1087.

Etimo: Variante grafica di *Silvestro*, da *Silvestre*, sostenuto dal culto di S. Silvestro papa. Il nome ha un'origine da un soprannome, dall'aggettivo latino *silva* 'selva, bosco'.

SALVI Dai registri battesimali della Pieve sembra emergere, nel 1550, un caso di fratelli siamesi: «Salvi e Faustina del Zio nacquerò ad un corpo».

Etimo: Deriva dall'abbreviazione di *Diotisalvi*, di chiaro significato augurale.

SANTI Un certo Santi Crocchi, soprannominato *el Chiacchierino* compare alla fine del '500 in una lista di persone e di professioni a Sinalunga. E ancora: Santi del Nero è citato alla Pieve in un documento del 1558. Varianti: Santo, Sante, Santa (al femminile).

Etimo: Ipocoristico di Ognissanti, la festa cattolica del 1° novembre. "Circola al maschile su tutto il territorio nazionale, con netta preferenza accordata alla Toscana (2047 occorrenze, nel XX secolo)."⁹⁰

SENSO Un uomo "del Giorna Senso di Caino" è attestato nel 1550.

Etimo: Nome così raro (o così storpiato nella trascrizione) che non è attestato nei repertori onomastici. Forse è una variante (dialettale? popolare?) di nomi come *Cencio*, *Senio*, *Sino*, *Senno*, ecc. Abbreviazione di Vincenzo (*Vincenzo* > *Cenzo* > *Censo* > *Senso*)?

SETTILIA Nome raro, ma con alcune attestazioni, soprattutto in Toscana e Emilia Romagna, almeno un caso anche a Sinalunga.

Etimo: Forse è una variante di *Settimia*, derivato da *Settimo* / *Settima*, poi con valore di nome autonomo. Forse era assegnato ad una bambina che era la settima figlia.

SIMO Simo di Buracha è citato in un atto del 1551.

Etimo: Di origine latina, continua l'aggettivo *simus* 'camuso' (cioè 'naso schiacciato, persona con naso grosso e schiacciato'). "Nel XX secolo mostra epicentro in Toscana, 15 maschi, *Simo*, di cui 11 a Grosseto, 2 Siena e Firenze; 25 femmine, *Sima*, di cui 12 a Siena, 7 a Grosseto, 4 ad Arezzo."⁹¹ Altra ipotesi: *Simo* fa pensare anche a una apocope di *Simone*.

SISTO Maestro *Sisto*, bastiere (chi fabbrica o vende basti) è attestato nei registri parrocchiali della Pieve nel 1565.

Etimo: Variante tarda del classico *Sextus*, veniva in origine attribuito al sesto figlio. Si fece chiamare *Sisto* il sesto successore di Pietro, Sisto I, papa dal 115.

* * *

TELENE Una donna di Sinalunga, nata agli inizi del '900 e recentemente scomparsa si chiamava *Telene*.

Etimo: Nome di fantasia costruito sulla base di *Elena* contenente il termine greco *tele* 'fine'. "Nel '900 Telene prevale in Toscana (39 casi, di cui 13 nel lucchese)."⁹²

TELESFORO Telesforo Nappini, di Sinalunga, era il padre del partigiano Primo Nappini, membro della formazione "Aquila Bianca" attiva nella Resistenza. Primo era nato nel 1925, probabilmente il genitore era della fine dell'800. Nome molto raro.

Etimo: Nome di origine greca, proprio di una divinità, raffigurata sotto forma di fanciullo, avvolto in un mantello con cappuccio. In Grecia, intorno all'anno 100 a.C., questa figura appare in relazione al culto del dio della medicina, Asclepio. Nella religione etrusca aveva la funzione di divinità tutelare del viaggio nell'oltretomba. L'aggettivo *telesphòros* venne usato sin dai tempi di Omero nel significato di 'che porta a compimento o che raggiunge il fine'.

TEODORO Il nome di uno dei cinque figli, nati alla fine del '500, di Girolamo di Salustio Mandoli e di Maddonna Contessa.

Etimo: Dal greco *theòs* 'Dio' e *doron* 'dono': "dono di Dio". Vedi anche la voce *Duradea* / *Dorotea* / *Doroteo* che ha la stessa etimologia, ma i termini rovesciati.

TEUCCIO In un atto del 1628 si afferma che "Otto uomini di Scrofiano si dichiarano debitori nei confronti di Teuccio di Paganello da Scrofiano, per la somma di 385 lire, quale prezzo di terreni e possessioni vendute, situate nel distretto di Querciola tra la Croce di Collalto e il territorio della comunità della Ripa."⁹³

Etimo: Sembra una variante (o errore di trascrizione) del nome *Tuccio*: ipocoristico di nomi che terminano in *-tuccio*. "*Tuccius* è già noto alla latinità e al Medioevo specie toscano. È presente a Lucca nel 1193, a Firenze nel 1260, a Prato tra fine Duecento e inizio Trecento."⁹⁴

TOFANO Un *Tofano di Nanni*, detto *el Servitore*, è attestato nei registri parrocchiali alla fine del '500.

Etimo: È una forma abbreviata di *Cristofano* ('che manifesta Cristo'), variante di *Cristoforo* ('che porta Cristo').

TOGNO Un uomo di nome *Togno di Betto*, barbiere, compare nel 1570 in una lista di professioni a Sinalunga.

Etimo: Deriva da *Antonio* > (*An*)*tonio* > *Tonio* > *Togno*.

TORELLO Torello Fanti è citato a metà dell'Ottocento come membro della Loggia Massonica di Sinalunga. Torello Lippi era il responsabile dell'Associazione Pro-Loco di Rigomagno.

90 – Daniela Cacia, in *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1125.

91 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 1162.

92 – Ivi, p. 1205.

93 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., p. 188.

94 – *I nomi di persona in Italia*, cit., p. 1231.

Etimo: Abbreviazione vezzeggiativa di nomi che finiscono in *-torello*, come i diminutivi *Salvatorello*, *Vittorello*, ecc. In origine il nome *Torello* poteva anche essere connesso con soprannomi legati al nome dell'animale, dal latino *taurus* 'toro'. "L'onomastica medievale toscana annovera nel suo *corpus* il nome *Torellus* a Lucca nel 1188, a Pistoia nel 1219, a Firenze nel 1260, mentre ad Arezzo nel 1353 compare *Torinus*, con cambio di suffisso. *Torello* è piuttosto frequente a Prato, tra fine Duecento e inizio Trecento."⁹⁵ E riguardo al '900: "*Torello* è tipico dell'Italia centrale, in particolare di Toscana (303 maschi, nella forma *Torello*, di cui 95 a Firenze, 50 a Pistoia, 47 ad Arezzo; 38 femmine, nella forma *Torella*, di cui 11 a Firenze e ad Arezzo, 5 a Siena)."⁹⁶

TORINDO Torindo Cassioli, antifascista, è nell'elenco dei cittadini sinalunghesi condannati dal Tribunale speciale e provinciale durante il regime fascista.⁹⁷

Etimo: Variante (rara) del nome *Torino*, usata in passato in Toscana e ancor più in Umbria e Lazio. *Torino* è analogo a *Torello*, alcuni pensano che siano nomi connessi con qualche significato simbolico legato al nome dell'animale, il toro, altri ritengono invece che siano forme abbreviate di nomi che finiscono in *-torino* (o *-torello*, per *Torello*), quali ad es. i diminutivi tratti da Salvatore, Vittore, Avventore.

TOSCA Ben affermato in tutta la Toscana e diffuso anche nel Senese e a Sinalunga, dove è tuttora attestato.

Etimo: In origine era un nome etnico, relativo cioè ad una popolazione, deriva dal latino *tuscus* 'tosco', con riferimento all'Etruria (è significativo che l'Etruria, terra degli Etruschi, in gran parte coincidente con la Toscana di oggi, era chiamata *Tuscia*, dai Romani, dopo la fine dell'epoca etrusca [*tuscus* > *Tuscia* > *Tuscanicus* > *Tuscanus* > *Toscana*]). In epoca moderna e più vicina a noi, la fortuna del nome *Tosca* è però dovuta al richiamo teatrale, legato al melodramma di Puccini *Tosca* (1900). Il nome è presente in varie regioni, "ma diffuso soltanto in Toscana, con (nel '900) 3911 attestazioni [su 7760 in Italia, cioè oltre la metà del totale], di cui 1585 a Firenze, 469 ad Arezzo, 422 a Siena)."⁹⁸

* * *

VALERIANO "I Sinalunghesi nel loro amor patrio verso Siena avevano dimostrato un grande attaccamento agli alleati francesi e alla guarnigione che presidiava Sinalunga. All'inizio del 1553 si erano sentiti onorati nel chiamare dei Capitani e dei soldati francesi a fungere da padrini nei Battesimi dei loro figli. Messer Andrea ferrarese al presente Caporale francese compare il 16 luglio 1553 al Battesimo

95 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 1225-1226.

96 – Idem.

97 – *Sinalunga. La Liberazione*, cit., p. 64.

98 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 1226-1227.

di Valeriano del Burachino."⁹⁹

Etimo: Nome di origine latina, propriamente un derivato del gentilizio *Valerius* (Valerio). Il significato del nome è legato alla radice *valeo* 'star bene, essere sano, essere in forze'. Si ricorda l'imperatore Valeriano, di nobile famiglia pagana, feroce persecutore dei cristiani; e ben sette santi con questo nome.

VASCO Assai comune in Toscana (pare che il 48% delle attestazioni del nome in Italia sia in Toscana) e diffuso anche a Sinalunga, sia in passato che di recente.

Etimo: Nome personale di tradizione iberica, rappresenta la forma specifica gallego-portoghese di *Velasco*. Secondo altra ipotesi deriverebbe dal nome etnico del Paese Basco (*Pais Vasco*, in spagnolo). Nella storia da ricordare il navigatore portoghese Vasco de Gama, che per primo nel 1493 circumnavigò l'Africa. Nome fortemente accentratissimo in Toscana: nel Novecento in questa regione sono stati registrati 4669 casi (su 8171 in Italia, quindi più della metà del totale).

VELIO A differenza della forma femminile *Velia*, il maschile è diffuso soprattutto in Toscana, attestato anche oggi.

Etimo: Il nome latino *Velius* è documentato in area italica (zone abitate da gruppi di popoli dell'Italia antica). L'origine del nome è incerta. Esso potrebbe riferirsi, come etnico, al nome latino (*Velia*) della colonia focese di Elea, in Campania (oggi Marina di Ascea), dove fiorì nel VI sec. a.C. la scuola filosofica di Parmenide e Zenone, detta *eleatica*. *Velia* era anche il nome di un quartiere di Roma antica, situato sull'omonimo colle fra il Palatino e l'Esquilino. Diffuso soprattutto in Toscana è *Velio* (274 casi nel '900 su un totale nazionale di 931).

VERGINIA Una donna di nome "*Verginia* di mana Caterina serva di Messer Cesare Binducci" compare nel 1566 nei registri della Pieve.

Etimo: Variante di *Virginio* / *Virginia*, dal gentilizio latino *Verginius*, *Virginius*, forse da ricondurre a un elemento etrusco del tipo *Virgilius*, probabilmente associato (per paretimologia) alla voce latina *virgo* 'vergine', anche in relazione alla leggenda romana di *Virginia* (V secolo a.C.).

* * *

ZELINDO Zelindo Rossi era il padre di Giulio Rossi, il capo partigiano di Sinalunga, responsabile del Gruppo Patrioti "Aquila Bianca", la formazione partigiana nata a Sinalunga che combatté nella Resistenza. Giulio era nato nel 1917, la madre si chiamava Rosa Marchi. Il padre, Zelindo, verosimilmente era nato verso gli anni '80 dell'Ottocento. Incontriamo anche Zelindo Nonni, che era il presidente del comitato parrocchiale di Rigomagno nel 1929.

Etimo: Variante di *Gelindo*, nome di origine germanica, forse da collegare al gotico *Geilindis*, divenuto poi

99 – A. Maroni, *La scuola a Sinalunga nel '500*, cit., p. 46.

Gelindis, Gelinda, Gelindo, contenente le radici *agila* ‘spavento’ oppure *gaila* ‘lieto’ e *linthjo* ‘dolce, sottomessa’. “La diffusione del nome, piuttosto noto nel Settecento, pare essere di matrice letteraria, con riferimento soprattutto alle commedie goldoniane (*Gli amori di Zelinda e Lindoro, Le inquietudini di Zelinda*). Nel ’900 il nome ha avuto come epicentro la Toscana (753 occorrenze).”¹⁰⁰

ZELMIRA Zelmira Polvani era la madre di Danilo Rubegni, partigiano sinalunghese del Gruppo Patrioti “Aquila Bianca”, attivo a Sinalunga durante la Resistenza.

Etimo: “Variante locale di *Gelmira*, localizzata tra Toscana ed Emilia Romagna, è nome diffusosi attraverso il teatro prima, il melodramma poi. *Zelmira* è un’opera musicata da Paisiello (1770) poi da Rossini (1822).”¹⁰¹ *Gelmira* è un nome di origine germanica, gotica o vandala, composto da due elementi, *gaila* ‘lieto’ e *merija* ‘illustre’.

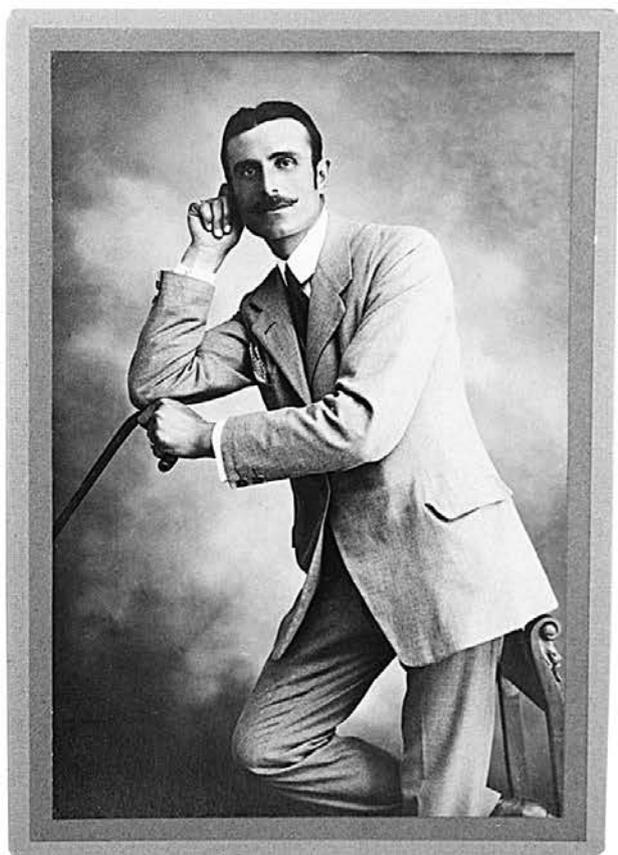
ZENOBIA Ancora un nome di tradizione classica usato a Sinalunga nel ’500, epoca di **riscoperta**, col Rinascimento, dei nomi, miti e culture della classicità.

Etimo: Di origine greca, risulta composto da *Zen* ‘Zeus’ e *bios* ‘vita’, interpretabile come ‘chi ha vita per merito di Giove’. Bene attestato nel latino imperiale come *Zenobius* e *Zenobia*, diffuso nell’antichità. “La tradizione continua nel Medioevo che conosce *Zenobius* attestato ad Arezzo nel 999. L’epicentro della diffusione antica si trova infatti in Toscana, con riferimento a Firenze già per l’899.”¹⁰²

100 – A. Rossebastiano, E. Papa, *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1344.

101 – Ivi, p. 1346.

102 – *I nomi di persona in Italia*, cit., pp. 1347-1348.



SOPRANNOMI STORICI DI SINALUNGA

Rilevati da documenti tra il XIV secolo e i primi del '900

In questo capitolo sono presentati 112 soprannomi storici di Sinalunga (riferiti a un arco temporale che è quello della ricerca storico-onomastica di questa pubblicazione: dal XIV secolo ai primi decenni del '900).

Molto probabilmente – come avviene oggi e quasi in ogni paese e regione – anche allora ogni persona o famiglia aveva un soprannome: erano quindi, verosimilmente, tantissimi; io mi sono limitato a proporre quei soprannomi documentati in modo certo e riferiti a persone vissute in paese, citate in diverse fonti storiche sinalunghesi.

Come già scritto nell'Introduzione, l'operazione di spiegazione del significato dei soprannomi è difficile, forse azzardata e comunque complicatissima, soprattutto per alcuni di questi. A distanza di tanto tempo, infatti,

non è possibile ricostruire compiutamente quell'intricato tessuto di relazioni e quel particolare contesto sociale, culturale, psicologico che caratterizzava la vita in paese secoli fa, e le dinamiche che spingevano la gente, ad esempio ad attribuire un soprannome a una persona o a un'altra. Nonostante ciò, quasi in modo avventuroso o avventato, ho voluto cimentarmi in un tentativo di 'decifrazione' dell'etimologia e del senso del soprannome, spero con risultati almeno accettabili, anche se forse non del tutto soddisfacenti.

Ogni voce di questo capitolo è divisa in due parti:

1. Un breve cenno storico alla persona concreta vissuta in paese che portava quel soprannome.
2. Un tentativo di ricercare l'etimologia.



ACUTO Angiolo Cenni, detto *L'Acuto*, nome arcadico con cui era chiamato nell'Accademia degli Smantellati¹, nella Sinalunga del Settecento.² “Il cosiddetto ‘nome arcadico’, ossia un soprannome, spesso strano e particolare che, in genere, rispecchiava l'indole o le caratteristiche fisiche del personaggio.”³ Verosimilmente acuto perché intelligente, attento, profondo nei giudizi e nel pensiero.

ALLONTANATO Nome arcadico di Luzio Enea Naldini, membro dell'Accademia degli Smantellati nella Sinalunga del '700. Non è facile stabilire il senso del soprannome: perché si era precedentemente *distaccato*, *allontanato* dal gruppo? O perché a volte, assorto nei suoi

pensieri, sembrava... lontano, distratto? Oppure c'è un riferimento al nome del Naldini – Enea – il celebre personaggio protagonista, con le sue fughe e peregrinazioni, dell'Eneide di Virgilio?

ASTUTO Era così soprannominato Ottavio Feci, esponente dell'Accademia degli Smantellati nella Sinalunga del XVIII secolo. Forse perché furbo, arguto, saggio.

AVANZATO Nome arcadico con cui era conosciuto Camillo Savelli, membro dell'Accademia degli Smantellati, nel racconto di Mariano Cinelli.⁴ Per capire il significato del soprannome, può essere utile un confronto con alcuni cognomi, sapendo che “il soprannome è l'antenato del cognome”. Sono attestati i cognomi *Avanzati*, *Avanzato* (presenti anche nella storia di Sinalunga): “Deriva dal nome personale medievale *Avanzato*, col significato augurale e gratulatorio di ‘ben cresciuto, accresciuto’, ma anche ‘ben acquisito, ben guadagnato’.”⁵

1 – Accademia degli Smantellati: nata a Sinalunga nel 1673 col nome di “Accademia dei Concordi”, con sede nelle stanze della Compagnia di Santa Croce, dove eressero un piccolo teatro. Dopo un periodo di inattività riprese le iniziative culturali, col rinnovato nome di “Accademia degli Smantellati”, in riferimento alla distruzione delle Mura di Sinalunga operata dai Senesi nel 1312. Nel 1756 l'Accademia promosse l'apertura di una Pubblica Libreria.

2 – Mariano Cinelli in una pagina dei suoi *Annali della nobile ed antica Terra d'Asinalunga in Toscana dall'anno 1257 al 1770 scritti dall'Infiammato Accademico Smantellato l'anno 1755*, trascrive l'elenco completo degli accademici, indicando nome, cognome, nome arcadico e titoli di merito.

3 – A. Guastaldi, L. Mazzetti, *Il teatro delle origini*, in AA.VV., *Sinalunga 2002-2012 i primi dieci anni del Teatro Comunale*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XXIII, n. 1, ottobre 2012, Edizioni Lui, Chiusi 2012, p. 9.

4 – Mariano Cinelli, *Annali*, cit.

5 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 115.

* * *

BAIETTO Pavolo de Gonzo, detto *el Baietto*, compare nei registri parrocchiali della Pieve di Sinalunga a metà del '500.⁶ Da un punto di vista etimologico, per quanto sia difficile calarsi nella mentalità di 500 anni fa, però possiamo ipotizzare che il soprannome sia derivato da un diminutivo di *baio*: dal latino *badius* e dal provenzale *bai*. Era un tipo di mantello del cavallo (e anche dei bovini) in cui i peli hanno colorazione rossastra, con i crini e le parti inferiori degli arti neri. Forse per il mestiere che svolgeva Pavolo de Gonzo (addetto ai cavalli in una fattoria o produttore di questi mantelli) e forse perché era piccolo di statura. Altra ipotesi che può essere suggerita da una comparazione con cognomi del tipo *Baietto*, *Baietta*, *Baietti*, che sono fatti derivare “da un soprannome che riprende il termine *baietta* ‘sorta di panno grossolano e leggero, di solito usato per federe’, probabilmente riferito a persona che lo fabbricava o commerciava. In taluni casi all’origine potrebbe esserci *baietta* ‘cosa da niente, inezia’, o *baio* ‘di colore rosso bruno’.”⁷ Da notare che nel *Dizionario etimologico della lingua italiana* la parola *baio* è attestata già nel 1294; e, cosa ancora più interessante e attinente al caso del proverbio sinalunghese, è documentato il diminutivo *baietto* in Piovan Arlotto alla fine del XV secolo. Infine, il termine *baio* col significato di ‘cavallo con mantello baio’ è rintracciata in A. Citolini nel 1561.⁸ È la stessa epoca dell’attestazione del soprannome sinalunghese *baietto*.

BAIOCCO Francesco Serpetri, soprannominato *el Baiocco*, risulta nella Sinalunga del XVI secolo. Il *baiocco* era una moneta emessa dal XV sec. fino al 1865. La parola *baiocco* è attestata nella lingua italiana prima del 1502 nella forma grafica con una “i” (*baioco*) e nella grafia attuale a partire dal 1534, in Pietro Aretino, *Cortigiana*. Nel senso di ‘soldi, quattrini’ è usata anche dall’Ariosto nel 1524. *Baiocco* è una voce romanesca, forse derivata da *baia* nel senso di ‘cosa di scarso valore’. Quale può essere l’origine del soprannome? Forse quella persona si vantava di avere soldi, di essere ricco? Oppure era molto attaccato al denaro, ai baiocchi, era avaro? O, ancora: prestava soldi a interesse? Si potrebbe pensare anche a un uso metaforico più vicino a noi, come nell’espressione “non valere un baiocco” = ‘non valere nulla’, ma è da notare che questa frase idiomatica pare sia attestata per la prima volta (almeno a livello letterario) nel 1881 in Giovanni Verga. Oppure nel senso più semplice di “non avere un baiocco”, non avere nulla.

BAMBAGIONE Pietro de Grazi, o *el Bambagione*, nella Pieve di fine '500. *Bambagione* è un termine dialettale toscano (ma conosciuto anche in altre regioni), rife-

rito a una persona grassoccia, semplice, flemmatica, e un po' sciocca. È costituito da una radice *bamb-*, formazione onomatopeica del linguaggio infantile.⁹ Si può pensare anche a una derivazione della parola da *bambaglia* (con suffisso accrescitivo *-one*), termine che significa ‘pelosità di cui è rivestito il seme del cotone’, documentata già nel 1276 e ripresa da Marco Polo nel sec. XIV; parola che ha poi dato origine ad es. a quel detto “allevare, vivere nella bambaglia” e già usato nel 1552.¹⁰ L’espressione “essere di bambaglia” (essere molto delicato) pare invece più tarda (Dizionario di Tommaseo e Bellini del 1865). Ciò che più qui ci interessa è che a partire da *bambaglia* nacquero dei nomignoli tipo *bambagino*, che fanno proprio al caso nostro. La ‘variante’ *bambagione* riferita a Pietro era motivata, probabilmente, dal suo essere grosso di corporatura o dalla volontà di sottolineare il contrasto tra la sua età adulta e l’atteggiamento infantile.

BARBA Un caratteristico personaggio di Sinalunga, soprannominato *il Barba*, per la sua folta e lunga barba da frate, visse in paese agli inizi del '900. Due fotografie, una del 1920 e una del 1930, che lo ritraggono insieme ad altre persone del paese, sono riprese nel volume *Sinalunga storia di una comunità*. A parte l’uso che oggi si potrebbe fare della parola *barba* nel senso di ‘pedanteria’, ma non credo fosse questo il riferimento, piuttosto, proprio a partire dalla caratteristica della folta e lunga barba, si può pensare che fosse un tipo eccentrico, anticonvenzionale, libero nei suoi pensieri e atteggiamenti e saggio, come si poteva un tempo descrivere un uomo anziano con folta barba bianca, segno dei lunghi anni di vita e di esperienza.

BARUFFINO In una delle *cartoline* di Agnolucci, si narra che nei primi del '900 “la così vantata Sezione Socialista Sinalunghese fu nel corteo rappresentata da un Rossi figlio di Baruffino calzolaro (*calzolaio*).” Il soprannome *baruffino* sembra derivare da un diminutivo di *baruffa*: zuffa con gran confusione e grida, rissa, tafferuglio; *far baruffa* ‘litigare’, (la parola *baruffa* è nella lingua italiana già dal 1440). Il termine proviene dal longobardo *biroufan* ‘contrastare’. Altra ipotesi etimologica, comunque analoga: dall’antico alto tedesco *iroufan* ‘fare rissa’. Il senso del soprannome allora potrebbe essere: “il piccolo rissoso” o “colui che spesso litiga, baccaglia e fa confusione...”.

BASTA Bastiano del Coda, detto *el Basta*, a Sinalunga nel 1500. Alcune ipotesi etimologiche sul soprannome. 1. Forse solo un nomignolo, abbreviazione del nome *Bastiano* (a sua volta abbreviazione di *Sebastiano*). 2. Forse lui o i suoi antenati erano *bastai* (o “bastieri”) cioè artigiani che fabbricavano o vendevano *basti*, rozze selle di legno usate per cavalcare asini e muli o per trasportare carichi. 3. In senso figurato, il detto *portare il basto* significa sobbarcarsi una dura fatica. Da segnalare che in toscano c’è anche il

6 – A. Maroni, *La Pieve di San Pietro Ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, in AA.VV., *Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas'*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, dicembre 2004, Edizioni Lui, Chiusi 2004, p. 60.

7 – *I cognomi d'Italia*, cit., p. 133.

8 – M. Cortelazzo, P. Zolli, *DELI, Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, edizione minore a cura di M. Cortelazzo e Michele A. Cortelazzo, Zanichelli, Bologna 2004, p. 121.

9 – M. Cortelazzo, C. Marcato, *Dizionario Etimologico dei Dialetti Italiani*, Utet, Torino 2005, p. 62

10 – *DELI, Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, cit., p. 125.

deonomastico¹¹ *bastiano* col significato di ‘grullo, citrullo’. *Basta* forse potrebbe essere un’abbreviazione, un accenno di *bastiano* inteso in questo senso.

BELICO Pietro di Mario, *el Belico*. Attestato a metà del ’500 nei registri parrocchiali della Pieve di Sinalunga. *Belico* in chianino significa ‘ombelico’ (evidentemente per aferesi della prima sillaba *om*). L’espressione *Avecci l’osso nel belico* significa essere svogliato, battere la fiacca (riferito all’impossibilità di piegarsi).¹² All’origine di questo soprannome forse vi era la pigrizia di Pietro?

BELLEZZA Giovanni de Sandro, detto *el Bellezza*. Il soprannome non sembra avere bisogno di particolari spiegazioni, l’unico dubbio è se l’appellativo fosse serio o ironico. Infatti, spesso, a livello popolare, sia nel Lazio che in Toscana, si usano soprannomi antifrastici: si tratta di una figura retorica che consiste nell’usare ironicamente un termine o una locuzione, con significato opposto a quello proprio (per es.: “è un genio”, per dire “è uno stupido”). Esempi di questi soprannomi antifrastici: *secco* per una persona grassa; *bellicapelli* per uno calvo o quasi.¹³

BIANCALANA Francesco, detto *el Biancalana*, a metà del ’500. È probabile che si tratti del medesimo *Biancalana* protagonista di un episodio storico avvenuto nel XVI sec.: “In data incerta, ma presumibilmente nel primo anno di guerra, per mezzo di un abitante di Sinalunga, un certo Biancalana, truppe senesi arroccate a Trequanda, o forse a Montelifré, riuscirono a penetrare nottetempo nel castello di Sinalunga per mezzo di una porta segreta e a trucidare la guarnigione spagnola. Dopo aver liberato i prigionieri e aver fatto un po’ di baldoria se ne tornarono da dove erano venuti lasciando i popolani a subire la rappresaglia spagnola, che non fu affatto delicata. Il Biancalana, pagato dai Senesi per l’aiuto dato, se ne andò a Siena dove, si dice, spese tutto per vestirsi di bianco. Non è molto chiaro se fu il fatto a generare il nome o se il nome generò il fatto. In ogni caso bisogna dire che, in un libro di battesimi di quel periodo, un certo Biancalana risulta effettivamente esistito.”¹⁴ Il soprannome, probabilmente, esisteva già prima del fatto storico che valse l’intestazione di una piazza a Sinalunga al *Biancalana*. Forse per il suo mestiere? Forse per come amava vestirsi?¹⁵

BOCCOLO Soprannome dato a una persona a Sinalunga negli anni ’30-’40 del ’900. *Bioccolo* significa ‘fiocco di lana o di cotone, prima della filatura’, ma anche

‘batuffolo’, e per estensione *ricciolo* e deriva dal latino tardo *buccula(m)* ‘ricciolo’, con sovrapposizione di *fiocco*. È una parola entrata nella lingua italiana tra la fine del ’400 e l’inizio del ’500. Il soprannome sinalunghese va pensato con riferimento, forse, ai capelli ricci e con boccoli della persona in questione. “Gli inglesi erano già al Santarello. Sinalunga era ormai già tutta accerchiata. Lo sparo delle artiglierie si era fatto più intenso e consigliò tutti a correre di nuovo nei rifugi. Alle 10 uscii per recarmi alla Messa, e trovai deserta la piazza e desertissima la Chiesa. Non incontrai nel mio cammino che Bioccolo il quale mi significò che la messa non ci sarebbe stata.”¹⁶

BIZZARRO Domenico di Giovanni, soprannominato *el Bizzarro*, metà del ’500. Una definizione del termine *bizzarro*, che potrebbe anche spiegare l’origine del soprannome, la dà il Boccaccio: “Spirito bizzarro, cioè iracundo, e credo questo vocabolo ‘bizarro’ sia solo de’ Fiorentini, e suona sempre in mala parte: per ciò che noi teniamo bizzari coloro che subitamente e per ogni piccola cagione corrono in ira.” Sembra che il primo significato di *bizzarro* sia stato quello che tuttora rimane nello spagnolo e nel portoghese, ‘bizarro’: “animoso, baldo, generoso, liberale, prode”, da cui il senso di ‘facile a infierire, stizzoso, iracundo’, già antico nell’idioma italiano. Oggi invece, prevale un diverso significato: capriccioso, stravagante, fantastico, strano.

BOCCALE Renzo Zanelli, chiamato *el Boccale*, a metà del XVI sec. Forse perché ‘beveva’ molto, ‘alzava il gomito’, aveva sempre il boccale in mano? O per il mestiere di oste o addetto a una mescita di vino?

BOCCINO Giovanni di Francesco, detto *el Boccino* nella Sinalunga del XVI secolo. Forse da *boccio*, *boccia*, usato scherzosamente nel senso di ‘capo, testa’, diffuso soprattutto nel diminutivo *boccino*. Il significato di *boccia*, *boccino*, *bocchetta* come piccola palla di legno usata in alcuni giochi sembra essere più tarda, nel ’700. Il Belli usa *boccia* e *boccino* come ‘cervello’, ma egli scrive nell’Ottocento. *Bocchetta* come ‘bottiglietta’ è della metà del Cinquecento. Come piccolo vaso tondeggiante il termine è attestato nel 1499 nel *Ricettario Fiorentino*. Forse per il mestiere di Giovanni? Forse perché era minuto e aveva la testa piccola? Vedi anche la voce *boccio*.

BOCCIO Angelo del Ghezzo, soprannominato *el Boccio*. Probabilmente deriva dal toscanismo *boccia* ‘boccia, palla’, e in senso traslato e scherzoso ‘testa’. Il passaggio di significato da ‘boccia’ a ‘ragazzo’ si può spiegare mediante un accostamento alla boccia della guancia pienotta del ragazzo. Anche in altri dialetti, ad es. il veneto *bocia*.¹⁷ Altre ipotesi: in toscano significa anche “fallire un esame”; e ancora: “testa dura” e “grasso”. È possibile anche un accostamento col romanesco *bocio* o *boccio* ‘uomo anziano’.

11 – Deonomastico: si dice di parola derivata da un nome proprio o da un cognome.

12 – *Di qua dal fosso. Piccolo dizionario di chianino*, Edizioni Effigi, Montepulciano 2010, p. 42.

13 – Carla Marcato, voce *Soprannome* in *Enciclopedia Treccani*.

14 – Ariano Guastaldi, *Sinalunga nella storia*, 1984.

15 – Segnalo, per inciso, che esiste una *Corte Biancalana*, nel centro storico di Lucca.

16 – Corrado Nardi, *Cronaca sul passaggio del fronte a Sinalunga* (1944), in *Sinalunga. La Liberazione*, cit., pp. 43-44.

17 – *DEDI (Dizionario Etimologico dei Dialetti Italiani)*, cit., p. 82.

BOGIA Francesco di Biagio, detto *el Borgia*. Alcune caute ipotesi: 1. In toscano (ma soprattutto nel pisano) *bòcia* o *bògia* è la ‘vacca’; forse il soprannome deriva dal mestiere o da alcune caratteristiche della persona in questione. 2. *Bogià* in alcuni dialetti indica il “muoversi, agitarsi”, ha un corrispettivo nel francese *bouger*, dal latino *bullicare*, ‘gorgogliare di un liquido che sta per bollire’. 3. Bolla, piccolissimo segno di male, come di rognà. 4. Forse un’attinenza con la voce dialettale toscana (a Lucca) *bugio* ‘internamente vuoto’, detto di tronchi divorati internamente dagli insetti. 5. Forse storpiatura popolare e scherzosa del nome Biagio del padre o di un avo. Probabilmente in uno di questi significati l’origine del soprannome riferito a qualche caratteristica personale?

BORSELLA Giovanni di Mattia, detto *el Borscella* alla Pieve nel XVI secolo. Forse deriva dalla parola broscia, che si tramuta in *borscia* per un processo di metatesi (inversione di lettere dentro la parola) frequente soprattutto nella parlata popolare e dialettale. *Borscella* (Borscella) sarebbe quindi diminutivo di *broscia*: nella parlata toscana è una ‘minestra o bevanda scipita o disgustosa’ come attestato da Pietro Fanfani (1815-1879) nel suo *Vocabolario dell’uso toscano* del 1863. Parola documentata a livello letterario come si vede tardi, ma forse era già presente con quel significato anche prima. Se questa è l’accezione usata per formare il soprannome attribuito a Giovanni, forse ci si riferiva a una cosa insipida, ‘sciocca’, insulsa che aveva fatto o detto o al suo mestiere (forse preparava vivande di poco valore in una povera bettola?). Altra ipotesi: potrebbe derivare da *bruscello* (anche qui con metatesi *bru > bur*, poi passaggio *bur > bor*, e desinenza femminile in *a*). Il *bruscello*, termine derivato da *arboscello*, incrociato con *brusco* ‘brusco, fuscello’, è un grosso ramo d’albero ornato con nastri, sonagli, fiori e frutti che nella tradizione toscana viene portato in processione con accompagnamento di suoni e canti; anche la rappresentazione popolare che segue a questa processione. Forse la persona in questione era conosciuta per questo tipo di festa e di usanza. “*Bruscello* può sembrare ai neofiti una parola astrusa e oscura, ma agli abitanti della Valdichiana e della Val d’Orcia suona familiare, perché è nata qui, sta per “arboscello” e deriva dal latino “arbor”, che vuol dire “albero”. È quella forma di teatro popolare, rappresentato per secoli da compagnie itineranti di contadini che innalzando un ramoscello e spostandosi di podere in podere, sulle piazze, negli incroci e davanti alle chiese, col solo scopo della questua, per una cena di tutta la Compagnia.”¹⁸

BREGLIE Nel 1894 Giuseppe Stocchi racconta l’episodio dell’arresto di Garibaldi a Sinalunga: “Nella Piazza, dove frattanto la popolazione accalatasi aveva rotto da ogni parte il cordone dei soldati, aspettava il Generale un legnetto a quattro ruote e con mantice, attaccato ad un solo cavallo e guidato da certo Paghi, soprannominato Breglie.”¹⁹ L.

18 – Dal sito internet di *Bruscello Poliziano. Teatro popolare italiano in Toscana*.

19 – G. Stocchi, *L’arresto di Garibaldi a Sinalunga il 24 settembre 1867*,

Agnolucci aggiunge che Ferdinando Paghi, detto *Breglie*, era stato cocchiere del conte Castellani.²⁰ Considerando il mestiere del Paghi, *Breglie* è forse da accostare a *briglia*, ciascuna delle due strisce di cuoio che vengono attaccate al morso del cavallo per guidarlo; in senso figurato ‘freno, guida’. Si dice *a briglia sciolta* per intendere ‘senza freno’, correre, parlare a briglia sciolta. Forse il soprannome era connesso con la professione di cocchiere o per qualche caratteristica della guida o del carattere del soggetto in questione. Che *breglie* fosse da interpretare come variante (dialettale, popolare) di *briglie*, lo conferma uno scritto di Agnolucci che, correggendo una lettera di Pietro Del Vecchio sull’arresto di Garibaldi, ad un certo punto afferma: “legno di Dando Paghi, detto Briglie.”

BUCHINE In un documento del 1372, compare Ninuccio del fu Paolo da Sinalunga, detto *Buchine*, che “vende a Biagino del fu Biagio per 3 fiorini e 20 soldi un pezzo di terra lavorativa.”²¹ Alcune ipotesi etimologiche: 1. Forse per il mestiere: era scavatore o lavorava facendo fosse, scassi, ecc.? 2. Era forse ortolano, piantatore? 3. *buchine* forse da accostare a *bucherare*, voce antiquata che sta, in senso figurato, per “brigare, darsi da fare, procacciare voti”, derivato da *bucherellare* nel senso di “aprirsi un passaggio, insinuarsi in un luogo”. 4. Forse qualche somiglianza con la parola *buchetta* ‘gioco di ragazzi consistente nel far entrare una pallina dentro una piccola buca scavata nel terreno.’ 5. Da *buccola* o *boccola*, orecchino, per lo più pendente o in forma di anello; dal latino *buccula(m)*, ‘piccola gota’, poi ‘borchia, anello metallico’, attraverso il francese *boucle*. 6. Da accostare a *bucine* ‘rete per pescare o per uccellare’, termine conosciuto nella lingua italiana prima del 1400. Forse per il mestiere di Ninuccio?

BUONO Agnolo Barbieri, detto *el Buono*. Si potrebbe dire, come gli antichi romani, *nomen est omen*, il nome è presagio, o anche: di nome e di fatto: *Agnolo*, cioè Angelo, con cui è stato battezzato e anche *buono* come persona, per la sua mitezza e il carattere pacifico e generoso. Forse era un caso di soprannome antifrastico, cioè usato con ironia, tramite un termine per intendere il significato opposto. Per una spiegazione dell’antifrastica vedi il soprannome *Bellezza*.

BURRASCHINE Soprannome dato a due persone, molto probabilmente due donne, due sorelle o parenti o amiche, molto povere conosciute in paese nei primi decenni del ’900. Soprannominate così, forse perché erano solite attaccare briga, litigare, fare confusione, cioè “burrasca”, da cui il soprannome, in forma di diminutivo. *Burrasca* in senso figurato significa ‘atmosfera tesa per la presenza di persone adirate o irritate’ e anche ‘sconvolgimento violento, disavventura, disgrazia’, e deriva da una voce di origine veneta, derivata da *bora*. Così veniva descritta – indiretta-

Firenze 1894.

20 – L. Agnolucci, *L’arresto di Garibaldi a Sinalunga*, Arezzo 1911, p. 20.

21 – *L’Archivio Comunale di Sinalunga. Inventario della Sezione storica*, a cura di Andrea Giorgi e Stefano Moscadelli, Provincia di Siena, 1997, pp. 103-104.

mente – la vita misera di queste persone, in un racconto del periodo della guerra: “Ero costretto ad andare di porta in porta (in campagna però) a chiedere un pezzetto di pane per non andare a letto senza cena. Non avrei mai creduto nella mia vecchiaia, ormai incipiente, di dover fare concorrenza alla Raschina, al Cagna, alle Burraschine e altri mendicanti di professione.”²²

* * *

CAGNA Soprannome dato a Sinalunga a una persona, un uomo, nei primi decenni del '900. “Fracassati i molini, e quindi impossibilità di macinare il pane; ergo: fame, io sono dovuto andare di porta in porta a chiedere un pezzetto di pane. Non avrei mai creduto nella mia vecchiaia, ormai incipiente, di dover fare concorrenza alla Raschina, al Cagna, alle Burraschine e altri mendicanti di professione.”²³ *Il Cagna* evidentemente era una persona povera, forse senza una dimora stabile, quella che oggi chiameremo *clochard*, che in mancanza di altri mezzi di sussistenza era costretta ad andare a mendicare qua e là un po' di cibo. Il protagonista della storia raccontata nella cronaca di guerra, temeva, visto il periodo bellico di sofferenza e di fame, di doversi ridurre come quei poveri che erano evidentemente ben conosciuti in paese in quegli anni.

CAINO “Il registro ricomincia a notare i battesimi dal luglio 1553 e prosegue fino al 12 ottobre 1553 con Pietro del Gioinea detto Caino avendo per compare il Reverendo Ser Agnolo di Niccolò del Zeppa.”²⁴ *Caino* è forse uno dei personaggi più noti delle storie della Bibbia. Il fratello cattivo che uccide il fratello buono *Abele* è diventato un archetipo nell'immaginario collettivo. Per spiegare l'origine del soprannome non è necessario immaginare un “fratello geloso e crudele” o una “persona perfida e malvagia, pronta a tradire chiunque”; forse anche questo, ma probabilmente è sufficiente pensare che la persona in questione ripeteva spesso la parola *caino*, o come accusa rivolta ad altri o per sostenere ad es. che “se adesso ci fosse Caino!” o “ringrazia che io non sono Caino”; quel modo ripetitivo e ‘solenne’ di parlare sarebbe stato sufficiente ad attirarsi l'ironia degli altri e il nomignolo. E ancora: in alcune parlate dialettali popolari di alcune regioni si usa (o si usava) dire ad es. “un male caino” come rafforzativo, come iperbole, riferito ad un dolore, ad una ferita, ecc. Vedo nel libro di Massimo Tavanti sui moderni soprannomi di Bettolle²⁵ che il so-

22 – Cronaca di Corrado Nardi sul passaggio del fronte a Sinalunga, in *Sinalunga. La Liberazione*, cit., p. 35.

23 – Cronaca di Corrado Nardi sul passaggio del fronte a Sinalunga, in *Sinalunga. La Liberazione*, cit., p. 35.

24 – A. Maroni, *La Pieve di San Pietro Ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, in AA.VV., *Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas'*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, dicembre 2004, Edizioni Lui, Chiusi 2004, p. 60.

25 – Massimo Tavanti, *Elogio del soprannome. Bettolle, Valdichiana, Italia*, Sinalunga 2011.

prannome *Caino* esiste ancora oggi: è proprio vero che la storia di Caino e Abele è antica quanto il mondo.

CAPRICCIOSO Nome accademico con cui era chiamato Giacomo Maria Cenni, socio dell'Accademia degli Smantellati. Probabilmente per il suo carattere instabile, mutevole.

CARNASCIALE Domenico de Dino, detto *el Carnasciale*, nella Sinalunga di metà '500. *Carnasciale* (o *carnesciale*) è una combinazione delle voci *carne* e *scialo*, oppure, secondo altri, da *carne* e *laxare*, ‘lasciare la carne’, e indicherebbe il giorno antecedente al digiuno quaresimale; in questo concorderebbe con la voce *carnevale*, ‘carnem levare’, lasciare la carne, il giorno che precede il digiuno. Forse, per estensione, la persona in questione era un ottimo mangiatore di carne. Da segnalare che c'è anche il toponimo *Carnesciale*, in provincia di Lucca, che viene spiegato dal Pieri: “credo per designare casa o luogo aperto che restasse poi memorabile per la rappresentazione di qualche farsa carnevalesca.”²⁶ Il termine *carnasciale* (indicato come sinonimo di carnevale) è documentato nella lingua italiana dal 1297 in un'opera del Cavalcanti. Chiarito il significato e l'origine della parola, non resta che tentare di applicarlo al soprannome dato a Domenico: forse perché sapeva organizzare bene delle feste di carnevale? Perché era spesso allegro? Perché era abile nel mascherarsi e travestirsi in alcune feste e rappresentazioni?

CASAGNA Betto di Giovanni, soprannominato *el Casagna*. Oggi è anche un cognome, nella forma *Casagni*, attestato anche a Sinalunga. Alcune ipotesi: 1. “Quello che sta a casa, che governa e custodisce la casa”, detto, forse di un servitore o di un guardiano. 2. Forse da accostare alla voce *casàna*, dalla radice *casa*, che in alcuni dialetti indica un “avventore, un cliente di negozio” e anche il “banco dei pegni”; pare che derivi dall'arabo *hazana* (con pronuncia gutturale, l'*h* dura) “tesoro, carica di tesoriere”, “deposito, custodia”. 3. Forse da accostare a *Casagni*: “Nome di famiglia toscano, soprattutto della provincia di Siena, presente anche a Roma. Suffissato con *-agno* da *casa*, attraverso una formazione aggettivale che potrebbe valere ‘casalingo, casereccio’ o una formazione collettiva anche dal cognome *Casa*.”²⁷

CHIACCHIERINO Santi Crocchi, conosciuto come *el Chiacchierino* a metà XVI sec. Il significato del soprannome è abbastanza evidente: diminutivo (ironico e pungente) di *chiacchierone*, con allusione sia alla verve oratoria del soggetto, sia alla sua probabile abitudine di spettegolare. Soprannomi simili si trovano in diversi dialetti regionali, cito ad es. *Ciacarèn* a Bologna.

26 – S. Pieri, *Toponomastica delle Valli del Serchio e della Lima*, Torino 1898, Ristampa Forni, Bologna 2008, p. 175.

27 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2008, p. 409.

CHICHIONE Luigi Pinsuti, muratore detto *Chichione*.²⁸ Nel 1830. Oggi è anche un nome e un cognome, seppur raro. Forse derivato dal nome Francesco > Cesco > Checco > Checchione > Chichione. Non è da escludere, anche nel soprannome sinalunghese in questione, un riferimento ad un accrescitivo del nomignolo *checco* ‘balbuziente’.

CIANCHA Girolamo di Francesco, *el Ciancha*. Pare che derivi dalla parola *cianca*, piede, zampa, per estensione ‘gamba’ (nel lucchese è *ciampa*). Si tratta forse di un incrocio tra *zampa* e *cianca* ad intendere ‘gamba difettosa, non sana’. Forse la persona in questione (o un suo antenato) era zoppo o sciancato.

CIMA Pietro de Fece, soprannominato *el Cima*. In senso figurato *cima* significa anche “il grado più alto, l’apice” e allude a volte ad una persona che eccelle, che è dotata di grande intelligenza e capacità. Come ricordato per altri soprannomi caratterizzati da elogi, potrebbe però trattarsi anche di un soprannome “antifrastico”, cioè basato sull’uso ironico di un aggettivo usato col significato opposto: es. *cima*, ma in realtà era solo uno sciocco, un inetto; *bello*, ma era risaputo che era brutto; *buono*, ma si sapeva che era una peste, ecc.

CIPOLLA Il 24 settembre 1867, quando fu arrestato Garibaldi a Sinalunga in casa degli Agnolucci, fu fermato anche “l’ortolano di casa, certo Antonio Marignani, detto il *Cipolla*.”²⁹ Le ragioni per cui nacque quel soprannome naturalmente possono essere molte e non è facile calarsi nello spirito dell’epoca e nel caso specifico. *Cipolla* è un soprannome diffuso in varie arie, ad esempio a Roma, nel dialetto romanesco vi sono diversi casi di persone con tale appellativo o perché mangiavano spesso la cipolla o vendevano questo prodotto, o perché piangevano spesso o per l’alito cattivo o per l’abbondanza di tessuto adiposo, ecc. Nel caso del soprannome sinalunghese, forse ci aiuta sapere che il Marignani era “ortolano di casa”, quindi aveva a che fare spesso con ortaggi, cipolle e prodotti vari della terra. Era abbastanza consueto chiamare con soprannomi analoghi le persone addette a questi compiti. Ricordiamo che dal soprannome nacque anche il cognome *Cipolla* (50 ricorrenze in Toscana). È attestata anche la variante del *Cipolla* e questo cognome, per quanto raro, è documentato anche a Rigomagno, una donna, con questo nome di famiglia, vissuta nella prima metà del ’900, sposata a un sinalunghese.

CROGIO Vincenzo Agnolucci da Scrofiano, detto *Il Crogio*, membro dell’Accademia degli Smantellati a Sinalunga a metà del ’700. Il significato è piuttosto oscuro. Qualche ipotesi: 1. Nel dialetto chianino *crogio* significa ‘ben cotto’

(di pane), ‘abbronzato’ (di persona), ‘ben riscaldato’ (di un letto scaldato con la brace); e anche: grasso, satollo, riferito a persona: *bello crogio*.³⁰ 2. Forse è una voce antica e toscaneggiante, abbreviazione di *crogiato*, ‘crogiolato’, chi o che si crogiola (crogiolare: cottura a fuoco lento delle vivande), ma anche in senso metaforico. 3. Da accostare forse alla voce antica *croio*, ‘duro’, dal latino volgare *crodilum*, di origine gallica. 4. L’uso di *crogiolarsi* nel senso di ‘bearsi’, ‘compiacersi di una situazione particolarmente piacevole’ è documentata dal 1618.

CUCCOLINO Luigi Agnolucci, in una delle sue cronache dei primi del ’900, racconta che “furono chiusi due pubblici esercizi per decreto prefettizio, quelli del Tommassini Federigo, oste (detto *Cuccolino* dal nomignolo del padre) e il caffè di Bentivoglio Massetti.” Il soprannome *Cuccolino* forse può essere interpretato come diminutivo di cucco: alcune ipotesi etimologiche sull’uso di questo termine: 1. ‘babbeo, sciocco’. 2. vi è anche l’espressione *vecchio come il cucco*. A questo proposito si segnala un termine del dialetto chianino che ha una certa assonanza con *cuccolino*: *rincucculito* che significa ‘rimpicciolito’, detto di persona molto anziana che è diventata più piccola di statura, ‘un vecchio rincucculito’.³¹ 3. In alcune parlate regionali, *cucco* sta anche per *cocco* ‘bambino prediletto’.

CUDENNA Cecco de Sandro, detto *el Cudenna*. In dialetto aretino *cudenna* è la pelle del suino, la ‘cotenna’. Il soprannome forse è legato al mestiere della persona? O dall’essere un gran mangiatore di cotenna, ieri, come oggi, la parte meno nobile, un po’ indigesta, ma assai economica del maiale.³²

CUSCE Francesco di Iacomo, *el Cusce*, alla Pieve di fine ’500. Di significato oscuro. Una vaga ipotesi: forse da accostare ad un cognome, *Cosci* (e anche *Coscia*), nome di famiglia toscano, diffuso nella provincia di Pisa, di Lucca e anche a Firenze e Livorno, derivato da un soprannome che riflette una parte del corpo, *coscia*, con probabile riferimento a qualche difetto o modo particolare di camminare. *Cusce* potrebbe muoversi in questo campo semantico.

* * *

DEL ROMITO Giustina Panozzi detta del Romito è citata agli inizi del ’700 in un “libro di memorie” nel ca-

28 – Da una Cartolina di Luigi Agnolucci.

29 – L. Agnolucci, *L’arresto di Garibaldi a Sinalunga*, Arezzo 1911, riportato in G. Gengaroli (a cura di), *Sinalunga a Garibaldi*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XVII, n. 1, Settembre 2007, p. 18. Analogo racconto fu fatto da Giuseppe Stocchi nel 1894.

30 – *Di qua dal fosso. Piccolo dizionario di chianino*, Edizioni Effigi, Montepulciano 2010, p. 68.

31 – *Di qua dal fosso. Piccolo dizionario di Chianino*, cit., p. 140.

32 – Il soprannome trasmesso attraverso le generazioni può documentare tratti linguistici non più presenti nel dialetto moderno. Lorenzetti (1998), confrontando con la situazione dialettale odierna alcune forme soprannominali di una raccolta del 1896 (sia pure in parte italianizzata) relativa all’area dei Castelli romani, trae elementi utili per l’evoluzione della forma linguistica e per la fonetica dialettale: *Ciambelletta* rispetto a *Ciammelletta* della tradizione orale, *il Rosso* per *o Roscio*.

pitolo dedicato alla Compagnia del S.mo Rosario.³³ *Del Romito* è una sorta di soprannome legato al luogo di origine: verosimilmente questa persona proveniva da quella zona, la località *Romito*, toponimo che si trova più frequentemente, oggi, col nome di *Romitorio* e anche *Eremo della Bandita*, tra Scrofiano e Farnetella. In questo luogo fin dal '400 viveva un misterioso personaggio, un eremita che viveva di preghiera e solitudine; qui venne eretta una Cappella. Vi è poi un'altra località (a Rigomagno) detta Romitorio e altre nella provincia di Siena. La dicitura *Romito* è arcaica (o poetica), come si può incontrare in vecchi nomi di luogo, in altre zone, *Poggio Romito* a Sovicille, *Romito* a Roccastrada, *Romitello* a Chiusdino. Giustina Panozzi detta del Romito quindi proveniva da una zona così chiamata; oppure era conosciuta come una pia donna che si era presa cura di questo luogo divenuto sacro e caro alla popolazione.

DI PAGLIAIO In un documento del 1470 è scritto (la versione qui è un po' italianizzata): "Pietro di Grazia di Biagio, sindaco del comune di Sinalunga, vende a Giovanni di Cecco di Paolo, detto di Pagliaio, da Sinalunga per il prezzo di 60 lire un pezzo di terra in parte sodo e in parte lavorativo di 60 staiori, posto in luogo detto Collelungo Vecchio."³⁴ Questo soprannome *Di Pagliaio*, probabilmente legato a un mestiere, illustra bene come all'origine dei cognomi vi fossero i soprannomi; detto in altri termini il soprannome è l'antenato del cognome; in questo caso è probabile che dal soprannome *Di Pagliaio* si è arrivati nel corso del tempo al cognome *Pagliai*, cognome ben diffuso in varie zone della Toscana e ancora oggi presente a Sinalunga.

DOCILE Il Dottore Andrea Grazi, detto *Il Docile*, nome arcadico come membro dell'Accademia degli Smanzellati nella Sinalunga del sec. XVIII. Forse per il carattere mansueto, tranquillo, diplomatico. Potrebbe però essere anche un caso di soprannome antifrastico, formato cioè con l'uso di un aggettivo attribuito ironicamente per intendere il significato opposto. In questo senso vedi anche *Bellezza e Buono*.

DOLCO Lattanzio de Iacomo, detto *Dolco*. In dialetto chianino significa 'dolce, mite', detto soprattutto del tempo; anche scirocco.³⁵ Secondo il Vocabolario della Crusca, significa anche 'molle, trattabile, morbido'. "Quanto a *dolco* non è da considerare metaplasmo³⁶ di «dolce», ma un participio tronco di *dolcare*, ormai lontano dal signi-

ficato dell'aggettivo da cui deriva il verbo, in quanto vale «morbido, molle».³⁷

ECONOMICO Con questo "nome arcadico" era chiamato il membro dell'Accademia degli Smanzellati Salustio Terrosi. Sembra abbastanza chiaro il senso: economico, risparmiatore, accorto e avveduto nelle spese o nel senso di buon amministratore o persona dotata per gli affari.

EFFEMMINATO "Soprannome d'autore" o nome accademico con cui era conosciuto nel sec. XVIII Bartolommeo Serpetri, membro dell'Accademia degli Smanzellati, come ricorda nelle sue memorie Mariano Cinelli, detto "L'Infiammato".³⁸ Anche questo soprannome appare chiaro come significato, forse anche soltanto per i modi particolarmente raffinati, eleganti, leziosi e sdolcinati della persona in questione.

* * *

FA LA GUERRA Biagio de Nicodemo, soprannominato *el Fa la guerra*, nella Sinalunga di metà '500. Forse per il mestiere di soldato o per il suo carattere focoso, polemico e aggressivo? O perché suoi parenti o avi erano stati militari di professione. È noto, infatti, che il soprannome talora è familiare e si riferisce a diverse generazioni precedenti della persona titolare del soprannome.

FORNOLINO Benedetto Graziani, fabbro, detto *Fornolino*. Nel 1830. Diminutivo di forno? Forse il soprannome era legato al mestiere. Consultando il cognome *Forni* nel dizionario etimologico dei cognomi, si apprende che deriva da un soprannome derivato da *forno*, inteso non solo come 'luogo in cui si cuoce il pane', ma anche come 'forno minerario', 'fucina di fabbro'. Appare probabile quindi che *fornolino* attribuito a Benedetto Graziani aveva origine dal suo lavoro, forse perché lui aveva un piccolo *forno da fabbro* o era lui piccolo di statura o anche giovanissimo, o le tre cose insieme.

FRATINO Nanni del Forgia e anche Piero Panozzi: entrambi erano chiamati *Fratino* nella Sinalunga di fine XVI sec. Forse come dire 'pretino, bizzoco, mezzo prete, bigotto, baciapile', oppure erano persone che collaboravano assiduamente nei servizi in chiesa e forse nella chiesa del convento dei Frati. O perché non avevano famiglia e avevano rinunciato al matrimonio.

33 – AA.VV., *Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas'*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, 2004, p. 110.

34 – *Archivio Comunale di Sinalunga. Inventario della Sezione storica*, cit., p. 110.

35 – *Di qua dal fosso. Piccolo dizionario di chianino*, cit., p. 72.

36 – Metaplasmo: nella grammatica tradizionale è qualunque trasformazione formale subita dalle parole (afèresi, sincope, apocope); nella moderna linguistica è il passaggio di una parola da una categoria morfologica ad un'altra.

37 – Riccardo Ambrosini, *Lucca e il suo territorio. Toponomastica, dialettologia, critica linguistica*, Pacini Fazzi Editore, Lucca 2006, p. 261.

38 – L. Mazzetti, A. Guastaldi, *Teatro Comunale "Ciro Pinsuti". Le origini ed il restauro*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XIII, n. 1, aprile 2002, p. 12. Mariano Cinelli in una pagina dei suoi *Annali della nobile ed antica Terra d'Asinalunga in Toscana dall'anno 1257 al 1770 scritti dall'Infiammato Accademico Smanzellato l'anno 1755*, trascrive l'elenco completo degli accademici, indicando nome, cognome, nome arcadico e titoli di merito.

FRIGGE Francesco di Nardetto, *el Frigge*. In chianino significa stare in pena, sulle spine. Per il carattere nervoso, irrequieto, impaziente? O per il mestiere di friggitore o addetto a qualche bettola o osteria? L'espressione *andare* (o *mandare*) *a farsi friggere* 'andare, mandare, in malora', è attestata prima del 1650.

FRULLINO Giovanni de Bernardo, detto *Frullino*. Ipotesi etimologiche: 1. Detto di bambino molto vivace, che non sta mai fermo. 2. O di persona agitata, sempre in movimento. 3. Per il mestiere? Il *frullino* è un'apparecchiatura per sfruttare la parte utile delle sanse, formata da un frantoio per la rimacina, con vasca e agitatore a rastrello, nella quale le sanse rimacinate vengono mescolate con acqua. Se ne estrae un olio detto *olio al frullio*.

* * *

GALANTE Giovanni di Antonio, detto *el Galante*, alla Pieve, a metà '500. Il senso appare abbastanza chiaro. *Galante* deriva dal francese *galand*, da *galer* 'rallegrarsi'. Legato alla radice *gal*, che ha il senso anche di ornarsi, da cui il termine *gala*. Significa leggiadro, fatto con garbo, manioso, detto di uomo che cerca di piacere alle donne con esagerata eleganza dei modi e del vestire.

GENIALE Giovan Battista Serpetri, detto *Il Geniale*, aderente all'Accademia degli Smantellati. Molto probabilmente per il suo talento, le sue idee e trovate brillanti, per la sua spiccata intelligenza.

GIULIACCIO Nel Libro dei Battesimi della Pieve, alla fine del '500, "con una certa inspiegabile acredine viene segnalato il battesimo della figlia di una certa Meia: «la città della grassa di Giulacci»." Pare evidente che il nomignolo sia basato sul nome personale *Giulio* con il suffisso dispregiativo *-accio* tanto usato in Toscana, ieri e oggi.

GRACCO Iacomo de Salvino, detto *Gracco*. Forse un'allusione – non è da escludere il senso ironico – al noto episodio dei due fratelli Gracchi, Tiberio e Gaio Gracco, figli di Cornelia nell'antica Roma. Cornelia fu la madre di 12 figli, ma solo i due famosi Gracchi arrivarono alla maggiore età. La madre, che li amava tanto, si dedicò interamente alla loro educazione, e divenuta vedova, rifiutò di sposare il re d'Egitto per consacrarsi ai due figli. Ad una matrona che ostentava le sue pietre preziose, Cornelia mostrando i suoi figli disse: "Ecco i miei gioielli". Da questa storia e dal nome Gracco dei due figli prediletti potrebbe essere nato il soprannome, forse attribuito a una persona che era considerata privilegiata, ben voluta, ammirata e vezzeggiata.

GROSSO Giovanni del Mugnaio, detto *il Grosso*. Verosimilmente per la sua corporatura o perché considerato, come diciamo oggi, un "pezzo grosso", una persona importante.

GUADAGNA Anastasio Savelli, detto *el Guadagna*. Forse un'allusione, non tanto velata, alle sue ricchezze, ai suoi guadagni, leciti o meno, e al suo forte attaccamento al denaro.

GUARDIA Un popolare personaggio di Scrofiano all'inizio del '900 era soprannominato *Il guardia* e da come si può intravedere in un fotografia scattata nel 1920, portava una divisa e un berretto con visiera per cui si potrebbe desumere che il soprannome derivasse dal mestiere di custode o vigile. L'immagine è pubblicata nel libro *Sinalunga storia di una comunità*, edito nel 1981 a cura del Gruppo Fotografico Sinalunghese.

* * *

INCORRIGGIBILE Nome arcadico con cui era definito l'Arcidiacono Francesco Domenici, aderente all'Accademia degli Smantellati nella Sinalunga del '700. Riferimento forse al carattere inflessibile e testardo della persona, alla sua caparbia; oppure alla constatazione che tendeva a ripetere, come capita spesso, gli stessi errori... Il soprannome è citato nella sua forma originale, antiquata, con la "i" di *corrigere*, come nell'espressione latina *errata corrige*.

INCOSTANTE Nome arcadico di Lodovico Venturelli, dell'Accademia degli Smantellati. Forse perché si appassionava, si entusiasmava a un'idea, a un interesse, ad uno studio, ma non aveva la costanza e la determinazione di proseguire in quella via.

INFIAMMATO Più che un soprannome, si trattava di un 'nome accademico', di uno 'pseudonimo colto', o quello che si potrebbe definire "soprannome d'autore". Crediamo, comunque, che possa a buon diritto essere ammesso in questa lista di *nomi secondi* in base ai quali a volte una persona è conosciuta più che col vero nome. Si tratta di un illustre personaggio storico di Sinalunga, vissuto nel '700, Mariano Cinelli, detto "L'Infiammato", che significa: "Ardente di entusiasmo, di passione": evidentemente per la storia, la cultura, la conoscenza, la sete di verità.

INTRATTABILE Soprannome accademico con cui si definiva Pietro Pagni, socio dell'Accademia degli Smantellati. Allusione forse al suo carattere spigoloso, poco docile e socievole.

* * *

LAGNONE Agnolo Panozzi, detto *il Lagnone*. Forse perché spesso si *lagnava*, si lamentava di tutto e di tutti, magari senza la forza e la volontà di reagire e di affrontare e risolvere davvero i problemi concretamente. *Lagnarsi*, che significa 'piagnucolare, lamentarsi' deriva dal latino *laniare* 'strapparsi i capelli in segno di dolore', connesso

forse all'etrusco *lanista* 'aizzatore, maestro dei gladiatori' e anche a *lanius* 'macellaio'.³⁹

LEPIDO Soprannome di Antonio Aggravi, membro dell'Accademia degli Smantellati. "Lepido" deriva dal latino *lepidus*, da *lepor*, 'grazia'. È una parola che scomparve presto nella latinità, per poi riapparire in italiano nel XV secolo. Il significato è "spiritoso, arguto" e anche 'piacevole per le sue arguzie o facezie, gaio nello scrivere e nel parlare'.

LUCCIOLA Agnolo Salvi, detto *el Lucciola*.⁴⁰ Qualche ipotesi etimologica: forse Agnolo – come le lucciole dotate di luminescenza nell'addome – portava sempre con sé una luce, una lanterna, o simili; vedendolo arrivare, in quei luoghi e tempi caratterizzati dall'oscurità, forse lo riconoscevano per la fioca luce che brillava al buio e dicevano: "c'è el Lucciola, sta arrivando el Lucciola...". Altra ipotesi: in dialetto chianino *lucciola* è l'ulcera gastrica: forse Agnolo si lamentava spesso con gli amici per i suoi dolori e allora loro lo *avevano* ironicamente ribattezzato così.

* * *

MALACARNE Francesco di Antonio detto *el Malacarne*. Il soprannome, nella sua crudezza e semplicità, sembra essere molto chiaro: una persona cattiva, malvagia, di "carne", cioè indole, razza, perversa. Forse allusione a qualche tara ereditaria o presunta tale. Il soprannome appare come speculare, di segno opposto ad altri soprannomi, divenuti poi cognomi (in altre regioni) come ad es. *Bonsangue* e *Bonavita*. Del resto anche *Malacarne* è diventato un cognome, in alcune zone d'Italia, seppure raro. Il soprannome sinalungnese *Malacarne* è del '500, ma vi sono paralleli anche in epoca più recente, basti citare il film muto del 1918, il cui protagonista, un siciliano, era detto *Malacarne*.

MANCINO Francesca del *Mancino* fu battezzata nella chiesa di S. Pietro ad Mensulas nel 1550. Sebbene nella storia di Sinalunga sia attestato anche il cognome *Mancini*, e tuttora vivono a Sinalunga i *Mancini*, potrebbe esserci l'ipotesi che a metà del XVI secolo, quel del *Mancino* fosse un soprannome, riferito ad una persona che, cosa rara o mal vista – a quei tempi – usava di preferenza la mano sinistra.

MANIEROSO Il dottor Niccolò Gagliardi, detto *Il Manieroso*, soprannome o 'nome arcadico' con cui era conosciuto come membro dell'Accademia degli Smantellati nella Sinalunga del '700. *Manieroso* oggi è una parola poco usata, il significato è "di maniere gentili, ma affettate; complimentoso, lezioso".

MANSUETO Nome arcadico di Andrea Gagliardi, dell'Accademia degli Smantellati, a Sinalunga nel '700. Per-

ché buono, docile, dolce, gentile, che non cade mai nell'ira.

MATURO Simone di Baldoccio, detto *il Maturo*. Non è ben chiaro come questo aggettivo possa diventare un soprannome. Forse nel senso consueto di saggio, anziano, esperto, assennato, giudizioso. Oppure, anche in questo caso vi era un uso antifrastico della parola, intendendo cioè il contrario del pensiero espresso. Oppure, ancora, un uso ironico, quella persona era "di già bella e matura", come un frutto che ha completato il suo ciclo ed è pronto per essere raccolto prima che perda le sue qualità.

MECO LONGO Domenico, detto *Meco longo*. Riguardo a *Meco* si è già visto che è probabile abbreviazione di *Domenico*. Longo (con una grafia antiquata, considerando l'epoca, secolo XVI) molto probabilmente perché era alto (e forse magro), forse anche per distinguerlo da altri (vedi sotto *Meio grosso*).

MEIO GROSSO Attestato in un documento del 1464 che concede la licenza di edificare la steccaia nel fiume Foenna per uso del molino di Monte Martino a Mariano di Meio di Colaio, altrimenti Meio Grosso⁴¹, cioè detto *Meio Grosso*. Meio (o *Meo*) è ipocoristico di *Bartolomeo* o di *Romeo*, documentato a Siena già nel 1289. *Grosso* forse perché era robusto, forte, grasso, oppure nel senso di grande, maggiore (tra due fratelli ad es.) o importante, come nel linguaggio di oggi noi potremmo dire 'un pezzo grosso'.

MONGALONE Bastiano del Giarda, detto *Mongalone*. Un'ipotesi etimologica del soprannome. Se si confrontano alcuni cognomi come *Monga* e *Mongelli*, si scopre che derivano da precedenti soprannomi legati a voci dialettali e popolari come *monga* 'monaca' o dall'antico francese *monge* 'monaco'; poi c'è *Mongillo* "da collegare al tipo Mongella, diminutivo suffissato con *-illo*, si può considerare una variante di *monacello*, *moncello* 'folletto; birbacchione'. Sulla base di questi elementi si potrebbe ipotizzare che *mongalone* è un accrescitivo con il suffisso *-one* e che la radice è la stessa dei cognomi ora citati, *monga*, *mongia*, *monge*, e che quindi *mongalone* suona come una presa in giro della persona in questione vista come un 'monacone' nel senso di un *fratone* (si veda, al contrario, il su citato soprannome sinalungnese *fratino*), grosso e un po' birbaccione.

* * *

PACIFICO "Nome d'arte" di Giovan Tommaso Feci, aderente all'Accademia degli Smantellati. Come mansueto, docile, calmo, non iroso e pronto sempre a fare da paciere.

PASTRIGOLA In un "Libro di memorie", manoscritto, redatto – a più riprese – tra fine '500 e inizi '800, ritrovato nell'archivio della Collegiata, nel capitolo dei Beni della Compagnia del S.mo Rosario, si cita Giovanni

39 – *Dizionario Etimologico*, Rusconi, Genova 2011, pp. 555-556.

40 – A. Maroni, *La Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas' nei suoi registri battesimali*, cit., p. 68.

41 – *Archivio Comunale di Sinalunga*, cit., p. 399.

detto il *Pastrigola*. È una parola piuttosto oscura, forse ha subito, nel tempo, una modificazione, per ‘corruzione’ del termine originale o una storpiatura dialettale, popolare. Alcune ipotesi etimologiche: 1. Forse *Pastrigola* (o *Pastricola*) è composto da due parti: *pastro* e *cola* (o *gola*): a) considerando che sono attestati cognomi come *Pastro*, *Pastrello* e *Pastrone*, da *pastro* ‘pastore’, si può ipotizzare che ci fosse nel soprannome un riferimento al mestiere di pastore della persona in questione; b) la seconda parte del soprannome, *cola* / *gola* potrebbe essere un’abbreviazione del nome *Nicola*; quindi *Pastricola* / *Pastrigola* = “Pastor Nicola”, sul modello di *Marincola* (o *Maringola*) = Marino e (Ni)cola. 2. Nel libro di M. Tavanti sui moderni soprannomi di Bettolle⁴², si cita un certo *Bistrigula*, ho pensato che potesse essere ‘imparentato’ con il soprannome *Pastrigula*, considerando anche che spesso le lettere labiali p e b tendono a confondersi e a ‘scambiarsi’. Credo che *bistrigula* (ed eventualmente anche *pastrigula*) possa spiegarsi come deformazione del termine dialettale toscano *bastrengo*, ‘chiasso’, con incrocio della parola bisticcio. *Bastrengo* deriva dal francese *bastringue*, denominazione di un ballo volgare, che prende il nome da quello di una macchina (evidentemente rumorosa) per stampare tele. La sua riduzione *bastrè* ‘festa di ballo’ a livello popolare è di ampia diffusione toscana.⁴³ Da *bastrè* (o *bastrengo*) si sarebbe passati a *bastrigula* / *bistrigula* / *pastrigola* come soprannome riferito ad una persona (magari storpiando – nella seconda parte del soprannome – anche il suo nome di battesimo) chiossa, rumorosa o litigiosa. 3. Forse da accostare alla voce toscana *pastricciano*, sorta di pastinaca selvatica, un tipo di carota, dal latino *pastinaca* ‘carota’. In senso metaforico si dice *pastricciano* di un uomo materiale e semplice. Da *pastricciano* come parola base si sarebbe arrivati a *pastrigola* per storpiatura ironica del termine o per incrocio con altro vocabolo. 2. Forse il senso è “mangiatore goloso di carote”? Con incrocio tra *pastricciano* e *intingolo* o *gola*. 3. Ancora, forse da avvicinare a *Piastrigoli* (o *Piastricoli*), toponimo riferito dal Pieri nel Lucchese, che avrebbe come base la parola *plastra* / *piastra*, ad indicare “lastricato d’una via o piazza”.⁴⁴ 4. Forse, ancora, deriva da *pastricciare* (forma popolare di *pasticciare*) con allusione a qualche abitudine o mestiere del soggetto in questione.

PEDICCIOLO Domenico Mazzacorni, detto *Pedicciolo*. Forse perché aveva un piccolo piede? C’è una voce regionale *pedicello* che significa *piccola pustola*, *brufolo*, dal latino *pedicellu(m)*, diminutivo di *pediculus*, ‘pidocchio’. Forse Domenico aveva il viso butterato o pieno di brufoli o foruncoli?

PENSIEROSO Soprannome o nome arcadico di Francesco Feci, componente dell’Accademia degli Smantellati a

42 – Massimo Tavanti, *Elogio del soprannome. Bettolle, Valdichiana, Italia*, Sinalunga 2011.

43 – *Dizionario Etimologico dei Dialetti Italiani*, cit., p. 68.

44 – S. Pieri, *Toponomastica delle Valli del Serchio e della Lima*, 1898, Ristampa A. Forni, 2008, p. 161.

Sinalunga nel Settecento. Forse perché lo vedevano spesso assorto a meditare, preso dai suoi pensieri o impegnato in elucubrazioni e raffinate riflessioni.

PIANETTI Gli eredi di Simone Pagliai detti Pianetti, sono citati nel Settecento in un “Libro di memorie”, nel capitolo relativo alla Compagnia del S.mo Rosario. La spiegazione del soprannome potrebbe essere la seguente: forse provenivano (anche in origine) da un luogo detto *Pianetti* o simili; ad esempio c’è il toponimo *Pianetti* in diverse zone e regioni; c’è *Pianella* nel territorio di Castenuovo Berardenga (Si), e altri nomi di località simili, come *Piana*, *Piano*, *Pianelli*, *Pianacci*, *Pianello*, ecc., sia nel territorio di Sinalunga, sia nella provincia di Siena. Altre timide ipotesi: forse per il loro mestiere di piattatori o falegnami? Forse un nomignolo ironico attribuito a queste persone perché erano considerati dei posapiano, cioè erano persone lente e placide o lavoravano piano e con poca voglia?

PICHIARELLA Niccolò de la Pichiarella. Il soprannome *pichiarella* forse è da spiegare come diminutivo (e al femminile, era riferito alla madre di Niccolò) della parola dialettale senese *pichirillo*, ‘piccolino’, usata a seconda del contesto come vezzeggiativo o dispregiativo. Altre ipotesi: forse dalla parola *pico* ‘picchio’, soprannome e nome di persona attestati già anticamente anche nell’Italia centrale, che poi diedero vita a cognomi come *Pichi*, *Pici*, *Pico*. *Pichiarella* quindi potrebbe muoversi in questo ambito semantico, riferito al femminile, perché denota Niccolò *de la Pichiarella*, alludendo forse alla madre, alla sorella, ad una parente... e al diminutivo col suffisso *-ella*. Secondo questa interpretazione quindi il soprannome ha il tema *picchio*, anche se non facile capirne il senso applicato ad una persona, forse perché ‘picchia’ o insiste sulle cose e nei modi di fare come un picchio quando batte sugli alberi? E ancora: allusione alla *Picchiarella*, nome di un esemplare di oca, il cui piumaggio è interamente bianco, mentre le zampe e il becco sono di un color arancio molto acceso. Ha un portamento fiero e maestoso. Qualche attinenza con le caratteristiche della persona in questione?

PIEVANONE Un popolare personaggio di Sinalunga nella prima metà del Novecento era chiamato *il Pievanone*. Come si può vedere in una immagine del 1930, era un uomo alto, robusto con aria bonaria e con folti baffi spioventi come si usava allora. L’immagine, che ritrae il Pievanone insieme ad altre persone e ragazzi, è pubblicata nel volume *Sinalunga storia di una comunità*. Credo che il soprannome sia facilmente interpretabile come “l’omone della Pieve” o “il gigante della Pieve di Sinalunga”, probabilmente era molto conosciuto e ben voluto nella zona dalla gente e aveva sempre vissuto alla Pieve, un borgo, una frazione, considerata per certi aspetti un paese a sé stante.

PIPPIRI Tra le molte persone che presero parte ai lavori di restauro del Teatro “Ciro Pinsuti” alla fine dell’800 figura anche il “riquadratore e imbianchino Antonio Macchi

detto Pippiri.⁴⁵ Difficile spiegare il senso. Forse una voce onomatopeica.⁴⁶ Pare una classica voce infantile, giocosa, scherzosa, un “non sense”... Forse un’allusione a qualche aspetto del temperamento del soggetto in questione o di un suo atteggiamento svagato, scherzoso. Forse evoca la parola *pepe*, in latino *péperi*, e *peperino* ‘persona di carattere molto vivace’. Potrebbe richiamare un verso che gli amici gli facevano, come “sfottò”. Forse da accostare al personaggio, che oggi sappiamo realmente esistito, che era soprannominato *Piripicchio* e che così spiegava il senso del suo nomignolo: “nelle mie esibizioni ero sempre preceduto dal suono di un piffero, che suonava *pi, ri, pi, ri, pi...*” In un sonetto romanesco del Belli di fine Ottocento c’era un personaggio chiamato *Piripicchio* e che il commentatore traduce in “omiciattolo”. Ancora: forse un accostamento con il verbo *pipiàre* ‘pigolare’.

PUPA Giovanni de Cavallone, detto *Pupa*. Non è semplice capire il senso del soprannome. Pupa significa, oggi, anche ‘bambola’ o ‘ragazza’ ed è anche una voce del linguaggio infantile. Forse per come si vestiva e atteggiava il soggetto in questione? Oppure *pupa* era abbreviazione di *pupazzo* (derivato da *pupo*), nel senso di fantoccio e, riferito a una persona, in senso figurato, spregiativo, per intendere un debole, indeciso, privo di volontà propria.

* * *

QUALIONE Niccolò, detto *Qualione*. Di significato oscuro. Forse una storpiatura popolare (a volte anche voluta, ironicamente) da una voce *quaglia* che entra in gioco in alcuni soprannomi divenuti poi cognomi, come *Quagli*, *Quaglia*, *Quaglio*, *Quagliano*, *Quagliani*, *Quagliarella*, *Quagliaroli*, *Quaglino*, *Quagliotto*, tutti con la radice *quaglia* (da notare: la prima attestazione della parola nella lingua italiana è nel 1250, nella forma latinizzata medievale *quailia*, dal latino *coacula*) allusiva sia al mestiere di *quagliaro* (chi caccia le quaglie) sia al *quagliere* ‘strumento per la caccia alle quaglie’. Nel caso del soprannome sinalungnese, *qualione* potrebbe essere un’errata pronuncia, una deformazione e scorretta trascrizione di *quaglione*, ad intendere un omone ‘grande e grosso’ che va a caccia di ‘piccole quaglie’.

* * *

RASCHINA Soprannome dato a una donna, a Sinalunga, nei primi decenni del Novecento. Era molto povera (oggi si sarebbe detto una “barbona”) e non solo andava a

chiedere in giro un po’ di cibo, ma, forse, come fa pensare il suo nomignolo, andava *raschiando*, *raccattando* qua e là (nei rifiuti come si vede fare anche oggi in alcune zone?) qualcosa da mangiare per sopravvivere. E ancora: *raschina* forse perché *raschiava*, *grattava* un alimento – un tozzo di pane, una crosta di formaggio – fino all’ultimo per trarne un po’ di alimento, di sostentamento? Potrebbe derivare da *raschino* ‘arnese per raschiare’. Così ne parla (per inciso) un sinalungnese testimone di eventi drammatici della seconda guerra mondiale: “Fui costretto ad andare di porta in porta a chiedere un pezzetto di pane per non andare a letto senza cena. Non avrei mai creduto nella mia vecchiazza di dover fare concorrenza alla Raschina, al Cagna, alle Burraschine e altri mendicanti di professione.”⁴⁷

RICCIO Francesco del Broglia, detto *il Riccio*. Molto probabilmente per il tipo di capigliatura, per i riccioli.

RICENCIO Cencio de Nigra, detto *il Ricencio*. Il soprannome probabilmente faceva solo il verso al nome con cui era conosciuta quella persona, *Cencio* (forma abbreviata e vezzeggiativa di Vincenzo). Così, il *Ricencio* sembrerebbe figurare quasi un rinforzo, un rafforzativo, come a ripetere, per l’eco, il nome di persona, qualcosa di analogo all’espressione *dagli e ridagli...* Forse anche un gioco di parole: infatti in dialetto senese ci sono le voci *cencio* e *cenciata*, nel significato di batosta, grossa sconfitta. L’espressione “Adesso ti ricencio io!” sta a significare “ti do una bella lezione con una batosta, ripassandoti col cencio” (metaforicamente). Da segnalare l’uso della particella *ri-* “prefisso verbale che indica ripetizione, molto usato in tutta la Toscana: *ci riho* l’influenza, anche con una relazione di anteriorità, cioè al posto di “già”: *ci sono ristato* ‘ci sono già stato.’⁴⁸ Oltre che abbreviazione di Vincenzo, però, *cencio* significa anche ‘pezzo di stoffa logora e sporca’. In Toscana i *cenci* sono anche dolci di sfoglia fritta e tagliata a strisce (però pare che questa voce, relativa ai dolci, sia più recente, tra ’800 e ’900, e quindi forse non ha attinenza). *Cencio* – *Ricencio* quindi sembrerebbe un gioco di parole, dove si allude scherzosamente al *Cencio* (il nome della persona) facendo il verso al *cencio* (straccio), con un esercizio linguistico di ripetizione che assomiglia all’assonanza, detta, in linguistica, allitterazione.

RIMPETTITO Nome accademico con cui era chiamato Filandro Feci, aderente all’Accademia degli Smanzellati nella Sinalunga di metà ’700. *Rimpettirsi* significa stare con il petto in fuori in atteggiamento di boria o per mostrare la propria forza o superiorità.

RISERVATO Nome arcadico di Niccolò Mari, socio dell’Accademia degli Smanzellati. Come per il *Solitario* o il *Pensieroso*, ci si riferisce ai tratti del suo carattere e del suo atteggiamento. Persona discreta.

45 – Da Agnolucci, citato in Lucia Mazzetti, Ariano Guastaldi, *Il Teatro delle origini*, in Quaderni Sinalungnesi, Anno XIII, n. 1, aprile 2002, p. 34.

46 – Onomatopea: formazione di una parola che imiti un suono o evochi attraverso i propri suoni ciò che significa: per es.: *bau bau*, *tac tac*, *gorgogliare*.

47 – Cronaca di Corrado Nardi sul passaggio del fronte a Sinalunga, in *Sinalunga. La Liberazione*, cit., p. 41.

48 – *Di qua dal fosso. Piccolo dizionario di chianino*, cit., p. 137.

RISVEGLIATO Soprannome, o meglio, nome arcadico, di Orazio Gagnoni aderente all'Accademia degli Smantellati nella Sinalunga del XVIII secolo. Forse perché colto da un improvviso *risveglio* di interesse e passione per qualcosa, la cultura, la lettura, l'arte. O perché i suoi interessi e gusti culturali erano stati a lungo assopiti e poi grazie agli stimoli degli altri membri dell'Associazione, si era risvegliato in lui l'orgoglio e l'entusiasmo. *Risveglio* in senso figurato significa il ritornare a uno stato di fervore dopo un periodo di inerzia, di torpore. Come termine della storiografia *risveglio* indica il movimento di rinascita religiosa sviluppatosi all'interno delle chiese protestanti nel sec. XVIII.

ROSICHINO Francesco di Domenico, detto *il Rosichino*. *Rosicare* deriva dal latino volgare *rosicare* da *rodere* e significa "rodere a poco a poco; rosicchiare". In senso figurato e scherzoso vuol dire anche 'mangiare' e 'guadagnare'; è noto il proverbio 'chi non risica non rosica', cioè 'non c'è guadagno senza rischio'. Ancora: *rosicchiare* significa, metaforicamente, in una gara, guadagnare punti, migliorare la propria posizione, annullando a poco a poco lo svantaggio rispetto agli avversari. In questo campo semantico va compreso il soprannome *rosichino*. Forse era avaro? molto economico e risparmiatore? Rosicava, raschiava, consumava ogni cosa senza sprecare nulla? a poco a poco metteva da parte una piccola fortuna con sacrifici e privandosi di ogni cosa?

* * *

SAETTA Compare in un documento del 1485 Pietro di Antonello, detto *Saetta*, nominato, insieme a un altro cittadino, per "fare pace con alcuni uomini di Arezzo e a concedere 28 fiorini quale risarcimento."⁴⁹ *Saetta* deriva dal latino *sagitta*, voce di probabile origine etrusca. Ha diversi significati che possono concorrere a spiegare l'antico soprannome. 1. Freccia, arma da getto che si scaglia con l'arco o la balestra (mestiere del suddetto Pietro?) 2. Arnese di ferro a punta per lavori di intaglio e di scultura (professione di Pietro?) 3. Fulmine, folgore. Si dice "veloce, rapido come una saetta; correre come una saetta" (caratteristica comportamentale della citata persona?) 4. In senso metaforico, forse era riferito alle sue risposte pungenti, penetranti, fulminanti, per le sue invettive, per il modo veloce e irruente di parlare... 5. *Saetta* era anche l'asta inclinata della capriata del letto; rinforzo d'intelaiature, travi, puntoni; questa accezione è documentata nel 1535 nei *Documenti per la storia dell'arte sanese*.⁵⁰ Qualche allusione al mestiere di Pietro?

SBARAGLIA Giomo Guazzini, detto *Sbaraglia*. Il significato di *sbaragliare* è anche "infliggere una dura sconfitta a qualcuno costringendolo alla fuga; disperdere". In gare sportive significa superare nettamente l'avversario. È

una parola che è entrata nella lingua italiana già dal XIV secolo. Deriva dallo spagnolo *baralhar*, 'confondere'; *desbaratar* 'rovesciare'. Altri pensano che derivi da *sbarra*, come 'sbarazzare', nel senso di rompere le barre, gli ostacoli. Forse un riferimento all'antico *sbaraglino*: gioco che si fa con dadi e pedine e in cui risulta vincitore chi per primo *sbarazza* la tavola da quest'ultime; è detto anche *tric-trac* o *tavola reale* (Giomo praticava questo gioco?) Un altro significato che potrebbe avere il soprannome sbaraglia è l'allusione allo *sbaraglio* cioè forse Giomo era solito "andare allo sbaraglio", in senso figurato 'esporsi o esporre a grave rischio o pericolo senza le necessarie precauzioni'. Forse era 'temerario' nei suoi modi di fare e di pensare.

SCASSA Francesco de Giovanni, detto *Scassa*. 1. Forse per il mestiere? (lavori di scasso, ad es. per piantare viti o olivi; dissodare la terra). 2. Perché era un 'rompiscatole'? 3. O un grande mangiatore? ("mangiare a scasso"...). 4. Perché rompeva tutto appena si muoveva?

SCIANA Donna Caterina detta *La Sciana* è citata nel 1687 come benefattrice (lasciò in eredità alla Compagnia del S.mo Rosario un terreno in contrada Santarello).⁵¹ Termine piuttosto oscuro. Qualche ipotesi: 1. Forse perché in origine era di Asciano, considerata, a quei tempi, forestiera? Un tempo quel paese era chiamato *Sciano*. E ancora: c'è un'antica zona sinalunghese (a Rigomagno, per la precisione) che si chiamava *Campo Sciano*. E a Torrita c'è *Scianellino* e *Scianellone*; tutti questi luoghi hanno alla radice il nome *Axiano* o *Axius*, antico nome di una persona che era titolare di fondi in queste zone. Forse anche il soprannome di Donna Caterina aveva a che fare con questa radice, anche solo nel senso che lei proveniva da una zona il cui toponimo era del tipo citato. 2. *Sciana* è una voce dialettale (salentino) che significa "disposizione d'animo, umore", che può essere buono (*bona sciana*) o cattivo (*mala sciana*). Pare che derivi dal nome della dea *Diana*, che nella mitologia è descritta come irascibile e vendicativa. Forse questa persona era originaria di altre terre.

SCIENZIATO Alla fine dell'800 vi era un anziano signore soprannominato *lo Scenziato*. Di lui vi è anche una foto ritratta nel 1900 e pubblicata nel bel volume *Sinalunga storia di una comunità*. Nell'interessante libro edito nel 1981 a cura del Gruppo Fotografico Sinalunghese una nota di commento afferma: "Questo signore in bombetta fu, sul finire del secolo, un personaggio molto popolare tra i sinalunghesi, che affettuosamente e con molto rispetto, lo chiamavano «lo scenziato». Per la verità esprimeva il suo talento nel costruire e lanciare palloni aerostatici; la sua migliore «performance» fu il lancio di una mongolfiera alta venti metri e larga dodici."

SCROCCONE Salvestro, detto *lo Scroccone*. Figura universale e senza tempo. Colui che scrocca, cioè riesce ad

49 – Archivio Comunale di Sinalunga, cit., p. 112.

50 – Dizionario Etimologico della Lingua Italiana, cit., p. 1101.

51 – AA.VV., *Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas'*, Quaderni Sinalunghesi, cit., p. 110.

ottenere qualcosa a spese altrui, che si fa offrire da mangiare e da bere dagli amici, senza mai pagare. *Scroccare* deriva da *crocco* ‘uncino’, propriamente ‘staccare dall’uncino’.

SEROTINA Soprannome, o meglio nome arcadico, con cui era conosciuto Francesco Feci Naldini, esponente dell’Accademia degli Smantellati nella Sinalunga del Settecento. Da accostare alla voce toscana *seròtine*, ‘tardivo’, detto di frutto, dal latino *serotinus*, di cui conserva il senso ‘che matura tardi’ (*sero*). In altri dialetti, come l’emiliano è *seròden*. Nel medesimo campo semantico è da avvicinare anche alla voce dialettale abruzzese *seròne*, ‘scapolo anziano’, dal latino *sero* ‘tardi’, *serus* ‘tardo’, da cui anche la parola italiana sera. Applicato a Francesco, quindi, quale poteva essere il senso del soprannome? Forse era anziano e giunto tardi, in età tarda, matura, alla consapevolezza e al risveglio culturale e morale? Oppure solo molto ‘tardi’, verso la sera della vita, aveva deciso di aderire alla prestigiosa Associazione e di impegnarsi nella vita sociale e culturale della comunità? La parola *seròtino* (di sera) è introdotta nella lingua italiana da Dante, nel 1304. L’accezione di “tardivo, che matura o fiorisce tardi” si deve al Crescenzi nel 1350.⁵²

SERVITORE Tofano di Nanni, detto *il Servitore*. Forse per il mestiere o perché era ben disposto ad aiutare gli altri.

SEARSINO Attestato in un documento del 1380: Pietro di Guerrino di Pietro detto *Sfarsino*.⁵³ Due ipotesi etimologiche: 1. Sarei orientato a interpretarlo come diminutivo di *sfarzo*, “sfarzino”, considerando la frequente intercambiabilità tra “s” e “z” (dura) nella pronuncia o nella scrittura. *Sfarzo*, ‘lusso vistoso, appariscente’, deriva dal napoletano *sfarzo* ‘vanto infondato’, derivato da *sfarzare* ‘simulare, ostentare’, dallo spagnolo *disfrazar* ‘fingere mascherare’. In questo campo semantico forse vi è la spiegazione del comportamento di Pietro di Guerrino, chiamato *Sfarsino* o *Sfarzino* per le arie che si dava... 2. “*Sfalzino*” è una forma dialettale equivalente a una possibile italianizzazione in “sfalsino”, dal verbo “sfalsare”. Lo *sfalsino* sarebbe lo *zompafossi*, colui che salta, devia, sfalsa, da ciò che ci si aspetta da lui, venendo meno agli impegni presi e alle promesse fatte. Detto anche di chi ha poca voglia di lavorare.

SLUNGATO Era il ‘nome accademico’ di Brunone Marchi, socio dell’Accademia degli Smantellati nella Sinalunga del Settecento. Forse perché era molto alto e magro. Generalmente il ‘nome arcadico’ faceva riferimento al temperamento o a doti morali e caratteriali della persona in questione, qui, invece, sembra che si alluda ai suoi tratti somatici.

SOLITARIO Si tratta di un “soprannome d’autore”: era così soprannominato don Giuseppe Grazi, membro autorevole della illustre famiglia dei Grazi, storica presenza a Sinalunga. D. Giuseppe Grazi era del XVIII secolo ed era

membro dell’Accademia dei Concordi che lui stesso contribuì a rinnovare mutandone il nome in Accademia degli Smantellati. Era detto *Il Solitario*, probabilmente perché amava la quiete della solitudine in cui poteva concentrarsi in pace per dedicarsi ai suoi studi e alla contemplazione.

SPICCHIO Tra le varie persone che a fine ’800 presero parte ai lavori di restauro del Teatro “Ciro Pinsuti” figura anche Angiolo Rossi detto *Spicchio*. Non è facile intuire il significato che poteva avere questo soprannome e l’intenzione di chi lo conì. Alcune caute ipotesi: 1. Si potrebbe forse accostare alla parola *spicchio*, dal latino *spiculu(m)*, ‘punta’, diminutivo di *spicum*, ‘spiga, punta’ (da cui anche *spigolo*), nell’accezione di ‘qualcosa o qualcuno che ha forma o valore di punta, di spiga’ in senso materiale o metaforico, o che punge. 2. Forse derivato da *spicchio*, dal verbo *spicciare*, voce regionale per “sgomberare, liberare da ciò che impiccia, rimettere in ordine” e anche nel più tradizionale senso di “sbrigare, fare presto, sbrogliare”. 3. C’era la *berretta a spicchi*, a tre punte (in genere la indossavano i preti). 4. C’è una espressione toscana (ma non comune): *per spicchio*, ‘di sghembo’, di traverso. 5. Forse era il verso che gli facevano gli amici perché lui chiedeva (o offriva) sempre... uno spicchio di qualcosa, di frutto, ecc.

SPINA In un documento del 1589 risulta, a Bettolle, un uomo, Antonio, detto *Spina*.⁵⁴ Alcune ipotesi etimologiche: 1. C’è anche il cognome *Spina*: “Da un nome di persona *Spina* che è documentato in carte toscane già nel XII secolo, in origine soprannome collegato all’appellativo *spina* nelle sue varie accezioni anche figurate di ‘cruccio, dolore’, o anche da *spina* in senso religioso, *spina di Cristo*, la corona di spine che cinse la fronte di Gesù prima della crocifissione, tema dovuto, in quell’epoca, all’influsso del fenomeno delle Crociate. *Spina* può essere anche ipocoristico di *Malaspina* cioè ‘mala spina, spina dolorosa’.”⁵⁵ 2. Allusione al suo carattere spigoloso e alle sue risposte pungenti? 3. Perché magro e spigoloso anche come tratti somatici? 4. *Spina* è anche ‘cannella della botte da cui escano il vino o la birra’ (questa accezione è nota già nel 1264 in forma latinizzata; nella grafia italiana *spina* dal 1513): riferimento al mestiere, ad esempio di vinaio o addetto a una bettola o osteria? 5. *Spina* era detto anticamente dai fabbri il conio di ferro col quale bucarono i ferri infuocati.

STECCO Giomo Pagliai, detto *Stecco*. In dialetto chianino c’è la voce “Steccolino”, uomo molto magro o di struttura gracile. Forse Giomo era magro, secco, alto. Tempo fa una persona era chiamato *stecco* perché aveva l’abitudine di portare sempre uno *stecco* o *stecchino* in bocca. Si pensi al personaggio di *Johnny Stecchino* interpretato in un film da Roberto Benigni, famoso perché aveva sempre

52 – DELI, cit., p. 1167.

53 – Archivio Comunale di Sinalunga, cit., p. 109.

54 – L’Archivio Comunale di Sinalunga. *Inventario della Sezione storica*, a cura di Andrea Giorgi e Stefano Moscadelli, Provincia di Siena, 1997, p. 404.

55 – E. Caffarelli, C. Marcato, *I cognomi d’Italia. Dizionario storico ed etimologico*, cit., p. 1601.

tra i denti uno stuzzicadenti. Una cosa analoga forse valeva per Giomo, oppure era solito portare con sé un rametto, un bastoncino, per vari usi. La parola *stecco* ‘ramoscello sfrondato e secco; bastoncino aguzzo’ entrò nell’italiano nel 1311.

* * *

TABARRINO Giuseppe Formichi, fabbro, detto *Tabarrino*, nel 1830⁵⁶. Alcune ipotesi sul probabile significato e l’origine del soprannome: 1. Per il tabarro piccolo che portava. O era piccolo lui e portava il tabarro, la mantella, che forse lo copriva fino ai piedi... 2. Tabarrino è il nome di *Zanni*, una maschera della commedia dell’arte: è presente a Napoli nel 1669; costume caratteristico è il tabarro, ampio e spesso mantello, indossato sopra il cappotto o direttamente sopra l’abito. Segnaliamo anche il soprannome *Tabarre*, riferito a Francesco Ceppatelli, il fantino del Palio di Siena più famoso dell’Ottocento; l’origine del soprannome è da ricercare nel *tabarro*, l’ampio mantello a ruota da uomo che era solito indossare durante la sua attività di cavallaio. Forse in una situazione simile nacque il soprannome sinalunghese.

TENERONE Domenico, *del Tenerone*. Il significato appare abbastanza chiaro, con riferimento ai suoi modi affettuosi e alla probabile inclinazione a commuoversi facilmente.

TOPINO Biagianti, detto *Topino*.⁵⁷ Nell’aprile 1888, per ricordare lo scomparso Maestro Ciro Pinsuti, in paese furono organizzate celebrazioni e la posa di una targa in memoria sulla casa Pinsuti. Diverse persone furono impegnate nell’organizzazione delle manifestazioni; tra queste si cita il Biagianti, detto Topino, che si incaricò del trasporto dei bagagli degli ospiti e degli strumenti dei suonatori dalla stazione al paese. Forse perché era piccolo? O perché aveva l’abitudine di scappare sempre? O per qualche caratteristica somatica?

TORTO Dino del Bastozzo, detto *il Torto*. Forse per il fisico, caratterizzato da qualche imperfezione? Per le gambe storte? O perché nelle discussioni con gli amici aveva sempre torto o dava sempre torto agli altri? O era ‘contorto’ e complicato nei ragionamenti?

TROMBA Niccolò, detto *il Tromba*. Alcune possibili spiegazioni. 1. In passato, nei paesi, si chiamava *il Tromba*, il suonatore di tromba o di altri strumenti a fiato della banda. Forse Niccolò amava la musica e soprattutto la tromba e la suonava nella fanfara del paese? Oppure durante il servizio militare era addetto al servizio della tromba? 2. Un tempo era chiamato così il “banditore”, colui che nelle

piazze a voce alta leggeva comunicazioni di interesse pubblico e avvertiva la gente del suo arrivo con uno squillo di tromba. 3. Era un gran chiacchierone? Parlava a vanvera e spettegolava? Come a volte si dice ancora oggi, “strombazzava” i segreti e le notizie ai quattro venti... 4. *Berciava*, cioè parlava a voce alta in modo sguaiato? 5. Raccontava fandonie e si vantava con tutti? Ancora oggi a volte si dice “trombone” a chi racconta frottole o annuncia qualcosa con grande clamore.

* * *

VERRE Francesco del Forgia, detto *el Verre*. Ipotesi: 1. da *verro*, ‘maschio del maiale atto alla riproduzione’, dal latino *verre* ‘(porco) maschio’. Forse per il mestiere di Francesco, addetto alla lavorazione del maiale o al commercio delle carni? 2. Da *verro* / *verre* derivano molte parole presenti in diversi dialetti che indicano ‘pancetta’, ‘ventresca’. Forse in relazione a una sua passione alimentare o al mestiere? 3. Dal latino *Verres*, ‘cinghiale’, col latino tardo *verrus* da cui deriva anche *verro* ‘porco non castrato’, con significati traslati. 4. In alcuni dialetti sta per “in fregola”. Potrebbe alludere a ‘giovannotto sveglio e pronto’ o ‘giovannotto licenzioso’. Allusione forse anche a un desiderio incomposto, capriccio, mania, malumore.

VIGILANTE Zaverio Bernardini, detto *Il Vigilante*, nome arcadico acquisito come membro dell’Accademia degli Smantellati. Forse perché molto attento, scrupoloso, meticoloso. E perché sorvegliava con metodicità e precisione ogni cosa e ogni atto o iniziativa dell’Associazione di cui era membro. Oppure perché ‘vigilava’ sui buoni costumi e sull’onestà dei suoi concittadini.

VOGLIOSO Soprannome o nome arcadico dato a Giovanni Battista Orlandini, membro, nel ’700, dell’Accademia degli Smantellati di Sinalunga. Il soprannome pare chiaro, non è dato di sapere, invece, l’oggetto su cui si centrava la *vogliosità*. A meno che, col linguaggio del tempo, voglia non alludesse a volontà, propensione, disposizione.

VOLENTEROSO Nome arcadico con cui era chiamato Domenico Domenici, membro dell’Accademia degli Smantellati. Pieno di buona volontà; c’è anche un’accezione antica di *volenteroso*: ‘desideroso’.

VOLUBILE Cristofano Furlini, detto *Il Volubile*, nome arcadico datogli come membro dell’Accademia degli Smantellati. Forse perché cambiava umore e opinioni facilmente. Magari si innamorava di un progetto, di un interesse, ma era incostante e presto abbandonava il proposito.

56 – Notizia appresa da una Cartolina di Luigi Agnolucci.

57 – A. Guastaldi, L. Mazzetti, *Il maestro Ciro Pinsuti*, in AA.VV., *Sinalunga 2002-2012 i primi dieci anni del Teatro Comunale*, cit., p. 44.



BIBLIOGRAFIA

- Agnolucci Luigi, *Raccolta di notizie storiche in ordine cronologico del comune di Sinalunga* (fino al 1558), 1911. Seconda edizione 1929.
- Archivio Comunale di Sinalunga. Inventario della Sezione storica*, a cura di Andrea Giorgi e Stefano Moscadelli, Amministrazione Provinciale di Siena, 1997.
- Associazione Culturale Ottagono, *Di qua dal fosso. Piccolo dizionario di chianino*, Edizioni Effigi, Montepulciano (Si) 2010.
- Bigliuzzi Sac. Francesco, *Notizie storiche sull'antica Terra di Scrofano*, Pienza 1902
- Boggione Valter, Massobrio Lorenzo, *Dizionario dei proverbi*, UTET, Torino 2004.
- Caffarelli Enzo, Marcato Carla, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2008.
- Castoldi Massimo, Salvi Ugo, *Parole per ricordare. Dizionario della memoria collettiva*, Zanichelli, Bologna 2003.
- Comune di Sinalunga e ANPI, *Sinalunga. La Liberazione*, Edizioni Lùì, 1987.
- Cortelazzo M., Zolli P., D.E.L.I. *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Zanichelli, Bologna 1979.
- Cortelazzo M., Marcato C., D.E.D.I. *Dizionario Etimologico dei Dialetti Italiani*, UTET, Torino 2005.
- Costa Tiziano, *Cognomi del territorio di Bologna con fatti e personaggi*, Costa Editore, Bologna 2012.
- De Felice Emidio, *Dizionario dei cognomi italiani*, Mondadori, Milano 1992.
- Francipane Michele, *Dizionario ragionato dei cognomi italiani*, Rizzoli, Milano 2005.
- Gengaroli Giorgio (a cura di), *La Monografia di Adolfo Ferrari sul Castello di Rigomagno*, Quaderni Sinalunghesi, Anno II, n. 2, Dicembre 1991, Edizioni Lùì, Chiusi 1991.
- Gruppo Fotografico Sinalunghese, *Sinalunga, storia di una comunità*, 1981.
- Guastaldi Ariano, *Sinalunga nella storia*, Sinalunga 1984.
- Maroni Alfredo, *La Pieve di San Pietro Ad Mensulas nei suoi registri battesimali*, in AA.VV., *Pieve di San Pietro 'Ad Mensulas'*, Quaderni Sinalunghesi, Anno XV, n. 1, dicembre 2004, Edizioni Lùì, Chiusi 2004.
- Padrini Ivo, *Sinalunga nel XX secolo. Botteghe e Vie del Centro storico*, Sinalunga 2002.
- Pieri Don Silvano, *Rigomagno: le sue chiese, le sue compagnie*, Tipo ReAle, 1993.
- Pro-Loco Sinalunga, *Sinalunga 1999, frammenti di tradizione e vita quotidiana*, Edizioni Lùì, Chiusi (SI), 2000.
- Quaderni Sinalunghesi*, Biblioteca Comunale di Sinalunga. L'intera raccolta delle pubblicazioni 1989-2013.
- Quartu Monica, Rossi Elena, *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Hoepli, Milano 2012.
- Rohlf's Gerhard, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, Longo Editore, Ravenna 2010 (prima edizione 1974).
- Rossebastiano Alda, Papa Elena, *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Utet, Torino 2005.
- Scuola Media Statale "Don Milani", *Sinalunga. Tra passato e presente*, Edizioni Lùì, Chiusi 1992.
- Sgarbossa Mario, *I santi e i beati della Chiesa d'Occidente e d'Oriente*, Edizioni Paoline, Milano 2000.
- Tavanti Massimo, *Elogio del soprannome. Bettolle, Valdichiana, Italia*, Sinalunga 2011.

APPENDICE / SUPPLEMENTO
della monografia dei *Quaderni Sinalunghesi*
“*Onomastica storica di Sinalunga*”
maggio 2014

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI IN ITALIA

Rossi. Russo. Ferrari. Esposito. Bianchi. Romano. Colombo. Ricci. Marino. Greco. Bruno. Gallo. Conti. De Luca. Mancini. Costa. Giordano. Rizzo. Lombardi. Moretti. Barbieri...

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI IN TOSCANA

Rossi. Bianchi. Innocenti. Gori. Ricci. Martini. Giusti. Baldi. Lombardi. Conti. Pellegrini. Bartolini. Landi. Santini. Bacci. Fabbri. Mancini. Donati. Giannini. Berti...

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI IN PROVINCIA DI SIENA

Broggi. Burroni. Monaci. Conti. Coppi. Rossi. Marino. Martinelli. Vigni. Sampieri. Bini. Guerrini. Pacini. Scapecchi. Mignarri. Greco. Martelli. Giani. Bonacci. Miconi. Ricci...

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI A SIENA

Rossi. Brogi. Pianigiani. Guerrini. Neri...

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI NELLA VALDICHIANA SENESE

CETONA Baglioni. Rossi. Canuti. Pifferi. Macchietti...

CHIANCIANO TERME Rossi. Crociani. Romagnoli. Del Buono. Galli...

CHIUSI Rossi. Toppi. Del Buono. Betti. Tiezzi...

MONTEPULCIANO Rossi. Della Giovampaola. Trabalzini. Paolucci. Mazzetti...

SAN CASCIAO DEI BAGNI Pinzi. Meloni. Rossi. Fabbri. Goracci...

SARTEANO Morgantini. Rossi. Aggravi. Fè. Maccari...

TORRITA Rossi. Goracci. Terrosi. Bernardini. Giannini...

TREQUANDA Bindi. Benocci. Graziani. Rosati. Franci...

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI A SINALUNGA

Marchi. Grazi. Graziani. Bernardini. Boscagli. Barbieri. Bartoli. Brandini. Cresti. Falciani. Farnetani. Francini. Neri. Paolucci. Parri. Posani. Rosati. Rossi...

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI IN ALCUNE FRAZIONI DEL COMUNE DI SINALUNGA

I cognomi sono elencati in ordine alfabetico:

BETTOLLE Baccheschi. Bacconi. Bambini. Becherini. Benigni. Bernardini. Brogi. Capitani. Cassioli. Cipolli. Cortonesi. Dini. Fierli. Goracci. Marchi. Meacci. Menchetti. Pagliai. Palmerini. Picciafuochi. Roghi. Sodi. Tavanti.

RIGOMAGNO Batini. Brandini. Burroni. Carniani. Farnetani. Francini. Ghezzi. Lippi. Luchi. Nonni. Nocentini. Parri. Turchi.

SINALUNGA (*Pieve e centro capoluogo*) Agnoletti. Boscagli. Bracciali. Casini. Cencini. Conti. Cresti. Falciani. Fontani. Grazi. Graziani. Neri. Nocciolini. Noli. Pinsuti. Rencinai. Rosati. Savelli. Terrosi.

* * *

Voci del passato (*ma non tanto lontano...*)

70 nomi personali del '900

Come si chiamava la gente di Rigomagno nella prima metà del XX secolo

Adino. Alduina. Alduino. Alfiero. Alma. Amelia. Amerigo. Annina. Assuero. Bianca. Calliope. Carideo (*nome femminile, due casi*) Castalia. Cecilia. Cesira. Clarice. Conforto. Dina. Dino. Duina. Edelinda. Edelindo. Efrisio. Egildo (Gildo). Egisto. Elvira. Emole (*nome maschile*). Enea. Erando. Eva. Filodeva. Gastone. Gesumino. Girardengo. Ida. Ilda. Iolanda. Iole. Irene. Isolina. Linda. Livio. Nello. Norma. Olga. Olinto. Oliviero. Omero. Oscar. Osmano. Paride. Petronilla. Pia. Pio. Quintilio. Rina. Rivo. Sabatina. Settimio. Telesforo. Vera. Vertighe (*nome di un uomo*). Vienna. Viera. Vinicio. Wanda.

Fonte: cimitero di Rigomagno.

* * *

I COGNOMI IN ITALIA

In Italia esistono circa 330.000 cognomi. Una varietà enorme, impressionante, che non ha paragoni in Europa. E' dovuta alla frammentazione linguistica dell'Italia, alla tarda e lenta diffusione della lingua nazionale e alla presenza di molteplici dialetti regionali e locali. I cognomi che hanno almeno 3000 "utenti" (cittadini che portano quel cognome) sono 226: sono questi i più frequenti a livello nazionale. Di questi 226, solo 86 hanno un'area di distribuzione panitaliana (cioè sono presenti in tutto il territorio nazionale). La maggior parte dei 226 cognomi più diffusi, e precisamente 123, sono distribuiti in gran parte solo in una delle tre grandi ripartizioni geografiche dell'Italia, cioè il Nord, il Centro e il Sud. Il *Dizionario storico-etimologico dei cognomi italiani* che ho consultato per questa ricerca, ha analizzato ben 60.000 cognomi italiani. Altri, non esaminati, sono rari, poco diffusi. Nel corso degli anni si nota una riduzione del numero globale dei cognomi, perché alcune famiglie, portatrici di cognomi rari, via via si estinguono. Dal XIX secolo, fino a oggi, i cognomi ormai sono fissi, immutabili; i nuovi cognomi che gradualmente entrano in Italia sono legati agli immigrati.

I COGNOMI IN TOSCANA

Solo un breve cenno ad alcune caratteristiche. I cognomi che terminano in *-i* (Benigni, Cresti, Marchi, Ricci, ecc.) sono tipici della Toscana. I cognomi con il suffisso (l'ultima parte della parola, che spesso modifica l'originario nome) in *-dio* sono frequentissimi in Toscana (spesso evocano nomi di mestiere). I cognomi più diffusi in Toscana (a differenza della vicina Emilia Romagna), non sono quelli legati a nomi di mestieri, alla provenienza o all'aspetto fisico, ma ai nomi di battesimo, i nomi di persona che spesso sono all'origine dei cognomi, con la forma plurale e con un suffisso. Ad esempio i nomi *Paolo > Paoli, Piero > Pieri, Salvadori*, ecc. Ma la caratteristica principale della categoria dei cognomi toscani è la loro brevità. Si tratta di cognomi corti, talora bisillabi, derivati da nomi di persona abbreviati. Es. *Landi* (da Lando), *Baldi* (da Ugobaldo), *Gori* (da Gregorio), *Bacci* (da Bernardo), *Pucci* (da Filippo), *Neri* (da Rainero), *Cioni* (da Baldicione o Ugoccione), *Berti* (da Adalberto), *Bini* (da Albino o Begnamino), e ancora *Dini, Betti, Corsi, Borsi, Benni*, ecc.

